Società Bibliografica Italiana

SUPPLEMENTO

ALLA

# RIVISTA DELLE BIBLIOTECHE

## E DEGLI ARCHIVI

Supplement

FOGLIETTO MENSILE

anno 1-3 (1904-06)

**Anni I-II.**

MILANO

Dalla Sede della Società Bibliografica Italiana
presso la Biblioteca Nazionale di Brera

1904-1905

# INDICE

## DELLE ANNATE I-II. (1904-1905)

*Gli articoli pubblicati nel Numero di Saggio, apparso il 20 ottobre 1903, sono contraddistinti con una S.*

SOCIETÀ BIBLIOGRAFICA ITALIANA

# SUPPLEMENTO

ALLA

# RIVISTA DELLE BIBLIOTECHE E DEGLI ARCHIVI

*FOGLIETTO MENSILE RISERVATO AI SOCI*

ANNO I. MILANO, 20 OTTOBRE 1903 NUMERO DI SAGGIO

La Società Bibliografica Italiana, costituita nel 1897, ha per scopo di promuovere lo sviluppo degli studi bibliografici, l'amore per i libri e per le collezioni bibliografiche e l'incremento delle biblioteche in Italia. La Società concorre a questo intento:

1.° radunando periodicamente e successivamente in diversi luoghi d'Italia i bibliotecari, i bibliofili e i cultori delle discipline bibliografiche;

2.° promovendo, patrocinando o sovvenendo utili pubblicazioni bibliografiche, e specialmente lavori bibliografici a base cooperativa e organizzando la collaborazione delle forze bibliografiche, sia limitatamente alle sole nazionali, sia nei rapporti con altri paesi;

3.° intervenendo con l'opera prudente del Consiglio direttivo in ogni questione che tocchi il progresso degli studi bibliografici, la conservazione e il miglioramento delle nostre biblioteche, il decoro e gl'interessi dei cultori di queste discipline.

Lo sviluppo preso dalla Società è tale che oggi (10 ottobre 1903) essa conta 512 soci, sparsi in tutte le regioni d'Italia, alcuni *perpetui* (8) che hanno versato per una volta tanto 150 lire, i più soci *ordinari* che non pagano che 6 lire annue, e pochi soci *corrispondenti* (16), scelti fra gli stranieri altamente benemeriti degli studi di bibliografia e di biblioteconomia.

Sono del numero dei nostri soci la maggioranza fra i bibliotecari italiani, molti ufficiali dei pubblici archivi, quasi tutti i più noti bibliofili e raccoglitori d'Italia (non soltanto di libri, ma anche di specialità minori, stampe, legature, autografi, ex-libris, francobolli), i principali editori, librai ed industriali del libro, e sopratutto un larghissimo contingente di studiosi di ogni scienza (specialmente professori di istituti superiori) che amano e apprezzano il libro non per sè solo, ma come il più potente strumento di coltura. La Società Bibliografica è, fin dal primo anno della sua costituzione, sotto l'alto patronato di S. M. LA REGINA MADRE.

Le Riunioni generali ordinarie e straordinarie tenute dalla Società sono state cinque, la prima a Milano nel Settembre 1897, la seconda a Torino nel Settembre 1898, la terza a Genova nel Novembre 1899, la quarta (straordinaria per la trattazione di soli affari sociali) a Milano nel Dicembre 1900; la quinta nel Luglio 1901 a Venezia; si tiene la sesta in quest'Ottobre 1903 a Firenze.

La Società Bibliografica propose ed avviò coraggiosamente la pubblicazione di un grande *Dizionario bio-bibliografico degli scrittori italiani* su qualunque argomento, dalle origini ai giorni nostri, da pubblicarsi per monografie separate, iniziativa che di per sè sola « basterà (sono parole dell'on. Ferdinando Martini) a fare sì che la Società Bibliografica Italiana sia largamente benemerita della patria e degli studi ». Dopo il fascicolo di saggio pubblicato nel 1898 la stampa fu interrotta per ragioni diverse: ma l'impresa sarà ripresa fra breve su basi mutate.

Intanto, nell'intendimento di rendere sempre più cordiali e caldi i vincoli fra i raccoglitori italiani, ed anche allo scopo di far nota agli studiosi l'esistenza di molte raccolte che per la loro ricchezza e in grazia della liberalità dei possessori possono offrire prezioso materiale di studio, ha deliberato di compilare una *Guida delle biblioteche e raccolte bibliografiche private italiane*, che sarà compiuta, si spera, nel 1904.

Organo della Società è la *Rivista delle biblioteche e degli Archivi*, fondata a Firenze dal dott. Guido Biagi nel 1889, che in abbonamento costa Lire dodici, ma viene mandata gratuitamente a tutti i soci.

Essa si pubblica alla fine di ogni mese in fascicoli di 16 pagine in-8° grande e contiene importanti memorie di biblioteconomia, di bibliografia, di paleografia e di archivistica.

Il presente *Supplemento* escirà pure ogni mese, al 15, in modo che i Soci ogni quindici giorni riceveranno o l'uno o l'altro periodico. Esso conterrà brevi comunicazioni che interessino specialmente i bibliofili e i raccoglitori, e le notizie che occorra portare a più sollecita conoscenza dei Soci. Esso è distribuito esclusivamente ai Soci della « Bibliografica ». Le pubblicazioni regolari cominceranno il 15 del prossimo Gennaio.

La Sede della Società è, per ora, in Milano (presso la Biblioteca Nazionale di Brera).

SOCIETÀ BIBLIOGRAFICA ITALIANA

# VI RIUNIONE GENERALE ORDINARIA

FIRENZE, 20-24 OTTOBRE 1903

## Onoranze Alfieriane.

18 Domenica, ore 10 — Apertura della *Mostra Alfieriana* nella R. Biblioteca Mediceo-Laurenziana.

» » ore 10,30 — Pellegrinaggio alla tomba di Vittorio Alfieri in Santa Croce.

19 Lunedì, ore — Solenne commemorazione di Vittorio Alfieri in Palazzo Vecchio, con discorso del prof. comm. ISIDORO DEL LUNGO.

## Riunione Bibliografica.

20 Martedì, ore 9,30 — Solenne inaugurazione della VI Riunione nella Sala dei Duecento, in Palazzo Vecchio.

» » ore 14 — Apertura della *Mostra storica dell'arte tipografica in Firenze,* nella R. Biblioteca Riccardiana.

La sera, nel R. Teatro Verdi (Pagliano), avrà luogo la rappresentazione del *Saul* di Vittorio Alfieri, protagonista il comm. Tommaso Salvini.

21 Mercoledì, ore 9 — Seduta privata della Riunione Bibliografica, in Palazzo Vecchio, nel quartiere di Lorenzo dei Medici.

» » ore 14 — Seduta pubblica nella Sala dei Duecento.

» » ore 21 — Ricevimento dei Congressisti in Palazzo Vecchio, per invito del Comune.

22 Giovedì ore — Gita a Pistoia — Visita ai monumenti ed istituti pubblici — Colazione offerta dal Conte Francesco Guicciardini, presidente del Comitato ordinatore.

» » ore 21 — Conversazione alla « Leonardo da Vinci » (via Strozzi, 4 Palazzo Corsi). Conferenza del dott. MARIO BARATTA (*Perchè Leonardo da Vinci scriveva « a specchio »*.

23 Venerdì ore 9 — Seduta pubblica della Riunione bibliografica nella Sala dei Duecento.

» » ore 15 — Visita alla Biblioteca Petrarchesca del professore Willard Fiske (1, Lungo il Mugnone).

» » ore 21 — Conferenza del prof G. BOLLE, direttore dell'I. R. Istituto chimico-agrario di Gorizia, nella Sala dell a« Pro-Cultura » (via Vagellai, 1): *Gli insetti dannosi ai libri ed i metodi per distruggerli;* con proiezioni.

24 Sabato ore 14 — Seduta di chiusura della VI Riunione bibliografica nella Sala dei Duecento.

» » ore 19,30 — Banchetto sociale.

# Corrispondenze Bibliografiche

## Da Milano.

Il movimento librario milanese ha subito in questi ultimi mesi le influenze della stagione estiva e l'unico avvenimento importante fu l'asta fatta all'Impresa Vendite di proprietà del Cavaliere Giulio Sambon, della collezione Muoni. Il catalogo si componeva di circa 5000 autografi, 6000 ritratti, di un buon numero di incisioni e di una discreta biblioteca più specialmente ricca di opere di storia e d'arte.

Le vendite cominciarono il 1° giugno, e gli autografi, grazie al concorso di molti raccoglitori di fuori, raggiunsero prezzi ai quali non eravamo abituati alle nostre aste di solito quasi sempre deserte. Ricordo il N. 24 (Francesco Sforza) L. 71, N. 55 (Luigi I di Savoia) L. 50, N. 85 (Eleonora d'Este) L. 51, N. 124 (Carlo VIII) L. 250, N. 241 (Napoleone I) L. 120, N. 246 (Duca di Reichstadt) L. 105, N. 257 (Edoardo VI) L. 260, N. 265 (Giorgio III) L. 110.

Ad interrompere la vendita cominciata sotto tali lusinghieri auspici venne improvvisamente un ordine governativo di sequestro che impedì si continuasse la vendita dei documenti dal N. 612 al 1112 asportando anche tutti quelli che già venduti, ancora non erano stati ritirati dall'acquirente. Il sequestro, motivato dalla supposizione che nella raccolta vi fossero dei documenti tolti o provenienti dai pubblici archivi, venne impugnato dagli eredi che intentarono causa al Governo sostenendo che molti di quei documenti provenivano da acquisti fatti fino dal 1864, degli scarti dell'Archivio di Stato.

Aspettando che presto abbia a risolversi questa curiosa vertenza, la stessa Impresa terrà nell'entrante novembre l'asta della seconda parte della raccolta Muoni, comprendente piccoli oggetti d'arte, pietre incise, oggetti di scavo ed un ricco medagliere.

Lo sviluppo dell'industria ed il senso artistico che si diffonde fra le masse, contribuiscono potentemente a favorire la produzione dei manifesti illustrati.

In questo campo, il posto migliore è tenuto dalle Officine Ricordi G. e C. le quali in breve volger di tempo seppero darci non solo dei buonissimi saggi ma vincere anche la concorrenza dell'estero ove da tempo quest'industria s'era di molto specializzata. Fra gli ultimi manifesti sono da ricordarsi alcuni eseguiti in dimensioni colossali per la casa E. A. Mele e C. di Napoli da L. Cappiello, il noto caricaturista che risiede ora a Parigi: esso seppe trasfondere nelle figure femminili rappresentate, un senso così profondo della *joie de vivre* da rendere quei manifesti veri capolavori del genere. La Casa ha pubblicato pure un cartellone per il Colorificio Italiano ed uno per la società Costina's Coffee disegnato da F. Laskoff. Anche le altre officine continuano a produrre manifesti e lo stabilimento d'Arti Grafiche Galileo ne pubblicò in questi giorni uno per il Grand Hôtel Regoledo disegnato da F. Bialetti e due per il Lucido Nubian su disegni di Aleardo Villa.

La calcografia Fusetti ha edito in questi giorni la VI serie (di 10 pezzi) delle *Cartoline Postali Artistiche*, pubblicazione che malgrado il titolo modesto merita il plauso degli amatori di arti belle perchè diffonde in modo popolare la conoscenza dei quadri dei migliori artisti italiani. È lodevole l'intenzione degli editori di non limitarsi per l'avvenire alle sole riproduzioni moderne e nella prossima Serie avremo l'Aurora di Guido Reni e la Pallade di Sandro Botticelli e si incomincierà l'illustrazione della Galleria d'Arte testè aperta nel Castello Sforzesco. Pure dagli stessi torchi si completò la serie di 12 fra le più accreditate acqueforti del Durero e del Rembrandt, delle quali 6 in fol., al prezzo di L. 5 cad. e 6 in 4° a L. 2,50 cad. ed una serie di 8 ovali del Bartolozzi in 4° impressi in rosso al prezzo di L. 2,50 cadauno. L'ultimo lavoro pubblicato dai valenti incisori fu il diploma della Società Storica Lombarda sopra un disegno eseguito dal nostro consocio Dott. Carlo Decio.

Di questi lavori minori e delle illustrazioni per i libri parlerò in una prossima mia.

*7 Ottobre 1903.*

A. Bertarelli.

## Da Firenze.

Ulisse Franchi, ben noto ai collettori di libri antichi, malfermo in salute e forse sfiduciato per la cattiva piega che pigliavano i suoi affari, si è ritirato, dopo moltissimi anni di esercizio più o meno fortunato. Cessata la moda dei libri di Crusca e morti quasi tutti i raccoglitori a lui devoti, egli ebbe il torto di non sapere adattarsi alla corrente nuova e così, dopo tanto lavoro, la sua azienda si è spenta miseramente. Ma di ciò quasi nessuno si è accorto, oltre che per l'agonia di questi ultimi tempi, perchè il Franchi ha saputo fare in modo da non far cessare l'uso delle vendite all'asta, da lui si può dire intro-

dotte e tenuto in onore per lunghissimo tempo; difatti egli dirige ora, colla consueta affabilità, le vendite che di tanto in tanto organizza Oreste Gozzini proprietario della *Libreria legale*; appunto quattro vendite, eseguite in via Ghibellina 110, nei mesi di giugno-agosto, hanno richiamata l'attenzione degli amatori in un tempo in cui d'ordinario di tal genere di affari non si parla affatto. Nel catalogo n. 1 trovasi descritta una raccolta di libri già appartenenti a *M. Perrin ministre;* così la leggenda incisa sugli ex-libris di vario disegno incollati in tutti i 1421 volumi, ma io non so chi fosse questo Perrin la cui biblioteca, messa insieme tra la fine del sec. XVIII e i principi del XIX, fu scovata presso un contadino in Toscana. Essa si componeva in gran parte di opere teatrali, acquistate quasi tutte dal libraio Perrella di Napoli, di libri francesi con figure e opere letterarie diverse; il prezzo maggiore fu raggiunto dal *Dorat*, *Fables nouvelles*, *Paris 1773*, pagato L. 91,50; la contraffazione del *Lafontaine*, *Contes et nouvelles en vers*, *1777* ottenne solo L. 35.

Col catalogo n. 2 fu messa in vendita la prima parte della biblioteca già appartenente al dottor Vincenzo Guidi di Faenza; i libri buoni vi abbondavano, ma noterò fra tutti un *Ovidio methamorphoseos vulgare hystoriado* stampato a Venezia « per Alessandro di Bandoni ad instantia del nobile misser Lucantonio Zonta fiorentino » nel 1508, con una bella cornice e 52 grandi figure a semplice contorno, rimasto fin'ora sconosciuto, e la prima edizione della traduzione spagnuola del *Dante*, *Burgos 1515*, che manca alla collezione dantesca di questa Biblioteca Nazionale: entrambi furono ritirati per non aver ottenuto un'offerta adeguata al loro valore. I prezzi più alti furono raggiunti dal *Barletius*, *Historia de vita et gestis Scanderbegi*, *Romae per B. V.*, L. 105; dal *Dante*, *Firenze 1506*, L. 290; dal *Paciolo*, *Divina proportione*, *Venezia 1509*, L. 87.

Il 3° catalogo, di minore importanza, raccoglieva libri quasi tutti di Letteratura Dantesca. L'ultimo, d'indole diversa, fu certamente il più fortunato; la raccolta appartenne all'avv. Tiranti e riuniva moltissimi libri d'arte, costumi e curiosità; ecco alcuni prezzi: *Mercuri*, *Costumes historiques*, *Paris 1860-67*, 5 vol., L. 90; *Labarte*, *Histoire des arts industriels*, *Paris 1864*, L. 200; *Jubinal*, *La armeria reale de Madrid*, *Paris 3 voll.*, L. 65; *Alione*, *L'opera piacevole*, *Asti 1601*, L. 40,50; *Aretino*, *Ragionamenti 1*, *2 e 3 parte*, *Bengodi 1574*, L. 60; *Collection Spitzer*, *Paris 1895*, *4 voll.*, L. 42; (un buon affare pel compratore!); *Brunet*, *Manuel*, *Paris 1860*, *6 voll.*, L. 151.

Chiudo col segnalarvi il gran catalogo d'incunaboli pubblicato in quest'estate dalla Libreria Olschki; esso, per l'indicazione di molte edizioni fin'ora sconosciute e per l'accuratezza della descrizione, merita di doversi considerare necessario complemento alle bibliografie dei libri del Quattrocento.

*25 settembre 1903.*

Tammaro De Marinis.

## Da Roma.

Il commercio librario a Roma è generalmente alquanto limitato; non che il numero dei librai e quello delle vendite sia esiguo; tutt'altro: ma perchè non è frequente la vendita di raccolte di grande importanza e di cimelî di gran rarità e di prezzo assai elevato.

Per ciò mi è facile render conto brevemente di quella parte del movimento librario dello scorso inverno, che può presentare qualche interesse.

Una pregevole raccolta di libri musicali, appartenuta al defunto maestro Rosati fu posta in vendita dal Morgante: pregevole più per il numero e la varietà delle opere che per la loro rarità; non grande concorso di acquirenti, anche perchè il buon Morgante, che capita nel suo negozio nelle ore più inverosimili e giammai in quelle in cui ragionevolmente si crede di potercelo trovare, ha l'abitudine di pubblicare e distribuire i suoi cataloghi all'ultimo momento, sicchè non c'è nemmeno il tempo di esaminarli con un po' d'attenzione.

Il Luzzietti, oltre la consueta pubblicazione dei suoi buoni cataloghi periodici a prezzi fissi, ha fatto qualche vendita all'asta, tra cui ricordo quella di una parte dei libri e delle stampe del Pieri, nel dicembre 1902; una d'autografi e stampe nel marzo 1903; una raccolta francescana nell'aprile. Il Luzzietti farà una vendita di libri ecclesiastici nel prossimo dicembre; una di autografi, ritratti e libri riguardanti teatro e musica, nel gennaio 1904; una di libri d'arte e di archeologia nel febbraio; e probabilmente una di stampe antiche e di incunabuli nel marzo.

La casa Corvisieri iniziò le sue vendite di libri del 1903 con la raccolta del rev. Archimandita Clemente e quella di un distinto architetto romano: del primo, opere storiche e letterarie, del secondo opere artistiche principalmente riguardanti Roma, buoni disegni e belle stampe; ricordo uno stupendo esemplare dell'opera « *Le loggie di Raffaello* » incise dal Volpato e dal-

l'Ottaviani, su carta distinta e con ricca legatura in tutta pelle, che però non superò le cento lire; alcuni bellissimi disegni del Bibbiena e del Vanvitelli, ed una serie di 16 tavole disegnate dal Bernini, rappresentanti il Vaticano e le sue adiacenze, che, se ben ricordo, oltrepassarono le 2000 lire. Nel maggio andò in vendita la biblioteca del conte Vestini, napolitano, comprendente circa 6400 opere letterarie italiane e molte francesi del secolo XVIII con graziose vignette: non si ebbero prezzi molto elevati, anche perchè il sistema della casa di vender tutto ad ogni costo, se è utile per sgombrare i magazzini, non è il più adatto per tenere alta la vendita. Nell'ultima vendita (biblioteca di mons. De Neckere), tra le molte e belle opere storiche ed ecclesiastiche, ricordo la « *Roma sotterranea* » del De Rossi, venduta per 770 lire, e il « *Bollettino Archeologico* » del De Rossi stesso, venduto per 510 lire.

Le vendite romane veramente importanti sono quelle fatte da Dario G. Rossi, il quale da diversi anni pubblica cataloghi sotto ogni aspetto eccellenti, e pone all'asta libri belli e rari, che raggiungono spesso prezzi giustamente elevati: ricordo la edizione fiorentina del « *Quadriregio* » del Frezzi, del 1508, che era compresa nella seconda parte della biblioteca Pirovano, e che fu venduta per 21.000 lire; in quella stessa vendita figuravano varî libri d'ore manoscritti su pergamena, del secolo XV, venduti a lire 200, 230, 260, 520, 600, 890; le « *Epistole volgari* » di San Girolamo stampate a Ferrara nel 1497 (L. 210), la « *Iconografia della città di Roma* » incisa in legno verso il 1620 e stampata dal Losi nel 1774 (L. 340), il « *Fasciculo di medicina vulgare* » di Johannes de Ketham, stampato a Venezia nel 1509 (L. 700), il « *Libro de Johanne de Mandavilla* » del 1502 (L. 335), il « *Libro delli comandamenti di Dio* » di frate Marco dal Monte Santa Maria in Gallo, Firenze 1494 (L. 510).

Nel gennaio del 1903 il Rossi ha posto in vendita la ricca biblioteca del celebre cantante marchese Giuseppe Mario de Candia, in cui, tra libri rari di ogni genere, si notava una preziosa raccolta di opere di umanisti; tra gli altri libri ricordo la prima edizione della « *Vita del beato Giovanni Colombini* » di Feo Belcari, stampata a Firenze da Nicolò de Lorenzo di Lamagna verso il 1485, la *Bibbia* aldina del 1518, *la prima parte della Bibbia* stampata a Venezia « *per Simonem dictum bevilaqua* » nel 1498, la *Bibbia* stampata a Norimberga da Federico Peypus nel 1523, l'*Epistola del Boccaccio a Pino de' Rossi* (Firenze, 1487), la « *Fiammetta* » stampata a Venezia da Massimo di Pavia nel 1491, la *Divina Commedia* col commento del Landino nelle edizioni di Brescia 1487, Venezia 1491 e 1536, l'*Euripide* di Aldo (1503), un esemplare del « *De evangelica preparatione* » di Eusebio Panfilo tradotto da Giorgio Trapezuntio (Treviso 1480) appartenuto a Filippo Melanchton e da questi postillato, un esemplare degli « *Ecatommiti* » del Giraldi (Venezia, 1579-1580) che sarebbe stato offerto a Guglielmo Shakespeare, il *Messale Leodiense* del 1499, le opere volgari del Petrarca stampate a Venezia « *per Bartholomeo de Zanni de portese* » nel 1508, il « *Morgante* » stampato a Venezia « *per Alessandro de Vian* » circa il 1505, la « *Secchia* » del Tassoni (Parigi 1611) con invio autografo dell'autore, il « *Viazo da Venesia al sancto iherusalem* » stampato a Bologna da Giustiniano da Rubiera nel 1500, un *Virgilio* di Paolo Manuzio (Venezia, 1555) con *ex libris* manoscritto autografo di Giovanni de' Medici.

Ora il Rossi ha acquistato la biblioteca del Principe Rodocanachi di Khios: ricchissima raccolta di opere storiche, letterarie, geografiche, riguardanti principalmente l'Oriente ed il dominio veneto. Ciò che distingue questa biblioteca è la magnificenza delle legature che rendono preziosi i libri più modesti: i Thouvenin, i Trautz-Bauzonnet, i Lortic, i Bedford, fanno a gara a chi riporta la palma nella ricchezza e nel gusto. Sarebbe desiderabile che una sì bella raccolta non andasse frazionata.

Il libraio Nardecchia ha testè acquistato e rivenduto per lire 1200 ad uno spagnuolo l'opera seguente: « *Clarian de Laudanis - Libro tercero de don Clarian* - (In fine:) *Fue impressa la presente hystoria en la ymperial cindad de Toledo por Juan de Villaquiran. Acabose a diez dias del mes de Junio Ano de mil et quinientos et veynte y quatro anos* ». In fol., car. got., a due col., di 219 carte: manca il frontispizio; la prima carta lacerata inferiormente. È forse l'unico esemplare esistente del terzo libro di tale romanzo cavalleresco. Il Brunet (I, 83) confessa di non averne trovato il titolo in nessun luogo; e gli autori del supplemento al Brunet lo dicono perduto, e ne citano la edizione per averne lasciato notizia Fernando Colombo, che ne aveva una copia. Fosse questo l'esemplare già della Colombiana? Lo stesso Nardecchia pone in vendita l'unico esemplare assolutamente completo che si conosca del giornale « *Il Cimento* » e « *Il Nuovo Cimento* »: ne chiede 1500 lire.

Mi manca il tempo per dar notizia degli acquisti più importanti fatti dalle pubbliche biblioteche di Roma: è inutile ricordare il ben noto passaggio della Barberiniana alla Vaticana; credo però doveroso segnalare un acquisto della Bi-

blioteca Vittorio Emanuele, eccezionalmente importante.

La Biblioteca Nazionale di Roma, col concorso del Ministero della Istruzione, ha potuto venire in possesso di una raccolta di autografi di Giuseppe Garibaldi e dei più illustri uomini del risorgimento italiano: erano questi manoscritti posseduti dapprima dal Dott. Timoteo Riboli, ed erano ora nelle mani della cognata di lui, signora Emilia Bianchi, vedova Belli.

Un rapido cenno del contenuto dei volumi preziosi basterà a determinarne il grande interesse.

Un primo gruppo di cinque volumi rilegati in tela e pelle, del formato di cm. 23 × 14, comprende una voluminosa corrispondenza (in massima parte lettere autografe del Garibaldi) che va dal 1860 al 1883, disposta in ordine cronologico: nel primo volume sono 112 lettere, dal 5 marzo 1860 al 25 dicembre 1868, tra cui taluna di Giorgio Pallavicino, dell' Avezzana, del Cialdini, del Canzio, del Correnti; v'è un disegno a matita della palla che ferì il Garibaldi ad Aspromonte ed uno studio chirurgico sulla ferita, da cui risulterebbe che il proiettile avrebbe colpito di rimbalzo il generale; nel secondo volume sono 95 lettere, dal 6 gennaio 1869 al 15 dicembre 1871, quasi tutte del Garibaldi al Riboli, datate da Caprera, nella massima parte di indole strettamente famigliare; nel terzo, 121 lettere, dal 2 febbraio 1872 al 31 dicembre 1873, alcune riguardanti la malattia della figlia Clelia nel 1872, altre relative alla pubblicazione e alla traduzione dei «*Mille*»; nel quarto volume sono 118 lettere, dal 16 gennaio 1874 al 22 dicembre 1875, per la massima parte autografe del Garibaldi, contenenti preziose e delicate notizie storiche e intime: ve ne sono alcune del Pantaleo, del Basso, del Bianchi; nel quinto volume sono contenute 117 lettere, dal 3 gennaio 1876 al 24 maggio 1883: quelle autografe del Garibaldi presentano una calligrafia vacillante, sformata: l'ultimo suo scritto, del 17 settembre 1880, è un omaggio in versi alla Marchesa Anna Pallavicino Trivulzio: *Omaggio di chi giammai potrà obliarla*. Nei volumi sono alcune fotografie, qualche brano di giornale, qualche circolare a stampa.

Segue un volume separato, rilegato in tela rossa, contenente una miscellanea di lettere e documenti (209 in tutto) di vario genere: tra cui lettere del Garibaldi e dei figli, lettere al Riboli di varî, tra cui il Brofferio, il Pallavicino, l Biandrà, il Sineo, il Filopanti.

Cinque volumi, con un volumetto preliminare, comprendono i documenti relativi alla campagna dei Vosgi: nel volumetto accennato è notevole un fascicoletto di massime generiche e politiche del Garibaldi indirizzate a Menotti. L'indice dei cinque volumi è diviso in tre parti: la prima comprende lettere del generale e delle altre autorità militari e civili al Dott. Riboli, colonnello capo dell' ambulanza, e lettere di lui a quelle, coi relativi documenti (525 in tutto, dal 9 ottobre 1870 all' 8 novembre 1871); la seconda comprende carteggio e documenti relativi alle offerte per i feriti e per le famiglie dei morti (30 documenti, dal 12 novembre 1870 al 2 luglio 1871); la terza carteggio e documenti circa i soccorsi chiesti dai feriti e dalle famiglie dei morti, domande di pensioni e di atti di decesso (197 documenti, dal 2 gennaio 1871 al 17 gennaio 1881). Una appendice all' indice, divisa in sette parti, comprende carteggi, prospetti e note riguardanti i nostri feriti, le relative cure e i soccorsi, il personale e il materiale delle ambulanze, le onorificenze e i compensi a chi curò feriti e infermi.

Vi sono inoltre alcuni pacchi contenenti la corrispondenza del Riboli; sono 533 lettere che vanno dal 1843 al 1894; cito qualche nome dei corrispondenti: Gioberti, Saffi, Benedetto, Giovanni e Adelaide Cairoli, Avezzana, Bixio, Cialdini, Canzio, Fabrizi, Pantaleo, Carnot, Campanella, Mancini, Seismit-Doda, Saracco, Correnti, Quinet, Macchi, Filopanti, Guerrazzi, Stefano Arago, Bertani....

A questo aggiungansi due volumi a stampa dell'opera «*I Mille*» con note marginali e aggiunte; la pergamena offerta dal Municipio di Roma per la campagna del quarantotto al Garibaldi e da questi ceduta al Riboli, con dedica e firma autografe; l'album dei Mille, completo (sono 1086 fotografie coi nomi e con un indice completo).

Sia lode allo Gnoli e al Ciampoli che hanno saputo assicurare alla nostra maggiore biblioteca siffatta importantissima raccolta.

*5 Ottobre 1903.*

Giorgio Barini.

## Da Parigi.

Nel principiare questa lettera, non si può far a meno, per metterla sotto più fausti auspicî, di accennare in poche parole alle feste bibliografiche celebrate in onore del dottissimo amministratore della Biblioteca nazionale di Parigi. Sul fine dell'anno scorso, nella seduta annua della *Société d'Histoire de France*, quella Società, unendosi a diverse altre Società e specialmente a quella dell'*École des Chartes*, aveva fatto omaggio al sig. Leopoldo Delisle della riproduzione di due ci-

meli francesi conservati in Italia, l'uno nella Vaticana di Roma, l'altro nella Biblioteca nazionale di Torino. Il primo cioè era il codice più antico della Storia ecclesiastica di Oderico Vitale (libri VII e VIII, appartenente al fondo Regina n. 703 A, 52 fogli); e il secondo uno de' famosi libri d'Ore di Giovanni di Francia, duca di Berry, del quale sono passati parecchi fogli nel Museo del Louvre e nella Trivulziana di Milano (45 tavole). A quest'ultimo premise il sig. conte Paolo Durrieu una interessante introduzione che l'ha indotto a far riprodurre i fogli trivulziani, non ancora comparsi, ed anche l'altro bellissimo libro d'Ore del medesimo duca, il quale conta fra i più insigni codici del Museo Condé di Chantilly (in preparazione). Di ambedue queste pubblicazioni son stati posti in commercio pochissimi esemplari. Esse hanno richiamato l'attenzione degli studiosi sulla questione sì oscura dei progressi della miniatura sul principio del sec. XV e sulle relazioni finora mal conosciute degli artisti italiani, specialmente dell'Italia settentrionale, e degli artisti francesi e fiamminghi [1]. Poi, nell'adunanza solenne dell'8 marzo 1904, organizzata dal comitato del Congresso de' Bibliotecari del 1900, fu presentata al ch. sig. Delisle una completissima ed ottimamente redatta *Bibliographie des travaux de M. Léopold Delisle* (Imprimerie nationale, 1902, XXXVIII-511 pp., con ritratto in eliotipia). Questo bel volume, opera del sig. Paolo Lacombe, contiene l'indicazione di 1889 lavori! [2].

E dacchè abbiamo qui sopra fatto parola di facsimili, cogliamoci l'occasione di indicare una nuova collezione di riproduzioni fototipiche, la quale, modestamente iniziata dai noti fotografi fratelli Berthaud di Parigi con una raccolta di *40 facsimilés de manuscrits grecs, latins et français du VIe au XIVe siècle exposés dans la Galerie Mazarine*, recentemente si arricchì di due bei volumetti: *Psautier de Saint Louis; reproduction de 86 miniatures du ms. latin 10,325 de la Bibliothèque nationale* (92 tavole) e *Anthologie des poètes latins dite de Soumaise; reproduction réduite du ms. en onciale lat. 10,318 de la Bibliothèque nationale* (290 tavole). Benchè siano di dimensioni più piccole di quelle degli originali, queste pubblicazioni hanno il doppio merito di essere esattissime e di pochissima spesa.

Il principe di Essling (già duca di Rivoli), tanto benemerito degli studî sull'illustrazione de' libri a Venezia, pubblicò, or sono poche settimane, un libretto che di certo ecciterà una grande curiosità, ma anche discussioni vivissime. Eccone il titolo: *Le premier livre xylographique imprimé à Venise vers 1450* (Paris, librairie de la Gazette de Beaux-Arts, in 4°). Crediamo di sapere che è già pronto uno studio critico sulle ricerche del nobile bibliografo, studio dovuto al sig. Enrico Bouchot, autore di un importantissimo libro di recente uscito a Parigi: *Les deux cents incunables du Cabinet des estampes de la Bibliothèque nationale de Paris* (Librairie centrale des Beaux-Arts, gr. in 8° e album in fol.). È anche d'uopo annunziare che il suddetto Bouchot prepara, per l'anno prossimo, una Esposizione dei così detti «primitivi francesi», la quale di certo darà nuovo impulso agli studi sull'arte della miniatura e della pittura dal sec. XIV al sec. XVI.

Fra i lavori bibliografici da poco venuti alla luce, ci piace di trovare un supplemento all'opera ben nota del prof. Emilio Legrand: *Bibliographie hellénique ou description raisonnée des ouvrages publiés par de Grecs aux XVe et XVIe siècles* (tom. III, 8°). È inutile di dire di quanto interesse sia questo libro per i bibliofili italiani.

Anche per i bibliofili italiani è di speciale importanza la pubblicazione ed il commento, incominciato dal sig. P. Arnauldet nel *Bibliographe moderne*, dell'*Inventaire de la Bibliothèque de Blois* redatto nell'anno 1518 da Guglielmo Parvi, ossia Petit. Si sa che quella biblioteca conteneva, fra altri tesori, quasi tutti i libri del castello di Pavia.

Un'altra operetta, molto curiosa, ma di poco valore critico, è quella della signorina Renata Pingrenon: *Les livres ornés et illustrés en couleurs depuis le XVe siècle en France et en Angleterre, avec une bibliographie* (Paris, Daragon).

In una recente vendita di libri (*Catalogue de livres rares et curieux*, vente du 18 au 24 juin 1903, Emile Paul et fils et Guillemin) si trovavano, sotto il n. 828, una lettera del Beccaria (1765) e sette lettere del Caraccioli (1774-1783), tutte scritte in francese ed indirizzate al d'Alembert. — In un'altra vendita di libri (5 juin 1903, A. Durel), per lo più appartenenti ad Antonio di Latour, traduttore delle *Mie Prigioni* di Silvio Pellico e della *Vita* dell'Alfieri, sono state messe all'asta, oltre diverse edizioni rare del Pellico (n. 181), una raccolta di lettere e manoscritti del Pellico, della sorella Giuseppina e del fratello Francesco (n. 180), nonchè una nota autografa dell'Alfieri concernente un acquisto di carte geografiche (n. 146).

---

(1) Per ringraziare i promotori di quelle pubblicazioni, il sig. Delisle stampò e distribuì una *Notice de douze livres royaux du XIII et du XIV siecle* (Imprimerie nationale, in fol., 20 tavole).

(2) Anche questa volta il sig. Delisle fece distribuire ai 900 sottoscrittori di ogni nazione un volumetto intitolato: *Facsimile de livres copiés et enluminés pour le roi Charles V* (in 4, 14 tavole).

Il sig. Enrico Omont testè inserì nella *Bibliothèque de l'École des Chartes* (fasc. di gennaio-aprile 1903) l'elenco dei codici acquistati dalla Biblioteca nazionale di Parigi nel corso degli anni 1900-1902. Parecchi fra questi codici sono bella e buona roba italiana, p. e. il rotolo dell'Exultet della chiesa di Fondi, di cui le pitture furono riprodotte nel libro di dom Latil: *Le miniature nei rotoli dell'Exultet* (Montecassino, 1899, in foglio); il *Liber excellentium* di Galeotto Marzio da Narni, con dedica a re Carlo ottavo; il *Gonzagium monumentum* di Gio. Benevoli ossia Buonavoglia, al quale il prof. Enrico Rostagno consacrò un articolo nella *Bibliofilia* dell'Olschki (vol. I, 1899).

Nel numero del 15 agosto del *Bulletin du Bibliophile*, il sig. barone Rogerio Portalis incominciò la pubblicazione di uno studio su *Bernard de Requeleyne, baron de Longepierre* (1659-1721), dimenticato traduttore di Anacreonte e di Teocrito, che deve tutta la fama sua all'eccellente legatore incaricato di ornare i suoi libri di un elegante vello d'oro.

A proposito di legature, ci rincresce di dire che, dopo letto l'interessante studio del sig. G. Fumagalli, un dottissimo bibliofilo, esaminando la legatura canevariana di un libro conservato in una delle più rinomate collezioni francesi, dovette riconoscerla falsa. La legatura è antica sì, ma il medaglione e gli altri ornamenti sono addizioni moderne di qualche negoziante bolognese.

A proposito dei non pochi Italiani che studiano i più rari manoscritti antichi, noteremo un articolo del sig. Emilio Chatelain sul codice d'Igino con note tironiane dell'Ambrosiana di Milano, che l'autore propose di identificare col volume dato in prestito a Pietro Bembo da papa Giulio (*Comptes rendus des séances de l'Académie des inscriptions et belles-lettres*, mars-avril 1903, et *Revue des Bibliothèques*, juillet-août), ed anche le ricerche del signor L. Delisle intorno al celebre codice, scritto su papiro, delle Omelie di Sant'Agostino, conservato parte a Ginevra e parte a Parigi e a Pietroburgo (opuscolo pubblicato per il 80° anniversario del prof. Gastone Boissier, segretario perpetuo dell'Accademia francese, non posto in commercio; cfr. *Journal des Savants*, fasc. di settembre, ed un articolo che fra breve sarà stampato nella *Bibliothèque de l'École des Chartes*).

Forse sarà ricordato che nell'ultimo Congresso de' Bibliotecari furono proposti due premî a quelli che volessero studiare gli insetti che hanno la brutta missione di guastare i libri. Due memorie furono premiate dalla commissione relativa, ed una è già pubblicata col titolo: *Les insectes ennemis des livres*, par C. Houlbert, con figure e tavole. La così detta « sapienza delle nazioni » ci avverte che è già qualche cosa di conoscere bene il nemico. Speriamo dunque che, aiutati dalle notizie precise del sig. Houlbert, i bibliofili potranno fare una caccia efficace a queste piccole, ma così dannose bestiole!

Non potrei forse meglio terminare questa prima lettera che coll'annunzio della *Bibliographie* delle opere del compianto storico dell'arte italiana, Eugenio Müntz, redatta dal sig. G. de Manteyer (estratto dai *Mélanges d'archéologie et d'histoire*, publiés par l'École française de Rome; Roma, Cuggiani, 1903, in 8°, 448 articoli). Si sa che la preziosa biblioteca artistica del Müntz fu comprata da un libraio tedesco, che adesso la mette in vendita a prezzi fissi. Due fascicoli del catalogo son già usciti; quello segnato III contiene le opere spettanti all'arte della Rinascenza in Italia (presso Joseph Baer & C., Francoforte).

*25 settembre 1903.*

LEONE DOREZ.

## Da Londra.

La stagione londinese delle aste librarie, che si chiuse coi primi di Agosto, sarà stata certamente trovata, commercialmente parlando, di minore interesse delle solite, ma per darne un giudizio intero e spassionato bisogna aspettare la pubblicazione del « Book-Prices Current » del mio amico sig. J. H. Slater, che comparirà come ogni anno, alla fine d'Ottobre. Qualcuno dei tratti più salienti della stagione può tuttavia interessare: la richiesta più vivace fu anche questa volta per le prime edizioni dei nostri vecchi classici inglesi, incluse le opere di teatro e di poesia. Shakespeare emerse più particolarmente; si sono vendute quattro copie del primo *in-folio* delle sue opere (1623), dodici del secondo *in-folio* (1632), cinque del terzo e tredici del quarto *in-folio*; un certo numero di edizioni *in-quarto* di drammi di Shakespeare o attribuiti a lui sono salite a prezzi relativamente alti; per esempio, l'*Edward III*, 1599, una volta attribuito a Shakespeare, è stato comprato per Ls. 85 (= 2125 lire italiane) mentre una copia di esso era stata pagata soltanto Ls. 3, sc. 5 nel 1812.

Un numero relativamente grande di edizioni della *Divina Commedia* di Dante comparvero in vendita e furono pagate a prezzi alti; una copia della seconda edizione con data, Mantova 1472, fu venduta per Ls. 245 e una copia in buono stato della prima edizione con data, 1472, salì a Ls. 252.

Parecchie opere Aldine riportarono buoni prezzi ma i libri minori del periodo più tardo col Torresano e Paolo Manuzio non sono stati molto ricercati.

Un bell'esemplare dell'*Hypnerotomachia Poliphili*, 1499, fu venduto Ls. 120. I libri d'arte moderna e i libri illustrati di oggetti sportivi, presentano indizi di deprezzamento; ma gli *Americana* e le opere capitali per la storia e la biografia, hanno ben mantenuto i loro prezzi.

Un ben lungo articolo potrebbe scriversi sugli *esemplari unici* che il tempo ha dimostrato non essere più unici. Per molti anni, e in verità fino ai nostri giorni, si conosceva un solo esemplare perfetto del *Pilgrims Progress*, 1678, del Bunyan, ma ora se ne ricordano per lo meno cinque. L'esistenza di *Original Poems; Victor and Cazire*, 1810, di P. B. Shelley non era nemmen sospettata fino al 1859, e fino al 1898 esso fu riguardato come un libro perduto. Ma improvvisamente una copia ne fu scoperta in una vecchia biblioteca di proprietà della discendente collaterale di una signora alla quale molte delle poesie contenute nel libro erano indirizzate. Un facsimile a stampa ne fu pubblicato nel 1898, per cura di Richard Garnett, uno dei bibliotecari del British Museum ed anche uno dei nostri più distinti scrittori. Posso aggiungere che una seconda copia del *Victor and Cazire* di Shelley sarà messa in vendita all'asta pubblica dal signor Sotheby, in Londra alla fine di Ottobre. A qual prezzo salirà? Il cielo solo lo sa, perchè in questi giorni non si bada punto al danaro, quando si tratta di un libro eccessivamente raro o *quasi unico!* Io penso che il volume potrà salire a Ls. 200, forse anche di più. Il prezzo d'origine era di tre scellini e sei pence la copia e noi abbiam prove che ne furono stampati più di 1400 esemplari. È impossibile credere che siano periti tutti, eccetto due. Del resto dal punto di vista puramente letterario questi *juvenilia* di Shelley non hanno alcuna importanza.

I *bundles* delle aste pubbliche, cioè i pacchi di una dozzina o più di libri e opuscoli legati insieme e venduti in un sol lotto, qualche volta riservano piacevoli sorprese ai compratori. Non è molto che in uno di tali pacchi fu trovata una copia degli *Undergraduate Papers*, 1857-8 [1], un periodico ch'ebbe la corta vita di tre numeri, e al quale collaborò il più grande dei nostri poeti viventi, A. C. Swinburne. Il lotto fu acquistato da un libraio per sette scellini. Egli ha già venduto la Swinburniana per Ls. 30 e avrebbe potuto ottenerne quasi il doppio se l'avesse conservato in negozio qualche giorno di più! Un caso simile occorse circa lo stesso tempo in un'altra vendita libraria a Londra per un pacco contenente non solo degli importanti trattati politici e religiosi, ma anche un'opera rarissima che io non sono ora autorizzato a menzionare. Esso fu comprato per pochi scellini, mentre il suo valore nella piazza era per lo meno di Ls. 100. Ed il più curioso si è che il volume era stato catalogato dal negoziante stesso e non da uno dei soliti compilatori di professione!

Io sono stato per tutta la vita un accanito collezionista di libri (come ne fa fede il mio *Book-hunter in London*) ma non ho mai avuto di quei colpi di fortuna ricordati di sopra. Non m'è mai capitato di porre la mano su libri molto interessanti, a prezzo troppo inferiore del loro valore reale. Fra i libri che ho avuto la fortuna d'incontrare, uno è precisamente di interesse italiano, una copia della traduzione di Melchiorre Cesarotti delle *Poesie di Ossian* del Macpherson, pubblicata a Padova, Giuseppe Comino, 1763, in due volumi. Sul foglio di guardia del primo volume v'è questa iscrizione: *James Boswell. Dal Traduttore, presso Padova, 1765.* Il volume mi costò un solo scellino! Io non son ben certo chi fosse più gran ciarlatano fra Boswell e il suo compatriota Macpherson, ma il libro non è per questo di minor interesse.

Il più grande avvenimento bibliografico dell'anno è stata la pubblicazione del *Catalogue of the London Library*, del Dottor C. T. Hagberg Wright. Questa Biblioteca fu fondata nel 1841 per consiglio di Tommaso Carlyle, e contiene ora sopra a 200.000 volumi in tutti i rami della letteratura e in quasi tutte le lingue e i dialetti d'Europa. Essa è una biblioteca circolante, aperta ai sottoscrittori che pagano Ls. 3 all'anno e possono ritirare 10 volumi alla volta. Nessun *operaio della penna* può a Londra fare a meno di questa inestimabile istituzione. Il Catalogo che comprende 1626 pagine in doppia colonna, a carattere minuto, è quale sarebbe desiderabile che vi fosse in ogni pubblica biblioteca, perchè fu compilato con una somma di diligenza e di ricerche veramente insolite in opere di tal fatta. In molti casi vi sono per la prima volta rivelati i nomi degli autori di opere anonime o pseudonime. L'analisi e l'ordinamento alfabetico del contenuto del *Patrologiae Cursus Completus* del Migne è un vero capolavoro e riempie 67 colonne. Il Dottor Hagberg Wright, il bibliotecario, è un eccellente linguista essendo versato in 15 lingue.

*27 settembre 1903.*

W. Roberts.

---

[1] *Undergraduate* sono gli studenti che non hanno ancora ottenuto il primo grado: corrispondente in qualche modo ai nostri *matricolini*.

## QUESTIONARIO

*In questa rubrica si accettano domande di informazioni sopra soggetti di bibliografia e di erudizione. Le risposte anche se inviate direttamente al richiedente, si desidera che siano comunicate pure al giornale per poterle riprodurre.*

*Ricerca di un giornale fiorentino.* — Fra le memorie riguardanti la storia dell'illustrazione del giornale, posseggo un'incisione in rosso all'acqua tinta disegnata dal Traballesi ed incisa dallo Scacciati. Essa rappresenta Minerva fra le nubi che addita il tempio della Gloria ad Ercole appoggiato ad una clava e ad un frammento antico sul quale è scritto: *Gazzetta Estera Politica Letteraria.* Più in basso, sovra una pergamena, vi è il motto: *...mea virtute me involvo.* La misura delle inquadrature è di mm. 167 × 165. La incisione sembra essere eseguita verso il 1760-70, epoca nella quale il fiorentino Andrea Scacciati collaborava con altri ad incidere alcuni dei *Cento pensieri* del Gabbiani editi a Firenze dalla stamperia Moückiana. Desidererei sapere se in quel turno di tempo esisteva in Firenze un giornale col titolo sopra riportato e dove potrei consultarlo e se l'incisione descritta, sia stata usata come copertina illustrata del periodico.

*Milano, via S. Barnaba, 18.*

ACHILLE BERTARELLI.

## NOTIZIE SPICCIOLE

BIBLIOTECA VITTORIO ALFIERI. — Nelle sale a pian terreno del Palazzo Alfieri in Asti si è inaugurata, per merito e cura del conte Leonetto Ottolenghi, una Biblioteca pubblica che prenderà il nome dal nostro maggior tragico, che in quel palazzo ebbe appunto i natali. Alla formazione della Biblioteca, iniziatasi coi fondi della vecchia Biblioteca civica di Asti, hanno contribuito i doni pervenuti alla Commissione del Centenario: fra i più cospicui e generosi donatori notiamo l'avv. Pompilio Grandi, il cav. Ottavio Strambio, il prof. Pietro De Nardi della R. Università di Bologna.

❦

Nel II CONGRESSO MAGISTRALE VENETO, tenutosi in Udine nei giorni 17 e 18 agosto, al teatro Nazionale, con l'intervento dell'on. Fradeletto, si discusse anche sul tema *Biblioteche scolastiche*, e fu approvato il seguente ordine del giorno, proposto dal relatore Giovanni Battista De Caneva:

1°. — In ogni capoluogo di Comune ed in ogni frazione di comune distante dal capoluogo si istituisca una biblioteca scolastica.

2°. — La biblioteca scolastica dovendo dare origine in processo di tempo alla biblioteca popolare-circolante, s'arricchisca non solo di libri adatti ai fanciulli, ma sì ancora di quelli consigliabili agli adulti.

3°. — Il Comune e il Governo concorrano annualmente o con una conveniente somma o con libri all'incremento della biblioteca.

4°. — Il Maestro funga da bibliotecario e da distributore, s'adoperi a che i cittadini di buona volontà e di cuore che lo possono, donino alla biblioteca i libri letti e che probabilmente non rileggeranno più, e all'uopo si rivolga ancora agli editori di scritti popolari.

5°. — La biblioteca scolastica diventa proprietà del Comune ov'è sorta, al quale il maestro è tenuto a render conto.

❦

FEDERAZIONE ROMANA DELLE OPERE DI ATTIVITÀ FEMMINILE. — Una delle prime e più lodevoli iniziative della *Federazione romana delle opere di attività femminile*, sorta con lo scopo di creare un vincolo di solidarietà fra tutte le associazioni congeneri delle varie città d'Italia e procedere concordi alla conquista di comuni ideali, è stata quella di aprire nei suoi locali di Piazza Nicosia *una biblioteca circolante* e *una sala di lettura.* La biblioteca possiede già qualche migliaio di volumi: la sala di lettura è aperta e quotidianamente frequentata da più di due anni. Biblioteca e Sala sono governate e dirette da un ufficio di Presidenza, di cui è presidente la contessa Taverna, vice presidente la contessa Spalletti e la signora Devito Tommasi: tesoriera la contessa di Frankstein, segretaria Dora Melegari, consigliere la signorina Amadori, miss Broadwood, signora Cammarota, Mrs Crawshay, marchesa De Viti de Marco, signorina Le Maire, signora Bice Marotti, signorina Mulzone, contessa Pasolini, contessa Soderini, contessa Suardi, principessa di Venosa.

Corrispondendo una tenue insignificante quota d'abbonamento, tutte le maestre e le allieve maestre di Roma e della provincia romana hanno diritto all'uso di quattro o cinque libri per volta: l'invio alle maestre lontane dalla capitale si fa mediante comode cassette che non sorpassano il peso dei pacchi postali e si spediscono a spese della Federazione. La restituzione dei libri, che si protrae fino a due mesi, è a carico delle lettrici. Si pensi all'esiguo stipendio delle maestre che non permette davvero il lusso di comprar libri, si pensi alla malinconia disperata a cui molte di esse son condannate, nascoste come sono e lontane da qualunque manifestazione intellettuale, in paesi che non è esagerato chiamare semibarbari, e si dica poi se la Federazione romana poteva ideare opera più santa e meritoria.

❦

PER LE BIBLIOTECHE POPOLARI AMBULANTI. — È istituita presso il Ministero di Agricoltura una Commissione incaricata di redigere un catalogo di libri, che possano essere utilmente destinati all'istruzione e alla educazione delle classi lavoratrici col mezzo delle biblioteche ambulanti e di apportare nell'elenco stesso le modificazioni che siano suggerite dall'esperienza.

La commissione è composta dei signori: professor comm. Tito Pasqui, ispettore generale dell'agricoltura, prof. comm. Giuseppe Castelli, direttore capo di divisione, prof. Giovanni Montemartini, id. id., prof. comm. Desiderio Chilovi, bibliotecario della Biblioteca nazionale di Firenze, ing. cav. uff. Luigi Belloc, ispettore dell'industria e del commercio. Funzionerà da segretario il cav. Vittorio Stringher, segretario del Ministero.

Nessun libro che non sia compreso nel catalogo potrà far parte delle Biblioteche ambulanti. Ogni anno se ne farà la revisione per introdurvi aggiunte e sostituzioni opportune.

Fino a che non sia compilato il detto catalogo, è data facoltà all'ufficio, cui è affidato il servizio, d'iniziare in via d'esperimento, e valendosi del catalogo provvisorio di libri da esso redatto, l'ordinamento delle Biblioteche, salvo a fare di poi i cambiamenti opportuni.

Le prime biblioteche dovranno essere istituite nel Lazio e nelle provincie del Mezzogiorno e delle Isole.

❦

Biblioteche per gli Emigranti. — Tra le comunicazioni che furon date nel Congresso udinese della Dante Alighieri intorno al continuo sviluppo e alle nuove iniziative della Società vi fu quella dello stanziamento da parte del Ministero degli Esteri di L. 3.000 come concorso alla istituzione di piccole biblioteche per gli emigranti.

❦

La Società Archeologica, Storica e Artistica «Le Vieux Papier» che ha sede a Parigi (presidente, il signor H. Vivarez, 12 rue de Berne) tiene delle riunioni periodiche il terzo mercoledì di ogni mese. Oltre l'inevitabile banchetto cui si riuniscono familiarmente i bibliofili e i raccoglitori di piccole stampe e vecchie carte che costituiscono la Società, questa ha da qualche tempo inaugurato l'uso simpaticissimo di fare in tali occasioni delle piccole esposizioni private speciali. Quella della riunione di settembre era riservata alle *partecipazioni di nascita* e *di matrimonio* e ai *biglietti da visita*, la prossima, del 12 ottobre, ai *biglietti d'invito* (per cerimonie, feste inaugurazioni, pranzi e serate, prime rappresentazioni, esposizioni artistiche ecc.). L'ultimo numero del Bollettino della Società, un interessante periodico bimestrale che costa insieme alla tassa sociale solo 12 lire annue (segretario redattore il sig. P. Flobert, 82, rue du Ranelagh) porta molti curiosi ragguagli sulla esposizione del settembre, cui prese larga parte il nostro egregio consocio dott. Achille Bertarelli, l'unico italiano che sia ascritto a quella società. Il Bollettino loda e ringrazia vivamente l'amico Bertarelli per non aver temuto di mandare alla Società sin dall'Italia numerosi pezzi di gran valore. Riportiamo le ultime frasi dell'articolo che è di molto onore al nostro Bertarelli e dà anche qualche notizia non inutile: «Nous espérons pourtant que notre réunion aura incité quelques-uns de nos collègues à des essais de cartes, après la vue de celles envoyées par M. Bertarelli, qui ont constitué le régal de la soirée. M. Bertarelli, qui possède certainement la plus remarquable collection de cartes de visite, en avait réuni pour nous quelques-unes, une centaine environ, italiennes, ou françaises, toutes antérieures à 1800, et, pour la plupart, de purs chefs-d'oeuvre de composition et de gravure. La goût de la carte illustrée a régné longtemps en Italie, et les belles pièces qui nous sont passées sous les yeux, nous ont fait regretter que la mode en soit si vite oubliée».

❦

Esposizione Internazionale della Caricatura. — S'inaugurerà il 20 di questo mese d'ottobre in Varese una prima Esposizione internazionale della caricatura, triennale, col concorso di molti artisti e di molti amatori e raccoglitori. Il comitato ha pure bandito un concorso di caricature che si chiuderà il 10 ottobre, fra artisti di professione, dilettanti e raccoglitori, divisi in tre categorie distinte: i premi saran medaglie d'oro e d'argento, oggetti artistici e diplomi da parte del Comitato, di Enti morali e di privati per ognuna delle tre categorie. L'Esposizione comprenderà caricature di fisionomie umane, sia che derivino dall'accentuazione spiritosa di certi tratti particolari e di gesti abituali involontariamente comici, o dalla rassomiglianza con animali e con piante, satire e parodie di qualche falso indirizzo d'Arte, caricature politiche, mondane, sociali etc. Escluse tutte le caricature ch'abbiano allusioni pornografiche. La novità assoluta dell'Esposizione e la serietà con cui essa si annunzia ci sembran fin d'ora ottima garanzia di successo.

❦

Per i raccoglitori di Ex-Libris. — Uno dei giornali bibliografici meno conosciuti, anche in Italia dove vede la luce, è l'*Archivo de «Ex-Libris» Portuguêses*, stampato a Genova dalla Tipografia Sordomuti, e di cui è direttore e redattore l'egregio bibliofilo portoghese Joaquin de Araujo, console del Portogallo in quella città. Esce a foglietti mensili, stampati con eleganza e illustrati con facsimili in nero e a colori, nel testo e fuori testo: l'ultimo pubblicato è il N.° 22 del Settembre 1900. Esso è stampato a soli 100 esemplari, che non sono in commercio.

❦

La Filatelia in Inghilterra. — Una prova dell'interesse che in Inghilterra si riconosce alle collezioni di francobolli, si ha nel fatto che la Società filatelica di Londra, che esiste fino dall'aprile 1869, ebbe per parecchi anni a presidente onorario il defunto Duca di Edimburgo, cui successe, come presidente *effettivo*, l'attuale Principe di Galles, il quale prese parte come espositore e come visitatore alle ultime Esposizioni promosse dalla Società stessa. Il Principe si è iscritto per fare nel corrente mese, a mezzo di uno de' suoi Segretari, alcune comunicazioni alla Società stessa. — Un ricco industriale e deputato inglese, il sig. T. K. Tapling, morto in ancor giovane età nel 1891, legò al Museo Britanico la propria collezione di francobolli e di altre carte-valori postali — una delle più importanti che esistano — a condizione che venisse riordinata ed esposta al pubblico. Il lavoro venne diligentemente compiuto già da parecchi mesi dal sig. E. D. Bacon, uno dei più competenti filatelisti inglesi ed intimo amico del donatore. I francobolli vennero disposti in 1200 fogli all'incirca. Di recente sono stati costruiti tre appositi mobili, forniti di meccanismi che permettono al pubblico di vedere tutta la collezione; essi costarono la ragguardevole somma di circa 3600 sterline, pari a 90.000 lire italiane. Non è stato ancora annunciato da quando la collezione sarà aperta, ma la data può ritenersi assai prossima. (E. Diena).

❦

Berger-Levrault. — Nello scorso settembre morì a Nancy, dove erasi trasferito da Strasburgo, sua patria, dopo il 1871, Oscar Berger-Levrault, proprietario di quella notissima Casa libraria. A lui si devono parecchi scritti d'indole storica e bibliografica, ed è noto altresì come autore del primissimo elenco dei francobolli postali emessi nei diversi Stati, di cui esistono parecchie edizioni, in autografia ed a stampa non poste in commercio, la prima delle quali è del dicembre 1861. Esse costituiscono una vera curiosità e rarità bibliografica. Un'edizione più completa a stampa egli pubblicò nel 1863 in lingua tedesca ed un'altra nel 1867, in francese. (E. Diena).

❦

Un atto generoso del compianto editore Scipione Lapi fu quello di lasciare il suo splendido stabilimento tipografico agli stessi suoi operai, formandone una cooperativa la quale conserverà il nome del magnifico benefattore. Una circolare avverte che la Casa non subirà interruzioni nella trattazione degli affari e della corrispondenza, e che nulla sarà innovato al complesso dei servigi, degli obblighi assunti.

E perchè l'Azienda possa sempre ispirarsi alle nobili tradizioni a cui l'ha portata il Fondatore, il defunto ha nominato esecutore testamentario il professor cav. Silvio Serafini, Rettore del Collegio Convitto Serafini, di Città di Castello, il quale da molti anni era suo affezionato collaboratore. Lo stesso prof. Serafini è chiamato dal testatore a presiedere l'istituenda Cooperativa, sua vita natural durante.

I nostri migliori auguri accompagnano la Casa alla quale il Lapi consacrò tanti anni della sua laboriosa esistenza, e ci piace, in proposito, ricordare come il povero Lapi sia stato uno dei nostri soci più antichi e fedeli.

## Nuove Pubblicazioni Bibliografiche.

Luigi Franco. *Degli scritti di Vittorio Alfieri.* Bibliografia e critica. Saggio. Roma, Tipografia Industria e Lavoro, Via Coppello, 35, 1903. — Più che una semplice bibliografia, è una accurata rivista, accompagnata di note critiche, di tutto quello ch'è stato scritto intorno al maggior nostro tragico, di cui Asti si dispone ora a celebrare con onoranze solenni il primo centenario. Lo scopo che l'Autore si proponeva, era quello di offrire cioè agli studiosi una larga messe di indicazioni di fonti e di notizie, ordinate entro i limiti « di un elenco metodico riassuntivo di bibliografia alfieriana, dal quale potesse rilevarsi così un parallelo di autorità favorevoli o sfavorevoli, come una indicazione storica ed anche geografica circa lo svolgimento degli studi su Alfieri ».

Biblioteca linguistica universale. Bibliografia delle più importanti opere Italiane e Straniere per lo studio delle lingue (Grammatiche, Dizionari, Manuali di conversazione etc.) con speciale riguardo alle lingue parlate, disposte in ordine alfabetico e vendibili nella Libreria Internazionale di Ulrico Hoepli. Milano, Galleria De-Cristoforis, 59-69, 1903. Catalogo n. 22. — Catalogo molto ricco e molto ben compilato.

### CATALOGHI ITALIANI

Battistelli Luigi. *Milano,* via Solferino, 3. Catalogo 38. (Miscellanea di buoni libri d'occasione, numeri 1104).

Battistelli Luigi. *Milano,* via Solferino, 3. Catalogo 39. (Miscellanea di buoni libri d'occasione, numeri 938).

Bourlot Fratelli. *Torino,* piazza S. Carlo, 2. Catalogo 59. (Miscellanea, lett. M-P: numeri 608).

Cioffi Gennaro. *Napoli,* via Trinità Maggiore 3 — Num. 249-250. (Scelta di libri rari e curiosi, antichi e moderni: dal numero 4001 al 5000).

Gagliardi Riccardo. *Como,* piazza del Duomo. Catalogo 6. (Numeri 406).

Gagliardi Riccardo. *Como,* piazza del Duomo. Catalogo 9. (Letteratura, religione, giornali, periodici; dal numero 731 al 1228).

Hoepli Ulrico. *Milano,* corso Vittorio Emanuele, 37. Catalogo 134. (Medicina; biblioteca del fu prof. Carlo Minati, Pisa; divisa in due parti, numeri 6769).

Hoepli Ulrico. *Milano,* corso Vittorio Emanuele, 37· Catalogo 135. (Economia politica e sociale; numeri 3175).

Libreria Dante di O. Gozzini. *Firenze,* via Ghibellina, 110. Cat. 2 (Miscellanea, numeri 463: 28 numeri di Americana, 54 di Firenze).

Libreria Dante, di O. Gozzini. *Firenze,* via Ghibellina, 110. (Asta libraria antiquaria, diretta da Ulisse Franchi, 16-22 luglio: la prima parte della pregevole ed importante Libreria appartenuta al distintissimo amatore G. S. T. Contenente rarità di primo ordine, bellissimi libri d'arte, armi e armature cavalleresche, curiosità, figurati, legature, ecc.; 958 numeri).

Libreria Antiquaria Udinese. Cat. 31-32. (Nuovi acquisti, gnomonica, legature (15 numeri), Ungheria e Turchia, botanica: numeri 904).

Lubrano Luigi, Libreria di occasione. *Napoli,* via Costantinopoli, 100. Catalogo 31 (numeri 1828).

Luzzietti P. *Roma,* piazza Crociferi, 4. Catalogo 157. (Numeri 347).

Olschki Leo S. *Firenze,* lungarno Acciajoli, 4. Bulletin mensuel 46 (dal n. 313 al 454).

Perrella Franc. *Napoli,* Museo 18. Catalogue XXXIII (Estampes et Dessins, numeri 340).

Regina Gabriele. *Napoli,* piazza Cavour, 34-35. Bollettino trimestrale, n. XV. (Storia e Letteratura, dal numero 5273 al 7483).

Romagnoli Dell'Acqua. *Bologna,* via dal Luzzo, 4. Catalogo n. 160. (Edizioni aldine elzeviriane, opere sulla caccia, poemi, opuscoli danteschi etc., dal numero 1272 al 2615).

Romagnoli Dell'Acqua. *Bologna,* via dal Luzzo, 4. Catalogo 161. (Opere di vario genere, antiche e moderne; numeri 390. Col seguito del catalogo di opere a L. 1.50 il numero, dal 2711 al 3560).

Vismara Enrico, *Milano,* via S. Antonio, 20. Catalogo 105 (Miscellanea, numeri 978; musica e teatro italiano, del num. 978 al 1115).

### CATALOGHI STRANIERI

Baer Joseph. *Frankfurt am Main,* Hochstrasse, 6. Katalog 477 (Bibliothek Eugen Müntz, I. Theil, Schriften von Eugen Muentz, numeri 1842).

Baer Joseph. *Frankfurt am Main,* Hochstrasse, 6. Katalog 479. (Bibliothèque Eugène Münz, III^e partie — L'Art de la Renaissance en Italie, 1420-1600. Les artistes — Les arts dans les villes d'Italie. Collection presque complète des ouvrages sur Michelange, Léonard de Vinci, Raphaël, numeri 3406).

La seconda parte (Les Arts de la Renaissance hors d'Italie — Les Arts du Moyen-Age) è in preparazione.

Baer Joseph. *Frankfurt am Main,* Hochstrasse, 6. Katalog 484 (Archaeologia graeca, zum Teil aus den Bibliotheken des verst. Kunstistorikers Eugen Münz and des verst. Professors R. De Block in Luettich, numeri 1044).

Fock Gust. *Leipzig,* Neumarkt, 40. Catalogo n. 221. (Bibliotheca Historica, numeri 4589).

Guilmoto E., succ. de J. Maisonneuve. *Paris,* 6, rue Mézierès. (Linguistique, Grammaires, Vocabulaires et Dictionnaires en toutes langues: *A-Biblio;* numeri 1161).

Harrassowitz Otto. *Leipzig,* Querstrasse, 44. Catalogo 273 (Romanischen Sprachen und Literaturen, numeri 2769).

Helbing Ugo. *München,* Liebigstrasse, 21. Anzeiger 3 (Kupferstiche, Radirungen, Lithographien etc. Dal numero 911 al 1287).

Hiersemann Karl W. *Leipzig,* Königsstrasse, 3. Katalog 292 (Luther und seine Zeit. Originalausgaben von Schriften der Reformatoren und Humanisten, numeri 413).

Hiersemann Karl W. *Leipzig,* Königsstrasse, 3. Kat. 293. (Militärkostüme, Schlachtenbilder, Kriegs scenen und Bilder aus dem Soldatenleben: num. 750).

Hodgson e C. *London,* Chaucery Lane, 115. (Catalogue of valuable miscellaneous books, comprising *Thomas Aquinas. Questiones, 1475, Vitae Patrum, Zwoll, 1484* and other early printed books. — Auction 6 october 1904. — È la prima vendita con cui si riapre la stagione libraria a Londra).

Leighton J. *London,* 40 Brewer St., Golden Square. (List of manuscripts aud early printed bookn, comprising many from the library of the late Williams Morris; also a collection of various works of the late John Ruskin, numeri 219).

Liepmannssohn Leo. *Berlin,* Bernburger-Strasse, 14. Katalog 153. (Musik, Literatur; numeri 1222).

Prouté Victores. *Paris,* rue de Seine, 12. Catalogue 27. (Albums, ornements, estampes, caricatures, inmagine vignettes etc.; numeri 1342).

Quaritch Bernard. *London,* Piccadilly, 15. Catalogue 224. (Works of oriental history, languages and literature; numeri 831).

Simmel et Co. *Leipzig,* Rossstrasse, 8. Catalogo n. 373. (Numeri 2960).

Weigel Oswald. *Leipzig,* Königsstrasse, 1. Lagerkatalog 111. (Musik, besonders Hymnologie, Festlichkeiten, Opern, Ballete, Tanz; numeri 843).

Tipografia Umberto Allegretti - Milano, Via Orti, 2.

SOCIETÀ BIBLIOGRAFICA ITALIANA

SUPPLEMENTO

ALLA

RIVISTA DELLE BIBLIOTECHE E DEGLI ARCHIVI

FOGLIETTO MENSILE

ANNO I. MILANO, 15 GENNAIO 1904 NUMERO 1°

Mentre il *Supplemento* andava in macchina, c'è pervenuta la dolorosa notizia dell'incendio della Biblioteca Nazionale di Torino. La Presidenza ha, subito dopo l'annunzio della sciagura, mandato il consigliere dott. Achille Bertarelli a Torino ad esprimere alla direzione della Biblioteca il vivo cordoglio che tale sventura, mondiale più che nazionale, ha suscitato nel seno della Società Bibliografica, e insieme a concertare i modi coi quali la Società stessa potrebbe eventualmente contribuire ad alleviare i danni. Nel prossimo numero comunicheremo quanto è stato deliberato a tale proposito.

---

# VI RIUNIONE GENERALE DELLA SOCIETÀ BIBLIOGRAFICA ITALIANA

## Verbale della Seduta privata

Firenze, mercoledì 21 ottobre 1903.

Si apre la seduta alle 10 in una delle Sale del Palazzo Vecchio.

*Presidente* on. Molmenti; *Vice-Presidenti* cav. Fumagalli, comm. Biagi; *Consiglieri* presenti: comm. Barbèra, dott. Bertarelli, dott. Verga; *Segretario,* dott. Serafino Ricci.

I Soci intervenuti sono molto numerosi.

Il Presidente prende la parola per varie comunicazioni nell'interesse dei Soci. Si presentano le schede per le elezieni sociali pervenute al Comitato ordinatore, e s'invitano i soci presenti a deporre la loro scheda. La votazione sarà chiusa alle ore 11: intanto vengono eletti scrutatori i signori Berlingozzi e Mariotti.

L'on. Molmenti legge poi la Relazione sull'andamento della Società (stampata nella *Rivista delle Biblioteche e degli Archivi,* fasc. di Ottobre-Novembre 1903, pag. 162-167) che è vivamente applaudita.

Il comm. Biagi domanda la parola per ringraziare l'on. Molmenti delle gentili parole verso Firenze e i Fiorentini e coglie l'occasione per rammentare che molto può fare la Società Bibliografica in favore delle biblioteche comunali, specialmente adoperandosi perchè esse non siano in balìa di persone spesso incompetenti, e domanda che anche nelle biblioteche municipali i posti di bibliotecario siano dati per concorso.

L'on. Molmenti si associa al desiderio del collega Biagi a cui prega di formulare il suo voto in una proposta concreta: anche il comm. Chilovi si associa al commendator Biagi, rammentando l'on. Bonghi che l'aveva incaricato di uno studio sulle biblioteche comunali, appunto perchè riconosceva la necessità della sorveglianza dello Stato sulle biblioteche per le medesime ragioni che richiedono tale sorveglianza sull'insegnamento.

L'on. Molmenti, trovando che tutti sono d'accordo sulla questione, legge un primo ordine del giorno Biagi. Ma la signorina Castellano-Teloni osserva che, se vi è necessità di sorvegliare, talora però non può farsi obbligo di pagare, per le ristrettezze finanziarie dei Comuni. Molmenti obietta che non si può mettere tutto a carico del Governo, che gli enti locali devono e possono far molto. A questo pro-

posito il baron Scotto osserva che sarebbe bene di aggiungere nell'ordine del giorno Biagi le parole *amministrazioni locali;* il comm. Barbèra vorrebbe rivolgere il voto e l'incarico direttamente al Ministro, l'on. Molmenti crede sia più efficace di aver fiducia nella Società e il cav. Fumagalli a questo proposito rammenta che il Presidente fece già pratiche per un caso speciale che vorrebbe fosse ora confermato con un voto.

Allora prende la parola il dott. Ferrari per osservare che la Società Bibliografica italiana già favorì le biblioteche municipali appoggiando il progetto di legge dell'on. Rava: a queste si può anche imporre dei doveri ora che, mercè l'on. Rava, sono riconosciuti i loro diritti alle stampe locali. Qui l'on. Molmenti interrompe il dott. Ferrari pregandolo di portare nella seduta pubblica questa discussione che esorbita dall'ordine del giorno e concede invece la parola al Conte Gnoli, che osserva la necessità di schiarimenti in proposito, perchè non comprende come si possano fare concorsi per posti gratuiti come spesso sono quelli di bibliotecari nei piccoli comuni.

Allora il comm. Chilovi vorrebbe fare distinzione fra pubbliche grandi biblioteche e piccole private; Gnoli proporrebbe di dire biblioteche storiche. Leonetti aggiungerebbe: biblioteche con posti retribuiti. Si legge finalmente l'ordine del giorno Biagi con le modificazioni concordate, il quale suona così:

« *La Società Bibliografica nella sua VI Riunione, invita la Presidenza ad adoperarsi affinchè le Amministrazioni Municipali e Provinciali conferiscano soltanto per pubblico concorso gli uffici di Bibliotecari con posti retribuiti* ».

Messo ai voti, è approvato.

Il cav. Fumagalli segue riassumendo il rendiconto economico in assenza del tesoriere rag. Oreste Pupilli che telegrafò di non poter venire per lutto domestico ed espone quel che può e rammenta, dietro i pochi appunti che porta seco. Ricorda che i rendiconti sociali degli anni 1901 e 1902 furono già pubblicati nella *Rivista delle Biblioteche*, e ora, a cura della Presidenza, ne furono qui depositati gli originali e gli allegati, affinchè i Soci possano esaminarli.

Il rendiconto del 1901 si chiuse con un avanzo di L. 517, 95, detratto il fondo intangibile dei Soci perpetui in L. 1050 impiegate in rendita italiana al 5 per cento, e l'ammontare del premio Brambilla.

Il rendiconto del 1902 ci dà un avanzo di L. 720, 73, fatte le solite detrazioni; e tutto ciò in confronto dell'avanzo di L. 281, 30 ottenuto nel 1900.

Dunque, quanto a finanze, siamo sempre in aumento, però, dato lo scopo della nostra associazione, secondo il parere del rag. Pupilli, ogni esercizio si dovrebbe chiudere alla pari, impiegando i risparmi nel conseguimento degli intenti che la Società si propone; « e se voi siete del medesimo parere, — conclude argutamente « il Tesoriere — posso darvi la consolante « assicurazione che il bilancio prossimo « si chiuderà senza utili a causa del pre- « sente Congresso e di quanto sta preparando la nostra Presidenza in fatto di « pubblicazioni ».

A proposito della necessità, già accennata in precedenti riunioni, che si creino dei Sindaci della Società, il comm. Barbèra propone che nella prossima Riunione si sottoponga all'Assemblea la proposta di aggiungere allo Statuto sociale la disposizione che ora non esiste relativa ai *Sindaci* o *Revisori dei Conti* della Società e quindi si procede alla nomina. La Presidenza prende impegno che così sarà fatto.

Il cav. Fumagalli entra poi a parlare del Supplemento mensile alla *Rivista delle Biblioteche e degli Archivi*, periodico della Società Bibliografica. Egli ne presenta all'Assemblea un primo Saggio che è veramente molto ben riuscito.

Il Comm. Treves lodando la opportuna pubblicazione, la proporrebbe bimensile, perchè non tutti i numeri potranno essere eguali di mole al Saggio presentato alla Riunione e quando sarà di sole quattro pagine come la Presidenza propone, sarà troppo meschino di apparenza.

A questo proposito, rientrando a parlare della *Rivista*, il comm. Biagi prende occasione per scusarsi del ritardo eventuale nella *Rivista*, molte volte dipendente dagli autori. Fumagalli è contrario alla

uscita bimensile, perchè toglie il gran vantaggio che i Soci ricevano ogni quindici giorni qualche cosa o *Supplemento* o *Rivista*; il sig. Pagliaini osserva piuttosto che, se ora sarà un po' misero, si potrà ampliarlo appena le condizioni economiche della Società lo permetteranno. Le proposte della Presidenza sono approvate ad unanimità.

Ha la parola allora il dott. Bertarelli, il quale fa la proposta che i Soci della Società Bibliografica si riuniscano nel 1905 a Milano per la VII Riunione, essendovi allora a Milano l'Esposizione Universale e grandi feste in occasione dell'apertura della Ferrovia del Sempione. La proposta è vivamente acclamata, il Presidente propone di inviare seduta stante un telegramma di avviso al Sindaco di Milano e il telegramma è inviato [1]. La data della Riunione sarà fissata dalla Presidenza d'accordo con il Comitato Milanese.

Il cav. Fumagalli a nome del Consiglio Direttivo propone in seguito quattro nuovi *Soci corrispondenti* da nominarsi nella società.

Essi sono i seguenti:

— Georg von Laubmann, direttore della Biblioteca Reale di Monaco di Baviera.

— Vittorio Massena, principe di Essling, duca di Rivoli, bibliofilo, dimorante a Parigi.

— Marcellino Menendez y Pelayo, direttore della Biblioteca Nazionale di Madrid.

— Herbert Putnam, bibliotecario della biblioteca del Congresso, di Washington.

Dopo alcune parole del comm. Chilovi, che si compiace particolarmente della scelta del Putnam, i quattro candidati sono proclamati eletti per acclamazione.

Prende in seguito la parola il dott. Pietro Nurra, il quale a nome dell'on. Alessio e del Comitato Centrale della Associazione fra il personale delle Biblioteche ringrazia l'on. Molmenti delle cortesi parole dette nella sua Relazione, ne ricambia il saluto, augurandosi che i due Sodalizi procedano concordi nel raggiungimento di scopi che sono necessariamente comuni.

Stante l'ora tarda, non essendo ancora compiuto lo scrutinio delle elezioni sociali, si stabilisce che i resultati ne saranno proclamati in principio della Seduta pubblica del giorno stesso, alle ore 14 $^1/_2$.

Dopo alcune raccomandazioni del Presidente per la gita sociale del giorno seguente a Pistoia, la seduta è tolta alle ore 12 $^1/_2$.

*Il Segretario*
SERAFINO RICCI.

[1] Il telegramma inviato al Sindaco di Milano fu del seguente tenore:

*Mussi, Sindaco*
*Milano.*

*Compiacciomi comunicarle Società Bibliografica Italiana adunata Firenze in VI Riunione proclamò Milano sede VII Riunione Bibliografica Italiana 1905.*
MOLMENTI

Il Senatore Mussi, Sindaco di Milano, così cortesemente rispose il giorno medesimo:

*On. Molmenti*
*Società Bibliografica Italiana*
*Firenze.*

*Avuta comunicazione rendo sentite grazie in nome Milano per onore fattole destinandola sede settima Riunione Bibliografica Italiana.*
*Sindaco dott.* MUSSI

## ELEZIONI SOCIALI PER IL BIENNIO 1904-1905.

### Verbale degli scrutatori

*Egregi Colleghi della Società Bibliografica*

Nella seduta privata del 21, chiamati dall'ufficio di presidenza ad eseguire lo scrutinio per la elezione del Presidente, dei Vice-Presidenti e dei Consiglieri, noi volemmo prima di tutto accertarci che le schede pervenute per mezzo della posta e quelle consegnate durante la votazione del 21, appartenevano a persone sicuramente ascritte alla nostra società. Ottenuta questa certezza procedemmo all'apertura delle schede, dopo aver constatato che il numero dei votanti ascendeva a 199.

Furono trovate alcune schede bianche ed altre nulle, in tutte 11, che dovettero non computarsi nello scrutinio: e dalle rimanenti 188 ottenemmo resultati compatti con insignificante dispersione di

voti, dei quali diamo conto nella seguente nota.

Ecco adunque il resultato dello scrutinio:

*Presidente*

On. Sig. Deputato POMPEO MOLMENTI con voti 186

*Vice-Presidenti*

Prof. GIUSEPPE FUMAGALLI con voti 186
Comm. PIERO BARBÈRA con voti 172

*Consiglieri*

BENEDETTO CROCE con voti 184
EMANUELE GREPPI con voti 181
ACHILLE BERTARELLI con voti 180
FRANCESCO GUICCIARDINI con voti 180
FRANCESCO NOVATI con voti 180
ANTONIO MANNO con voti 179
GIOVANNI CODRONCHI con voti 178
SALOMONE MORPURGO con voti 178
GUIDO PELLIZZARI con voti 176
ETTORE VERGA con voti 176

Ebbero 4 voti a Consigliere: Bonamici, Hoepli; 3 voti Barbèra; 2 voti Pagliaini, Gelli, Loria, Bordiga, D'Ancona, Salveraglio, Picozzi; 1 voto Saccardo, Pupilli, Nurra, Giorgi, Ratti, Lattes, Rava, Tommasini, Fradeletto, Ciccotti, Allegretti, Lombroso, Solerti, Sforza, Ricci S.

Tanto abbiamo riferito in adempimento del mandato affidatoci, mentre mandiamo le nostre congratulazioni agli egregi colleghi che dalla quasi unanime volontà dei votanti furono chiamati a reggere le sorti della nostra Società Bibliografica.

*Gli scrutatori*
Prof. RUGGERO BERLINGOZZI
FRANCESCO MARIOTTI

Dal Palazzo Vecchio in Firenze
lì 21 ottobre 1903.

## CORRISPONDENZA

### Da Roma

Comincia ora ad animarsi il mercato librario, e si presenta qualche vendita importante.

Nella seconda metà del novembre e nei primi giorni del decembre scorso la *Libreria antiquaria Silvio Bocca* ha venduto all'asta una raccolta di libri antichi abbastanza notevole per il numero degli articoli (2160), ma molto mista e priva di opere veramente importanti.

Quasi contemporaneamente nella *Libreria Romana* di Giacomo Morgante si vendeva una raccolta di libri ecclesiastici, opere storiche e letterarie, scritti di numismatica: raccolta pregevole, con qualche buon numero, come *La Geografia* di Claudio Tolomeo tradotta dal Ruscelli (Venezia, Valgrisi, 1561), completa nel Discorso del Moleto e di tutte le carte. Nel decembre il Morgante, sempre originale, ha annunziato con avvisi per la città e sui giornali una vendita all'asta... senza catalogo: chi voleva sapere che articoli si sarebbero posti all'incanto, doveva andarli a vedere giorno per giorno. Però non vi era gran che.

Ora il Morgante inizia la vendita della biblioteca di Raffaele Fiorelli, interessante abbastanza principalmente per un pregevole gruppo di opere di numismatica. Da notare, una preziosa raccolta di opuscoli d'arte assai rari con bellissime tavole tra cui ricordo varie opere di G. G. Schübler; *La Conchyliologie* del Desallier d'Argenville (Paris, De Bure, 1757); le *Inscriptiones christianae urbis Romae* del De Rossi e un esemplare completo del ricercatissimo *Bullettino di Archeologia cristiana*, diretto dall'illustre archeologo; le *Recherches sur la Monnaie Romaine* del barone Pierre Philippe Bourlier d'Ailly (Lyon, Scheuring, 1864-69); la *Description historique des monnaies frappées sous l'Empire Romain* del Cohen e del Feuardent (Paris, Rollin et Feuardent, 1880-1892, Edizione 2ª); *Gli edifizi di Roma* del Canina (Roma, 1848-56), in uno splendido esemplare.

In una vendita di libri ecclesiastici, storici e letterari fatta da G. Bassman noto un Virgilio del 1487 (Firenze) venduto per 65 lire, e la *Tabula restitutionum usurarum et excomunicationum edita per Ven. Dom. Fr. Franciscum De Platea* nel 1472, che non ebbe grandi offerte, perchè, pure essendo per il resto un esemplare splendido, aveva mancanti due iniziali miniate, sacrilegamente ritagliate.

Il Luzzietti, dopo una vendita ecclesia-

stica, in cui era un buon esemplare del Dizionario del Moroni, inizia quella della prima parte di una raccolta di libri, stampe e autografi riguardanti il teatro e la musica: più che per opere eccezionali, la vendita è interessante in quanto riunisce molti libri assai utili per chi si occupa della materia, mi limito a ricordare la *Histoire anecdotique et raisonnée du théâtre italien* (Paris, Lacombe, 1769), *Le nouveau théâtre italien* (Paris, Briasson, 1733 36), i *Ragionamenti fantastici* di Francesco Andreini (Venezia, Somasco, 1612), le *Lettere* di Isabella Andreini coi *Ragionamenti piacevoli* di Francesco Andreini (Venezia, Combi, 1638; ibid., 1647), la *Margarita philosophica* di Gregorio Reisch (Basilea, 1583), la *Biographie universelle des Musiciens* del Fétis (2ª ediz. Paris, 1865), curiose stampe e notevoli autografi (Berlioz, Cherubini, Gounod, Metastasio, Paisiello, Rossini, Spontini, Verdi Zingarelli).

Dal 18 al 30 gennaio Dario G. Rossi vende all'asta pubblica la ricchissima Biblioteca del principe Demetrio Rhodocanakis, della quale feci parola nella precedente corrispondenza. Ad ogni pagina del voluminoso e bel catalogo, compilato con la consueta diligente cura dal Rossi, l'occhio si ferma attratto dal titolo di opere insigni, dalla descrizione di rilegature di uno splendore eccezionale sicchè è impossibile renderne conto adeguatamente: cito a caso qualche numero tra i 1877 contenuti nelle 298 pagine del catalogo.

Uno dei dodici esemplari dell'*Anacreonte* a cura del Nonnotte (Hermoupolis di Siria, 1895) in una rilegatura del Nichols, costata 500 lire, con una serie di interessanti lettere bibliografiche; la *Historia augusta* di Franc. Angeloni (Roma, 1641) con una rilegatura del Duseuil ottimamente mantenuta, alle armi del Cardinale de Richelieu; *Le Blason des Armoiries* di Girolamo de Bara (Lyon, 1581) con i blasoni e tutti gli ornati miniati da un abile artista dell'epoca (rileg. Capé); la *Bibliothèque grecque* e la *Bibliothèque latine* del Firmin-Didot, complete e riccamente rilegate; il *Libro... nel quale si ragiona de tutte l'Isole del mondo* di Benedetto Bordone, nella sua prima rarissima edizione (Venezia, Nicolò d'Aristotile, 1528); la edizione di Bonn degli *Scriptores historiae byzantinae* in una rilegatura del Hammond costata un 1200 lire; uno splendido esemplare della *Nobiltà di Genova* di Agostino Fransone (Genova 1636), rilegato dal Pagnant; la *Galleria Giustiniana* (Roma, 1640) rilegata dal Derome; gli *Annali* di Agostino Giustiniani nella edizione di Genova del 1537; *La description et histoire de l'isle de Schios* di Girolamo Giustiniani (Parigi, 1606), cui sono uniti altri rari opuscoli, tra cui, rarissimo il *Livre de la famille Justiniane* (Parigi, 1610 circa); un esemplare, proveniente dalla biblioteca di papa Clemente XI, del *Theatrum Genealogicum* di Girolamo Henninges; quindici preziosi volumi di miscellanee bizantine, greche, storiche, numismatiche; un superbo esemplare degli *Scriptores* del Muratori, completo dei supplementi e degli indici; la raccolta di *Oracula* (*Sibillina, Metrica, Magica*, ecc.) edita *studio Johannis Opsopoei* (Parigi 1599), rilegata da J. Clarke; Jac. Aug. de Thou, *Historiarum sui temporis libri* ecc. (Londra, Sam. Buckley, 1733), sette grossi volumi in folio meravigliosamente rilegati in pieno marrocchino rosso dal Derome, verso il 1740; e poi, splendidi esemplari degli scritti del Rhodocanakis stesso e una preziosa raccolta di libri, opuscoli e documenti relativi ai Giustiniani.

Non voglio dimenticare alcuni cataloghi a prezzo fisso, tra i quali due del Nardecchia, e i più recenti del Loescher; spigolo da questi qualche indicazione: Apianus Alexandrinus, *De bellis civilibus* (Brescia, 1494) L. 95; i *Ragionamenti* dell'Aretino, ediz. del 1584, L. 90, Marin Bresciani, *Li trastulli guerrieri* (Scherma), (Brescia 1668), L. 70; D. R. Gravina, *Il Duomo di Monreale* (Palermo, 1859-65), L. 500; le Opere del Winkelmann (Prato, 1830), L. 120; la prima edizione (Roma, 1510) dell'*Opusculum de Mirabilibus novae et veteris Urbis Romae* di Franc. de Albertinis, L. 125; il *Theatrum Orbis terrarum* di J. Blaeu (Amsterdam, 1644 45), L. 300; una notevole serie di edizioni della Geografia di Tolomeo; la *Summa de Tratatos y Contratos* di Thomas de Mercado (Sevilla, Hermando Diaz, 1571), L. 160.

Per una curiosa combinazione, cioè per una richiesta di informazioni che ho ricevuto da un amico residente in Germania ho potuto scoprire che la Libreria Loescher ha acquistato la celebre biblioteca del prof. comm. Pietro Riccardi, di Modena, nostro compianto consocio, la quale era con quella già dispersa del Boncompagni, la più ricca e completa raccolta di opere matematiche, fisiche, astronomiche, ecc., che si conoscesse, e che comprende soprattutto preziose opere dei secoli XVI e XVII: ed è una vera scoperta la mia perchè la Ditta Loescher di Roma non ne ha fatto e sembra non voglia farne sapere nulla in Italia, probabilmente per qualche ragione contrattuale più o meno originale; cosicchè è da temersi che la bella raccolta se ne andrà tutta all'estero.

In questi giorni si sparse la voce che la famiglia Borghese aveva ceduto alla Biblioteca Vaticana il proprio archivio a condizioni modestissime, rifiutando splendide offerte dall'estero; e molti giornali ci hanno fatto sopra i più bei ricami del mondo: sta però il fatto che il suddetto archivio fu acquistato dal Vaticano diversi anni or sono, quando cioè ebbero luogo le famose vendite della Biblioteca e del palazzo dei Borghese, e che la recente notizia è una semplice fiaba.

Non è invece una fiaba un'altra notizia che è rimasta quasi ignorata, mentre merita di essere divulgata: l'importantissimo archivio della Cappella Sistina, ricco sopra tutto di documenti riguardanti la musica e i musicisti a Roma, e di preziosi cimeli musicali, è stato incorporato nella Biblioteca Vaticana.

Chi ha dovuto in altri tempi sobbarcarsi alle pene infinite che erano necessarie per riuscire una volta su cento, a consultare un documento, a esaminare una composizione musicale di tale raccolta e conosce le facilitazioni che la cortesia del Rev. P. Ehrle procura agli studiosi, accoglierà con gioia la lieta novella.

La biblioteca Vittorio Emanuele ha acquistato recentemente dal signor T. de Marinis di Firenze, 41 lettere autografe di Benedetto Musolino, deputato e senatore (1809-1885) dirette a Giuseppe Ricciardi, inedite, interessantissime, massime per illustrare i tentativi d'insurrezione nel Napolitano, la spedizione di Conza, il fallito sbarco di Sapri. Contengono inoltre molti giudizi e aneddoti su Garibaldi, Mazzini, Manin, Adelaide Ristori, Vittorio Emanuele II, Napoleone III, Cavour, Pisacane etc. etc.

Roma, 12 gennaio 1904.

GIORGIO BARINI

## NUOVI SOCI DELLA BIBLIOGRAFICA

700. Pinchia nob. dott. Emilio, deputato al Parlamento, sottosegretario di Stato per l'istruzione — Roma.
701. Del Balzo bar. Girolamo, deputato al Parlamento, sottosegretario di Stato al Ministero dell'Agricoltura, dell'Industria e del Commercio — Roma.
702. Pozzi avv. Domenico, deputato al Parlamento, sottosegretario di Stato al Ministero dei Lavori Pubblici — Roma.
703. Fusinato prof. Guido, deputato al Parlamento, sottosegretario di Stato al Ministero degli Affari Esteri — Roma.
704. Franchetti Leopoldo, deputato al Parlamento — Città di Castello.
705. Alessio prof. Giulio, presidente dell'Associazione Nazionale fra gli impiegati delle Biblioteche, deputato al Parlamento — Padova.
706. Donati avv. Carlo, deputato al Parlamento — Lonigo.
707. Landucci prof. avv. Lando, deputato al Parlamento — Padova.
708. Maggi avv. Giuseppe — Arezzo.
709. Segré prof. Carlo, direttore del *Fanfulla della Domenica* — Roma, via Magenta.
710. Brandolin conte Girolamo, deputato al Parlamento — Conegliano.
711. Castelbarco Albani principessa Maria — Milano, via Principe Umberto, 6.
712. Crespi dott. Silvio, deputato al Parlamento — Milano, via Borgonuovo, 18.
713. Palberti avv. Romualdo, deputato al Parlamento — Lanzo Torinese.
714. Majorana avv. Angelo, deputato al Parlamento, sottosegretario di Stato per le Finanze — Roma.
715. Bonin-Longare conte Lelio, deputato al Parlamento — Marostica.
716. Morando conte dott. Gian Giacomo, deputato al Parlamento — Chiari.
717. De Angeli comm. Ernesto, senatore del Regno — Milano, corso Vercelli, 135.
718. Philipson comm. Eduardo — Firenze, piazza dell'Indipendenza, 19.
719. Ricordi comm. ing. Tito, editore (della ditta G. Ricordi e C.), presidente dell'Associazione Tipografico-Libraria Italiana — Milano, via Borgonuovo, 14.
720. Lupetti sac. prof. Antonio, vicedirettore del Collegio di S. Caterina — Pisa.

721. Belloli ing. arch. Serafino — Roma, via del Governo Vecchio, 8.
722. Salfi avv. Pietro — Cosenza.
723. Boncristiani Fabio — Firenze, via Castellani, 2.
724. Morgante Giacomo (Libreria antiquaria) — Roma.
725. Trivulzio principe Luigi Alberigo — Milano, piazza S. Alessandro, 4.
726. Riccio di S. Paolo dott. Augusto, sottobibliotecario alla Nazionale Braidense — Milano.
727. Scotti Gallarati conte Tommaso — Milano, via Manzoni, 30.
728. Casati conte Alessandro — Milano, via Sant'Andrea, 19.

## COMUNICAZIONI AI SOCI

Il Tesoriere della Bibliografica ricorda a que i soci che ancora non si son messi in regola coll'abbonamento, di non tardare più oltre, pregandoli di considerare le non lievi spese a cui senza esitazione si sobbarca di continuo la Società (il presente Supplemento può farne fede) pur di apportare nuovi vantaggi e utili servigi ai suoi soci.

***

Il signor G. Battista Messaggi, editore milanese e nuovo socio della Bibliografica (Corso Genova, 15) ha offerto alla Società nostra la somma di lire cinquecento per un concorso a premio da conferirsi in occasione della prossima Riunione bibliografica di Milano nel 1905. Il premio s'intitolerà alla memoria di *Giocondo Messaggi*, padre del generoso donatore. Intorno alla modalità del concorso e alla scelta del tema che per desiderio del donatore medesimo deve riflettere le Biblioteche Popolari, daremo fra breve più ampie notizie.

***

Il 20 luglio 1904, sesto centenario della nascita di Francesco Petrarca, vedrà la luce una *Bibliografia delle opere a stampa intorno a Francesco Petrarca esistenti nella Biblioteca Petrarchesca-Rossettiana di Trieste (anni 1485-1904).*

L'opera compilata a cura del dottor Luigi Suttina registrerà oltre 600 numeri, e sarà preceduta da una introduzione sulla Raccolta e sul suo benemerito fondatore Domenico de' Rossetti.

L'opera sarà messa in vendita a L. 12.50, ma sarà ceduta ai sottoscrittori per L. 10 da pagarsi all'atto del ricevimento. I soci della « Società bibliografica italiana » avranno il ribasso del 25 per cento sul prezzo di sottoscrizione.

## NOTIZIE SPICCIOLE

Per la nuova sede della Biblioteca Marciana. — I lavori di adattamento dell'ex Zecca di Venezia a nuova sede della Biblioteca Marciana sono ormai a buon punto. Nella maggior parte dell'edifizio, compiute le opere muratorie, i locali o sono già, o saranno in breve, pronti ad accogliere i preziosi depositi dei libri: è presso al termine la introduzione dei caloriferi, e la principale opera di riduzione, cioè la già tanto questionata copertura del cortile, è anch'essa ultimata.

Il lavoro di copertura è riuscito ottimamente presentando un soffitto con 144 cassettoni a vetro smerigliato, che mentre armonizza bene con l'ambiente, diffonde una luce eguale, e pienamente idonea alla lettura, anche nelle giornate più buie come son queste d'inverno: d'altra parte, pei riguardi statici e della manutenzione sono state prese diligentissime misure nella costruzione del doppio coperto, ossia del tetto a spiovente e del soffitto a cassettoni, perchè la grande sala sia ben difesa in tutti i casi e sia facile la manutenzione delle vetrate.

E grazie a un doppio ordine di caloriferi e di ben distribuite aperture per l'aereazione, nella sala si potrà mantenere, così nella stagione fredda, come nella calda, una temperatura assai buona. Il disegno e tutta la direzione del notevole lavoro, che ha risoluto felicemente un problema non facile, si deve all'ing. Alessandro Inselvini del Genio Civile.

Ora dopo la sistemazione dell'impiantito della sala e pochi altri lavori di rifinitura, i belli e capacissimi locali in giro alla gran sala, e nell'avancorpo del palazzo, devono venire arredati con gli scaffali: auguriamo perciò che questa ultima parte della riduzione della Zecca proceda rapida così che finalmente entro quest'anno la tanto desiderata traslazione della Biblioteca sia un fatto compiuto, con vantaggio grandissino del Palazzo Ducale, delle raccolte bibliografiche Marciane, e del pubblico studioso.

Una meravigliosa raccolta di libri del miliardario Morgan. — Togliamo dal *Resto del Carlino:*

« Una raccolta di libri antichi e preziosi è stata portata dal proprietario I. Pierpont Morgan — che l'aveva finora tenuta nel suo palazzo di Londra — a New York e depositata nella Lenox Library. Il numero di quei libri sale a cinquemila.

« Vi è le prima edizione del Petrarca in pergamena; un magnifico esemplare del Psalterio di Magonza impresso da Fust e Schoeffer, cioè il primo libro con data certa (1459): la Bibbia di Johannes Gutenberg: un evangelio scritto su pergamena purpurea (la cui epoca sta fra il VII e l'VIII secolo) celebre anche per aver appartenuto a Enrico VIII d'Inghilterra: una trentina di incunaboli inglesi, impressioni di Guglielmo Caxton.

« *Aldini* di nitidezza e correzione mirabili, *editiones principes*, di classici latini e italiani. Manoscritti dei secoli XIV e XV, con miniature che sono veri capolavori, e libri delle *Horae*.

« Legature dei Grolier, dei Tomasò Maioli, dei Demetrio Canevari, degli Apollonio Filareto, dei Cardinale Bonelli, dei Fratelli Eve (Nicholas e Cloris, legatori di Enrico II e di Enrico III di Francia) dei Michele Padeloup, dei Le Gascar, dei Banzonett, dei Trantz, ecc. Molte legature ricchissime hanno gli stemmi di re, di regine, di principi e di personaggi storici, come — per un esempio — quelli su marocchino di Enrico III ed Enrico IV di Francia, dei Luigi XIV, XV, XVI, di Maria Leczynska, della Marchesa di Pompadour, di Enrico VIII di Inghilterra e della regina Elisabetta. »

La più antica carta dell'America. — In un' adunanza tenuta recentemente dalla Società geografica di Berlino, il prof. Hellmann ha presentata la riproduzione fotografica della più antica carta d'America e di una carta di marina. La prima è del 1507, la seconda del 1516. Queste due carte, formate dal celebre cartografo Martin Waldseemüller e consistenti in dodici tavole incise in legno, furono scoperte poco tempo fa dal prof. Fischer nella biblioteca del principe di Walbourg.

Il Vocabolario della Crusca. — Nella solenne adunanza tenuta in Firenze il 27 scorso dicembre, il segretario dell' accademia della Crusca, prof. Guido Mazzoni, annunciò che la stampa del vocabolario è arrivata alla voce *mandamentale;* la compilazione alla voce *medita* e la pubblicazione al fascicolo terzo del volume nono, con la parola *malevolenza.*

## NUOVE PUBBLICAZIONI BIBLIOGRAFICHE

Scano Marco, sottobibliotecario nella R. Biblioteca di *Cagliari.* Catalogo illustrato dei libri preziosi, rari, ricercati e curiosi, degli aldini e dei giuntini stampati dopo l'anno 1506 esistenti nella R. Biblioteca di Cagliari, 1903.

Tommasò Gnoli, sottobibliotecario nella R. Biblioteca Angelica di Roma. *Satire inedite di Giovanni Giraud,* precedute da uno studio biografico-critico E. Loescher, Roma-Torino, 1903.

Paolo Costa, sottobibliotecario nella R. Biblioteca di Brera in Milano. *Commedie scelte di Giovanni Giraud,* precedute da uno studio critico. E. Loescher, Roma-Torino, 1903.

## CATALOGHI STRANIERI

Baer Joseph. *Frankfurt am Main,* 6, Hochstrasse. Katalog 478 (Biblioteca di Eugenio Münz, 2ª parte, Die Kunst des Mittelalters; altcristliche, byzantinische, frühmittelalterische, karolingische, romanische, gothische, slavische Kunst. Numeri 2259).

— *Frankfurt am Main,* 6, Hochstrasse, Katalog 487 (Scelta di opere numismatiche della biblioteca di Joseph Nentwich, numeri 353).

— *Frankfurt am Main,* 6, Hochstrasse, Kat. 486 (Italienische Litteratur bis zum Ende des 16ten Jahrkunderts. Dalle biblioteche di Eugenio Münz e di Gustavo Meyer. Numeri 1746).

Brown William. *Edinburgh,* 26, Prince Street. Kat. 149 (Numeri 673).

Harrassowitz Otto. *Leipzig,* Querstrasse, 14. Cat. 275 (Deutsche Literatur von der Reformationzeit bis heute. Numeri 3045).

Hiersemann Karl. *Leipzig,* 3, Königstrasse. Cat. 296. (Numismatik des klassischen Altertums, des Orients und der überseeischen Länder, des Mittelalters and der Neuzeit, numeri 615).

Hiersemann Karl. *Leipzig,* 3, Königstrasse. Cat. 294. (Kupferstiche, Kupferwerke, Handzeichnungen. Numeri 869).

Hiersemann Karl. *Leipzig,* Königsstrasse 3. Cat. 297 (Oesterreich-Ungarn, Balkanstaaten, Ethnologie, Geschicte, Geographie etc. Numeri 1825).

Meyer Friedrich. *Leipzig,* 16, Teubnerstrasse. Kat. 51 (Klassische Philologie und Altertumskunde, Paleographie, Archeologie. Numeri 1800).

Quaritch Bernard. *London,* 15 Piccadilly. Cat. 226 (Libri rari e preziosi, autografi, manoscritti etc. Numeri 969).

Rosenthal Jacques *München,* 10, Karlstrasse. Kat. 33-35 (Scienze occulte e folklore, numeri dal 3657 all' 8875).

Tregaskis James. *London,* 232 High Holborn. Cat. 547. (Rare and interesting books, numeri 681).

— *London,* 232 High Holborn. Cat. 348 (Libri rari, manoscritti etc. Numeri 804).

## CATALOGHI ITALIANI

Battistelli Luigi. *Milano,* 3, Via Solferino. Catalogo 40 (Libri d'arte. Archeologia. Araldica e genealogia. Numismatica. Bibliografia. Numeri 2012).

Bocca (Fratelli). *Milano,* Catalogue d'une importante collection d'ouvrages sur la Savoie, sur l'Héraldique, la Noblesse, la Numismatique, provenant de la bibliothèque de feu le comte Amédèe de Foras. Numeri 1148.

Gagliardi Riccardo. *Como,* Piazza del Duomo. Catalogo 10 (Opere francesi. Storia d'Italia, Risorgimento, Storia generale. Scienze diverse. Belle arti. Voltiani. Miscellanea. Numeri 2092).

Hoepli Ulrico. *Milano,* Galleria De Cristoforis 59-66. Catalogo periodico 499 (Bollettino bibliografico delle edizioni Hoepli Milano, coi ritratti degli autori citati. Dicembre 1903).

— *Milano,* Galleria De Cristoforis 59-66. Catalogo della sezione antiquaria n. 136 Auswahl von vorzüglichen Werken der deutschen Litteratur und Sprache. Numeri 3826).

Luzzietti P. *Roma,* Piazza Crociferi, 4, Catalogo 161 (Raccolta di libri, stampe e autografi riguardanti la comedia e la musica sacra e profana. Numeri 733).

— *Roma,* Piazza Crociferi, 4, Catalogo 162. Incunabuli e libri rari appartenenti a un distinto antiquario romano (Piero Pieri) Numeri 849.

Perrella Francesco. *Napoli,* 18, Museo. Cataloghi mensili. Ottobre. Novembre. Dicembre 1903-Gennaio 1904. (Numeri 896).

Romagnoli Dall'Acqua. *Bologna,* Via dal Luzzo, 4. Cat. 161 (Opere di vario genere antiche e moderne. Numeri 3644).

Rossi Dario. *Roma,* Via Bocca di Leone, 25. Gennaio 1904 (Catalogue des livres anciennes et modernes composant la bibliothèque de feu Son Altesse Impériale le prince Demetrius Rhodocanakis de Chios. Numeri 1877).

Masotti Carlo, Gerente responsabile.

Gennaio 1904 - Prato, Tip. Giachetti, F. e C.i

Società Bibliografica Italiana

SUPPLEMENTO
ALLA
RIVISTA DELLE BIBLIOTECHE E DEGLI ARCHIVI
FOGLIETTO MENSILE

ANNO I. MILANO, 15 FEBBRAIO-15 MARZO 1904 NUM. 2-3

## PER LA BIBLIOTECA DI TORINO

Come avevamo annunziato nell'ultimo numero del *Supplemento*, la Presidenza della Società Bibliografica, appena avuta notizia dell'incendio della Biblioteca Nazionale di Torino, inviò il consigliere dott. Achille Bertarelli ad esprimere alla direzione di quella Biblioteca il vivo cordoglio che tale sventura suscitava nel seno della nostra società e insieme a concertare i modi coi quali avremmo eventualmente potuto contribuire ad alleviarne i danni. Gli accordi presi in seguito a tale colloquio fra la nostra Presidenza e l'egregio Avv. Cav. Francesco Carta, direttore della Nazionale di Torino, sono stati comunicati ai soci per mezzo di apposita circolare, firmata da tutto il Consiglio, che noi crediamo opportuno di riprodurre qui sotto, facendola seguire dalla lista delle offerte, in libri e in danaro, finora pervenute alla Presidenza per la ricostituzione del fondo bibliografico della Biblioteca Nazionale di Torino.

Milano. 3 febbraio 1904.

*Egregio Consocio,*

L'immane disastro di Torino ha distrutto in poche ore una delle più ricche raccolte di monumenti della cultura artistica e letteraria.

La munificenza di Casa Savoia, le collezioni formate da dotti e pazienti studiosi, l'accentramento di altre biblioteche, le incorporazioni delle biblioteche monastiche del Piemonte, avevano di mano in mano riunito nella Nazionale di Torino una cospicua raccolta di pergamene, di codici preziosi per vetustà, per rarità, per pregio di miniature, tale da rivaleggiare coi ricchi depositi di Firenze e di Roma.

Pur troppo nella notte dal 25 al 26 gennaio ultimo, la parte più eletta di questi tesori bibliografici fu preda del fuoco o guasta dall'acqua. Basti ricordare che dei 4200 codici posseduti se ne potranno ricuperare solo circa 800, comprendendo fra questi quelli danneggiati dal fuoco.

Con questa parte, la più preziosa, della Biblioteca, scomparvero pure circa 32000 opere comprendenti, fra altre raccolte, *tutti i libri antichi e moderni di bibliografia italiana e straniera.*

La Presidenza della S. B. I., sicura di interpretare il pensiero di tutti i Soci, mandava tosto a Torino uno dei Consiglieri, non soltanto per esprimere a quei colleghi la simpatia e il rammarico nostro, ma anche per offrire all'egr. Avv. Cav. Francesco Carta, Direttore della Nazionale di Torino, il concorso della Società in quanto essa valesse ad alleviare i danni del disastro: e fu di comune intesa stabilito che la «Bibliografica» avrebbe diretto tutte le sue energie a facilitare la ricostituzione del fondo bibliografico, venendo così in pronto aiuto a tutti quegli studiosi che per mancanza delle fonti si vedono tolta ogni possibilità di ricerche.

Per riunire il maggior numero di opere la S. B. I. ha stabilito di rivolgere un caldo appello ai Soci, ed a tutti coloro che amano i libri, in Italia e all'Estero,

perchè concorrano all'opera nostra, dando così il più evidente esempio della fratellanza universale degli studiosi, sia donando opere di bibliografia antiche e moderne, sia offrendo una somma in denaro anche modestissima, che insieme con le altre offerte congeneri sarà per cura della Presidenza adoperata nell' acquisto di opere bibliografiche non comprese fra quelle donate.

Per regolare l' invio e l'assegnazione delle offerte, la Presidenza della S. B. I. d' accordo con la Direzione della Nazionale di Torino prega di attenersi alle seguenti norme:

1° Allo scopo di non ingombrare i locali attualmente già ristretti della Nazionale di Torino, l' invio si dovrà fare alla sede della S. B. I. nel Palazzo di Brera in Milano.

2° Chi intendesse mandare del denaro in luogo o in aggiunta di libri, può farlo, e il danaro raccolto sarà devoluto completamente in acquisti di libri di bibliografia.

3° Di ciascun invio verrà data senza indugio la ricevuta e sarà pubblicata notizia sul Bollettino della S. B. I. — Inoltre un albo commemorativo, che per cura della Presidenza sarà offerto alla Biblioteca di Torino, conterrà l' elenco particolareggiato dei donatori e delle loro offerte.

4° Sopra ciascun libro verrà applicato uno speciale *ex libris*, che ricorderà questo atto di solidarietà fra gli studiosi bibliofili.

5° A tutti i donatori sarà inviata come ricordo una piccola stampa artistica commemorativa che è presentemente in lavoro a cura di un valente artista.

---

**Oblazioni pervenute alla Presidenza della « Bibliografica »** per la ricostituzione del fondo bibliografico nella Biblioteca Nazionale di Torino.

**Offerte in denaro.**

Società Bibliografica . . . » 100 —
On. Pompeo Molmenti . . . » 30 —
Cav. Giuseppe Fumagalli . . » 20 —
Dott. Achille Bertarelli . . » 20 —
Nob. Emanuele Greppi . . . » 20 —
Prof.sa Leontina Solari (Firenze) . . . . . . . . . . L. 5 —
Conte Amedeo Ferrero Ponsiglione (Torino) . . . . . » 25 —
Cav. Carlo Lorenzetti (Livorno) . . . . . . . . . . . » 15 —
Dott. Giovanni Mannini (Siena). » 2 —
Contessa Carolina Colleoni (Thiene) . . . . . . . . . » 10 —
Rag. G. B. Messaggi, editore (Milano). . . . . . . . . . » 100 —
Gabriele E. Ledos (Parigi) . » 20 —
Comm. Arrigo Boito. . . . » 20 —
Dott. Paolo Arcari . . . . » 5 —

All' appello della « Bibliografica » ha risposto con nobilissimo slancio il senatore Giosuè Carducci offrendo alla Biblioteca di Torino le opere seguenti edite dalla Commissione pei Testi di Lingua, di cui Egli è presidente.

1. *Collezione di opere inedite rare.*
2. *Propugnatore*, raccolta completa.
3. *Scelta di curiosità*, raccolta completa.

Con viva compiacenza segnaliamo agli studiosi l'atto veramente munifico dell'illustre Consocio, il quale colla Sua viva partecipazione alla grave sventura della Biblioteca di Torino ha dimostrato ancora una volta tutto il Suo affetto per la nobile causa degli studi e della coltura nazionale.

La Biblioteca Comunale di Mantova ci ha inviato una lunga nota dei duplicati di opere bibliografiche quivi esistenti, mettendole a disposizione della Nazionale di Torino. L'atto generoso va segnalato agli studiosi perchè fa onore a quel Municipio e alla gentile Bibliotecaria dott.ª Ada Sarchi.

Il chiar.mo dott. Francesco Novati contribuisce pure alla nostra iniziativa inviando 12 copie del suo lavoro: *La giovinezza di Coluccio Salutati*. L' opera mai prima d' ora posta in commercio e mai divulgata, ad eccezione di poche copie inviate ad amici, viene ora offerta in vendita presso la Direzione della nostra Società al prezzo di L. 5.

Il nome dell'autore e lo scopo dell'offerta ci fanno sperare un esito pronto delle poche copie di questa importante opera.

**Offerte in libri.**

Dal dott. Guido Calcagno l'opera: Anrique i Silva. *Ensayo de una Bibliografia Historica de Chile.*
Dal dott. Cesare Musatti l'opera: Olschki, *Per la storia del libro nei sec. XV e XVI;* più altre 12 opere di argomento non bibliografico.
Dal dott. Demetrio Marzi: Marzi, *Una questione libraria fra i Giunti ed Aldo Manuzio il Vecchio.*
Dal Sig. Carlo Stiavelli: il suo *Saggio di una bibliografia pesciatina.*

Dal cav. Giuseppe Fumagalli:

Ferrari L., *Del « Caffè », periodico milanese.*
Farinelli A., *Divagaciones bibliographicas sobre Viajes y Viajeros por Espana y Portugal.*
Franco L., *Degli scritti su Vittorio Alfieri.*
Ghiron I., *Bibliografia lombarda.*
Montarolo G. B., *Biblioteca bibliografica italiana.*
Anderloni E., *Opere e vita di Pietro Anderloni.*
Spinelli A. G., *Bibliografia goldoniana.*
Bernoni D., *Dei Torresani Blado e Ragazzoni.*
*Saggio di una bibliografia geografica,* edito dalla Società Geografica Italiana.
Andersson A., *Upsala Universitets Styresmän, lärare och tjänstemän.*
Voullième E., *Die Incunabeln der K. Un v. Bibliothek zu Bonn.*
Meliarake A., *Letteratura geografica neoellenica.*
Fumagalli G., *Bibliografia etiopica.*
— *Bibliografia paremiologica italiana.*
— e Ottino, *Bibliotheca Bibliographica Italica English Prose Fiction* (Catalogue of St Louis Mercantile Library).
Furchheim F., *Bibliografia di Pompei.*
*Catalogue des livres parémiologiques composant la Bibliothèque de* J. Bernstein, voll. 2.
Salvo Cozzo G., *I codici capponiani della Biblioteca Vaticana.*
Fumagalli G. e Amat di S. Filippo, *Bibliografia colombiana.*
Pasini Frassoni F., *Catalogo della biblioteca degli Avvocati di Roma.*
*Catalogo delle opere di paleografia e diplomatica della Naz. di Roma.*
Mazzelli V., *Catalogo della Biblioteca di Reggio Emilia.*
*Catalogo delle pubblicazioni Cogliati.*
*Collezione bio-bibliografica Vismara* (6 volumi).
Motta E., *Bibliografia del suicidio.*
Schack (A. von), *Giuseppe Mazzini e l'Unità Italiana.*
Fumagalli G., *Edifizi di biblioteche italiane.*
Celani E., *Saggio di una bibliografia marittima.*
Motta E., *Briciole bibliografiche.*
— *Libri di Casa Trivulzio nel Sec. XV.*
Vismara A., *Per una bibliogr. di Giuseppe Garibaldi.*
Valentini A., *Gli Statuti di Brescia (sec. XII-XV).*
Rumor S., *Fedele Lampertico: studio bibliografico.*
Bonola F., *Travaux géographiques d'Egypte, etc.*
Langlois V., *Manuel de bibliographie historique.*
Volta Z., *Le Abbreviature nella paleografia latina.*
Mogavero G., *L'opera di Riccardo Wagner.*
Vismara A., *Bibliografia di Cesare Balbo.*
Vaganay U., *Essai de bibliographie des sonnets relatifs aux saints.*
Picot E., *Des Français qui ont écrit en italien au XVI siècle.*
— *Les Italiens en France au XVI siècle.*
Viola O., *Saggio di bibliografia storica catanese.*
Lundstedt B., *Aperçu de la littérature bibliographique de la Suède.*
Tagliavia B., *Saggio bibliografico su Giovanni Meli.*

Dal Sig. Angelo Namias di Modena:

Namias, *Bibliografia del marchese Giuseppe Campori.*
Razzolini e Bacchi della Lega, *Bibliografia dei testi di lingua a stampa.*
Bonghi R., *Bibliografia storica di Roma antica.*
Riccardi P., *Biblioteca matematica italiana* (4 voll.).

Dal comm. Iacopo Gelli:

Iacopo Gelli, *Bibliografia della scherma.*
Gelli e Levi, *Bibliografia del duello.*

Dal sacerdote prof. Antonio Lupetti, 4 opere di carattere non bibliografico.

## CORRISPONDENZE

### Da Londra

Il più importante avvenimento letterario di queste ultime settimane in Londra è stata l'offerta al pubblico incanto presso i Signori Sotheby, Wilkinson e Hodge del manoscritto originale del *Paradiso Perduto* di Milton, il più grande poema epico della nostra letteratura.

Questo poema, scritto nel verso eroico inglese senza rima, come i poemi di Omero e di Virgilio, fu per la prima volta pubblicato nel 1667, e l'autore ne fu retribuito in due rate di Ls. 5 ciascuna, alle quali si devono aggiungere altre Ls. 8 ricevute dalla sua vedova (Milton morì l'otto novembre 1674) dietro definitiva rinunzia per sè e per la famiglia ad ulteriori diritti sul poema.

La proprietà di questo passò pertanto al libraio editore Samuele Symmonds, che la vendè in seguito ad un altro editore, il quale a sua volta se ne disfece a favore del famoso libraio Jacob Tonson intorno al 1683-90.

Quando fu composto il *Paradiso Perduto,* Milton era già del tutto cieco da quattordici anni e dettava le sue ispirazioni a vari amici e conoscenti.

Una volta finito il poema, ne fu fatta senza dubbio una intera e accurata trascrizione dallo stampatore stesso, e di questa soltanto una parte, quella che comprende il primo *Libro,* fu conservata. Essa consta di 33 pagine in-quarto, la prima

delle quali contiene soltanto l'*imprimatur*. Non v'è nessun dubbio che il libro sia stato stampato sulla traccia di questo manoscritto, giacchè nei margini si osservano i segni dello stampatore per la divisione in fogli.

In ogni caso, siccome il vero autografo non esiste nè ha mai potuto esistere, così queste 33 pagine rappresentano ciò che noi possiamo avere di più vicino all'autografo. Del resto l'esistenza di queste 33 pagine era da lungo tempo conosciuta agli studiosi di Milton, ed esse pervennero alla famiglia degli attuali possessori per via del matrimonio avvenuto nel 1742 d'uno dei loro antenati con Miss Mary Tonson.

Quando per la prima volta ne fu annunziata la vendita nel *Times* dell'11 dicembre, la notizia eccitò un interesse straordinario e l'articolo del *Times* fu copiato, citato e commentato da quasi tutte le riviste e i giornali inglesi. Sarebbe stato a tutti gradito che il manoscritto fosse acquistato dal *British Museum*, ma questi non aveva fondi sufficienti per acquistarlo e il governo dal canto suo sembrò non curarsi affatto che il Ms. potesse lasciare il paese o restarvi; giacchè purtroppo il nostro governo è composto di arrabbiati politici che non si danno nessun pensiero di tutto quello che sia letteratura. Così è avvenuto che il manoscritto offerto al pubblico incanto il 25 gennaio, sia stato però ritirato dai banditori stessi dopo esser salito alla somma di Ls. 4.750; somma enorme riguardo alle dimensioni del *lotto*, ma ben piccola se si pon mente al suo interesse letterario. È più che probabile che il Ms. passi ora in altre mani, ma non so prevedere se per parte della nazione o di un collezionista privato.

La moda nelle collezioni di libri potrebbe fornire un attraente soggetto di studio al vostro illustre connazionale Cesare Lombroso. I cambiamenti per questo rispetto in Inghilterra si seguono senza tregua, qualche volta a salti, qualch'altra a gradi.

Nel 1891 il compianto William Morris, il più grande poeta del nostro tempo, un uomo di gran talento artistico, fornito di fortuna personale e di agi — e malgrado questo, un incorreggibile socialista — s'ingolfò tutto nell'idea, già da lungo tempo da lui accarezzata, di fondare una sua privata stamperia. Ideò appositi tipi, scelse una carta appositamente fabbricata, e all'epoca della sua morte (3 ottobre 1896) aveva già stampato una larga serie di opere bellissime, che meritano di prender posto tra le produzioni più fine dei più importanti editori.

Questi libri, pubblicati per sottoscrizione e in numero limitato di copie, erano avidamente acquistati dai raccoglitori, tanto che, una volta entrati nel libero mercato, in pochissimi anni salirono a prezzi molto alti. La più bella di queste edizioni, quella delle *Opere di Chaucer*, 1896, della quale furono tirati soltanto 425 esemplari, era stata pnbblicata al prezzo di Ls. 21. Ebbene, alcune di queste copie han realizzato dalle Ls. 60 alle 90 e il compianto Mr. F. S. Ellis ne vendette una a Ls. 112. In brevissimo tempo il mercato fu ripieno di collezionisti avidi di partecipare a così grossi guadagni: e il risultato inevitabile fu che durante questi ultimi mesi il libro andò sempre scemando di prezzo, sino ad esser quotato a non più di Ls. 60, e non è improbabile un nuovo ribasso. La stessa regola può applicarsi a tutti i libri stampati dal Morris alla *Helmscott Press*.

Vorrei parimente attirar l'attenzione dei nostri lettori sullo straordinario aumento di valore dei manoscritti miniati. La biblioteca del fu Reverendo Walter Sneyd, venduta dai Signori Sotheby nei giorni 16-19 Dicembre, ne conteneva bellissimi esemplari. Un manoscritto fiammingo-latino di 190 pagine, in ottavo piccolo con 267 miniature magistralmente stampate e di varie dimensioni, produsse l'enorme somma di Ls. 2500; il Ms. in sè non è che un'*olla podrida* di testi biblici, filosofici, simbolici e apocrifi. Risale tra il tredicesimo e il quattordicesimo secolo, e qualcuna delle illustrazioni non ha alcuna connessione col testo. Un *Officia cum Calendario*, scritto per Agostino Biliotti da Antonio Sinibaldi nel 1485 e composto di 248 pagine in ottavo piccolo, con parecchie bellissime miniature del più puro stile italiano di quel

periodo, fu venduto per Ls. 610; un altro Ms. pure della fine del secolo decimoquinto, di 208 pagine, in dodicesimo, di mano di un copista e miniaturista italiano, con quasi tutte le pagine riccamente ornate di pitture, e miniate con disegni floreali, fu venduto per Ls. 510. L'intera biblioteca di 866 numeri realizzò Ls. 13,553.

Il signor I. Pierpont Morgan, il milionario americano, prodiga ancora grosse somme per libri e manoscritti. Egli ha non ha guari acquistato per Ls. 2000 la prima brutta copia completa (non il manoscritto definitivo) del *Corsaro* di Lord Byron e il manoscritto del romanzo di Lord Lytton *Gli ultimi giorni di Pompei*. Quest'ultimo non è intero, mancando degli ultimi quattro capitoli. Il manoscritto del *Corsaro* è di gran lunga il più importante dei due, mentre *Gli ultimi giorni di Pompei* non valgono al confronto più di Ls. 100.

Che mondo felice sarebbe questo per noi scrittori, se potessimo esigere tali prezzi per i nostri autografi!

Londra, 1 Febbraio 1904

William Roberts

**Da Parigi**

Ci pare opportuno, sul principio di questa corrispondenza, di dare qualche cenno sullo stato del mercato librario in Parigi. I rappresentanti della libreria antiquaria in questa città, forse più precisamente che in ogni altra, si dividono in due classi. I primi si son dati la missione quasi esclusiva di raccogliere ed offrire alla propria clientela libri curiosi e preziosi per rarità, ricche legature, provenienze illustri, o per qualità della carta. Questi sono anche i più conosciuti all'estero, e la cura colla quale compilano i loro cataloghi, illustrandoli di facsimili talvolta interessantissimi, ha sovente dato a più bibliografi forestieri l'illusione che la bibliofilia francese fosse piuttosto amica delle qualità esteriori e sarei per dire delle frivolezze del libro. Questa, veramente, non sarebbe colpa de' bibliofili, ma de' libraj, i quali sono naturalmente più o meno ricchi, e per tal ragione possono o non possono darsi al commercio dei libri cari e carissimi. I negozianti ricchi si son dunque quasi interamente riservato il commercio dei libri preziosi, lasciando ai meno fortunati fra loro quello dei libri di scienza pura o di letteratura corrente. Donde nacque la seconda classe, molto più numerosa, de' nostri libraj, i quali dal canto loro si sono quasi tutti rinchiusi in una specialità ben definita, cosa davvero molto comoda a chi fa ricerche serie e studia tale o tale altra parte della storia o di una scienza qualunque. Così, mentre gli uni abbracciano il campo intero della storia di Francia (p. e. A. Picard et fils, H. Champion), gli altri mettono sopratutto in vendita opere relative alla storia delle antiche provincie (p. e. Lechevalier), ritratti di uomini illustri (p. e. Geoffroy frères), libri concernenti la storia della tipografia (p. e. A. Claudin), e via dicendo. Di modo che è necessario ravvicinare le due specie di cataloghi per formarsi un concetto giusto della condizione del mercato dei libri nel nostro paese. E chi lo farà, capirà subito quanto siano fallaci le apparenze, e come, ad onta di certe dicerie, i cataloghi de' nostri librai non abbiano, se non per chi consideri solo una parte di essi, quel carattere di frivolezza col quale si è talvolta voluto macchiarli agli occhi del mondo civile.

Del resto, anche i librai della prima classe pubblicano cataloghi a prezzi fissi in cui si trovano opere utilissime, anzi necessarie agli studiosi. Così, nell' ultimo *Bulletin Mensuel* del Rahir (dicembre 1903), con facsimili, si trovano registrate 973 edizioni de' poeti francesi, dalle origini fino a' nostri giorni, repertorio importantissimo per i bibliografi; così ancora nel *Catalogue périodique* della ditta Henri Leclerc si vedono, come nei cataloghi di *Livres d'occasion* del Rahir, molte opere del sec. XVI.

Poche vendite valgono, almeno fin qui, la pena di essere segnalate. Fra le più importanti ricorderò quella del sig. E. Massicot: dalla classificazione del fascicolo secondo, che contiene i libri antichi, appare subito il criterio col quale fu formata questa collezione di pura curiosità; libri di Ore manoscritti e stampati, in-

cunaboli, libri illustrati del sec. XVIII, libri coll' arme di principi e di principesse della casa di Francia, di Pio Nono e di parecchi sovrani, di « amateurs » ecclesiastici, donne bibliofile, ecc. In questi ultimi giorni fu pubblicata la prima parte del catalogo del barone A. de Claye (conosciuto, come bibliografo, sotto il pseudonimo di Eylac); è una collezione molto eclettica di bei libri e ben legati, per lo più moderni ed illustrati. Si è anche recentemente venduta all' asta una collezione che conteneva fra le altre circa 200 opere relative alla Savoia e alla casa di Savoia (*Catalogue d' une bibliothèque savoisienne, dauphinoise* etc. Em. Paul et fils et Guillemin. 11-14 gennaio 1904) Notiamo ancora la prima parte del catalogo illustrato della *Collection L. B. Ex-libris francais et étrangers* (35 numeri italiani).

Fra i nuovi libri che possono interessare i bibliografi ed i bibliofili italiani dobbiamo far menzione del tomo secondo del *Catalogue de la bibliothèque du Musée Thomas Dobrée,* a Nantes, redatto ottimamente da M. Louis Polain, nel quale si osservano molti libri rarissimi stampati in Italia o relativi alla storia letteraria di questo paese (ricami e merletti, cucina, balli, caccia, giuochi, poeti italiani, novelle, ecc.). — Nel *Bibliographe moderne,* noteremo un articolo di Emilio Picot: *Une édition inconnue du « Praeconium crucis » de Marco Dandolo* (Parigi, *in aedibus Ascensionis,* pridie nonas Augusti M. D. XIIII, in-4°); e nei *Procès-verbaux de la Société nationale des Antiquaires de France* (seduta del 22 luglio 1903), una comunicazione del sig. Arnauldet sull' identità di Francesco da Bologna.

Terminiamo questa lettera coll' additare all' attenzione de' bibliotecari la seconda edizione, rivista e corretta, del trattato di Giovanni Gautier: *Nos Bibliothèques publiques, leur situation légale* (Parigi, 1903, 8°), e coll' annunziare la prossima pubblicazione del 18° volume del *Catalogue général des Imprimés de la Bibliothèque nationale.*

P. S. Erano già scritte queste righe quando ci è pervenuta la notizia del disastroso incendio di Torino. Tutti gli studiosi di qui lamentano una sventura così improvvisa come irreparabile. Nella seduta odierna dell'Accademia delle Iscrizioni, il prof. Paolo Meyer ha detto quanto, dietro le prime informazioni della stampa, si poteva dire del deplorabile caso. Il prof. Salomone Reinach si rallegrò che del codice delle Ore del duca di Berry rimanesse almeno una riproduzione fototipica fatta l' anno passato, in onore di Leopoldo Delisle e, basandosi sull' incendio torinese, domandò insieme col sig. Marcello Dieulafoy, che fossero fatte premure presso il governo per l'esecuzione di tali riproduzioni de' codici più preziosi delle biblioteche pubbliche. Fu subito appprovato in questo senso un ordine del giorno il quale sarà trasmesso al Ministero dell' Istruzione pubblica. Ma si sa pur troppo ciò che avviene anche quando sono accolti sul primo momento di emozione, di tali inviti e di tali risoluzioni! Dopo pochi mesi ritorna la calma e regna di bel nuovo la sovrana apatia burocratica; l'oblio viene... e le biblioteche bruciano.

Parigi, 29 gennaio 1904.

LEONE DOREZ.

---

## QUESTIONARIO

*In questa rubrica si accettano domande di informazioni sopra soggetti di bibliografia e di erudizione. Le risposte anche se inviate direttamente al richiedente, si desidera che siano comunicate pure al giornale per poterle riprodurre.*

---

*Abitazioni di Stendhal e Rossini.* — Si conoscono con certezza le abitazioni rispettive di Stendhal a Milano, Firenze, Roma e di Rossini a Milano?

G. B.

Dove potrei trovare qualche notizia intorno alla vita e alle opere (se ne ha fatte altre) del conte Stackenberg, autore del poemetto « *Sylvie, Fragments du journal d'un voyageur* » pubblicato anonimo dal Meyrueis a Parigi, 1870, e tirato a soli 50 esemplari non messi in commercio?

PAOLO COSTA.

## COMUNICAZIONI AI SOCI

Il dott. Serafino Ricci, a cagione delle molte sue occupazioni che lo obbligano pure a lunghe assenze da Milano, ha ritenuto necessario di presentare le sue dimissioni da Segretario della nostra Società.

Il Consiglio direttivo, nella seduta del 27 febbraio, ha dovuto con rincrescimento accoglierle, non senza esprimere al dott. Ricci il comune rammarico per questa sua determinazione e la gratitudine della Società per l'opera solerte ed efficace prestata per quasi quattro anni a prò di essa. Ha quindi chiamato a coprire la carica di Segretario il nob. dott. Gian Francesco Sommi Picenardi (Milano, via Cerva, 42).

***

Il Consiglio direttivo, nella seduta del 27 febbraio, ha nominato una Commissione per curare il buon esito della sottoscrizione aperta dalla Società in favore della biblioteca di Torino; ed ha chiamato a comporlo i Soci, comm. Giuseppe Giacosa, presidente, il dott. Achille Bertarelli, il dott. Domenico Fava.

***

Il comm. Francesco D. Costa, bibliotecario della Società Ligure di Storia Patria, è passato *Socio perpetuo.*

***

M.r Willard Fiske, l'illustre e infaticabile raccoglitore di memorie petrarchesche, e nello stesso tempo appassionato cultore della bibliografia islandese, pubblicò, sotto il pseudonimo di Mimir, un interessante volumetto miscellaneo dal titolo *Icelandic Institutions with addresses,* dedicandolo *Al Congresso bibliografico di Firenze.* Per chi voglia richiederlo direttamente all'autore, il suo indirizzo fino a tutto il Giugno 1904 è il seguente: Mimir, *Lungo il Mugnone, Firenze.*

***

Della sesta riunione generale della Società Bibliografica Italiana parlarono a suo tempo in termini lusinghieri tutte le nostre maggiori riviste e tutti i periodici letterari, quali la *Nuova Antologia,* la *Rivista d'Italia,* la *Rassegna Nazionale,* il *Marzocco,* il *Fanfulla della Domenica,* senza parlare dei fogli politici quotidiani. Un lungo articolo, pieno di cortesi espressioni a nostro riguardo e di giusti apprezzamenti sull'opera della Società, le dedicò l'illustre Léon Dorez nella *Révue des Bibliothèques,* settembre-ottobre 1903, e dell'articolo pubblicò un estratto, di cui i soci possono far richiesta all'autore stesso, Paris, 10, Rue Littré.

***

Vedute di biblioteche. — Nella nascente biblioteca della Società Bibliografica Italiana si sta formando una raccolta di vedute di biblioteche italiane, interni ed esterni. La Presidenza fa viva preghiera ai soci perchè vogliano concorrere ad arricchire questa raccolta. Saranno anche gradite le cartoline illustrate, delle quali già esistono in commercio un numero grandissimo che riproducono tanto gl'interni delle principali biblioteche italiane, o dei dettagli della decorazione, quanto gli edifici ove esse hanno sede. I soci farebbero cosa assai gradita alla Presidenza inviando alla sede della Società in busta aperta, come stampati, una o due copie di tutte le cartoline che illustrano le biblioteche della loro città.

## NOTIZIE SPICCIOLE

I Duplicati delle Biblioteche. — S. E. Orlando ha diretto ai bibliotecari la seguente circolare:

« Intanto che il sottoscritto presenta le opportune proposte al Parlamento, fa appello alla S. V. allo scopo di ricostituire nel più breve tempo le Sezioni di diritto pubblico, di filologia e di filosofia mediante l'invio di quelle opere che esistono in duplicato presso codesta biblioteca. A tale scopo voglia la S. V. trasmettere al Rettore della Università di Torino l'elenco delle opere per tal modo disponibili ed il Ministero provvederà in seguito sulla proposta del Rettore, al trasporto di questo materiale ed alla sua consegna presso la ricostituenda Biblioteca.

« Non occorre che il sottoscritto insista sull'importanza e sull'urgenza di questo provvedimento le quali non sfuggono certo all'illuminato zelo della S. V. ed all'amore suo per la patria coltura. Il frangente doloroso in cui si trova l'Università di Torino per l'irreparabile disastro esige il concorso degli intelligenti e la sollecitudine dei volenterosi.

« Il sottoscritto ha fede che il mondo scientifico d'Italia, associandosi al dolore degli scienziati di Torino, darà ogni opera che è in poter suo per lenirlo, e renderne meno sentite le conseguenze. »

Biblioteca Lucchesi Palli. — Salvatore di Giacomo, direttore della Biblioteca Lucchesi-Palli in Napoli, ha diramato la seguente circolare:

Fra qualche mese le tre sale della Sezione autonoma della Biblioteca Nazionale di Napoli, avranno dato posto a tutti i libri che il compianto ed ottimo Conte Edoardo Lucchesi-Palli donò allo Stato. Si cominceranno da essi, ora che poco manca al loro assetto completo, gl'inventarii e i cataloghi: entro l'anno corrente la biblioteca potrà pur principiare la sua funzione e rendere agli studiosi buon servigio per le indagini loro.

La Lucchesi-Palli ch'ebbe dal donatore speciale fisonomia di biblioteca teatrale, non si partirà da questo indirizzo e vorrà essere in Napoli una pubblica raccolta d'ogni opera la quale si riferisca al teatro e alla sua storia: non è in Italia altra

biblioteca governativa somigliante; qualche privata collezione del genere è difficile consultare; posseggono, è vero, libri di teatro tutte le biblioteche dello Stato, ma quella preziosa suppellettile è smembrata e distribuita qua e là in ciascuna di esse. Insomma è bene che in un luogo solo, e degno e nobilmente preparato per accoglierela, si raduni la interessante e fruttuosa materia destinata alla moderna ricerca degli autori, degli studiosi, de' critici teatrali.

« Un assegno che la generosità del donatore aggiunge al dono, permetterà che la Lucchesi-Palli s'accresca man mano così della antica, come, e specie, della moderna produzione teatrale. Ma già da ogni parte la biblioteca riceve doni di autografi, d'opere, di ritratti, di stampe, che hanno diretta attinenza con la scena, e già da siffatta cortese benevolenza di privati ha prova dello interessamento che presiede all'opera. Occorre — e la direzione della biblioteca ne rivolge viva preghiera a tutti — che il concorso degli amatori continui. Esso ha in Italia — e in Napoli specialmente — una gentile tradizione, in virtù della quale le più vantate raccolte pubbliche somiglianti hanno avuto un copioso incremento e una vera storia patriottica dell'interessamento cittadino.

« Inviare alla BIBLIOTECA LUCCHESI-PALLI, nella BIBLIOTECA NAZIONALE di NAPOLI. Saranno resi pubblici i nomi de' donatori. »

*Il direttore della Lucchesi-Palli*
S. di Giacomo

Biblioteca Maremmana. — Il signor G. Badii, direttore della Biblioteca Comunale di Massa Marittima, fa noto d'aver ordinato una speciale sezione: *Biblioteca Maremmana* di opere di *Autori Maremmani* o riguardanti la *Provincia di Grosseto*, ricca già di alcune centinaia di volumi. Delle opere nuove che perverranno sarà dato conto sulla pubblica stampa anche con cenni biografici. In tutte le altre, debitamente catalogate ed ordinate, saranno fatti cenni biografici sugli autori.

## NUOVE PUBBLICAZIONI BIBLIOGRAFICHE

Nel numero di dicembre della *Rivista Geografica Italiana*, diretta dai proff. Olinto Marinelli e Attilio Mori, il valente cultore degli studi geografici, sig. L. F. De Magistris, ha pubblicato, come già aveva fatto per l'anno 1901, la sua *Bibliografia Geografica della regione italiana* del 1902, critica e metodica. La diligenza scrupolosa e la rara competenza in materia, qualità di cui non è questa la prima prova che dia agli studiosi il De Magistris, rendono veramente preziosa questa sua nuova pubbliczione.

## CATALOGHI STRANIERI

Brown William. *Edinburgh*, 26 Princes Street. Cat. 151. (Edizioni principi, libri d' arte antica e moderna, Burnsiana etc. Numeri 557).

Chacornac Henri, *Paris*, 11, Quai Saint-Michel. (Catalogue raisonné des ouvrages qui sont en vente à la libraire générale des Sciences Occu ltes).

Fontemoing Albert, *Paris*, 4, Rue Le Goff. Décembre 1903-Janvier 1904. (Nouveautés).

Frensdorff Erst, *Berlin*, 74, Königgrätzerstrasse. Cat. 5. (Selten und wertvolle Werke der Sozialwissenschaft. Verordnungen und Edicte. Werke über Todesstrafe. Zeitungen und Zeitschriften. Numeri 1123).

Hiersemann Karl. *Leipzig*, 3, Königstrasse. Cat. 299. (Genealogie and Heraldik, Sphragistik etc. Numeri 694).

Hiersemann Karl. *Leipzig*, 3, Königstrasse. Cat. 301. (Amerikanische Linguistik und Americana in Allgemeinen. Enthaltend einen Teil der Bibliothek des † Americanisten Prof J. Platzmann. Numeri 567).

Meyer Friedrich, *Leipzig*, Teubnerstrasse, 16. Cat. 54 (Klassische Philologie und Altertumskunde. Numeri 677).

Paul Émile, *Paris*, 100, Faubourg Saint-Honoré. Premier Trimestre 1904. (Livres Anciens et Modernes. Numeri 569).

Quaritch Bernard, *London*, 15, Piccadilly, Cat. 227. (Rare and valuable books, comprising works on America, classics, english and french history and literature, heraldry, numismata, topography etc. Numeri 1051).

## CATALOGHI ITALIANI

Battistelli Luigi, *Milano*, 3, via Solferino. Cat. 41. (Collection d'autographes, documents historiques etc. Numeri 494).

Belloli S. F., *Roma*, 3, via Governo Vecchio. Catalogo di antiche e rare edizioni, Numeri 211.

Gargiulo Raffaele, *Roma*, 111, via Nazionale Cat. 71. (Opere letterarie e storiche provenienti dalla biblioteca del fu Prof. P. Petrocchi).

Gozzini Oreste, *Firenze*, 110, via Ghibellina. Gennaio Febbraio 1404. (Libri antichi e moderni. Numeri 587. Dal N. 308 al N. 425, *Opere Petrarchesche*).

Hoepli Ulrico, *Milano*, Galleria De Cristoforis 59-66. Cat. 137 della sezione antiquaria. (Mitologia, Teosofia, Alchimia, Astrologia, Magia, Curiosità etc. Numeri 2426).

Luzzietti P., *Roma*, 4. Piazza Crociferi. Cat. 163-(Archeologia cristiana e profana. Numismatica. Piante e vedute di Roma etc. numeri 729).

Olschki Leo S., *Firenze*, Lung'Arno Acciaioli, 4. Catalogue LVI. (Choix de livres anciens rares et curieux. Danse des morts. Duel. Echecs. Emblèmes et Devises. Facéties, Pièces Burlesques etc. Numeri 668).

Romagnoli Dall'Acqua, *Bologna*, 4, via del Luzzo. Cat. 165-166. (Opere antiche e moderne. Numeri 5060 835).

Masotti Carlo, Gerente responsabile.

Febbraio 1904 - Prato, Tip. Giachetti, F. e C.

SOCIETÀ BIBLIOGRAFICA ITALIANA

SUPPLEMENTO

ALLA

# RIVISTA DELLE BIBLIOTECHE E DEGLI ARCHIVI

FOGLIETTO MENSILE

ANNO I. MILANO, 15 APRILE 1904 NUM. 4

## PER LA BIBLIOTECA DI TORINO

**Oblazioni pervenute alla Presidenza della « Bibliografica »** per la ricostituzione del fondo bibliografico nella Biblioteca Nazionale di Torino.

**Offerte in denaro** (2ª lista).

| | | |
|---|---|---|
| Lista precedente | L. | 392 — |
| Comm. GIUSEPPE GIACOSA . . | » | 20 — |
| Dott. ETTORE VERGA . . . . | » | 10 — |
| Comm. dott. ELIA LATTES . . | » | 50 — |
| Dott. FORTUNATO DONATI . . | » | 10 — |
| | L. | 482 — |

**Offerte in libri.**

Dal Sig. AUGUSTO FRANCO (Firenze): Vismara A., *Bibliografia di Cesare Cantù.*

Dal Comm. JACOPO GELLI (Milano): Souhart R., *Bibliographie générale des ouvrages sur la chasse.*

Dal Dott. A. BERTARELLI (Milano):

Laborde, *Les Archives de la France.*

Vallardi F. S., *Manuale del raccoglitore e del negoziante di stampe.*

Faelli E, *Bibliografia Mazzoliana.*

*Catalogo della Biblioteca del fu march. Massimiliano Angelelli.*

*Catalogue des livres de la bibliothèque du princ. Rhodocanakis.*

*Elenchi accademici delle pubblicazioni della R. Accademia di Agricoltura in Torino.*

Biadego G., *Storia della Biblioteca Comunale di Verona.*

*Catalogo della Biblioteca Lucini-Passalacqua.*

Razzolini e Bacchi della Lega, *Bibliografia dei testi di lingua a stampa.*

Gamba B., *Testi di lingua a stampa.*

Orlandi A., *Notizie degli scrittori bolognesi e delle opere loro.*

Giustiniani L., *Memorie storiche degli scrittori legali del Regno di Napoli,* voll. 3.

Balbis G. B., *Elenco delle piante crescenti nei dintorni di Torino.*

Dal Dott. E. MICHEL (Livorno): Michel E, *L'ultimo moto mazziniano* (1857).

Dal Dott. GIUSEPPE BIADEGO (Verona):

Gar T., *Letture di bibliologia.*

Zannandreis D., *Le vite dei pittori, scultori e architetti veronesi.*

Biadego G., *Storia della Biblioteca Comunale di Verona.*

— *Catalogo descrittivo di manoscritti della Biblioteca Comunale di Verona.*

Dal prof. DOMENICO MAGRONE (Molfetta): Due volumi non di soggetto bibliografico.

Dal comm. GIUSEPPE CAVALIERI (Fermo): *Biblioteca italiana, o sia notizia de' libri rari nella lingua italiana* (Venezia 1728).

Toderini G. B., *Letteratura turchesca,* voll. 3.

---

Il comm. Cavalieri oltre al dono delle due opere bibliografiche indicate di sopra, ha inviato direttamente alla Biblioteca di Torino una bella serie di libri di vario argomento antichi e moderni.

## CORRISPONDENZE

### Da Firenze

Dello studio presentato dalla signorina Emilia Nesi per tesi di laurea, edito dal Seeber col titolo *Il Diario della Stamperia di Ripoli*, nessuno mi pare si sia finora occupato. Dopo l'accurato lavoro del Bologna noi ci aspettavamo un'opera definitiva sulla storia di questa celebre officina tipografica, ma l'autrice mostra di ignorare quasi completamente le fonti bibliografiche e trae perciò uno scarso frutto dalle sue ricerche. Nè con questo volume abbiamo il vantaggio di possedere a stampa, riunito insieme, il testo completo del *Diario*

perchè la Nesi si contenta di pubblicare soltanto la parte di esso, che fa seguito all'altra già edita dal Roediger nel *Bibliofilo*, un giornale morto da molti anni: così quel che di meglio — con i suoi mezzi — poteva fare, l'A. non l'ha fatto. Questa parte del *Diario* ora pubblicata ci pone in grado di assegnare a molte opere una data precisa e restituisce alla Stamperia di Ripoli alcune operette assegnate dal Proctor a Lorenzo Morgiani e compagni: fra queste citerò *Geta e Birria*, stampata nel 1483; *Pulci, Driadeo d'Amore* e le *Bellezze di Firenze*, stampata nel 1482. Quest'ultimo volumetto, veramente prezioso, fu descritto prima dal Kristeller (*Florentine Woodcuts*, n. 53) e poi dal Copinger (II, 952), che gli assegna la data del 1495. Ma oltre l'esemplare del British Museum (*Proctor*, n. 6377) se ne conosce ora un altro esemplare già appartenuto al signor Ildebrando Rossi ed ora nella collezione del Principe d'Essling.

***

I cataloghi pubblicati dai librai antiquari di Firenze sono piuttosto rari; in quelli ultimi della libreria Olschki si notano alcune singolarità degne di essere notate. Nel catalogo 54, sotto i nn. 11-13 son descritte tre stampe tedesche colorate rappresentanti l'arrivo, la partenza e l'ascensione del pallone di Blanchard: di tutte si dà il fac-simile e sono veramente di una curiosità straordinaria. Curioso l'errore, che fa apparire assai strana la nota apposta al n. 142, *Prophetia Sancti Cataldi*, s. un. tip.; eccola: « Unique exemplaire connu. Copinger et Proctor 6214 ne citent que le même exemplaire! » Almeno, che il British Museum non abbia venduto il libretto al signor Olschki! Nel bollettino 46 al n. 389 vien descritto un piccolo codicetto membranaceo del sec. XV o dei principi del XVI, contenente una breve vita di Alfonso I d'Aragona, scritta da un Johannes de Casa, restata finora sconosciuta a tutti gli storici di quel periodo di storia napoletana.

Il catalogo del libraio Dotti, uscito in questi giorni, contiene molte buone opere quasi tutte a prezzo assai discreto e noterò principalmente un'edizione delle *Meditazioni* di S. Bonaventura fatta a Venezia nel 1497, con due xilografie, segnata lire trenta.

***

La morte del noto bibliofilo milionario barone Orazio Landau e tutte le voci, che correvano circa le sorti della sua famosa biblioteca, mi hanno spinto a procurarmi un esemplare dei due volumi del catalogo pubblicato a Firenze negli anni 1885 e 1890, divenuto assai raro ed ottenuto gentilmente da un socio della *Bibliografica*.

La quantità straordinaria di opere preziose descritte in questi due volumi è tale da sbalordire i meglio abituati a percorrere indici di libri rari. È una raccolta di collezioni varie, ciascuna ricchissima: vi si trovano quasi tutte le serie complete dei classici delle principali letterature europee e fra le edizioni rarissime citerò le prime quattro delle opere di Shakespeare, il Dante di Foligno, l'Ariosto del 1516; libri con figure di tutte le scuole e di tutti i tempi; romanzi di cavalleria; una serie assai numerosa di antiche commedie italiane; libri riguardanti l'America; moltissime opere interessanti la storia dalla Riforma; un'infinità di *Pronostici*, di edizioni Savonaroliane, libri di calligrafia, fra i quali quello bellissimo di Juan de Yciar, *Arte subtilissima por la qual se ensena a escreuir perfectamente, Saragozza 1558;* i libri di merletti del Vecellio; il Lattanzio di Subiaco 1465; l'unico esemplare conosciuto della *Passio Iesu Cristi* stampata a Firenze nel convento di Ripoli; una collezione quanto mai preziosa di libri di musica e 295 manoscritti tutti pregevoli pel testo e per la loro antichità!

Appena conosciuta la morte del Landau i giornali annunciarono, che la preziosa biblioteca era stata legata al Comune di Firenze; ma la notizia purtroppo non era vera ed erede di tanti tesori bibliografici è la signora Finali. Ho sentito dire, che il Governo ha rinunciato alla tassa di successione su questa parte dell'eredità in cambio dell'assicurazione della legataria di non trasportare fuori d'Italia la biblio-

teca: ma ciò a che giova se quei volumi nessuno potrà neppur guardarli da lontano?

***

La ricca biblioteca del defunto senatore Niccolò Nobili sarà quasi sicuramente venduta al libraio Seeber di qui.

Per finire, una notizia non fiorentina, ma ve la comunico perchè per ora assai difficilmente potreste conoscerla da altra fonte; il barone Alberto Lumbroso, che ha lasciato l'Italia, ha deciso di vendere la sua biblioteca. Così tanti documenti di storia Napoleonica, raccolti con amore infinito, catalogati dalla baronessa Lia con cura grandissima, in gran parte illustrati e commentati, andranno tutti dispersi!

TAMMARO DE MARINIS.

---

## L'Esposizione internazionale di caricature

Firenze, aprile 1904.

— Ombre di *Mata*, di *Teja*, di *Gonin!* ai tempi vostri non c'erano esposizioni di caricature; ma le vostre indimenticabili figurine destano sempre ammirazione nelle collezioni del *Lampione*, del *Pasquino*, dello *Spirito folletto* e certo meriterebbero di essere meglio conosciute ed apprezzate! —

Questo andava pensando nel discendere lo scalone dello splendido Palazzo Corsi in via Strozzi, ove per cortese invito della Società *Leonardo da Vinci* mi ero recato a visitare la *Mostra internazionale di caricature.*

Mi affretto a dire che la Mostra è veramente interessante.

La parte *italiana,* è prevalente per numero e per importanza. Il maggiore successo mi sembra ottenuto dal SACCHETTI, colle caricature di proprietà di *Luigi Bertelli* (Vamba), specialmente colla serie dei Sovrani d'Europa. Queste teste megalocefaliche, molto indovinate, sono vere opere d'arte. L'artista ha ritratto i Regnanti, esagerando — naturalmente — le note individuali dei loro volti, ma con effetto meraviglioso. L'orecchio sporgente, come un uscio aperto, di un recentissimo Sovrano, i baffi incerettati e rivolti in su di un biondo Imperatore, certe barbe, certe rughe e certe bernoccolute sporgenze imperiali e reali sono proprio tipiche. — Molto bella anche la serie delle *Stagioni,* dello stesso Sacchetti.

Assai bene riescite sono anche le caricature del MAIANI (Nasica). Ricorderò il *Supergaribaldino*, che ritrae il *D'Annunzio* in berretto e camicia rossa, armato di una lunga penna d'oca, da cui scende una grossa goccia d'inchiostro, colla epigrafe « *canzone di Garibaldi.* Il *Rasi* è effigiato sulla porta della sua *Scuola di recitazione* e sembra gridi: — *di qui non si passa* — ad un branco di cani che vogliono entrare. Lo *Zola*, a proposito del romanzo *Fécondité*, è riprodotto in istato interessante e con tanto d'occhiali, circondato e seguito da un lungo stuolo di *Zolini*, o piccole riproduzioni del suo ritratto. Questi piccoli Zola, forniti pure d'occhiali, vanno facendo il chiasso intorno al Babbo, decrescendo di statura nel fondo del quadro fino all'evanescenza. Un altro Zola, vestito da ortolano, inaffia l'*arbre des Rougon-Maquart,* ai rami del quale sono attaccate delle frutta coi nomi di Gervasia, Ottavio, Sidonia e degli altri personaggi dei suoi romanzi.

Molto carina l'*ocarina di Budrio,* la quale non è che un autoritratto dello stesso Maiani, di cui sono pure i graziosi *Novelli motivi decorativi,* che riproducono due serie di teste del « *Novelli* » a guisa di fasce d'ornamentazione. Il Maiani presenta anche altre due caricature del *D'Annunzio*, l'una in forma di melagrana insieme col suo editore comm. Treves, che ne raccoglie i chicchi e l'altra raffigurante la testa del « *Superuomo* » in forma di uovo pasquale, con pochi capelli biondastri e pochissimo onor del mento. Accanto a lui, due ritratti della *Duse*, l'uno cogli occhi al cielo levati, l'altro cogli sguardi a terra volti. Un'epigrafe dice sotto « *Eleonora dalle belle mani* » ed infatti essa ne fa molta mostra. — L'on. Panzacchi, col cappello sugli occhi, traspira energia da tutta la robusta persona, in relazione alla scritta: — *forte come la mort.. adella !*

Ma proprio sono bellissime le caricature

dell'avvocato *Antonio Negri* di Venezia, le quali mi parvero specialmente notevoli perchè con pochissimi tratti, ma veramente incisivi, riproducono il lato caratteristico dell'individuo. Quelle teste, o brachicefale o megalocefale, sono nel disegno e nel colorito di una sobrietà che io direi tacitiana. Per esprimermi alla Marconi, le chiamerei *teste radiotelegrafiche ultrapotenti*. Chi ha conosciuto Ferruccio Benini, la Reiter, Zago, Fradeletto, Rasi, Mascagni, Carducci, l'Aganoor-Pompili, il sullodato Marconi, resta colpito come l'avv. Negri abbia saputo, con pochi colpi, ritrarli nel modo più vivo. Ai soci della «*Bibliografica*» potrà interessare il sapere che l'illustre bibliotecario e letterato conte Gnoli è stato ritratto dal Negri molto felicemente, co' suoi lunghissimi baffi uncinati, colla folta nivea chioma e collo sguardo serio e buono.

Del Galantara sono notevoli alcune satire politico-sociali, ma sono figure già note per esser comparse nell'*Asino*, alcune delle quali forse riprodotte sopra cartoline (cardinali, frati, Perpetue). Ma certi quadretti, come, «*Ultimi guizzi*» e «*Sul Corso*» destano molto interesse e fanno pensare.

Anche il Montani di Roma ha una serie di «*Onorevoli a tempo e a vita*». Sono dei *Biancheri*, dei *Visconti-Venosta*, dei *Di Rudinì*, già visti e conosciuti. Ricordo, perchè mi parve bene riuscita, la caricatura del *Pascarella*, effigiato mentre recita:

> . . . . io avrebbe l'intenzione
> Si lei mi ajuta, di scoprì l'America.

La parte *straniera* è un po' scarsa. È però rappresentata da belle caricature del *Forain, Faivre, Léandre, Paul Herman*. Le allegorie del *Léandre* sono geniali, ma di non pronta e facile spiegazione; ciò che, in una Mostra, è un inconveniente perchè il visitatore ha bisogno di non fermarsi troppo a pensare. In questa sezione straniera è compresa una serie di caricature inviate da Parigi dal Cappiello che è italiano, anzi livornese. Ricordo quelle di C. Mendès, V. Sardou, Claretie, della Réjane (in 3 pose), di Juliette Adam. La caricatura del Claretie mi parve somigliante, nella testa, alle tante del D'Annunzio. Curiosa combinazione! — Del *Cappiello* sono esposte anche due belle statuette, che riproducono due note stelle parigine... molto scollate.

In sostanza, dobbiamo essere grati alla benemerita Società «*Leonardo da Vinci*» per questa interessantissima Mostra ed incoraggiarla a farne in seguito un'altra più completa, nella quale non troverei inopportuno istituire, accanto alla contemporanea, una sezione, per dire così, *Storica*, che raccogliesse le caricature dei tempi passati, dalle origini ai giorni nostri. E certamente le ombre di *Mata*, di *Teja* di *Gonin* esulterebbero nell'oltretomba.

Giuseppe Zapparoli.

## CATALOGHI ITALIANI

Battistelli Luigi, *Milano*, 3, Via Solferino. Cat. 42. (Incunaboli, manoscritti, libri silografici. Numeri 201).

Bertazzoni Iginio, *Milano*, 3, Via Brera. Cat. 5. (Libri antichi e moderni. Numeri 1032).

Bocca Silvio, *Roma*, Via del Giardino, 110. (Architettura, Archeologia. Belle Arti. Bibliografia. Numeri 914).

Loescher Ermanno, *Roma*, Corso, 307. Cat. 66. (Sciences mathématiques et physiques depuis leurs origines jusqu'à 1800. Numeri 1267).

— Cat. 67. (Sciences astronomiques depuis leurs origines jusqu'à 1800. Numeri 850).

— Cat. 69. (Chronologie. Electricité. Gnomonique. Météorologie. Optique. Perspective. Numeri 837).

Luzzietti P., *Roma*, Piazza Crociferi, 4. Cat. 164. (Stampe italiane, francesi, inglesi, tedesche ecc. antiche e moderne; disegni originali, vedute di Roma, costumi, caricature, ritratti. Numeri 2581).

— Cat. 165. (Catalogo della biblioteca musicale appartenuta al Sig. F. M. professore e socio della R. Accademia di S. Cecilia. Numeri 819).

## CATALOGHI STRANIERI

Gougy Lucien, *Paris*, 5, Quai De Conti. Cat. 176. (Bouquinerie ancienne et moderne. Numeri 953).

Hiersemann W., *Leipzig*, 3, Königsstrasse. Cat. 298. (Praehistorik. Urgeschichte der Kunst und Kultur. Numeri 393).

List und Francke, *Leipzig*, 2, Thalstrasse. Cat. 358. (Die Romanischen Staaten. Frankreich. Italien. Päpste. Konzilien. Spanien. Numeri 359).

Lorentz Alfred, *Leipzig*, Kurprinzstrasse, 10. Cat. 150. (Philosophie. Numeri 4389).

Quaritch Bernard, *London*, 15, Piccadilly. Cat. 228. (Rare and valuable works on the fine arts. Early Rooks illustrated with woodcuts. Numeri 607).

Masotti Carlo, Gerente responsabile.

Aprile 1904 - Prato, Tip. Giachetti, F. e C.i

SOCIETÀ BIBLIOGRAFICA ITALIANA

SUPPLEMENTO

ALLA

RIVISTA DELLE BIBLIOTECHE E DEGLI ARCHIVI

FOGLIETTO MENSILE

ANNO I. MILANO, 15 MAGGIO 1904 NUM. 5

Per sovrabbondanza di materia rimandiamo al prossimo numero la lista delle nuove oblazioni, in danaro e in libri, pervenute alla Presidenza per la ricostituzione del fondo bibliografico nella Biblioteca Nazionale di Torino.

## CORRISPONDENZA

### Da Roma

Ho atteso fino all'ultimo momento a scrivere, nella speranza di poter dare qualche notizia circa un notevole acquisto di libri che mi era stato segnalato come imminente: tale notizia avrebbe dato importanza alla mia corrispondenza. Però non soltanto non ho avuto la conferma dell'acquisto, ma mi è stato accennato che probabilmente l'affare è andato a monte: mi trovo quindi ridotto a poche notizie sul commercio ordinario dei libri in Roma.

Delle vendite all'asta che presentarono qualche interesse, ricordo quella della libreria S. Bocca, molto mista, con buoni esemplari e buone edizioni di classici; una del Luzzietti (seconda parte degli incunabuli e dei libri rari del Pieri), in cui figurava un bel codice cartaceo della prima metà del quattrocento, contenente le epistole e il *Tractatus super regula de institutione et directione spiritualis vitae monachorum* di San Girolamo, un bell'esemplare della *secunda secundae* della *Somma* di S. Tommaso, stampato in Mantova poco dopo il 1470, imprimente *magistro Paulo de Punzpach*, e altri non meno rari; due vendite del Corvisieri (libri e stampe del Comm. Avv. Alessandro Carancini, e biblioteca di S. E. il Dott. Westenberg, già ministro d'Olanda presso il Quirinale) contenenti una eccellente scelta di libri moderni, soprattutto di arte, di storia e di letteratura, in varie lingue.

Più importante delle altre la vendita fatta dal Rossi, dei libri del Principe Demetrio Rodocanakis, che segnalai nella precedente corrispondenza: credo potrà interessare la indicazione del prezzo raggiunto da taluni numeri, e sopra tutto di qualche opera bibliografica. Il ricchissimo *Anacreonte* (Hermoupolis di Siria, 1895) che già ricordai, non è salito oltre L. 155; *Le antichità di Ercolano* (Napoli, 1757-1792) con bella legatura del Derome, L. 210; *Le blason des armoiries* di Hierome de Bara (Lione, 1581), con legatura del *Capé*, L. 370; la *Bibliothèque grecque* e la *Bibliothèque latine* del Firmin-Didot (69 volumi) L. 750: la *Bibliothèque grecque vulgaire* del Legrand, L. 157; la collezione degli autori latini con la versione francese (Nisard) del Firmin-Didot (28 volumi) L. 290; la *Biblioteca latino-francese* del Panckoucke, L. 270; il *Théâtre des grecs* del P. Brumoy (Parigi, 1785-1789), L. 145; il *Manuale* del Brunet, col Dizionario geografico del Deschamps e il supplemento del Deschamps e di G. Brunet, L. 255; i *Byzantinae historiae scriptores varii* (Bonnae, Weber, 1828-1897), L. 490: il *Répertoire des sources historiques du moyen age* di Ulisse Chevalier, L. 110; ugual prezzo la *Bibliothèque curieuse* di David Clement (Göttingen, 1750-1760); *Turco-graeciae libri octo* di M. Crusius (Basilea, 1584) e *Rerum Moscoviticarum commentarii*, di Sig. Heberstaim (Basilea, 1571), L. 185; la *Nouvelle Bio-*

*graphie générale* dei fratelli Firmin-Didot (Parigi, 1862-1877), L. 160; la *Histoire ecclésiastique* di Cl. Fleury, Cl. Fabre e Gonjet, L. 240; *Nobiltà di Genova* di Agostino Fransone (Genova, 1636), L. 185; la ristampa in *fac-simile* (1895) de *La vraye et parfaite science des armoiries* del Geliot, L. 125; il volume contenente la *Description et histoire de l'isle de Scios* di Jérome Giustiniani (1606), il *Discours de la bataille navale et de la victoire obtenue par les Genevois l'an 1435*, il *Livre de la famille Justiniane*, L. 655; il *Nouvel Armorial du Bibliophile* di Joannis Guigard (Parigi, 1890), con legatura del Pagnant, L. 215: la *Bibliographie hellénique* di Emilio Legrand (XV-XVI e XVII sec., Parigi, 1885 e 1894-96), L. 250; le *Famiglie celebri italiane* del Litta, L. 1250; gli *Scriptores* del Muratori, col Tartini e il Mittarelli e gl'indici, L. 1050; il *Recueil des historiens des croisades* (13 volumi), con legatura di S. David, L. 710; la *Géographie universelle* del Reclus, con legatura di V. Champs, L. 585; la *Storia della letteratura italiana* del Tiraboschi (Modena, 1787-1894), L. 150.

Delle vendite a prezzo fisso, ricordo i due cataloghi del Loescher: *Americana* (Albertini, *Opusculum de mirabilibus novae et veteris Urbis Romae* Roma, 1510, L. 125; J. Blaeu, *Theatrum orbis terrarum* Amsterdam, 1644-45, L. 300) e *Scienze matematiche, fisiche e astronomiche*. Questo comprende opere della raccolta Riccardi, di cui già scrissi: noto gli opuscoli matematici del D'Alembert (Parigi, 1761-80), L. 200; Boezio, *De Aritmetica, de Musica, de Geometria — De philosophiae consolatione, de Scholarum disciplina* (Venezia, 1499 e 1497), L. 100; Marziano Capella, (Modena, 1500) L. 60; Cardano, *Opera omnia* (Lugd. 1663), L. 150; una bella raccolta delle opere del Cataldi, del Tartaglia, di Euclide (tra cui l'edizione di *Paganinus de Paganinis de Brixia*, 1509, L. 90); le *Produzioni matematiche* di G. C. di Fagnano (Pes., 1750), L. 100; gli scritti di Jordanus Nemorarius (Parigi, 1496), L. 180; la *Diuina proportione* di Luca Pacioli da Sansepolcro (Venezia, Paganino, 1509), L. 200; l'*Aritmetica universale* dell'Unicorno (Venezia, 1598), L. 130; le *Tabulae astronomicae Alfonsi regis* (Venezia, 1492) e i *Tabularum Ioannis Blanchini canones* (Venezia, 1495), L. 200; Hyginus, *De stellis* (Pavia, 1513), L. 200; una preziosa collezione di libri e opuscoli sulla *Sphera mundi* del Sacrobosco. Il Loescher ha pronto anche un buon catalogo di opere filosofiche.

Non va dimenticato un ottimo catalogo di musica e di libri e stampe di interesse musicale del Luzzietti, gli accurati cataloghi del Benedetti e del Nardecchia, la raccolta (alquanto impinguata) dei libri del povero Petrocchi, venduta dal Gargiulo.

Ho visto dal libraio Rossi uno splendido esemplare della seguente rarissima opera: Sebastianus ab Oya, *Thermae Diocletianae* — Hieronymus Coecius incidebat — Anversae, 1558. in-fol., oblungo. Questo prezioso volume di cui il Brunet non può citare che due soli esemplari, che non è posseduto da nessuna biblioteca di Roma (e credo di Italia), contiene una serie di venti grandi tavole. riproducenti le terme di Diocleziano, stupendamente incise da Gir. Cock su disegni dell'architetto spagnuolo Sebastian de Oya; le tavole sono precedute da un testo impresso sul recto di due carte. Speriamo che resti a Roma.

***

Il centenario di San Gregorio Magno ha permesso alla direzione della Biblioteca Vaticana di presentare un saggio delle ricchezze che essa possiede in codici di interesse musicale, limitatamente ai più antichi esempi di notazione neumatica di ogni tipo: il catalogo della esposizione gregoriana fa molto sperare per quel catalogo dei codici musicali vaticani che probabilmente sarà compilato e pubblicato prima che ugual lavoro sia iniziato per i codici musicali delle Biblioteche governative, giusta il voto dell'ultimo congresso storico internazionale!

A proposito di musica, mi è stato assicurato che probabilmente una ricchissima raccolta di melodrammi, di proprietà privata, farà passaggio ad una biblioteca governativa: non sono riuscito ad avere maggiori notizie in proposito. Appena ne saprò di più, ve ne informerò.

Per oggi faccio punto.

Roma, 10 maggio 1904.

GIORGIO BARINI.

## NUOVI SOCI DELLA BIBLIOGRAFICA

729. Gallarati Giuseppe, archivista del R. Archivio di Stato — Milano, via Cerva, 38.
730. Badini Confalonieri prof. Angelo — Biella, via Pietro Micca, 2.
731. Giacosa comm. Giuseppe — Milano, piazza Castello, 16.
732. Pollini rag. cav. Febo — Milano, via Clerici, 11.
733. Manni prof. Giuseppe, insegnante alle Scuole Pie — Firenze, via del Corso, 4.
734. Sansoni G. C., editore — Firenze, via Saponai, 19.
735. Lasinio dott. comm. Fausto, prof. al R. Istituto di Studi Superiori — Firenze, via Laura, 50.
736. Biblioteca (R.) Alessandrina Universitaria — Roma.

## COMUNICAZIONI AI SOCI

Echi della riunione di Firenze. — Mentre si attende alla stampa degli Atti della VI Riunione Bibliografica di Firenze, che si spera possa essere compiuta nel mese prossimo, il Consiglio direttivo della Società Bibliografica si è già preoccupato di quanto esso avrebbe potuto e dovuto fare per lo studio e l'attuazione dei numerosi e complessi voti formulati da quella Riunione. Ed anzitutto ha comunicato ufficialmente al Ministero dell'Istruzione i moltissimi ordini del giorno votati dall'assemblea, raccomandando che fossero presi in seria considerazione; ed ha fatto speciali istanze e premure per uno di essi, l'ordine del giorno D'Ancona per la pubblicazione della Bio-bibliografia italiana. Ha poi comunicato alla Società Umanitaria di Milano i tre ordini del giorno Morini. Signorini-Barbera e Nurra, relativi alla Federazione delle Biblioteche Popolari e al Consorzio delle Biblioteche Popolari di Milano, offrendo la sua cooperazione in quanto l'Umanitaria credesse di accordarsi per un'azione comune. Il Consiglio ha pure aderito allo schema di progetto di legge, preparato a cura dell'Associazione Tipografico-libraria Italiana per ottenere la libera esportazione e reimportazione dei libri italiani e si è inteso con l'Associazione predetta e con la Società « Dante Alighieri » sulle pratiche da farsi di comune accordo per appoggiarlo presso il Parlamento. Si è rivolto con circolare a tutti i direttori delle Biblioteche governative italiane per avere il loro avviso sulla questione sollevata dal ch. conte prof. Gnoli sulla opportunità di riservare agli studi superiori le Biblioteche governative; e quando siano giunte tutte le risposte (che si fa viva preghiera ai ritardatari di volere spedire sollecitamente), se ne trarrà norma a fare premure presso il Ministero. Ha inoltre nominato due commissioni, una per studiare la possibilità della compilazione di quel Dizionario storico-bibliografico del Risorgimento Italiano che fu proposto dal dott. Verga e suggerirne il modo; l'altra per attuare la proposta della contessa Maria Pasolini di un lavoro d'indagine sui libri più letti dal popolo. La prima commissione che ha già ben avanzato i suoi lavori, è composta dei soci dott. Alfredo Comandini, avv. Emanuele Greppi, e prof. Alessandro Luzio, oltre che del proponente dott. Ettore Verga; la seconda è composta della proponente contessa Maria Pasolini e dei signori dott. Ettore Fabietti, dott. Tommaso Gallarati-Scotti, prof. Antonio Martinazzoli, dottore Uberto Pestalozza.

***

Centenario petrarchesco. — La Presidenza della Società Bibliografica italiana, d'accordo con il Comitato per le onoranze a Francesco Petrarca, constituitosi in Arezzo sotto l'alto Patronato di S. M. il Re, e la Presidenza onoraria di S. E. il Ministro della P. I., onde la centenaria celebrazione della nascita del grande Poeta riesca veramente alta e solenne, e di essa rimanga un utile e imperituro ricordo, ha deliberato:

1° di invitare i signori Soci e i Bibliofili tutti a concorrere con doni di opere del Petrarca e risguardanti il Petrarca alla formazione della Biblioteca Petrarchesca che si vuol fondare in Arezzo;

2° di incitare il Ministero della P. I. perchè solleciti la promessa riproduzione fototipica di scritti petrarcheschi, tanto che possano essere esposti nella Mostra da farsi per il prossimo luglio;

3° di invitare i privati che eventualmente possedessero qualche oggetto o documento riferentesi al Petrarca, a trasmetterlo in originale o in riproduzione al comitato perchè essi figurino nella suddetta Mostra, s'intende sotto la tutela del Municipio d'Arezzo.

I volenterosi, che volessero concorrere ad arricchire sia la Biblioteca, sia la Mostra, potranno, per maggiori informazioni rivolgersi alla Presidenza del Comitato per le Onoranze al Petrarca in Arezzo.

***

Saremmo grati a quei soci che, non facendo la collezione del *Supplemento*, volessero rimandarcene il primo numero (15 gennaio 1904), interamente esaurito, e di cui ci giungono frequenti richieste da parte dei nuovi soci, che in questi ultimi tempi affluiscono in sempre maggior numero.

## QUESTIONARIO

*In questa rubrica si accettano domande di informazioni sopra soggetti di bibliografia e di erudizione. Le risposte anche se inviate direttamente al richiedente, si desidera che siano comunicate pure al giornale per poterle riprodurre.*

*Abitazione di Stendhal a Milano.* — Risposta al signor G. B. Nella sua prima dimora a Milano, Stendhal abitava sul corso di Porta Orientale (ora Porta Ve-

nezia) e precisamente nella casa del consigliere Stanislao Bovara, che coprì alte cariche sotto il regime francese e fu tra gli amici di Carlo Porta.

SILVIO RIVA

## NOTIZIE SPICCIOLE

PREMIO PER UN LAVORO PETRARCHESCO. — Un ricco straniero che vuole serbare l'anonimo, ma che è, a quanto crediamo, uno dei più antichi soci della « Bibliografica » ha avuto la generosa idea d'offrire la somma di L. 2500 per un premio da conferirsi ad un' opera intorno a *Francesco Petrarca e la Toscana.* La trattazione del tema dovrà contenere ragguagli minuti per tutto ciò che ricongiunge il Poeta, in ogni tempo e in ogni modo, alla Toscana: la famiglia sua e della madre, la dimora all' Incisa, quella del padre a Pisa, il carteggio di Messer Francesco coi reggitori della città di Firenze, le offerte che da questa gli furono fatte, i benefizii che ebbe nella città di Pisa, le relazioni sue col Boccaccio, le visite di Toscani a lui, il carteggio suo con loro, i manoscritti delle opere sue e delle lettere sue e a lui, che siano stati procacciati o esemplati da Toscani, le sculture, le pitture, le medaglie, i ritratti che si fecero in Toscana ad onore di lui o per la sua efficacia civile, letteraria, artistica.

È desiderabile che l' opera, mentre dovrà essere frutto di scienza, abbia le qualità che si richiedono ad un libro destinato anche alla coltura generale. E per contribuire alle spese di stampa, e segnatamente delle illustrazioni onde sarà accompagnato il testo, il donatore porrà a disposizione dell' autore premiato una somma supplementare di lire mille.

La Commissione giudicatrice per volontà del donatore è costituita dai Proff. Guido Biagi, Guido Mazzoni, Pio Rajna.

I lavori in lingua italiana, inediti, manoscritti, oppure stampati non anteriormente al 1904, anonimi o recanti il nome dell' autore, dovranno esser indirizzati alla R. Biblioteca Medicea Laurenziana in Firenze, non oltre il dì 8 aprile 1905 (anniversario della incoronazione del Petrarca in Campidoglio).

Qualora nessuno dei lavori presentati paresse meritevole del premio, il concorso sarà rinnovato.

## NUOVE PUBBLICAZIONI BIBLIOGRAFICHE

A ricordare l' inaugurazione, fattasi a Milano il 13 marzo 1904, dei nuovi locali della « Scuola del Libro », è stato pubblicato un elegante opuscolo contenente il resoconto di detta inaugurazione e, per esteso, i discorsi pronunziati in quell'occasione dal presidente della « Scuola del Libro », cav. uff. prof. Giuseppe Fumagalli, dall'avv. G. B. Alessi, presidente della Società Umanitaria e da S. E. il barone del Balzo, rappresentante il Ministro dell'Agricoltura e commercio. Il cav. Fumagalli traccia in questo suo discorso la storia della « Scuola del Libro », sorta dapprincipio come una naturale continuazione della Società Professionale Tipografica, e a mano a mano arricchitasi, per gli aiuti della Società Umanitaria, di nuovi corsi, di nuovo materiale, di macchine, di apparecchi, di officine fino al punto di aver resa necessaria la costruzione di un apposito edificio. Passa poi con parola geniale e sempre improntata a intendimenti pratici, a illustrare partitamente il Programma della « Scuola del Libro », che può dirsi riassunto da queste sue parole: « integrare e perfezionare la ordinaria istruzione pratica che l' operaio già riceve nell' officina, insegnandogli quei processi razionali, quelle formule, quelle finitezze di lavoro che nella affrettata produzione industriale egli non avrebbe agio di imparare mai o imparerebbe molto tardi; tenerlo al corrente dei metodi più moderni e di ogni perfezionamento industriale sia dei procedimenti, sia del macchinario; e al tempo stesso fargli sempre presenti le belle tradizioni italiane nelle arti grafiche ed educarlo a ispirarsi nel suo lavoro a quel divino senso di arte che ispirava tanti sommi artefici italiani dagli Aldi al Bodoni. »

***

Siamo lieti di annunziare che in breve usciranno gli *Indici* del volume dei *Cataloghi dei codici orientali di alcune biblioteche d' Italia* che si pubblicano a spese del Ministero, sotto la direzione dell' illustre orientalista prof. Fausto Lasinio.

## CATALOGHI STRANIERI

QUARITCH BERNARD, *London*, 15 Piccadilly. Cat. 229. (Rare and valuable works on the fine arts and early books illustrated with woodcuts. Numeri 948).

SCÖNINGH FERDINAND. *Osnabrück*, 2, Lortzingstrasse. Cat. 50 (Litterarische Seltenheiten aus früheren Jahrhunderten. Numeri 1418).

SCHULZE OTTO, *Edinburgh*, 20, South Frederick Street. Cat. 23. (Valuable books. Numeri 1517).

SIMMEL UND Co., *Leipzig*, Rossstrasse, 18. Cat. 210. (Catalogus librorum universa antiquarum et litterarum et rerum studia complectentium. Numeri 2234).

SÜDDEUTSCHES ANTIQUARIAT, *München*, 20, Galleriestrasse. Cat. 53. (Bibliothek des † Regierungsrates Konstant Ritter von Wurzbach. Biographien. Porträts. Bibliographie. Geschichte der Wissenschaften. Numeri 2682).

## CATALOGHI ITALIANI

CARBONI ULISSE, *Roma*, Via delle Muratte, 77. Cat. 20. (Scienze. Arte. Letteratura. Matematica. Archeologia. Musica. Giurisprudenza. Medicina. Numeri 1316).

MARTELLI ERNESTO, *Bologna*, Via Farini, 25. Cat. 43. (Curiosità. Incunaboli. Arte Militare antica. Belle Arti. Viaggi. Edizioni aldine, bodoniane etc. Numeri 879).

NARDECCHIA ATTILIO, *Roma*, Via dell'Università, 42-43. Cat. 33. (Archeologia. Belle Arti. Statuti Municipali. Letteratura. Filosofia. Medicina. Miscellanea. Numeri 1696).

MASOTTI CARLO, Gerente responsabile.

Maggio 1904 - Prato, Tip. Giachetti, F. e C.

SOCIETÀ BIBLIOGRAFICA ITALIANA

SUPPLEMENTO

ALLA

RIVISTA DELLE BIBLIOTECHE E DEGLI ARCHIVI

FOGLIETTO MENSILE

ANNO I. MILANO, 15 LUGLIO-15 SETTEMBRE 1904 NUM. 7-9

## PER LA BIBLIOTECA DI TORINO

**Oblazioni pervenute alla Presidenza della « Bibliografica »** per la ricostituzione del fondo bibliografico nella Biblioteca Nazionale di Torino.

**Offerte in denaro** (4ª lista).

| | | |
|---|---|---|
| Lista precedente | L. | 515 — |
| Dal sig. FELIX BOUVIER (Parigi). | » | 5 — |
| Dal cav SOLONE AMBROSOLI. . | » | 10 — |
| | L. | 530 — |

**Offerte in libri.**

Dal Sig GIUSEPPE OCCIONI-BONAFFONS l'opera : Occioni-Bonaffons G., *Bibliografia storica friulana dal 1861 al 1895*. Udine, 1883-99, vol. 3.

Dalla SOCIETÀ PER GLI STUDI STORICI RENANI DI COLONIA: Voullième Ernst, *Der Buchdruck Kölns bis zum Ende des fünfzehnten Jahrhunderts*. Bonn, 1903.

Dalla R. DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA PER LE PROVINCIE DI ROMAGNA: *Elenchi degli scritti contenuti negli Atti* e *Memorie* (da essa pubblicati) *dal 1862 al 1900*. Bologna, 1903.

Dal cav. dott. SOLONE AMBROSOLI:

1. Ambrosoli S., *La Gaeta sul lago di Como: Saggio bibliografico*. Como, 1894.
2. id. *Giangiacomo de' Medici castellano di Musso* (1523-1532): *Saggio bibliografico*. Milano, 1895.
3. id. *Atene: brevi cenni sulla città antica e moderna, seguiti da un saggio di bibliografia descrittiva*. Milano, 1901.

Dalla BIBLIOTECA DUCALE DI WOLFENBÜTTEL:

1. Nentwig H., *Die Wiegendrucke in der Stadtbibliothek zu Braunschweig*. Wolfenbüttel, 1891.
2. id. *Die mittelalterlichen Handschriften in der Stadtbibliotek zu Braunschweig*. Wolfenbüttel, 1893.

Dalla BIBLIOTECA PUBBLICA DI BREMA:

1. *Alphabetisches Verzeichniss sämmtlicher Bücher der Bremischen öffentlichen Bibliothek*. Bremen, 1833-34, voll. 2, mit Erste Fortsetzung (1859).
2. *Verzeichniss sämmtlicher Bremensien der Bremischen öffentlichen Bibliothek zusammengestellt auf dem kleinern Bibliotheks-Saale*. Bremen, 1834.
3. *Verzeichniss der handschriftlichen Bücher und einiger alten Drucke der Bremischen öffentlichen Bibliothek....* Bremen, 1834.
4. *Verzeichniss werthvoller Werke zur englischen Litteratur und Geschichte aus der Bremer Stadtbibliothek*. Bremen, 1899.

Dalla BIBLIOTECA CIVICA DI COLONIA:

1. Ennen L., *Katalog der Inkunabeln in der Stadt-Bibliotek zu Köln*. Abt. I. Köln, 1865.
2. *Veröffentlichungen der Stadtbibliothek in Köln* (II-VI). Köln, 1886-94, voll. 4.
3. Chrysostomus, *Super psalmo quinquagesimo liber primus. Nachbildung de ersten Kölner Ausgabe des Ulrich Zell vom Jahre MCCCCLXVI*. Köln, 1896.
4. *Katalog einer Ausstellung von Erzeugnissen der Buchdruckerkunst*. Köln, 1890.
5. *Katalog einer Mercator-Ausstellung im Lesesaale der Koelner Stadtbibliothek*. Köln, 1894.
6. *Bibliographische Uebersicht über die Schriften von dr. Johann Jakob Merlo*. Köln, 1897.
7. *Katalog einer Ausstellung von Druckwerken bei Gelegenheit der Gutenberg-Feier 1900*. Köln, 1900.
8. Merlo, J. J., *Ulrich Zell, Kölns erster Drucker....* Köln, 1890.
9. Keysser Ad., *Mitteilungen über die Stadtbibliotek in Coeln, 1602-1902*. Coeln, 1903.

Dalla BIBLIOTECA KRUPP IN ESSEN:

1. *Bücherverzeichniss der Krupp'sche Bücherhalle*. Essen, 1899, 1902, voll. 2.
2. *Bericht der Krupp'schen Bücherhalle über das Betriebsjahr* 1899-1900, 1900-1901, 1901-1902, fasc. 3.
3. *Die Krupp'sche Bücherhalle in Essen-Ruhr*. 1903.

La Biblioteca Krupp di Essen vi ha aggiunto otto eleganti volumi artisticamente illustrati e rilegati, sulle abitazioni operaie, sulle officine, sulle industrie del grande stabilimento di fonderia, che onora la Germania per lo sviluppo delle arti meccaniche e per le benefiche istituzioni in favore dei propri operai.

Dalla BIBLIOTECA DELLA CITTÀ DI REIMS: *Catalogue des imprimés*. Reims, 1867-1900, voll. 10.

Dal Sig. Dott. BERNHARD LUNDSTEDT bibliotecario della Biblioteca di Stocolma:

1. Lundstedt B., *Sveriges periodiska litteratur. Bibliografi enligt publicistklubbensuppdrag* (1645-1899). Stockholm, 1895-1902, voll. 3.
2. id. *Aperçu de la principale littérature bibliographique de la Suède.* Stockholm, 1900.

Dalla BIBLIOTECA PUBBLICA DI VALENCIENNES:

1. Mangeart J., *Catalogue des manuscrits de la Bibliothèque de Valenciennes.* Valenciennes, 1860.
2. Hénault M., *Supplément au Catalogue des manuscrits de la Bibliothèque de Valenciennes.* Valenciennes, 1892.

Dalla BIBLIOTECA DELL' INDIA OFFICE:

1. *Catalogue of the Library of the India Office.* London, 1888-1902, voll. 6.
2. *Catalogue of the Sanskrit Manuscripts in the Library of the India Office.* London, 1887-1899, voll. 6.
3. Ethé H., *Catalogue of Persian Manuscripts in the Library of the India Office.* Oxford, 1903, vol. I.
4. Loth O., *A Catalogue of the Arabic manuscripts in the Library of the India Office.* London, 1877.
5. Oldenberg H., *Catalogue of Pali mss. in the India Office Library.* London, 1882.
6. Fausböll V., *Catalogue of the Mandalay mss. in the India Office Library.* London, 1877.
7. Ross E., Brown E. G., *Catalogue of two Collections of Persian and Arabic Manuscripts preserved in the India Office Library.* London, 1902.
8. Tawney Ch. H., Thomas F. W., *Catalogue of two Collections of Sanskrit Manuscripts preserved in the India Office Library.* London, 1903.

Dalla BIBLIOTECA NAZIONALE DI LUSSEMBURGO:

1. Schoetter J., *Catalogue de la Bibliothèque de Luxembourg.* Luxembourg, 1875.
2. *Supplément du Catalogue de la Bibliothèque de Luxembourg.* Trois parties, 1893-94. voll. 3.
3. *Deuxième supplément*, 1903.

Dalla BIBLIOTECA CIVICA DI NANTES:

1. *Catalogue méthodique de la Bibliothèque publique de la Ville de Nantes*, voll. 7.
2. Rousse J. et Giraud-Mangin M., *Catalogue des manuscrits de la collection Dugast-Matifeux.* Nantes, 1901-903, voll. 2.

Dalla PATENT OFFICE LIBRARY DI LONDRA:

1. *Key to the Classification of the French Patent Specifications in the Library of the Patent Office.*
2. *Key to the Classification of the Patent Specifications of Germany, Austria, Denmark and Norway, in the Library of the Patent Office.*
3. *Guide to the Search Department of the Patent Office Library*, with Appendices.
4. *Bibliographical Series of the Patent Office Library*, voll. 12 (1900-1904).
5. *Catalogue of the Library of the Patent Office*, voll. 2.

Dalla LIBRARY ASSOCIATION DI LONDRA:

1. *Transactions and Proceedings of the second international Library Conference, held in London, 1897.* London, 1898.
2. *The Library Association Year Book for 1904.*

Dalla BIBLIOTECA PUBBLICA CARLO ROTHSCHILD DI FRANKFURT a. M.:

1. *Verzeichnis der Bücher der Rothschild'schen Bibliothek*, vol. I, II (parte I-III).
2. *Bericht der Rothschild'schen Bibliothek für die Jahre 1891-1900.*
3. Berghoeffer Ch. W., *Die Einrichtung und Verwaltung der Rothschild'schen Bibliothek.*

Dalla BIBLIOTECA KHEDIVIALE DEL CAIRO: *Catalogue de la section Européenne*, voll. 2.

Dalla BIBLIOTECA PUBBLICA DI LIVERPOOL: *Catalogue of the Liverpool Free Public Library*, I (1850-1871), II (1871-1880), III (1880-1891), voll. 3.

Dalla DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA PER LE PROVINCIE PARMENSI:

1. Soragna (R. Di), *Bibliografia storica e statutaria delle provincie Parmensi.* Parma, 1886.
2. Modona L., *Bibliografia del padre Ireneo Affò.* Parma, 1898.

Dai signori FRANC ED ERCOLE GNECCHI il loro *Saggio di bibliografia numismatica delle Zecche italiane.* Milano, 1889.

Dall'ISTITUTO MEDICO FINSEN DI COPENHAGEN:

1. *Mitteilungen aus Finsens Medicinske Lysinstitut*, (1900-1904), voll. 5.
2. Finsen, *Über die Bedeutung der Chemischen Strahlen des Lichtes für Medicin und Biologie.* Leipzig, 1899.
3. id. *Über die Anwendung von concentrirten Chemischen Lichtstrahlen in der Medicin.* Leipzig, 1899.

Dal Sig. G. OGNIBENE, direttore dell' Archivio di Stato di Modena: Ognibene G., *Le relazioni della Casa d' Este coll' estero.* Modena, 1903.

Dalla BIBLIOTECA CIVICA DI AQUISGRANA:

1. Fromm Emil, *Festschrift aus Anlass der Eröffnung des Bibliothekgebäudes der Stadt Aachen.* Aachen, 1897.
2. id. *Die Literatur über die Thermen von Aachen seit der Mitte des XVI Jahrhunderts.* Aachen, 1890.
3. id. *Die Literatur über die Thermen von Aachen und Aachen-Burtscheid, seit der Mitte des XVI. Jahrhunderts* Zweite vermhr. Aufl. v. Moritz Müller. Aachen, 1903.

Dalla BIBLIOTECA DELL'UNIVERSITÀ DI PRAGA:

1. *Monumenta historica Universitatis Carolo-Ferdinandeae Pragensis.* Pragae, 1832, voll. 2.
2. *Amts-Instruktion für die Ausarbeitung des Zettelkataloges der K. K. Offentlichen-und Universitäts-Bibliothek in Prag.* Prag, 1897.
3. Truhlàr J., *Verzeichnis der neugeordneten handschriftlichen Cimelien der K. K. Universitäts Bibliothek in Prag.* Prag, 1903.

La Direzione della Biblioteca Universitaria di Praga nell' inviarci copia dei suoi cataloghi ci comunica che invierà alla fine dell'anno anche un esemplare del catalogo dei manoscritti latini attualmente in corso di pubblicazione; e che attende dal Ministero dell' Istruzione l'autorizzazione per spedire in dono alla Biblioteca di Torino i duplicati posseduti.

— La Biblioteca Imperiale di Strasburgo ci annuncia di aver già spedito direttamente alla Biblioteca di Torino i propri cataloghi.

— La Biblioteca dell'Università di Upsala ci informa d'aver spedito direttamente alla Nazionale di Torino le sue pubblicazioni.

— La Biblioteca dell'Università Harvard di Cambridge Mass. ci informa di aver spedito parecchi dei suoi volumi bibliografici per mezzo della Smithsonian Institution e si duole di non poter spedire la raccolta completa perchè alcuni fra gli ultimi numeri non sono ancora stampati.

— Le Biblioteche Reali di Berlino e di Koenisberg e la Nazionale di Lisbona ci informano di avere già spedito o di essere da tempo in comunicazione per lo stesso scopo colla Nazionale di Torino.

— Dal Museo Governativo di Madras abbiamo ricevuto i Bollettini (Fasc. 12) pubblicati dal 1894 al 1903, contenenti studi di antropologia indiana.

— Da Miss Malone di Dublino riceviamo sei volumi di poesie di James Henry, nonchè l'edizione critica dell'Eneide di Virgilio, curata dallo stesso James, in 11 voll.

— Il prof. SERAFINO RICCI, Vice Direttore del R. Gabinetto Numismatico di Brera in Milano e già Segretario della Società Bibliografica Italiana, « nel ringraziare vivamente la Presidenza della nostra Società per le cortesi parole rivoltegli nel congedo da Segretario, mentre conferma i suoi buoni intendimenti di prestare in ogni occasione l'opera sua a vantaggio della Società, offre in omaggio per il fondo della Biblioteca Nazionale di Torino » i seguenti suoi lavori:

1. *Le Gipsoteche d'Arte in Italia* (a proposito della fondazione di una Gipsoteca d'Arte a Milano). Messina, 1900.
2. *La Numismatica e le scienze archeologiche ed economiche.* Prolusione di Archeologia alla R. Università di Pavia. Milano, 1901.
3. *La Necropoli di Legnano.* Contributo alla storia della civiltà preromana e romana nella Lombardia. Milano, 1901.
4. *La Numismatica secondo i nuovi criteri scientifici.* Milano, 1901.
5. *Il sentimento della Natura nella monetazione della Grecia e della Magna Grecia.* Lezione di Archeologia alla R. Università di Pavia. Milano, 1901.
6. *La Sociologia dell'Arte e specialmente dell'Archeologia dell'Arte.* Prolusione alla R. Accademia Scientifico-Letteraria di Milano, 1901.
7. *Di una medaglia-autoritratto di Antonio A'erlin detto « il Filarete »* nel Museo Artistico Municipale di Milano (illustrato). 1902.
8. *I dati paletnologici e numismatici nella Geografia Storica.* Memoria del IV Congresso Geografico Italiano. Milano, 1902.
9. *Relazione intorno ai lavori della Sezione Numismatica al Congresso Internazionale di Scienze Storiche.* Roma, 1903.
10. *Della necessità di una Bibliografia Sistematica Italiana* per tutte le discipline Archeologiche Comunicazione del V Congresso Bibliografico italiano a Venezia. Prato, 1903.
11. *Indice Sistematico analitico della Rivista italiana di Numismatica* della sua fondazione alla fine del secolo XIX (I. 1888 — XII. 1900) con una introduzione di appunti retrospettivi intorno alla Storia dalla Numismatica italiana dal 1860 al 1900. Milano, 1903.
12. *Le medaglie in onore di S. A. R. il Duca degli Abruzzi*, illustrato. Nozze Ricci-Tallachini, Milano. 1904.
13. *Dell'ordinamento delle collezioni di monete italiane medioevali e moderne.* Tema del Congresso Internazionale di Scienze Storiche in Roma. R. Accademia dei Lincei, 1904.
14. *Sull'ordinamento delle zecche italiane medioevali e moderne.* Relazione sul Tema presentato al Congresso Internazionale di Scienze storiche in Roma, 1904; con lo schizzo topografico delle zecche lombarde e note dichiarative. Roma, 1904.
15. *La Numismatica nell'insegnamento.* Comunicazione al Congresso Internazionale Storico di Roma. 1904.

Di questi opuscoli il Prof. Ricci dà le seguenti copie in più vendibili a vantaggio della Biblioteca Nazionale di Torino ai seguenti prezzi:

Del N. 3 copie 9 a L. 2 la copia.
Del N. 4 « 4 » 1 «
Del N. 11 « 2 » 4 «

Vendibile l'intera I annata (1903) del *Bollettino di Numismatica e di Arte della Medaglia* da lui fondato e diretto in Milano al prezzo di L. 5.

## CORRISPONDENZE

### Da Firenze.

La cronaca bibliografica fiorentina in questi ultimi mesi si riassume facendo l'esame delle vendite all'asta organizzate assai seriamente da Oreste Gozzini. Come può vedersi dai tre cataloghi distribuiti, queste vendite vanno acquistando sempre maggiore importanza e speriamo non vada disperso l'augurio di veder Firenze diventare pian piano un buon mercato di libri antichi.

La vendita 9-17 maggio comprendeva tutta intera la raccolta di libri e manoscritti araldici formata dal prof. Crollalanza in Pisa. Dieci anni fa un'asta simile avrebbe ottenuto certamente un successo assai migliore; nonpertanto, complessivamente, l'esito fu buono. Il N° 767, raccolta di memorie manoscritte e a stampa, documenti membranacei, alberi genealogici, decreti nobiliari ecc. risguardanti 1210 famiglie, in gran parte italiane, fu aggiudicato alla Biblioteca Nazionale

di Firenze per L. 420; i N[i] 800-804, alcune operette dei secoli XVII e XVIII interessanti la storia della Valtellina, L. 50; il N° 919, collezione di circa 2200 sigilli italiani e stranieri impressi in cera, zolfo e scagliola, fu acquistato dal prof. Supino pel Museo Nazionale e pagato L. 220; il N° 920, un'altra raccolta di stemmi diversi incisi su legno o su rame, riprodotti a mezzo della litografia o disegnati, in gran parte colorati, insieme con un gran numero di sigilli di corporazioni civili e religiose comprò l'Istituto d'Arti Grafiche in Bergamo per L. 300.

Seguì dopo pochi giorni, 23 28 maggio, la vendita di alcuni scelti volumi già appartenuti al signor Francesco Curadossi Squirchill, un appassionato bibliofilo morto da circa dodici anni. Notevoli: una bella raccolta di edizioni citate dalla Crusca in belli esemplari, quasi tutti recanti l'ex libris della Biblioteca Marchetti di Torino; i *Ragionamenti* dell'Aretino, *Bengodi 1584;* uno splendido esemplare della prima edizione dell'*Arcadia* del Sannazzaro, *Napoli 1504*, ora passato ad arricchire le belle collezioni del signor Luigi Cora; due lettere autografe di Gioacchino Rossini, « Firenze, 14 maggio 1851 » e « Passy 21 mai 1864; » Dante, *Venezia 3 marzo 1491.* Alcuni prezzi: N. 182, *Canti Carnascialeschi*, *Firenze, 1559,* completo dei « Canti dell'Ottonaio » L. 115; N° 379, prima edizione delle *Vite* di G. Vasari, *Firenze 1550,* L. 125; N° 579, l'*Aquila volante* di L. Aretino, *Napoli, Ayolfo de Cantono 1492*, libro veramente prezioso per la sua bellezza e rarità, non perfetto esemplare, L. 300; N° 687, *Pii secundi Epistolae*, *Milano*, *Zaroto, 1481,* L. 70; N° 703, Gregorio Magno, *Morali, Firenze, 1486*, bell'esemplare ma col meraviglioso ritratto ristampato modernamente, come in quasi tutti i pochi esemplari conosciuti, L. 100.

L'ultima vendita ha avuto luogo il 18 luglio, stagione certo poco propizia; il catalogo, bene stampato, con tre fac-simili, comprendeva 133 numeri fra ottimi libri e manoscritti. Il *pezzo* di maggiore importanza era la seconda edizione del *Vesputius, Mundus Novus,* s. n. tip., descritto da *Harrisse* N° 23 e dal *Fumagalli, Bibl. Vespucciana,* N. 2; l'esemplare, veramente bello, trovasi rilegato insieme con *Pomponius Mela, De situ orbis,* s. n. tip. e *Dionisius, De situ orbis, Ven. Christ. de Pensis 1498.* Questo preziosissimo libro non fu aggiudicato a nessuno, benchè giungessero offerte fino a L. 4500.

TAMMARO DE MARINIS

## Da Verona

Dal periodico quotidiano *Verona Fedele* del 19 agosto u. s. crediamo utile di riportare integralmente, per la grande importanza dell'argomento, ripetutamente trattato nella *Rivista* e anche nei congressi della « Bibliografica », il seguente articolo dovuto al nostro egregio consocio Sac. Antonio Spagnolo, bibliotecario della Capitolare, e intitolato: *La Biblioteca Vaticana e la Capitolare di Verona.*

« Il 30 settembre del 1898, nell'antica abbazia di S. Gallo, in Isvizzera, si radunavano in congresso i più insigni scienziati e paleografi d'Europa.

Quel congresso passò quasi inosservato, e sì che dei diciotto di quegli illustri, là radunati, undici erano i delegati ufficiali dei loro governi [1] e gli altri i rappresentanti della società dei bibliotecarii della Svizzera e dell'amministrazione della Bodleiana di Oxford.

Perchè mai si erano colà radunati quegli uomini celebri e chi li aveva chiamati? Ebbe forse quel congresso l'effetto di quasi tutte le unioni di simil genere, nelle quali si emettono dei voti, che poi non restano altro che pii desiderii?

Il presente mio articolo risponderà a tali domande.

L'illustre P. Francesco Ehrle S. I., fino da quando ebbe la reggenza della biblioteca Vaticana, fu assai preoccupato del deperimento continuo dei mss. più antichi e preziosi. Ne parlò con dolore all'immortale Pontefice Leone XIII di s. m. che ordinò di fare studi, non risparmiando spese, pure di conoscere la natura della malattia, di cui erano affetti i mss. più famosi, e trovare i rimedi opportuni per arrestarla.

[1] Il governo d'Italia non era rappresentato a quel Congresso.

Il P. Ehrle aveva conosciuto un artista, l'ormai famoso Marré; se lo associò, anzi con lui stabilì un laboratorio apposito per il restauro dei mss. nella Vaticana, e dopo varii tentativi infruttuosi, il P. Ehrle potè trovare la via, che meglio delle altre, pareva condurre al duplice scopo, che si era prefisso, di fissare e fermare ciò, che esisteva ancora dei codici pericolanti, e di porre un ostacolo alla corrosione progrediente.

Sceglieva a tale effetto la gelatina pura con una dose conveniente di formolo.

Il nuovo metodo dava risultati soddisfacenti; però il P. Ehrle non credette di adottarlo definitivamente. Pensò di allargare la cerchia delle sue indagini e di aprire in tutta la sua ampiezza la questione intorno la conservazione ed il ristauro degli antichi mss.

Chiese dapprima il consenso del Sommo Pontefice, che lo animò a tutto mettere in opera, per ottenere lo scopo, anzi congedandolo, gli diresse queste testuali parole: « Andate, visitate le principali biblioteche d'Europa, osservate in quale stato siano i loro mss. e che cosa abbiano fatto gli altri bibliotecari; se fa d'uopo, indite pure in mio nome un congresso di scienziati europei, perchè trattino la questione e la risolvano. »

***

Nel 1897, il prefetto della Vaticana visitava le principali biblioteche di Germania, Austria, Francia ed Inghilterra. Constatò purtroppo che i mss. più antichi e preziosi mostravano gli stessi sintomi di corrosione e di deperimento dei Vaticani e che pochi erano stati i tentativi di ristauro.

Tornato dal viaggio, l'Ehrle rese conto del suo operato al Sommo Pontefice ed al pubblico, con un opuscolo edito nella rivista tedesca *Centralblatt für Bibliothekswesen* dell'Hartwig. (genn.-febbr. 1898) [1] In esso, dopo d'aver deplorato lo stato miserando dei mss. delle varie biblioteche d'Europa, reso conto del metodo di cura, adottato in via d'esperimento, nella Vaticana, faceva conoscere il desiderio vivissimo del Sommo Pontefice che i direttori delle principali biblioteche si radunassero ad una conferenza internazionale, per trattare l'importante questione.

I bibliotecari della *Nazionale* di Parigi e della *Universitaria* di Leyda aderirono tosto all'appello pontificio ed incoraggiarono il P. Ehrle a convocare quanto prima un congresso.

***

Il 30 settembre del 1898, il rappresentante del Sommo Pontefice inaugurava a S. Gallo le sedute del 1° Congresso internazianale per il restauro de' Codici preziosi con un nobile discorso, esprimeva la sua riconoscenza e quella del Sommo Pontefice per l'interesse mostrato dai governi, invitava il Mommsen ad assumere la presidenza onoraria ed il D.r De Vries di Leyda quella effettiva.

L'insigne storico tedesco, ringraziando i membri dell'onore conferitogli con eloquenti parole, elogiava il Grande Pontefice, ispiratore ed iniziatore della conferenza internazionale.

Nei due giorni seguenti, si discusse sopra i temi già proposti, cioè: ristauro dei codici antichi, affetti da corrosione semplice, ristauro de' palinsesti con corrosione prodotta da acidi e reagenti chimici e ristauro dei codici cartacei.

Il P. Ehrle, che aveva portato al Congresso fogli e fascicoli di codici pericolanti di ciascuna classe, sui quali erano stati applicati i rimedi, diede schiarimenti sul suo metodo di ristauro e rispose sì bene a tutte le difficoltà, da lasciare in tuttti la più felice impressione.

Fu deciso in quell'adunanza di compilare la lista de' codici più antichi ed importanti bisognosi di ristauro; di fare la fotografia di quelli, che poi sarebbero stati sottoposti al metodo di cura, perchè restasse fissato e conservato il loro stato presente.

Venne poi nominato un Comitato permanente, al quale l'assemblea assegnò di compilare, entro due anni, la lista de' codici, di aiutare il lavoro di fotografia, di studiare i varii metodi di restauro, non

[1] Venne riprodotto in italiano nella *Rivista delle Biblioteche* (genn.-febbr. 1898) ed in francese nella *Revue des Bibliothèques* (mars-mai 1898).

facendo uso se non di quelli, che promettessero la maggiore sicurezza, e di ottenere dai governi sussidi pecuniari per tali lavori. A Presidente di questo Comitato permanente fu nominato il rappresentante del Pontefice, che scelse a suoi cooperatori il De Vries di Leyda ed il Prof. Zangemeister di Heidelberg.

Il Mommsen chiudendo il congresso faceva voti che i lavori assegnati al Comitato permanente potessero essere compiuti nel tempo stabilito, annunciava che il suo governo era pronto a dar somme per l'esecuzione di tali lavori e ringraziava il delegato del Vaticano dell'opera sua e del Sommo Pontefice, che aveva appoggiata e favorita l'iniziativa della biblioteca Vaticana, acquistandosi un nuovo titolo di riconoscenza dal mondo scientifico.

***

Il P. Ehrle, che aveva ricevuto l'incarico di occuparsi delle biblioteche d'Italia, pensò anzitutto alla più insigne fra esse, alla nostra Capitolare.

Per mezzo del Conte Carlo Cipolla dell'Università di Torino, nell'ottobre 1898, reso conto dell'operato del Congresso, chiese all'Amplissimo nostro Capitolo la lista de' codici preziosi pericolanti della biblioteca ed il permesso di fotografare quelli fra essi, che venissero sottoposti al metodo di cura, approvato dal Comitato permanente.

Il nostro Capitolo, contentissimo di assecondare i desiderî del Sommo Pontefice, accettò con vera gioia la proposta del P. Ehrle, mostrandogli in pari tempo riconoscenza per l'alto onore concesso alla sua biblioteca. Fece soltanto una riserva sul metodo di cura, che avrebbe accettato qualora nulla avessero avuto in contrario le biblioteche di Berlino, Londra, Vienna e Parigi.

Nel maggio del 1899, il P. Ehrle faceva formale domanda del primo codice Capitolare, scelto fra quelli della lista di Verona, per farne la fotografia e sottoporlo al ristauro.

Il Capitolo riconoscente rispondeva di affidare ben volentieri al P. Ehrle il codice richiesto, acconsentiva venisse portato alla Vaticana per esser fotografato, rinnovava però la condizione fatta quanto al metodo di cura.

Il P. Ehrle, il 4 settembre dello stesso anno, veniva a Verona, riceveva dalla Presidenza della Capitolare il codice chiuso in una cassettina a chiave e rilasciava formale ricevuta.

Il codice Capitolare, che il Comitato permanente aveva scelto primo fra tutti, per il ristauro, era uno de' più preziosi del mondo ed unico nel suo genere; le *Institutiones Juris Romani* del Gaio.

***

Nella primavera del 1900, capitarono a Verona le prime fotografie di alcuni fogli. A dire il vero, strapparono dal cuore parole di dolore e di sconforto. Pareva di vedere non la fotografia di un manoscritto ma di carte geografiche a rilievo, con monti e valli neri, neri, come il carbone. Possò tutto il '900 in silenzio e vero silenzio si era fatto anche a Roma, ma non per colpa dell'insigne Prefetto della Vaticana.

I governi, che per mezzo de' loro rappresentanti, alla seduta di S. Gallo, avevano promesso aiuti pecuniari, si erano un po' raffreddati. Ci volle la vibrata parola del P. Ehrle, per iscuotere i sonnolenti, i quali cominciarono a mandare denaro.

Così l'Ehrle potè continuare la fotografia del codice e consegnare i fogli al bravo Marrè, che cominciò il primo lavoro di spianamento.

Come faccia quell'uomo vero artista nell'arte sua, a ridurre pergamene accartocciate e tutte una grinza, belle, liscie da sembrar nuove, come poi e con qual metodo tolga alle medesime quel lucido nero, lasciato dagli acidi, e faccia apparire di nuovo i caratteri oramai spenti, anzi li faccia rivivere nel loro splendore primitivo, senza nulla alterare, ma tutto conservando e migliorando, è questo un secreto, noto soltanto a lui ed al suo maestro, l'illustre Prefetto della Vaticana [1].

---

[1] Faccio voti che il segreto del Marré venga ben presto fatto di pubblica ragione, perchè l'opera del ristauro de' codici non abbia a morire con lui.

***

Quando, nel marzo del 1901, l'illustrissimo nostro Vescovo, eletto Cardinale di S. R. Chiesa, andò a Roma a ricevere con la porpora il berretto cardinalizio, vide alla Vaticana alcuni fogli del nostro codice, già sottoposti al metodo di cura, approvata dal Comitato permanente. Ne restò soddisfattissimo e, giunto in patria, assicurò l'Amplissimo Capitolo che il ristauro del Gaio doveva riuscire un'opera perfetta sotto ogni riguardo.

Il lavoro, secondo la promessa dell'Ehrle doveva esser finito nel 1902; invece, nel gennaio dell'anno seguente, egli pregava il nostro Capitolo ad aver pazienza, che il ritardo avrebbe avuto un effetto eccellente, cioè il più sicuro esito del ristauro. A mostrare poi la sua deferenza verso la Capitolare, chiedeva altri mss. e possibilmente quelli di diritto antico, per essere fotografati e posti alla stessa cura.

Il Capitolo, ringraziando di nuovo il Prefetto della Vaticana di tanto sua predilezione, acconsentiva che i *fragmenta Codicis Justinianei* (40 membrane con scrittura del V secolo) ed i *fragmenta de Jure Fisci* (due sole membrane del V e forse del IV secolo) fossero mandati alla Vaticana.

Sua Eminenza R.ma, il nostro amatissimo Vescovo, andato a Roma nel marzo, volle in persona portare il prezioso deposito, che, entro due anni, sarà ridonato a nuova vita.

Il 20 luglio, moriva l'immortale Pontefice che tanto aveva cooperato, per la scienza sacra e profana, e la conservazione de' più antichi monumenti manoscritti, ed il 4 agosto, veniva eletto a succedergli l'Eminentissimo Patriarca di Venezia, il cardinale Giuseppe Sarto. Avrebbe questi continuato, per la scienza e per l'arte, l'opera intrapresa dal suo antecessore?

Mi risuonano ancora càre all'orecchio le parole, scritte dal P. Ehrle: « Il nuovo Pontefice ha ordinato che per la Vaticana si continui con quella larghezza e munificenza, che tanto ha onorato la santa memoria di Papa Leone. » Non c'era dunque nulla da temere per l'avvenire.

Ai primi di marzo di quest'anno, il P. Ehrle annunciava al nostro Eminentissimo Vescovo ed all'Amplissimo Capitolo, che il Gaio era pronto. L'illustre prof. C. Cipolla, tanto benemerito della nostra biblioteca e più volte intermediario in quest'affare fra la Vaticana ed il nostro Capitolo, mostrò desiderio di voler egli portare il codice alla sua sede. Ai 20 dello scorso mese, arrivarono, per ferrovia, due eleganti cassette di noce, destinate alla custodia del manoscritto ed il 28, il Prof. Cipolla ne faceva consegna alla Presidenza della Capitolare, che gli dimostrava tutta la sua riconoscenza.

***

Il codice ora si trova nelle due cassette. Ogni foglio è custodito in due cartoni, legati in tela. Nella parte interna, essi ci fanno vedere in fotografia il codice quale era prima del ristauro, di modo che, anche occhi profani possono facilmente fare il confronto.

Le pergamene che nella fotografia appariscono tutte una piega, storte ed aggrinzite, le vedi nel suo originale belle, lisce quale un foglio di vera carta inglese. I fogli anche più neri, quasi carbonizzati dai reagenti chimici, che fanno spavento a vederli, ora sono leggibili e ci presentano il testo nella sua bellissima onciale.

La gelatina, con la dose di formolo, plasmata leggermente sopra ogni foglio, chiudendo tutte le rotture e i danni prodotti dalla corrosione semplice e dalla corrosione composta, mentre preserva il codice da ogni futuro pericolo, fa risaltare così al vivo il carattere, da crederlo scritto da poco tempo.

I dotti poi godranno altri maggiori vantaggi, perchè il codice ristaurato darà occasione a nuova revisione del testo, revisione che toglierà dubbi ed incertezze su parole e frasi e riuscirà a colmare lacune, che ancora si lamentano.

Ma non è del tutto finito il lavoro della Vaticana in vantaggio della Scienza e ad onore dalla nostra Capitolare. I fogli ristaurati furono prima di venir a Verona tutti fotografati e, tra breve riprodotti in fototipia, formeranno un volume, che sarà

dato in dono ai governi, che concorsero al ristauro del codice ed alle principali biblioteche d'Europa.

***

I R. R. Monsignori del nostro Capitolo, veduto che il lavoro aveva sorpassato ogni aspettativa, ad unanimità deliberarono una lettera di plauso, di ringraziamento e di elogio al P. Ehrle, che tanta predilezione ed affetto aveva mostrato per la nostra Capitolare, ed altrettanto fece Sua Eminenza R.ma il nostro amatissimo Vescovo.

E vero affetto nutre il P. Ehrle per la Capitolare di Verona. Non contento d'aver sollecitato la compilazione del catalogo scientifico dei manoscritti che verrebbe poi pubblicato a spese della Vaticana, egli, non è ancor un mese, annunciava che il Sommo Pontefice, dietro sua proposta, aveva dato in dono alla nostra Capitolare alcune delle opere edite in questi ultimi anni per cura della Vaticana.

I volumi, che giungeranno fra breve, saranno una nuova prova di quell'unione stretta, che lega alla prima biblioteca del mondo la nostra Capitolare; unione, cui vorrei aspirassero tutte le biblioteche ecclesiastiche, per formare una sola famiglia che veneri in quella la Madre e Maestra.»

---

### Dalla Germania. [1]

*Biblioteche e commercio librario.* — Già fin dal 1 Gennaio 1903 perdura in Germania tra la maggior parte delle biblioteche pubbliche ed i loro fornitori librai un dissidio che solo in questi ultimi tempi vi è speranza di comporre. Da quel giorno lo sconto fino allora mantenuto del 10 0[0 è stato abolito e fu concesso alle biblioteche solo per i grossi acquisti uno sconto del 5 0[0. Già antecedentemente era stata deliberata dalla direzione del *Börsenverein* dei librai tedeschi la pubblicazione riservata del *Börsenblatt* per il commercio librario tedesco, un foglio che è di utilità alle amministrazioni delle biblioteche per orientarsi nel movimento del commercio librario e per determinati scopi bibliografici. Già la riunione annuale della società dei bibliotecari tedeschi tenutasi in Jena il 22 e il 23 Maggio 1902 si era occupata delle due questioni ed aveva nominato una commissione per l'ulteriore seguito della faccenda. La viva agitazione delle biblioteche contro il *Börsenverein* con cui se ne allacciava un'altra più forte che spiegheremo subito, non rimase poi del tutto senza seguito. Il 10 Maggio 1903 l'assemblea generale del *Börsenverein* stabiliva di rendere accessibile il Bollettino della società ai non librai che si impegnavano di usarlo per le proprie amministrazioni e di comunicarlo solo in via eccezionale a singole persone che se ne servono per scopi scientifici o d'ufficio e così via. All'opposto persistette il *Börsenverein* nelle sue deliberazioni sulla questione dello sconto, le quali avevano incontrato viva disapprovazione anche nella cerchia degli insegnanti universitari, porgendo occasione alla costituzione dell'«Akademisch Schutzverein» il quale ha per iscopo di «impedire il rincaro delle opere scientifiche, di attivarne lo smercio, di proteggere gli autori nella conclusione dei contratti di edizione» Un memoriale composto per incarico della società dal Prof. Bücher intitolato: *Il commercio librario tedesco e la scienza* (3ª ediz., 1904) fece dell'organizzazione e dell'operosità della libreria tedesca una critica sfavorevole. La società al presente ha 22 sezioni con circa 1200 soci. Membro di essa può diventare ogni persona di ordine accademico, ma per ora questa società è composta quasi esclusivamente di docenti universitari e di istituti superiori. Per combattere le pretese del commercio librario d'assortimento, la società si servì a preferenza di questi mezzi: concentrazione del consumo di libri in una libreria del luogo, acquisti diretti dall'estero e predilezione del commercio antiquario. Le biblioteche che nel maggior numero approvarono gli sforzi della società, solo in parte si potevano servire praticamente di questi mezzi e a loro massimamente doveva soddisfare la definizione di questo contrasto in una

---

[1] Iniziamo con queste lettere una serie di corrispondenze dalla Germania, dovute ad un dotto bibliotecario di una delle maggiori università tedesche, che non ci consente di pubblicare il suo nome.

maniera gradita alle due parti, per cui si venne subito a un tentativo. Nelle discussioni in contradditorio tenute in Berlino dall'11 al 13 aprile auspice il *Börsenverein* dei librai tedeschi, di 71 presenti, 14 erano bibliotecari. Al convegno tenuto in Berlino, seguì il 31 maggio in Lipsia una discussione tenuta da una commissione di 22 membri nominata dalle due parti, fra cui 5 bibliotecari. Tale discussione fu troncata dai rappresentanti del *Schutzverein*, perchè il ristabilimento dello sconto ai privati fu dichiarato inammissibile da parte dei librai; all'incontro il commercio librario mostrava verso le biblioteche anche nella questione del Bollettino delle notevoli disposizioni conciliative.

Difatti nel pomeriggio del medesimo giorno fu ripresa la conferenza fra i bibliotecari intervenuti e i membri della Commissione libraria, in seguito, come si crede, alle istruzioni date dal Ministero del culto prussiano. Si debbono quivi essere intesi sopra uno sconto del 7 1|2 0|0 incluse le riviste, purchè il giro d'affari annuale di una biblioteca non sia inferiore ai 10000 marchi. Per Berlino e Lipsia il 10 0|0 come fino allora. Se l'accordo trovava l'approvazione delle amministrazioni interessate ossia delle loro autorità e delle sezioni del commercio librario locali e del distretto, non soltanto si sarebbe mantenuto per il maggior numero delle biblioteche tedesche lo statu quo ante, ma anche si sarebbe riportato un piccolo vantaggio, mentre in alcune certamente sarebbe avenuta una perdita. Queste ultime combatterebbero poi ancora insieme al *Schutzverein*. Ma in generale sarebbe ritornata la pace tra le biblioteche e il commercio librario, e quest'ultimo sarebbe riuscito a indebolire sensibilmente i suoi avversari.

*Incunabuli.* — Un valente bibliotecario tedesco, il Prof. Corrado Häbler di Dresda, successore dello Dziatzko nella direzione della *Sammlung bibliothek-wissenschaftlicher Arbeiten* prepara per questa collezione un repertorio tipografico degli inizi della stampa di carattere internazionale. L'opera comprenderà in tre fascicoli gli incunabuli tedeschi, italiani, francesi, olandesi, inglesi e spagnuoli. L'introduzione e l'istruzione per l'uso di esso sarà nel primo fascicolo stesa in tedesco, nel secondo in italiano, nel terzo in francese. L'opera sarà disposta in due sezioni. La prima consta di un elenco alfabetico dei luoghi di stampa; le officine tipografiche di ciascun luogo sono disposte per data. Per ogni stamperia sono rappresentati i diversi caratteri per mezzo della riproduzione della forma della maiuscola M nei caratteri gotici, del nesso Qu nei caratteri romani. Inoltre sono riportate le misure di venti linee piene, descritte le iniziali, le rubriche, le segnature. La seconda parte in forma di tavole deve servire a identificare la origine di una stampa che manchi dell'indicazione della tipografia, o frammentaria. A ciò serve di nuovo nei caratteri gotici la maiuscola M, nei romani Qu. Naturalmente le due sezioni debbono integrarsi a vicenda. La serena e grande attività dell'autore fa credere che l'opera assai importante per le ricerche sull'origine della stampa, della quale una prova di stampa fu sottoposta all'adunanza dei bibliotecari di Stuttgart, non si farà attendere a lungo.

*La Biblioteca Kürschner* — Giuseppe Kürschner, noto in tutto il mondo per i suoi annuari letterari tedeschi, morto troppo presto per il bene della letteratura tedesca, aveva messo insieme una ricca collezione di libri, manoscritti e ritratti i quali furono messi all'asta in Lipsia dal 30 Maggio al 4 Giugno. Il prodotto della vendita per la quale v'erano commissioni dell'interno e dell'estero, superò la somma di 50000 marchi per 2724 numeri elencati in catalogo; un risultato assai buono per le condizioni della Germania ed una prova che la bibliofilia in Germania si diffonde e si propaga. Fra i mss. della raccolta presentava speciale interesse la serie dei mss. lasciati dal poeta Maler Müller che era rimasta inaccessibile al suo biografo B. Seüffert. Fra le altre cose inedite essa contiene un Faust ed una Ifigenia. In breve, essa presenterà il materiale per interessanti pubblicazioni. Il suo possesso era disputato tra l'archivio Goethe-Schiller di Weimar e l'Accademia libera tedesca di Francoforte sul Meno; alla quale fu aggiudicata per 4710 marchi. La raccolta manoscritta del poeta Gio. Nic. Götz fu

acquistata in gran parte dalla famiglia Götz di Lipsia. Si dice del resto che il prezzo pagato dal Kürschner per i due grnppi superò il prodotto della vendita. Meglio pagata fu la sezione dei periodici e quella del teatro. I buoni periodici letterari della prima metà del XIX secolo mostrano una tendenza a salire di prezzo. Fra le cose teatrali stavano in primo luogo 161 lettere mss. di Iffland (1750 Mk.). Una « Biblioteca di Riccardo Wagner » composta di 226 opere, edizioni di opere sue e scritti su di lui, ottenne 295 Mk. Una raccolta di caricature, di scritti volanti, di dispacci ecc. sulla guerra del 1870-71 che, come è detto nel catalogo, fu messa insieme per il principe Bismarck, (nella quale occasione il raccoglitore riunì un secondo esemplare quasi egualmente completo che venne poi in possesso di Kürschner), composta di otto sezioni rilegate in cartoni e cartelle più una cartella di doppi, fu molto mediocremente pagata (720 Mk.). Per contro il ritratto ad olio di Goethe dipinto nel 1810 da Fr. G. V. Kügelgen, in una copia fatta da ignota mano dopo il 1816 (cfr. Zarncke, Kurzgefasstes Verzeichniss der Original-Aufnahmen von Goethes' Bildniss, pag. 31 segg.) raggiunse l'altissimo prezzo di 9210 Mk. Un'ottima riproduzione del medesimo quadro è in possesso della biblioteca universitaria di Lipsia. L'esemplare del Kürschner fu acquistato per l'estero da un antiquario di Dresda.

G***

## COMUNICAZIONI AI SOCI

Il nuovo organico nelle Biblioteche, per il quale tanta agitazione è stata fatta in questi ultimi tempi, nella stampa e in Parlamento, prima dalla nostra Bibliografica, e poi più direttamente dalla nuova Associazione Nazionale fra gl'impiegati delle biblioteche governative, è giunto finalmente in porto. Esso fu approvato dalle due camere del Parlamento e promulgato con legge dell'8 luglio 1904, n. 348, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* del 16 luglio.

L'art. 3 della legge stabilisce che: « Nella prima applicazione del detto ruolo organico e per coprire i posti che saranno o si renderanno allora vacanti, il Governo del Re è autorizzato a nominare con deroga alle leggi vigenti nei riguardi dell'ammissione, gli apprendisti e il personale straordinario attualmente in servizio nelle Biblioteche governative, purchè con anzianità posteriore al personale di ruolo ».

Essendo sorte delle dubbiezze nella interpretazione di questo articolo, il nostro presidente on. Molmenti interrogò direttamente S. E. il Ministro Orlando, il quale così cortesemente rispose:

« Roma, 8 luglio 1904.

On. e caro amico.

Ricevei i voti, che tu, rendendoti interprete gradito e autorevole del Consiglio direttivo della Società Bibliografica, mi facesti pervenire; e su essi posso darti l'affidamento che gli straordinari saranno collocati nell'ultima classe dei sottobibliotecari e negli ultimi posti, per modo che coloro, i quali occupano ora un posto di ruolo, non saranno affatto nè lesi nei loro diritti, nè danneggiati nella loro carriera.

Credimi con una stretta di mano cordialissima

Aff.mo

Orlando

## NOTIZIE SPICCIOLE

Biblioteca italiana al Cairo. — Il « *Circolo Operaio Italiano* » al Cairo (Egitto) che raccoglie ed affratella gl'Italiani che sono costretti a portare il contributo della loro attività nell'ospitale terra dei Faraoni e che è già sorto a vita florida per numeroso concorso di soci e per largo contributo di volenterosi e di buoni, ha deliberato di istituire una biblioteca con libri, opuscoli e giornali italiani, giacchè al Cairo non esiste che una sola biblioteca — quella Khediviale — che non possiede che poche opere italiane.

Il Circolo Operaio fa appello a tutti i generosi che vogliono contribuire alla formazione della biblioteca con l'invio di qualche libro, opuscolo, rivista o giornale.

Il nome dei donatori con l'elenco delle opere offerte sarà inscritto nell'albo dei benemeriti della Biblioteca italiana e pubblicato sui giornali del Cairo.

L'invio può essere fatto direttamente al Circolo Operaio Italiano o a mezzo del Sig. Arturo Scheggi segretario-ragioniere della Fratellanza Artigiana d'Italia (via Pandolfini 10), Firenze.

Biblioteca Napoleonica. — Il nostro valente consocio, il bar. Alberto Lumbroso, noto agli studiosi per i suoi lavori di storia napoleonica, ha fatto dono alla Biblioteca di Torino della sua splendida raccolta napoleonica, unica al mondo (più di 30,000 fra libri e opuscoli), e della biblioteca storico-letteraria. Egli stesso ne dava l'annunzio con un nobilissimo articolo della *Gazzetta del Popolo* del 21 giugno. Siamo assai lieti che le voci corse (e raccolte anche in una corrispondenza di questo *Supplemento*) di una possibile dispersione di questa incomparabile raccolta, siano state smentite da chi più di ogni altro aveva diritto di farlo. Il nostro ottimo amico, barone Lumbroso, era troppo appassionato bibliofile per consentire che una collezione cui egli aveva dato tante cure affannose per tanti anni, andasse miseramente smembrata e distrutta. Egli ne ha generosamente

assicurata la conservazione affidandola alla biblioteca della sua città natale cui il lutto recente ha accaparrata la simpatia e l'appoggio di tutti i dotti, e promettendo di curarne sempre l'incremento con nuove donazioni. Al bar. Lumbroso le espressioni del nostro vivissimo compiacimento e della gratitudine di tutti coloro che amano e venerano le memorie della grande epopea napoleonica.

## NUOVE PUBBLICAZIONI BIBLIOGRAFICHE

Specialmente notevole, tra l'abbondante fioritura di pubblicazioni provocate dal sesto centenario della nascita del più dolce poeta d'amore che abbia avuto l'Italia, appare la *Bibliografia analitica petrarchesca in continuazione a quella del Ferrazzi, compilata da* Emilio Calvi e di questi giorni edita dal Loescher di Roma. Il compilatore, già meritamente noto e lodato per altri lavori d'indole bibliografica, viene con questo suo nuovo volume a rendere un grande servizio agli studiosi di questioni letterarie in genere, agli studiosi di questioni petrarchesche in particolare: indicando e riassumendo quanto durante circa un trentennio, cioè dall'anno 1877, al quale s'arresta la pregevole ma incompleta bibliografia del Ferrazzi, fino a oggi, fu scritto e fu detto sul Petrarca e su l'opera sua. Il Calvi, mentre risparmia a chi voglia intraprendere a studiare il poeta di Laura l'ingrata fatica di ricercare le fonti e le indicazioni bibliografiche, concorre validamente a facilitare e a preparare le pubblicazioni di quella edizione critica delle opere di messer Francesco, ch'è nei voti di tutti e che sarà, speriamolo, il monumento vero solenne e perenne che ricordi ai posteri questa centenaria celebrazione.

Il libro del Calvi, cui alcuni piccoli nèi non valgono a togliere la lode di opera utilissima e preziosa, è diviso in cinque parti: I. Fonti bibliografiche; II. Bibliografia dei lavori a stampa sulla vita e le opere del Petrarca; III. Edizioni petrarchesche; IV. Studi e monografie sugli autografi, le postille, i disegni e i manoscritti petrarcheschi; V. Conferenze petrarchesche nel 1904. G. S. P.

— Viola (Orazio). *Bibliografia italiana della pena di morte.* — S. L. (Catania ?), Premiato Stab. Cromotipografico Industriale, 1904, in-8, pag. 71.

Elenco diligente e copioso ordinato alfabeticamente, che sarebbe stato utile di completare con una tavola delle materie.

— Inventario dei codici superstiti greci e latini antichi della Biblioteca Nazionale di Torino. (Fascicolo 3° 1904, a XXXII, della *Rivista di filologia e d'istruzione classica.* — Torino Loescher).

Con la pronta e decorosa pubblicazione di questo *Inventario*, utilissimo, il prof. Stampini, benemerito direttore della *Rivista di filologia*, ha acquistato un nuovo titolo alla riconoscenza di tutti gli studiosi. È un lavoro degno, incondizionatamente, delle più ampie lodi, nè poteva essere affidato a mani più esperte. Dei singoli codici greci e latini, a tutto il secolo XVI, sottratti all'incendio del 26 gennaio scorso almeno in uno stato di relativa compiutezza, per quanto danneggiati (i primi sono 175 su 406, i secondi 1067 su 2475 preesistenti al disastro) è data la segnatura, un brevissimo cenno del contenuto e una indicazione sommaria delle condizioni attuali; il rimando al Pasini e agli altri cataloghi facilita i riscontri per chi debba usare i codici. Solamente coloro che sanno per prova come sia malagevole identificare non di rado perfino dei manoscritti integri, possono rendersi conto delle difficoltà incontrate e della fatica durata dai tre valenti autori dell'*Inventario*, il prof. Gaetano Di Sanctis (che inoltre identificò un numero ragguardevole di frammenti greci), il prof. Carlo Cipolla e il bibliotecario Carlo Frati. Vogliano essi far seguire, con la maggior sollecitudine possibile, a questo indice un catalogo: è un complemento necessario dell'opera loro nell'interesse degli studi (D. Bassi).

## CATALOGHI ITALIANI

Battistelli Luigi, *Milano*, via Solferino, 2. Cat. 43. (Libri d'arte. Genealogia. Araldica. Scienze occulte. Numeri 874).

Battistelli Luigi, *Milano*, 21, Via Brera. Cat. 44. (Numeri 1076).

Belloli S. F., *Roma*, 3, via Governo Vecchio. (Numeri 245).

Casella A., *Napoli*, Cat. 56. (Livres anciens, autographes, estampes ex libris, medailles etc. Numeri 1750).

De Marinis S. & C., *Firenze*, 2, via Strozzi. (Livres anciens rares et précieux. Précédant des documents inédits concernant les libraires allemands à Naples au XVe siècle. Numeri 504. Catalogo riccamente illustrato, con molte opere veramente rare. Da notare il n. 25, (*Columbus*, Harrisse 1, per L. 23.000).

Draghi Angelo, *Padova*, 9, via Cavour. (Opere di propria edizione e possedute in numero).

Gagliardi Riccardo, *Como*, piazza del Duomo. Cat. 12. (Numeri 1124).

Gargiulo R., *Roma*, via Nazionale, 111. Cat. 71. (Libreria del prof. P. Petrocchi. Pagine 248).

Giusti Raff., *Livorno*. Cat. 26. (Numeri 1048).

Gozzini Oreste, *Firenze*, via Ghibellina, 110. Cat. 6-7. (Incunabuli, curiosità, rarità, manoscritti, autografi. Numeri 941-1118).

Hoepli Ulrico, *Milano*, corso Vittorio Emanuele, 37. Sezione antiquaria, Cat. 138 (Egitto, Arabia, Siria, Palestina, Africa. Numeri 1101).

Libreria antiquaria udinese, *Udine*. Cat. 33-34. (Libri antichi e moderni, rari e curiosi. Dante. Bibliografia. Numeri 813).

Libreria Dante, di O. Gozzini, *Firenze*, 110, via Ghibellina. Cat. 7. (2a parte della libreria Crollalanza. Numeri 1094).

Libreria Dante, di O. Gozzini, *Firenze*, 110, via Ghibellina. Asta libraria antiquaria diretta da Ulisse Franchi, 18 luglio. (Numeri 22).

Libreria di occasione, *Napoli*, via Costantinopoli, 103. Cat. 36. (Opere di curiosità, ascetiche ecc. Numeri 1255).

Loescher et C. *Rome*, Corso, 307. (Philologie romane. Publications de la « Società Filologica Romam. » Testi romanzi a cura di Ernesto Monaci).

Luzzietti P., *Roma*, piazza Crociferi, 4. Cat. 166. (Manoscritti, stampe, autografi. Numeri 485).

Luzzietti P., *Roma*, 4, piazza Crociferi. Cat. 167. (Numeri 472).

Nardecchia Attilio, *Roma*, via dell' Università, 42-43. Cat. 34. (Petrarca, Testi di lingua, Giurisprudenza. Numeri 1365).

Perrella Francesco, *Napoli*, Museo, 18. Cat. 34, (Bibliothèque du feu Mr. Dominique de Guidobaldi, baron de S. Egidio. Scriptores graeci et latini. Ars grammatica. Historia litterarum. Ars epigraphica, numismatica, archeologica, geographica, mytologica, historica. Numeri 1120).

Perrella Francesco, *Napoli*, 18, Museo. Cat. mensuel 8. (Biblioth. du feu Amiral Raffaele Settembrini, 1er partie; 318).

Perrella Francesco, *Napoli*, Museo, 18. Cat. mensuel 9. (Autographes. Numeri 428).

Porta Vittorio, *Piacenza*, via Cavour, 10-12. Cat. 102. (Opere scientifiche, storiche, letterarie. Dal numero 271 al 621).

Porta Vittorio, *Piacenza*, 10-12, via Cavour. Boll. 104 (Giugno 1904),

Romagnoli Dall'Acqua, *Bologna*, Via del Luzzo, 4. Cat. 168-169. (Opere di vario genere antiche e moderne. Numeri 5993, 6458).

Romagnoli Dall'Acqua, *Bologna*, 4, via dal Luzzo. Cat. 171. (Numeri 812; e da 6941 a 7350).

Seeber Bernardo, *Firenze*, 20, via Tornabuoni. Cat. 13. (Storia d'Italia, libri delle bibl. di Cesare Paoli e Celestino Bianchi; parte 1a: Storia generale, Abruzzi-Firenze. Numeri 1988).

Tallon E., *Venezia*, S. Polo, 1042. Cat. 1. (Biblioteca veneziana. Numeri 303).

Vannini Angelo, *Parma*, via Farini, 40. (Storia, letteratura, geografia. Numeri 303).

Zanichelli Nicola, *Bologna*. Cat. 28. (Varia letteratura e storia. Numeri 1532).

Zelli Raffaele, *Roma*, via de' Pastini, 17. Cat. 8. (Agricoltura. Archeologia. Architettura. Dialetti. Duello. Ecclesiastici. Matematica. Medicina. Roma. Risorgimento etc. Numeri 979).

## CATALOGHI STRANIERI

Baer Joseph, *Frankfurt am Main*, 6, Hochstrasse, Kat. 480. (Bibliothek *Eugen Müntz*, IV. Teil, der Kunst der Renaissance ausserhalb Italiens. Numeri 1058).

— — Kat. 496 (Bibliotek des Professor *Carl Pauli*. Altitalien: Werke zur Archaeologie und Philologie der Italischen Völkerstämme und der Etrusker. Numeri 1644).

Breyer Mirko, *Zagreb*, 29, Ilica. Kat. 1. (Bibliotheca Croatica. Numeri 1406).

Brown William, *Edinburgh*, 26, Prince's Street. Cat. 153. (Books and autograph letters. Numeri 619).

Ellis & Elvey, *London*, 29, New Bond Street. Cat. 105. (Rare, curious books and mss.; liturgical and devotional books, works on gardening and husbandry etc. Numeri 569).

Ficker Otto, *Leipzig*, 18-28, Universitätsstrasse. Kat. 16. (Ostasiatische, indochinesische, malayopolinesische Völker and Sprachen. Numeri 624).

Ficker Otto, *Leipzig*, 18-20, Universitäts-Strasse. Kat. N. 17. (Indische u. iranische Pilol. Gesch. u. Alterthumsk. Numeri 1508).

Fock Gustav, *Leipzig*, Kat. 243. (Vom Mittelalter zur Neuzeit. Numeri 5986).

Geuthner Paul, *Paris*, 10, rue de Buci. (Monnaie; histoire financére. Proven. des biblioth. de Gustave Bord et du marq. de Biencourt. Numeri 1633).

Gougy Lucien, *Paris*, 5, Quai Conti. Cat. 180. (Numeri 2142).

Harrassowitz Otto, *Leipzig*, Kat. 281 (Slavien. Numeri 1811).

Hiersemann Karl W., *Leipzig*, 3, Konigsstrasse. Kat. 295. (Kunstarchäologie d. klass. Altertums, enhaltend u. a. Biblioth. d. prof. E. W. Reichel in Wien. Numeri 1048.

Hiersemann Karl W., *Leipzig*, 3, Königsstrasse. Cat. 300. (Choix de livres rares et précieux. Manuscrits, livres à figures sur bois et sur cuivre, belles reliures etc. Numeri 1590).

Hiersemann Karl W., *Leipzig*, 3, Königstrasse. Kat. 303. (Ostasien mit den Grenzgebieten. Numeri 1724).

Liepmannssohn Leo, *Berlin*, Bernburgerstrasse, 14. Cat. 31. (Raccolta di autografi. Numeri 1052).

List und Francke, *Leipzig*, 2, Thalsstrasse. Cat. 361-363. (Orientalische and amerikanische Sprachen. Die aussereuropäischen Erdteile. Klassische Philologie. Numeri 1847, 1706, 2036).

Luzac & Co., *London*, 46, Great Russell Street. (Persia. Numeri 479).

Luzac & Co., *London*, 46, Great Russell Street. (The Far East: China, Japan, Corea, Tibet and Malayan Arcipelago. Num. 577.).

Meyer Friedrich, *Leipzig*, 16. Teubnerstrasse. Cat. 56. (Klassische Philologie and Altertumskunde, Palaeographie, Archaeologie: dalla biblioteca del fu Dr. Hans von Prott in Athen. Num. 1554).

Meyer Friedrich, *Leipzig*, 16, Teubnerstrasse. Kat. 57. (Allgem.-Literatur, Almanache, Portraits, Zeitschriften. Numeri 1475).

Quaritch Bernard, *London*, 15, Picçadilly, Cat. 230 (Africa, America. Bibles, liturgies and theology, Bibliography, Early printed books etc. Numeri 939).

Quaritch Bernard, *London*, 15, Piccadilly, Cat. 231. (Fine Arts; early books illustr. w. woodcuts, part III. Numeri 1686).

Rapilly Georges, *Paris*, 9, quai Malaquais. Cat. 64, (Livres d'art. Numeri 1428).

Weigel Adolf, *Leipzig*, 4, Wintergartenstrasse. Lagerkat. No. 76. (Geschichte u. histor. Hülfswissenschaften, I. Abteil. Numeri 837).

Masotti Carlo, Gerente responsabile.

Luglio-Sett. 1904 - Prato, Tip. Giachetti, F. e C.i

Società Bibliografica Italiana

SUPPLEMENTO

ALLA

# RIVISTA DELLE BIBLIOTECHE E DEGLI ARCHIVI

FOGLIETTO MENSILE

Anno I. Milano, 15 Ottobre 1904 Num. 10

## COMUNICAZIONI AI SOCI

Il Consiglio Direttivo della Società Bibliografica nella sua ultima seduta degli 8 ottobre 1904, ha preso in esame la questione della data della Riunione prossima, la VIIª ordinaria che a Firenze fu deliberato doversi tenere a Milano, nella primavera del 1905. Ma quella deliberazione fu presa in vista che in quell'epoca a Milano si sarebbe avuta la grande Esposizione del Sempione; e poichè la Esposizione stessa, nel dubbio — pur troppo non infondato — che impreveduti avvenimenti dovessero ritardare la inaugurazione del Traforo, fu rinviata al 1906, sembra naturale che anche la Riunione nostra, come altri congressi fissati per la stessa occasione, sia rinviata al 1906. E rimandandola all' anno successivo, si potrebbe farla coincidere con altri convegni analoghi, come per esempio col Congresso Internazionale degli Editori, rinviato per la medesima ragione dal 1904 al 1905, e poi dal 1905 al 1906, e fissato definitivamente per il mercoledì dopo la Pentecoste di quest' ultimo anno.

C' è però la difficoltà delle elezioni le quali si fanno, come è noto, durante le Riunioni biennali. È vero che facendosi le elezioni per scheda, nulla impedirebbe che esse si tenessero anche fuori della Riunione; ma questa soluzione sembra da scartarsi poichè si cadrebbe nell'altro inconveniente di non fare più coincidere le elezioni con le nostre Riunioni periodiche. Più semplice sarebbe di mantenere in carica il presente Consiglio fino alla Riunione prossima. E poichè il Consiglio dovrebbe scadere dal suo ufficio alla fine del 1905, non si tratterebbe che di un prolungamento di pochi mesi, sia che la Riunione si tenesse nelle vacanze di Pasqua, come fu detto a Firenze, sia che si protraesse alla Pentecoste per avvicinarla al Congresso degli Editori.

Ma il Consiglio non crede di poter prendere su questo punto delicato una determinazione senza aver consultato l' opinione dei Soci. Esso prega quindi tutti coloro indistintamente che s' interessano alla vita del nostro Sodalizio, di volergli far noto, anche con una cartolina, il loro avviso sulla convenienza di rimandare la Riunione al 1906, sulla miglior data dell' anno da stabilire fra le due accennate o altre, sulla più opportuna soluzione da darsi alla difficoltà delle elezioni. Si desidera particolarmente il parere dei Soci che più assiduamente frequentano i nostri convegni, e in modo specialissimo quello dei Consiglieri non residenti a Milano. Naturalmente quelli che nulla ci faranno sapere, s' intende che accettano *a priori* le decisioni del Consiglio.

Sarà opportuno che questo parere sia manifestato sollecitamente, essendo urgente una determinazione definitiva, soprattutto nel caso che la Riunione restasse fissata per il 1905.

## NUOVI SOCI DELLA BIBLIOGRAFICA

737. Associazione Tipografico-Libraria Italiana — Milano, corso Venezia, 16.
738. Giusti Raffaello, tipografo-editore — Livorno.
739. Gay cav. H. Nelson — Roma, Piazza Poli, 37 *(socio perpetuo)*.
740. Guidini comm. ing. arch. Augusto — Milano, via Bagutta, 6.

## PER LA BIBLIOTECA DI TORINO

### Nuovi doni di libri.

Dalla Biblioteca Ossoliniana di Lemberg: Ketrzynski W. *Catalogus Codicum manuscriptorum Bibliothecae Ossolinianae Leopoliensis.* Lemberg, 1886-1898, voll. 3.

Dal Sig. L. P. Couraud di Cognac:

1. Maillard F., *Histoire de la presse parisienne, 1857-1858.* Paris, 1859.
2. Muller F. R., *Catalogus van Boeken, Plaatwerken en Kaarten, over de Nederlandsche Bezittingen in Azie, Afrika en Amerika,* etc. Amsterdam, 1854.
3. *Catalogue de beaux livres anciens et modernes composant la bibliotheque de feu M. de La Forterie.* Niort, 1904.
4. De Rozière Eug., *Bibliographie des oeuvres des Charles Giraud.* Paris, 1883.
5. *Catalogue des manuscrits de la Bibliothèque municipale de Bordeaux,* vol. I. Bordeau, 1880.

Lo stesso Sig. Couraud ha regalato inoltre 55 tra volumi e opuscoli di genere vario, non bibliografico.

Dall' Accademia Nazionale di Reims: *Table générale alphabétique des cent premiers volumes des travaux de l'Accadémie Nationale de Reims.* Reims, 1898.

Dalla Biblioteca pubblica di Mons: *Catalogue des livres imprimés de la Bibliothèque publique de la Ville de Mons.* Bruxelles, 1852-1887, voll. 4.

Dalla Biblioteca Comunale di Bologna: Frati Luigi, *Opere della bibliografia bolognese che si conservano nella Biblioteca Comunale di Bologna.* Bologna, 1888-89, voll. 2.

Dalla Biblioteca Pubblica di Birmingham:

1. Mullins J. D., *Catalogue of the reference library of Birmingham Free Libraries* (1883-1890).
2. id. *Catalogue of the Shakespeare memorial Library Birmingham.*
3. *An Index to the Shakespeare memorial Library.* P. I, 1890.

Dalla Commissione per la Storia del Wurtemberg: Heyd W., *Bibliographie der Württembergischen Geschichte.* Stuttgart, 1895-96, voll. 2.

Dalla R. Scuola Superiore d'Agricoltura in Portici:

1. *Annali della R. Scuola di Agricoltura,* serie II, voll. I-IV.
2. *Annuario della R. Scuola di Agricoltura,* voll. 2, anno 1880.
3. *La R. Scuola Superiore di Portici.* Portici, 1903.
4. *Relazione per l'inaugurazione degli anni scolastici* 1899-1900 e 1900-1901.
5. *Discorsi inaugurali per la solenne apertura dell'anno accademico* 1896-97.
6. *Discorso inaugurale per l'anno accademico* 1897-98.

Dal Museo Nazionale di Baviera in Monaco:

1. *Katalog der Büchersammlung des Bayerischen Nationalmuseums.*
2. *Katalog der Abbildungen und Handzeichnungen zur Kultur und Kunstgeschichte Bayerns.*
3. *Katalog der Abbildungen und Handzeichnungen zur allgemeinen Kultur und Kunstgeschichte.*
4. *Katalog der vorgeschichtlichen, römischen und merowingischen Altertümer des Bayerischen Nationalmuseums.*
5. *Katalog der romanischen Altertümer des Bayerischen Nationalmuseums.*
6. *Katalog der gotischen Altertümer der Baukunst und Bildnerei des Bayerischen Nationalmuseums.*
7. *Führer durch das Bayerische Nationalmuseum.*
8. *Katalog über die Funde aus der Fürstengruft zu Lauingen.*
9. *Katalog über die Sammlung der Spielkarten des Bayerischen Nationalmuseums.*
10. *Katalog über die Sammlung der Musikinstrumente des Bayerischen Nationalmuseums.*

Dall'Archivio Comunale di Strasburgo: Brucker J., *Inventaire sommaire des Archives communales de la ville de Strasbourg antérieurs à 1790.* Strasbourg, 1878-1882, voll. 4.

Dalla Biblioteca Civica di Amburgo:

1. Petersen Ch., *Geschichte der Hamburgischen Stadtbibliothek.* Hamburg, 1838.
2. Eyssenhardt F., *Mittheilungen aus der Stadtbibliothek zu Hamburg,* I-XI (1884-1894).
3. Steinschneider M., *Catalog der Hebräischen Handschriften in der Stadtbibliothek zu Hamburg.* Hamburg, 1878.
4. *Uebersicht der systematischen Ordnung der Stadtbibliothek zu Hamburg.* Hamburg, 1885.
5. Schneider M. *Sachregister des Realkatalogs der Stadtbibliothek zu Hamburg.* 2 Abdr. Hamburg, 1897.
6. *Periodisch Erscheinende Schriften,* 1900.
7. *Bericht über die Verwaltung der Stadtbibliothek zu Hamburg im Jahre 1902.* Hamburg, 1903.

Dal Sig. Orazio Viola la sua *Bibliografia italiana della pena di morte.* Catania, 1904.

Dall'Accademia Reale Spagnuola:

La Vinaza, *Biblioteca historica de la filologia castellana.* Madrid, 1893.

Dalla Biblioteca dell'Università Columbia di New York:

1. *Calalogue of the Avery architectural library.* New York, 1895.
2. *Lest of books chiefly on the Drama and Literary Criticism.* New York, 1897.
3. *Books on Education in the Libraries of Columbia University.* New York, 1901.

Dalla Biblioteca Civica di Lione:

1. Delandine Ant. Fr., *Mémoires bibliographiques et littéraires.* Lyon, s. a.
2. id. *Catalogue des livres de la Bibliothèque de Lyon dans la classe de l'Histoire.* Lyon. s. a., voll. 2.
3. id. *Catalogue des livres de la Bibliothèque de Lyon dans la classe des Belles-lettres.* Lyon, s. a., voll. 2.
4. id. *Bibliographie dramatique.* Lyon, s. a.

5. Pellechet M., *Catalogue des incunables des bibliothèques publiques de Lyon*. Lyon, 1893.
6. Guigue M. C., *Cartulaire Lyonnais, documents pour servir à l'histoire du Lyonnais*, etc. Lyon, 1885-93, voll. 2.
7. Montfalcon J. B., *Histoire monumentale de la ville de Lyon*. Paris, 1866, voll. 8.

Dall' ISTITUTO INTERNAZIONALE DI BIBLIOGRAFIA DI BRUXELLES:

1. *Notice-catalogue de l'Institut International de Bibliographie*. Bruxelles, 1904.
2. *Rapport sur la situation et les travaux* etc., 1903. Bruxelles, 1904.

L' Istituto Internazionale di Bibliografia di Bruxelles contemporaneamente all' invio dei suoi due opuscoli ci annuncia di avere prima d'ora spedito alla Biblioteca di Torino copia dei suoi lavori e ci promette di proseguirne l'offerta per l'avvenire.

Dalla DEPUTAZIONE FERRARESE DI STORIA PATRIA: *Atti della Deputazione Ferrarese di Storia Patria dal 1886 al 1902*, voll. 14 e una tavola.

Dalla BIBLIOTECA DEL TRINITY COLLEGE DI DUBLINO:

1. Abbot T. K., *Catalogue of the manuscripts in the Library of Trinity College*. Dublin, 1900.
2. *Catalogus librorum impressorum qui in Bibliotheca Collegii adservantur*. Dublinii, 1864-1885, voll. 8 e supplemento.

## NUOVE PUBBLICAZIONI BIBLIOGRAFICHE

CATALOGHI DEI CODICI ORIENTALI *di alcune Biblioteche d'Italia stampati a spese del Ministero della Pubblica Istruzione*. Fascicolo VII. Indice generale compilato da Gustavo Sacerdote Firenze. Società Tipografica Fiorentina, 1904.

Con questo fascicolo, dovuto al chiaro professore Gustavo Sacerdote (che nella raccolta aveva già pubblicato il catalogo dei mss. orientali, per la massima parte ebraici, della Casanatense) si chiude un bel volume di ben 743 pagine in 8°, che gli studiosi godranno vedere condotto a termine.

Il volume contiene, compilati da varii orientalisti e pubblicati dal Regio Governo sotto la vigilanza di chi scrive questo breve annunzio, i cataloghi dei mss. siriaci, arabi, turchi, persiani, ebraici della Biblioteca Vittorio Emanuele di Roma; mss. siriaci, arabi, etiopici, turchi, copti, ebraici della Biblioteca Angelica e mss. orientali dell'Alessandrina della stessa città; mss. ebraici della Nazionale di Parma; mss. arabi della Nazionale di Napoli; mss. ebraici della Marciana di Venezia; mss. arabi della Nazionale e mss. persiani della Laurenziana di Firenze; mss. ebraici della Universitaria di Bologna; mss. orientali della Nazionale di Palermo: mss. arabi, persiani, turchi, arabi-carsciunici, misti, ebraici, samaritani della Casanatense di Roma.

Tutti questi cataloghi avevano necessità di un indice generale per materie, e credo riuscirà accettissimo a tutti i cultori delle discipline orientali.

FAUSTO LASINIO.

## NOTIZIE SPICCIOLE

LA BIBLIOTECA DI MASSA. — Grazie al vivo interessamento del Provveditore agli studi cav. Solerti, nostro egregio consocio e dell' on. Binelli, sono state finalmente rimosse tutte le difficoltà per la vagheggiata riunione della biblioteca del Liceo con quella dell'accademia dei Rinnovati.

Possiamo dunque ritenere come compiuta l'istituzione di una biblioteca nella città di Massa, vano desiderio per tanti anni.

Essa avrà sede nella così detta *grotta* del Palazzo rosso, avendo la Provincia gratuitamente ceduto l' uso delle altre stanze che sono di fronte a quelle già occupate dai Rinnovati, e anche disposto per la loro ripulitura e per l'adattamento degli scaffali. In tal modo la *grotta*, che è l'unica curiosità della città, sarà salva da ulteriori vandalismi. Sappiamo anzi che l'onor. Pellerano ha il lodevole intendimento di restaurarla come meglio è possibile.

La Provincia, oltre alla concessione del locale, si è addossato il trasporto dei libri e l'adattamento degli scaffali, riserbandosi per gli anni prossimi di concorrere all'incremento della biblioteca con un annuo sussidio. Il Municipio per ora ha stanziato una piccola somma per compenso al bibliotecario. I circa diecimila volumi giacenti da anni al Liceo, sono stati riordinati e catalogati in quest' anno dal Preside prof. Silvio Piovano e dal Prof. M. L. Cappelli, coadiuvati da alcuni giovani volenterosi.

BIBLIOTECHE CIRCOLANTI CATTOLICHE. — Le biblioteche circolanti cattoliche si sono legate in federazione, concretando uno statuto, in cui viene tracciato così lo scopo della federazione:

*a*) Fa conoscere prestamente le novità librarie e dà un giudizio sicuro dei nuovi libri non solo, ma della loro maggiore o minore opportunità a riguardo della maggioranza dei lettori.

*b*) S' incarica della compera dei volumi con una notevole diminuzione dei prezzi, a vantaggio delle Biblioteche federate.

*c*) Distribuisce i sussidi ottenuti ed i libri avuti in dono od in eredità, secondo i bisogni e e richieste delle Biblioteche.

*d*) Aiuta gli scrittori ed editori cattolici, che spesso non hanno i mezzi di poter pubblicare i loro lavori, e li assicura della compera di un buon numero di copie; usando però criterii rigorosi, per non favorire quelle pubblicazioni, che sebbene buone dal lato morale, sono però letterariamente deficienti e finiscono a nuocere alla buona causa ed al credito, di cui devono godere le biblioteche cattoliche.

*e*) Promuove la traduzione dei migliori romanzi francesi, inglesi e tedeschi, e possibilmente anche a traduzione di libri di coltura, riguardanti le questioni religiose, la storia, il movimento economico-sociale, la pedagogia e la educazione, cosche le Biblioteche cattoliche cooperino salutarmente alla istruzione della mente ed alla formazione del carattere.

La commissione di presidenza risultò formata dei: Sac. D. Francesco Mariani, sac. D. Ferdinando Pogliani, prevosto dott. D. Carlo Locatelli, sac. D. Gaetano Arienti, prevosto D. Gaetano Mercalli, conte avv. Ambrogio Caccia, G. B. Lertora.

Le adesioni e comunicazioni vanno dirette al sac. D. Francesco Mariani, via Speronari, 3, Milano.

# SOCIETÀ BIBLIOGRAFICA ITALIANA

## Rendiconto di Cassa dal 1° gennaio al 31 dicembre 1903

### ENTRATA

| | | L. | c. |
|---|---|---|---|
| Fondo di cassa al 1° gennaio 1903 (V. *Rivista*, vol. XIV, n. 5 e 6) . . . | L. | 720 | 73 |
| Fondo intangibile di nove soci perpetui al 1° gennaio 1903 . . . . . . . | » | 1350 | — |
| Fondo intangibile del nuovo socio perpetuo Comm. Francesco Costa . . . | » | 150 | — |
| Fondo per il premio Pietro Brambilla . . . . . . . . . . . . . . . . | » | 421 | 36 |
| Fondo per il premio Giocondo Messaggi, versato dal cav. G. B. Messaggi. . | » | 500 | — |
| Riscosse 21 quote arretrate di soci . . . . . . . . . . . . . . . . | » | 126 | — |
| Riscosse 427 quote di soci per l'anno 1903 . . . . . . . . . . . . . | » | 2562 | — |
| Interessi su L. 1350 in rendita, equivalenti alle quote per l'anno 1903 dei nove soci perpetui . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . | » | 54 | — |
| Interessi sulle somme depositate alla Cassa di Risparmio . . . . . . . | » | 14 | — |
| Interessi del 1903 sul fondo per il premio Pietro Brambilla . . . . . . | » | 11 | 59 |
| Somma | L. | 5909 | 68 |

### USCITA

| | | | L. | c. |
|---|---|---|---|---|
| Allegato 1 | Importo Rivista delle Biblioteche e degli Archivi pel 1903. | L. | 1064 | 47 |
| Allegato 2 a 7 | Spese per il Congresso di Firenze dell'ottobre 1903 . | » | 896 | 99 |
| Allegato 8 a 21 | Spese minute, di posta e telegrafo ecc. . . . . . . | » | 245 | 68 |
| Allegato 22 e 23 | Compenso all'impiegato della Società . . . . . . . | » | 140 | — |
| Allegato 24 e 25 | Stampati e oggetti di cancelleria. . . . . . . . . | » | 465 | — |
| Allegato 26 e 27 | Abbonamento del 1903 all'Eco della Stampa . . . . | » | 159 | 18 |
| Allegato 28 e 29 | Quote sociali (due) della Dante Alighieri per il 1903. | » | 12 | 20 |
| Allegato 30 | Spese per estratti della Rivista delle Biblioteche e degli Archivi. . . . . . . . . . . . . . . . | » | 16 | 50 |
| Allegato 31 | Spese di missione per il concorso Pietro Brambilla . . | » | 48 | 70 |
| Allegato 32 a 36 | Spese per missioni e diverse . . . . . . . . . . | » | 80 | 50 |
| Allegato 37 | Spese per la esazione delle quote sociali. . . . . . | » | 228 | 50 |
| | Fondo intangibile di dieci soci perpetui (in rendita italiana 5 %). . . . . . . . . . . . . . . . | » | 1500 | — |
| | Fondo per il premio Pietro Brambilla (non ancora pagato e depositato su libretto della Cassa di Risparmio di Milano, n. 732946). . . . . . . . . . . | » | 432 | 95 |
| | Fondo per il premio Giocondo Messaggi (non assegnato e depositato su libretto della Cassa di Risparmio di Milano, n. 791373). . . . . . . . . . . . | » | 500 | — |
| | Fondo di cassa al 31 dicembre 1903 . . . . . . . . | » | 119 | 01 |
| | Somma | L. | 5909 | 68 |

Milano, 1° Maggio 1904.

Il Tesoriere *ff.* - **ORESTE PUPILLI**

Approvato dal Consiglio Direttivo nella seduta dell'8 Ottobre 1904.

Il Presidente - **P. MOLMENTI**

Ottobre 1904 - Prato, Tip. Giachetti, F. e C.i — Masotti Carlo, Gerente responsabile.

Società Bibliografica Italiana

SUPPLEMENTO

ALLA

# RIVISTA DELLE BIBLIOTECHE E DEGLI ARCHIVI

FOGLIETTO MENSILE

Anno I. Milano, 15 Novembre-15 Dicembre 1904 Num. 11-12

## PER LA BIBLIOTECA DI TORINO

### Offerte in libri

Dalla Biblioteca Pubblica di Birkenhead:

1. *Catalogue of the Central lending Library*. Birkenhead, 1898.
2. *Special bulletins*, n. 1 e 2.

Dall'Istituto tecnico Pietro Cuppari di Iesi: De Magistris, *Bibliografia geografica della regione italiana*. 1899-1902, voll. 3.

Dall'Archivio Municipale di Rotterdam: *Bronnen voor de geschiedenis van Rotterdam*. Rotterdam, 1892-1899, voll. 3, con atlante.

Dal Sig. Joseph Nève, direttore onorario delle Belle Arti in Bruxelles, il suo lavoro: *Antoine de la Salle, sa vie et ses ouvrages*. Paris, 1903.

Dalla Biblioteca dell'Università di Budapest:

1. *Catalogus librorum manuscriptorum bibliothecae Universitatis R. scientiarum Budapestensis*. P. I et II.
2. *A Budapesti Kir. Magy. Tud. Egyetem könyvtárának czimjegyzéke*. XV. XVII-XXVII.

Dalla Signora Anna Bordino-Marelli di Firenze: Moreri Louis, *Le grand dictionnaire historique, etc.* X.ème edition, avec supplement. Amsterdam, 1717, voll. 4.

La Direzione della Biblioteca Civica di Besançon e quella della Biblioteca di Verdun ci informano di avere già spedito direttamente a Torino i loro cataloghi.

Dall'Accademia Imperiale delle Scienze di Pietroburgo:

1. *L'arte tipografica*. — Organo della società tipografica russa. Marzo, 1903. Pietroburgo.
2. *Sezione slava della I Divisione della Biblioteca del l'Accademia imperiale delle Scienze*. Cataloghi, N. 1. Lista delle pubblicazioni periodiche bulgare, libri e brochures. Pietroburgo, 1904.
3. *Notizie della sezione di lingua e letteratura russa dell'Accademia imperiale delle scienze*, anno 1903. Fascicolo 4 del Tomo VIII. Pietroburgo, 1903.
4. F. A. Vitberg, *Le prime Favole di I. U. Krylov*. Pietroburgo, 1900.
5. *Slavografia pel 1901*. Indicatore sistematico dei lavori di filologia letteraria, etnografia e storia. Pietroburgo, 1903.
6. *Slavografia in pubblicazioni periodiche*. Indicatore sistematico degli articoli, recensioni e note per l'anno 1900. Pietroburgo, 1901.
7. *Catalogo delle pubblicazioni dell'Accademia imperiale delle scienze*. I. Pubblicazioni in lingua russa (comparse fino al 1 dicembre 1901). Pietroburgo, 1902.
8. *Congresso preliminare dei filologi russi* (10-15 aprile 1903). Bollettini. Pietroburgo, 1903.
9. F. A. Volter, *Relazione del viaggio per le biblioteche di Austria e Germania nell'autunno 1900* presentata nella seduta in riunione plenaria dell'Accademia imperiale delle scienze, 12 gennaio 1902. Pietroburgo, 1903.
10. D. N. Ciudovschi. *Le monete russe più antiche colla prima e seconda aggiunta del conte I. I. Tolstoi*. Pietroburgo, 1884.
11. *Ricerche sulle monete slavo-bizantine*. In cinque fascicoli: manca il secondo e in doppia copia il quinto.
12. A. Kunik, *Sulla cronografia russo-livoniana di G. Bonnel*. Pietroburgo 1862.
13. Id. *Materiali storici e ricerche*. 2 fascicoli. Accademia imperiale.
14. Id. *Recensione della Lotta fra Slavi e Tedeschi pel littorale baltico nel medio evo* di A. Hilfeding.
15. Id. *Esame dell'opera dell'Archimandrita Macario. « Storia del Cristianesimo in Russia. »*
16. Id. *Esame dell'opera di A. Veronev: « Rivista storico-statistica degli istituti d'istruzione del circolo di Pietroburgo dal 1829 al 1853. »*
17. Id. *Esame del manoscritto di G. Undelschi dal titolo: Ricerche sui cronografi ecclesiastici slavi.*

Dalla Biblioteca Municipale di Nancy:

1. *Catalogue des livres et documents imprimés du Fonds Lorrain dressé et publié sous la direction de* J. Favier. Nancy, 1898.
2. Favier J., *Catalogue des manuscrits de la Société d'archéologie Lorraine*. Nancy, 1887.
3. id. *Catalogue des incunables de la Bibliothèque publique de Nancy*. Nancy, 1883.
4. id. *Choix de lettres tirés de la collection d'autographes de la Bibliothèque Municipale de Nancy*. Nancy, 1894.
5. id. *Jean Appier et J. Appier dit Hanzelet, graveurs lorrains du XVII^e siècle*. Nancy, 1890.
6. Hennequin F., *Souvenirs inédits de F. H. prisonnier à la Bastille de 1675 à 1677*. Paris, s. a.

Dalla Biblioteca dell'Harvard College di Cambridge, Mass.: *Bibliographical contributions edited by Justin Winsor and William Coolidge Lane*, n. 12, 26, 32, 34, 35, 36, 37, 39, 43, 45, 48-55.

## CORRISPONDENZE

### Da Roma

La serie delle aste librarie è stata aperta quest'inverno da Ulisse Carboni che ha venduto i libri del defunto Monsignor Giuseppe Manzella, Protonotario apostolico: raccolta essenzialmente ecclesiastica, notevole soltanto come collezione, non presentando numeri di grande varietà o valore.

Mi limito a ricordare una raccolta delle relazioni della Sacra Congregazione dei Riti (160 volumi), un ottimo esemplare del *Dizionario di erudizione storico ecclesiastica* del Moroni, le opere del Bellarmino nella edizione napoletana del 1856.

Molto più varia una raccolta di libri antichi e moderni venduta all'asta nella libreria antiquaria Silvio Bocca: notevole il gruppo degli erotici, che presentava diverse edizioni dei *Ragionamenti* dell'Aretino, delle *Elegantiae* del Meursio, ed altri che però non raggiunsero prezzi da riferire.

Il libraio F. Marchionni ha venduto la raccolta musicale del defunto maestro Achille Lucidi: raccolta mediocre in quanto a libri di interesse musicale, interessante in quanto a melodrammi ridotti per canto e pianoforte, principalmente moderni, e altra musica pratica; ma nulla di eccezionale; da ricordare soltanto una copia manoscritta della partitura d'orchestra del Macbeth del Verdi, soltanto perchè tali partiture sono sottratte sempre all'esame degli studiosi perchè gelosamente custodite dagli editori.

Importante la piccola biblioteca di un *amateur romain bien connu*, venduta da Dario G. Rossi, principalmente per due curiose raccolte di libri riguardanti la cinofilia e la pirotecnia, più una raccoltina musicale contenente sopra tutto libri riferentisi a liutari e liutisti, ed altri libri di arte, bibliografia, curiosità. L'*Arte*, il bel periodico diretto dal Venturi e dallo Gnoli (le sei annate 1898-1903 complete) salì a L. 115; il *Manuel du libraire* del Brunet, completo del Dizionario del Deschamps e del supplemento Deschamps-Brunet, ben rilegato, L. 200; le prime dieci annate della *Rivista musicale italiana* del Bocca rimasero a sole L. 61; uno splendido esemplare su carta di china dell'opera del Vidal, *Les instruments à archet*, Parigi 1877-78, L. 120; un bell'esemplare delle *Vite* del Vasari, edizione Milanesi L. 100. Non raggiunsero prezzo notevole le varie edizioni della *Pirotechnia* del Biringuccio, neppure quelle di piccolo formato (Venezia, Giglio, 1559; Bologna, Longhi, 1678), che pur sono forse anche più rare delle maggiori.

Di una vendita del libraio Bassmann ricordo un'altra copia del Dizionario del Moroni, la *Biblioteca degli scrittori latini*, dell'Antonelli, l'*Jus ecclesiasticum universum* dello Schmalzgrueber.

Ottima la vendita di incunabuli, libri figurati, con belle legature, fatta dal Luzzietti, ove si trovavano varie opere provenienti dalla biblioteca Rodocanaki. Un magnifico esemplare dell'opera di Ant. de Pluvinel, *L'instruction du roy en l'exercice de monter à cheval*, L. 100; *I Giustiniani di Scio* del Rodocanaki, splendida e rarissima edizione, L. 185.

A prezzi fissi si sono pubblicati ottimi cataloghi del Luzzietti, in cui non mancano mai buoni autografi, ritratti e libri di curiosità; i tre primi fascicoli del catalogo generale della Libreria antiquaria di Basilio Benedetti, che si è associato con V. Gamba (giungono al principio della lettera M con 2300 numeri); un catalogo di opere di teologia del Loescher, in cui noto la ristampa (Parigi 1902) del *Codex liturgicus* dell'Assemannus (L. 600), la raccolta completa della rivista *Bessarione* (L. 90), le opere di S. Agostino, Lugd. 1664 (L. 80) di Benedetto XIV, Prato 1839-48 (L. 80), le opere complete del Tosti, Roma 1887-99 (L. 91); un catalogo un po' misto, con prevalenza di opere ecclesiastiche, del Gargiulo, nel quale rilevo: *Acta et Decreta S. Conciliorum recentiorum, collectio Lacensis*, Friburgo 1870-90 (L. 200), *Acta S. Sedis* (L. 260), A. de Backer, *Bibliothéque de la Comp. de Jésus*, Bruxelles 1890-1900 (L. 275), Dominicus a SS. Trinitate, *Bibliotheca Theologica*, Roma 1666-76 (L. 125), A. Gallandius, *Bibliotheca veterum Patrum*, Venezia 1765 (L. 500), Migne, *Corpus completus Sacrae Scripturae*,

Paris 1866 (L. 100), *Patrologia latina*, (L. 2000). *Patrologia greca* (L. 600), *Patrologia greco latina* (L. 2000), *Orateurs sacrés* (L. 1000), Jo. Plantavitio, *Planta vitis, Florilegium rabbinicum. Bibliotheca rabbinica. Florilegium biblicum*, Lodevae 1644-45 (L. 300), l'*Archivio della società romana di storia patria*, completo dal 1877 al 1904 (L. 300).

I giornali quotidiani hanno fatto cenno della vendita dei registri della amministrazione di casa Sciarra acquistati dal libraio Nardecchia, e per ciò non sto a ripetere quanto già è noto circa l'importanza di siffatti documenti: mi limito ad augurare che vengano ricomprati da qualche biblioteca pubblica e non fuggano al l'estero.

Capisco che vi è l'ufficio di esportazione il quale vigila... o, almeno, dovrebbe vigilare!...

***

Questa vigilanza degli uffici di esportazione riguardo ai libri, alle incisioni, ai manoscritti, ha sollevato un vivo fermento tra i librai antiquari, i quali, a dire il vero, mi sembra abbiano ragione di agitarsi per le disposizioni contenute nel recente regolamento sulla conservazione dei monumenti e degli oggetti di antichità e d'arte e sulla esportazione di essi, approvato con regio decreto del 14 luglio 1904; e forse anche più dei fotografi, i quali hanno già fatto vive proteste per le disposizioni che li riguardano.

La questione è grave, e merita di essere studiata e discussa più largamente di quanto può consentire lo spazio concessomi per la ordinaria corrispondenza: credo ad ogni modo opportuno sollevarla perchè mi pare che la necessità di apportare qualche modificazione alle nuove norme, si imponga in modo assoluto.

L'articolo 32 della legge 12 giugno 1902, estende « ai codici, agli antichi mano« scritti, agli incunabuli, alle stampe ed « incisioni rare e di pregio » le disposizioni riguardanti gli oggetti d'arte e di antichità: e ciò è giusto.

Il recente regolamento contiene le norme che determinano il pregio dei manoscritti e delle stampe suddette: ad esempio l'articolo 255 sottopone alla tassa di esportazione « gl'incunabuli, cioè i libri impressi « dall'origine della stampa a tutto l'anno « 1500, le stampe e i manoscritti non po« steriori all'anno 1500 ».

E pensare che per una tale definizione degli incunabuli si è sentito il parere del Consiglio di Stato in adunanza generale! Come se possa veramente considerarsi incunabulo un esemplare della ventesima edizione di un libro stampato ad esempio, nel 1498 o 99 in una città ove esistevano tipografie fin dai primi anni della invenzione della stampa con caratteri mobili!

Come se non debba considerarsi quale vero e proprio incunabulo il primo libro stampato in una città, ad esempio, nel principio del secolo XVI!

Ma questo è nulla: oltre gli incunabuli e i manoscritti su accennati, i librai debbono presentare agli uffici di esportazione per ottenere il *nulla osta* per mandarli all'estero, anche « i libri stampati o ma« noscritti, i codici non miniati, le stampe « e le incisioni dal 1500 al 1800 », ossia il 90 per cento degli articoli che costituiscono l'ordinario commercio di una libreria antiquaria.

Per ottenere il *nulla osta* il libraio deve presentare i suoi libri all'esportazione di oggetti d'arte e d'antichità, che a Roma per tale servizio è aperto il martedì, il giovedì e il sabato dalle 10 alle 12; deve spendere una lira e venti per il bollo da applicarsi sulla licenza di esportazione e sul certificato di *nulla osta*, e altri quindici centesimi per il piombo con cui si assicura ogni pacco che deve chiudersi su due piedi... anzi su due ginocchi, perchè bisogna formare il pacco per terra in mancanza di appositi tavolini o banconi.

Chi suole acquistar libri, sa che bene spesso gli capita di ordinarne all'estero per il valore di poche lire: è ammissibile che per una spedizione di un pacco di miseri libri del settecento che costino da cinque a dieci lire si debba, oltre le spese di posta e il necessario guadagno del venditore, pagare anche una lira e trentacinque e perdere un giorno o due di tempo? E poi, con quale garanzia? e per quali sospetti?

Normalmente i librai non spediscono all'estero se non quei libri che sono loro

chiesti da chi li ha trovati descritti sui loro cataloghi, resi di pubblica ragione, mandati sempre, e di preferenza, alle biblioteche italiane governative; e se i libri sono disponibili per il cliente straniero, significa che le biblioteche italiane non hanno sentito il bisogno di acquistarli.

Ove si tratti, ad esempio, di un opuscolo preziosissimo, non potrà forse il libraio spedirlo in busta chiusa, raccomandato, come una corrispondenza? E allora il controllo dell'ufficio a che cosa serve? Forse gli impiegati postali saranno autorizzati a violare il segreto postale? E se uno straniero compra in Italia qualche libro del sei o settecento, alla frontiera glielo sequestreranno? E se si tratti di un libro preziosissimo stampato all'estero, che cosa potrà fare l'ufficio, mentre l'articolo 9 della legge dichiara che la tassa di esportazione (e tanto meno la concessione del *nulla osta* per tornare all'estero) non è applicabile agli oggetti *importati da paesi stranieri?...*

Per di più tale servizio, che richiederebbe notevolissima cultura bibliografica, paleografica, ecc. ecc., è affidato a persone di gran valore come giudici di opere delle arti del disegno, ma che, pure avendo forte cultura letteraria, non possono assolutamente avere quella cultura specialissima che siffatto incarico richiede, nè sono sempre in grado di rendersi esatto conto di quello che nei singoli casi convenga di fare.

Mi hanno raccontato che un libraio portò all'ufficio diversi pacchi di libri da spedire a clienti stranieri: quando li ritirò, chiusi e bollati, lesse con raccapriccio sugli involucri una scritta dell'ufficio, dichiarante che « trattandosi di libri *di nessun* « *valore* », se ne autorizzava la spedizione all'estero: egli pensava alla faccia che avrebbero fatto i singoli clienti ricevendo quei libri così definiti da un ufficio governativo, mentre per un tal giudizio il loro prezzo aumentava di una lira e trentacinque per ogni pacco!... (1)

*Roma, 27 dicembre 1904.*

GIORGIO BARINI

(1) Di questa importante questione la quale, con molte altre, come le fiscalità per la reimportazione dei libri italiani o per l'introduzione dei libri legati spediti per posta, concorre a far credere che il Governo nostro tenga a mostrarsi sistematicamente ostile ai libri e alla loro diffusione, si è preoccupato anche il Consiglio della Bibliografica. Essa molto si adoperò a suo tempo perchè la legge sugli oggetti d'arte contenesse qualche disposizione per la tutela dei cimeli bibliografici e si compiacque di aver ottenuto il suo intento; ma il nuovo regolamento ha veramente passato il segno e travisato affatto il concetto informativo della legge. Faremo conoscere ai nostri consoci l'esito delle nostre pratiche.

Però rettifichiamo una lieve inesattezza in cui cade il nostro collaboratore. Il Regolamento affida il servizio di esportazione dei libri alle Biblioteche Nazionali, non agli Uffici di Esportazione delle opere d'arte. Vero è che il Ministero dell'Istruzione non ha ancora trovato il tempo di determinare con decreto (come prescrive il Regolamento) quali siano le Biblioteche incaricate di tale servizio. *(Nota della Presidenza).*

**Da Firenze**

Dopo la morte del Landau un altro appassionato bibliofilo residente in Firenze è sparito. Il 17 settembre scorso a Francoforte sul Meno cessava di vivere il signor Willard Fiske, ben noto pel suo amore ai nostri due primi grandi poeti e per la sua munificenza.

Alessandro D'Ancona (*Giornale d'Italia*, 26 settembre 1904) e Pio Rajna (*Il Marzocco*, 13 novembre 1904) dedicano alla sua memoria due affettuosi articoli biografici ai quali rimandiamo tutti quelli, che amano conoscere l'origine dell'amore del Fiske per i libri e la storia interessante della formazione delle sue collezioni. Gl'intervenuti all'ultima Riunione bibliografica di Firenze, gentilmente invitati, poterono visitare la superba raccolta Petrarchesca ora, per legato testamentario, donata anch'essa, come la Dantesca, alla *Cornell University Library* di Ithaca.

***

L'ultima asta libraria del Gozzini fu tenuta nei giorni 15-19 novembre. Il catalogo comprendeva 783 numeri; libri vari, tutti in ottimo stato ed interessanti. Le vendite furono abbastanza frequentate e mi piace segnalare la presenza del Dott. Baccani il quale, come rappresentante della Marucelliana, volle assicurarsi l'acquisto di alcuni libretti d'opera per completare

la ricca raccolta di questa Biblioteca: mi perdonino i signori Bibliotecari, ma il caso è veramente assai raro.

Una rilegatura del secolo XVII in marocchino rosso con impressioni dorate contenente la *Vita di S. Verdiana, Livorno 1644* (n. 224) fu venduta L. 61; n. 251: *La prima parte a tre voci del Tempio armonico della Beatissima Vergine per opra del R. P. Giovenale Anciera, Roma Mutij 1599*, raggiunse il prezzo enorme di L. 320 e restò aggiudicata al Conservatorio Musicale di Parigi; n. 450: *Ptolemaeus, Geographia, Coloniae 1584*, L. 41; n. 547: *Panfilio Renaldini, Innamoramento diRuggeretto figliuolo di Ruggero Re di Bulgaria, Vinegia, Comin da Trino 1554*, L. 18; n. 570: *Cilli, Historia delle sollevationi seguite in Pollonia nel 1606, 1607 e 1608, Pistoia, Fortunati 1627*, L. 28; n. 582: *G. F. De Marini, Delle Missioni dei Padri della Compagnia di Giesu nella Provincia del Giappone e Tunchino, Roma, Tinassi 1663*, bell'esemplare, L. 24; n. 598: *Bruyn, Civitates Orbis Terrarum, Colonia 1572-1618*, 6 voll., L. 205; n. 607: *Petrarca, Triomphi, 16 nov. 1487*, L. 52; n. 776: *Archivio Giuridico 1868-1901*, L. 325, prezzo veramente esiguo se si pon mente alla grande rarità dei primi volumi di questa eccellente rivista.

Il Gozzini pel prossimo gennaio prepara altre vendite.

*
* *

Il 29 novembre morì qui, dopo lunga malattia, Adriano Salani, l'editore ben noto di quelle canzonette popolari vendute in gran copia ai contadini della Toscana. Cominciata assai umilmente, verso il 1870, in una oscura bottega del Borgo S. Niccolò, la stamperia andò man mano crescendo d'importanza fino o diventare uno stabilimento tipografico di prim'ordine. Gli amatori conoscono bene i libretti stampati nel 500 « ad istanza di Ser Piero Pacini da Pescia » e più tardi con l'indicazione « in vendita alle Scale di Badia »: ma le deliziose xilografie che li adornavano, non hanno niente a che fare con i rozzi legni impiegati oggi!

*
* *

Il Cav. Leo S. Olschki ha avuto la fortuna di poter acquistare un esemplare completo del *Libretto de tutta la navigatione de Re de Spagna... Stampado in Venexia per Albertino da Lisona adi X de aprile 1504* descritto dall'Harrise (n. 16) di sopra all'esemplare incompleto conservato nella Marciana. Il prezioso volumetto trovasi rilegato insieme al *Portolano* descritto da *Hain* 13302 ed è stato venduto alla « John Carter Brown Library » di Providence.

Della ricca collezione di libri di matematica già appartenuta al defunto professor Lucchesini di Pisa pubblicherà prossimamente un catalogo il signor Giovanni Dotti.

*
* *

I signori conte Giuseppe Passerini e Dott. Curzio Mazzi preparano una Bibliografia della Letteratura Dantesca; intanto presentano come saggio la bibliografia dell'ultimo decennio del secolo scorso. Il grosso volume, arricchito di un indice analitico minutissimo, verrà pubblicato fra breve dal benemerito editore comm. Ulrico Hoepli.

E sempre a proposito di Dante, l'assemblea della « Società Dantesca Italiana », indetta l'8 gennaio in Firenze, dovrà prendere un'importante deliberazione sulla quale la presidenza ha già dato il suo parere favorevole: in esecuzione del disegno della Società, di voler creare una Biblioteca per gli studi danteschi si dovrà decidere lo acquisto della ricca raccolta appartenente all'ingegner Leonida Leonetti che vi spese intorno circa venti anni di cure. Le condizioni sono assai vantaggiose ed è sperabile, che questa volta essa non raggiunga le altre compagne all'estero.

*
* *

Al concorso bandito dal cav. Alinari per una rilegatura artistica della « Divina Commedia novamente illustrata da artisti italiani » presero parte soltanto pochissimi: i lavori presentati furono otto e la rela-

zione firmata dal prof. Burchi, Gustavo Cecchi e Igino Supino, nota « che la maggior parte di queste legature potevano benissimo adattarsi a qualunque altro libro; poche presentavano più stretta relazione col volume e mostravano negli autori il proposito vagheggiato di meglio collegare il lavoro da essi condotto con l'alta contenenza dell'opera, sì da formare l'uno e l'altro un simpatico accordo. Fra questi saggi emergevano i n. 2, 6, 8 eseguiti dalla ditta Egisto Bruscoli e figli di Firenze, da Augusto Casciani di Roma e da Guido Tartagli di Firenze. Ma i n. 2 e 6 si erano limitati a decorare la fronte della coperta con un ritratto di Dante: vecchio motivo che indicava troppa superficialità d'interpretazione del programma di concorso. Il n. 8 aveva svolto bensì allegoricamente il concetto fondamentale della *Commedia*, ma con forma d'arte però non abbastanza elevata ed originale ». Il primo premio perciò non venne assegnato; al n. 8 fu conferito il secondo in L. 200 e medaglia d'argento; due medaglie d'argento furono assegnate ai nn. 2 e 6.

Per parte mia noto: che il lavoro del Tartagli si allontana troppo da quel che dovrebbe essere, se si tien conto dei maravigliosi modelli francesi, pur apprezzando assai i bei tagli dorati e colorati; che la rilegatura del Bruscoli ha il solo pregio degli ornamenti in metallo: che quella del cav. Casciani di Roma è veramente splendida e ci rivela un artista, che può gareggiare con i migliori rilegatori di Parigi.

*Firenze, 20 dicembre 1904.*

TAMMARO DE MARINIS

## NOTIZIE SPICCIOLE

LA BIBLIOTECA MARCIANA. — La mattina del 19 dicembre u. s. si è riaperta agli studiosi la Biblioteca Marciana, una festa per tutti i bibliofili, e specialmente per la « Bibliografica » la quale, non immemore di essere presieduta da Pompeo Molmenti, ha sempre seguito con interesse le vicende ultime di quel glorioso istituto. Questo nostro modesto SUPPLEMENTO non può associarsi alle feste che compiendo nel modo migliore che da esso si può, il suo ufficio di cronista. E crede di non poter far meglio che conservando in queste pagine un nobilissimo documento, le parole che EMILIO TEZA, gloria degli studi italiani, pronunziò all'Istituto Veneto la vigilia del fausto avvenimento; e facendolo seguire da un bell'articolo, dovuto alla penna arguta del prof. ISOTTO BOCCAZZI (che fu segretario della nostra V^a Riunione a Venezia) e comparso nell'*Adriatico*, la mattina stessa del 19 dicembre. I lettori non si dorranno della lunghezza dell'articolo, in grazia delle interessanti informazioni che esso reca.

Ecco intanto le bellissime parole del prof. TEZA:

« Domani si riapre, perchè tutti ne possano trar profitto, la Marciana; dirò, la nostra Marciana. Se maggiori solennità sono riserbate ad altri giorni, quale festa più bella nella casa dei libri che l'accostarsi a loro con affettuosa riverenza? Tornano i libri, sotto le ali del Leone, più accosto all'antica sede. Simbolo da non far scomparire è anche il nome della Zecca. Verghe d'oro depone la scienza, monete d'oro batte l'industria dei dotti: nè ferree sbarre che le assicurino fanno più bisogno, perchè sta là dentro il regno della generosità: e i giganti, non aspri o altieri, che ne custodiscono le porte, non mostrano la violenza ma la forza; o si accenni agli studiati misteri della natura, oppure a quelli degli umani intelletti, palesandone la storia insieme e le virtù. Eleganza severa è nel nuovo albergo: degnamente vi sono allettati e ospitati quanti hanno cari gli studi, e portano esempi nuovi, o serbano questa bella tradizione dei nostri vecchi.

« Dubbi che potevano sorgere nei timidi, ed io ero dei timidi, scompaiono davanti all'opera compiuta; compiuta con maestria, con rapidità, con ordine; perchè prevedeva una mente, e un coraggio, non domato da ciarie nè da accuse, provvedeva. A Salomone Morpurgo dobbiamo tutti riconoscenza: e al nobile animo di lui sarà essa premio non sgradito.

« Con più forte compiacenza, che altri non debba sentire, guardo io nella vecchiaia a sì grande tesoro di antica e di novella dottrina: una stanza, sia pur umile, raccoglierà anche i libri che mi furono consiglieri e consolatori nella vita; e che, in altre mani e davanti ad altri intelletti, spero fruttino di più ».

Ed ora ecco l'articolo del sig. BOCCAZZI:

« Gli studiosi sono in festa; ed hanno ragione, perchè questa mattina si riaprono i battenti della Marciana. Auguriamo che non si chiuderanno mai più. L'antico locale della Zecca, l'austero edifizio del Sansovino, vigilato dai due giganti ai lati della porta, è divenuto la nuova sede della gloriosa biblioteca che tutto il mondo ammira e ci invidia. I locali che, per secoli udirono lo strepito dei torchi e dei marchi, che videro sul fine lavoro curvi ed attenti gli zecchieri di San Marco, accoglieranno gli studiosi venuti da ogni paese per frugare nelle vecchie carte, per consultare i volumi che dicono della civiltà moderna. La biblioteca ritorna, così, accanto alla Vecchia Libreria, costruita appunto, per ordine del Senato, per custodirvi quella raccolta di opere, iniziata da Francesco Petrarca ed arricchita, nel 1468, dagli 800 codici regalati dal dottissimo umanista cardinal Bessarione. La nuova sede è magnifica ed onora Venezia. Finalmente avremo una biblioteca disposta modernamente ed offrente tutte le comodità!

« Il disegno del trasporto della Biblioteca alla Zecca, è antico; ma soltanto dal dicembre del 1898 in seguito alle allarmanti condizioni del Palazzo Ducale, ebbe un principio di esecuzione. È inutile dire delle lunghissime pratiche perchè il disegno fosse attuato. Fu presentata una legge per ottenere i fondi necessari; ma la legge incontrò vari scogli, e se alla fine giunse in porto, lo si deve principalmente all' insistenza continua dei deputati Tecchio, Molmenti, Tiepolo, Selvatico. Manzato, Fradeletto, del Sindaco e dell' Istituto Veneto. Benemeriti pure della Biblioteca nostra furono Baccelli, Gallo e Nasi; lo fu Giosuè Carducci che in Senato ammonì il Governo di attuare il disegno senza ulteriori indugi. La legge fu approvata; ma passarono altri due anni prima che la Zecca fosse libera e si ponesse mano ai lavori.

« Si cominciò, ma.... (ecco un *ma* terribile), il crollo del campanile di San Marco interrompeva per oltre sei mesi i lavori. Il dubbio, comunissimo allora, sulla stabilità dei monumenti veneziani, le controversie per la copertura del cortile, e tanti altri fatti, di cui sarebbe troppo lungo dire, contribuirono perchè la sosta nel lavoro fosse più lunga di quello che doveva realmente essere. — Il buon senso trionfò e una lettura di Pompeo Molmenti all' Istituto Veneto sulla quistione della biblioteca fece rumore e rimise le cose nella giusta carreggiata: e finalmente nel febbraio del 1903 incominciarono, diretti dal valoroso Ing. Inselvini, i lavori di robustamento per la copertura del cortile; lavori dei quali parlai diffusamente l'anno scorso.

« Nella primavera del corrente anno i lavori di adattamento furono compiuti; e vi subentrarono quelli di arredamento, di scaffalatura dei locali destinati ai libri con materiale tutto nuovo, in legno e ferro secondo il sistema Lipman di Strasburgo. Tale sistema permette una facilissima mobilità di palchetti, economia di spazio; vi mancano completamente le parti massicce che davano un aspetto di pesantezza e di goffaggine ai vecchi scaffali: e per questo i locali destinati ai libri hanno più aria e più luce. Eleganti e severe sono le scaffalature di lusso per le sale di consultazione e dei manoscritti.

« Il cortile, dunque, è stato trasformato nella grande sala di studio; una delle più belle ed ampie sale che esistano. I bigotti dell' arte, pronti a sbraitare per un nonnulla, ma pronti anche a non vedere le grandi offese all' estetica, possono essere contenti, come lo sono tutti gli uomini di buon senso. Il cortile non ha perduto nulla del suo carattere; non una linea fu toccata; è tale e quale era prima; e la copertura, elegantissima e armonica, è fatta in guisa che si può togliere senza toccare una pietra dell' antico edifizio. La sala è magnifica. La luce tenue e diffusa, piove dolcemente dai centoquarantaquattro cassettoni di cristallo del soffitto. Naturalmente il pozzo è stato tolto; potrà essere messo in qualche vasto campo, del quale sarà ornamento prezioso.

« Il riscaldamento, a termo-sifone, è prodotto da nove eleganti stufe e da un grande tubo nervato che si spinge nella zona superiore. Nella splendida sala, ricca d' aria e di luce, sono disposti dodici grandi tavoli ai quali possono comodamente sedersi oltre centoventi persone. A destra e a sinistra della porta d' entrata vi sono due tavoli, per le riviste di coltura generale. Di fronte alla porta d' ingresso sarà posto, fra non molto, il monumento del Petrarca, opera del valoroso amico Lorenzetti, e offerto dal Municipio per ricordare, nel VI centenario, il poeta, che, se non fu fondatore effettivo della Marciana, si può ben dire auspice della biblioteca, perchè nell' offrire i libri alla Repubblica, allo scopo che venissero destinati a utilità comune, prediceva che essi sarebbero stati, per la liberalità dei signori veneziani il primo nucleo di una « magna et famosa biblioteca ». Gli studiosi dei manoscritti, alcune categorie di professori, saranno ammessi, con tessera speciale, alle sale riservate dove sono raccolti circa seimila volumi di consultazione, divisi per materia, in una ventina di classi, con particolare riguardo a discipline storiche, letterarie, artistiche, scientifiche a erudizione veneta.

« Qualche cenno sulla disposizione della biblioteca. Sul severo cancello d' entrata, intorno al glorioso leone alato, è la scritta: « Regia Biblioteca di San Marco ». L' atrio, vigilato dalle colossali statue dell' Aspetti e del Campagna, mette al vestibolo: di là, voltando a destra, si passa alla corsia dei cataloghi; procedendo direttamente si va al locale di distribuzione che mette: a destra nel grande salone di studio, a sinistra nelle sale riservate. Intorno ai lati del salone v' è la biblioteca moderna, costituita dalle pubblicazioni dell' ultimo trentennio. Nel primo piano v' è la sala del Bessarione occupata dai manoscritti, i quali sono pure raccolti nelle sale adiacenti. Vi sono poi la direzione e i vari uffici. Nelle stanze ai lati del salone sono disposte collezioni, periodici, atti accademici, di cui la Marciana è ricchissima; ne ha oltre un migliaio: vi sono pure le pubblicazioni in continuazione. Al secondo e al terzo piano sono collocate tutte le sezioni antiche della biblioteca, i vari legati, le collezioni aldine ecc. La parte più preziosa della biblioteca, fu disposta in modo da occupare l' avancorpo dell' edifizio, il quale in caso di incendio, è il più sicuro. Del resto, per evitare ogni pericolo, si è provvisto ogni piano di tre bocche d' incendio e di particolari porte di ferro per garantire non solo dai contatti esterni, ma per meglio separare dagli altri i locali contenenti i libri preziosi.

« Guidati dal prof. Salomone Morpurgo, prefetto della Marciana, abbiamo veduto la famosa cella della Zecca, che in grazia ad antiche aperture felicemente riconosciute e ripristinate dall' ing. Inselvini, è ben rischiarata. Essa contiene i vecchi scrigni borchiati, curioso ricordo, insieme al torchio di bronzo e alle iscrizioni, dell'antico ufficio di questo edifizio. Gli zecchini di San Marco hanno abbandonato i vecchi scrigni borchiati per rifugiarsi nei musei e nelle pagine gloriose della storia: le svanziche, che l' aquila grifagna vi pose dopo il leone santo, sono pur esse esulate dai vecchi scrigni borchiati, e se sono nei musei, non sarà certo per ricordar gloria, potenza, virtù: e oggi, i vecchi scrigni borchiati, dai voti delle fer-

riate vedranno uomini intenti ad un lavoro fecondo, nobile, civile: non sono più i buoni zecchieri intenti a marchiar zecchini, ma uomini occupati a resuscitar mondi scomparsi, a fabbricar anime e coscienze!

« La Marciana possiede oltre trecentomila volumi, centomila opuscoli, quindicimila manoscritti: e il trasporto di tutto il materiale era cosa difficile e delicata. Preparato da lunga mano fu fatto effettivamente in due periodi. Una piccola parte, per necessità del Palazzo Ducale, fu trasportata nel gennaio del 1903. Il resto fu trasportato dall'agosto al 20 settembre di quest'anno. Fa veramente stupire, come in così poco tempo, e così felicemente siansi trasportati tanti libri: ma ciò dimostra che alla Marciana c'è un capo che sa comandare e dei subordinati che sanno eseguire a puntino gli ordini. Gli ultimi ad essere trasportati furono i manoscritti e gli incunaboli. Un vivo elogio al personale della Marciana per l'opera sua intelligente e disinteressata e specialmente ai sottobibliotecari: Levi, Coggiola, Segarizzi, Meucci. Salomone Morpurgo ci ha pregati insistentemente di non far parola di lui; ma noi qui gli tributiamo le lodi più ampie, perchè egli è stato ed è l'anima della nuova biblioteca.

« Più innanzi si inaugurerà il busto al Petrarca solennemente, ed allora si avrà una esposizione di preziosi cimeli.

« Lo ripetiamo: la nuova sede della Marciana è splendida, degna di una città gentile e gloriosa; degna di un popolo che riconosce l'importanza dello studio e del sapere, i cardini della civiltà moderna, le pietre fondamentali della fratellanza avvenire ».

## CATALOGHI ITALIANI

Bourlot F.lli, *Torino*, 2, piazza S. Carlo. Cat. 73. (Miscellanea ultimi acquisti. Numeri 478).

Brugnoli G. e Figli, *Bologna*, angolo via Castiglione e via Clavature. Cat. 17. (Numeri 742).

Carboni Ulisse, *Roma*, 77, via delle Muratte, Cat. 22. (Catalogo di libri d'occasione. Numeri 1243).

Carboni Ulisse, *Roma*, via delle Muratte, 77. Cat. 20. (Scienze. Arte. Letteratura. Matematica. Archeologia. Musica. Giurisprudenza. Medicina. Numeri 1316).

Gagliardi Riccardo, *Como*, piazza del Duomo. Cat. 13. (Miscellanea, Como, Milano e Provincia. Numeri 735).

Gargiulo Raffaele, *Roma*, 111, via Nazionale. Cat. 72. (Opere ecclesiastiche antiche e moderne).

Libreria Dante, di Oreste Gozzini, *Firenze*, 110, Cat. 9. (Asta libraria antiquaria dei giorni 15-19 novembre. Libri delle distinte famiglie fiorentine, Del G... e M... Numeri 783).

Libreria Dante, di Oreste Gozzini, *Firenze*, 110, via Ghibellina. Cat. 10. (Asta libraria antiquaria diretta da Ulisse Franchi, dei giorni 9-13 gennaio 1905. Libri già appartenenti a famiglia nobile Marchigiana).

Libreria Dante, di Oreste Gozzini, *Firenze*, 110, via Ghibellina. Cat. 11. (Catalogo di libri antichi e moderni. Numeri 649).

Nardecchia Attilio, *Roma*, 42-43, via dell'Università. (Numeri 4388).

Romagnoli Dall'Acqua, *Bologna*, 4, via dal Luzzo. Cat. 176. (Bodoniane. Numeri 139. Medaglie, Opere diverse. Numeri 849).

Schimpff F. N., *Trieste*, 11, piazza della Borsa. Cat. 6. (Numeri 2106).

Zelli Raffaele, *Roma*, 17, a, via de' Pastini. Cat. 10. (Numeri 2378).

## CATALOGHI STRANIERI

Baer Joseph & Co., *Frankfurth a M.*, 6, Hochstrasse. Cat. 502. (Amerika. Numeri 2173).

Baer Joseph & Co., *Frankfurt a M.*, 6, Hochstrasse. Cat. 503. (Philosophie. Numeri 1437).

Baer Joseph & Co., *Frankfurt a M.*, 6, Hochstrasse. Cat. 498. (Storia e topografia d'Italia, parte della Biblioteca del Prof. C. A. Cornelius. Numeri 2469).

Gamber J., *Paris*, 2, rue de l'Université. Cat. XXVII. (Numeri 896).

Geuthner Paul, *Paris*, 10, rue de Buci, Cat. 13. (Les dialectes romans de la France. Numeri 1387).

Gauthner Paul, *Paris*, 10, rue de Buci, Cat. 14. (Afrique ancienne et moderne, Egypte ancienne, les Coptes, Abyssinie, les Arabes etc. Bibliothèques de M. Rillieux, de F. Patorni etc. Numeri 2333).

Harding George, *London*, 64, Great Russell St., Bloomsbury. Cat. 109. (Economics).

Hiersemann Karl W., *Leipzig*, 3, Königsstrasse. Cat. 303. (Napoleon I und seine Zeit. Numeri da 1725 a 2492).

Hiersemann Karl W., *Leipzig*, 3. Königsstrasse. Cat. 304. (Kulturgeschichte. Numeri da 2493 a 3558).

Hiersemann Karl W., *Leipzig*, 3, Königsstrasse. Cat. 305. (Nationalökonomie. Numeri 3559-5789).

Hiersemann Karl W., *Leipzig*, 3, Königsstrasse. Cat. 306 (Kunstgeschichte, Japonische Kunst. Numeri 5790 a 8318).

Hiersemann Karl W., *Leipzig*, 3, Königsstrasse. Cat. 307. (Archaeologie des Klassischen Altertums. Numeri 3819-9449).

Leclerc Henry, *Paris*, 219, rue Saint-Honoré. Cat. 20. (Numeri da 5206 a 5507).

Liepmann Leo, *Berlin*, 14, Bernburger-Strasse. Cat. 155. (Autographen: Schriftsteller. Gelehrte, Bildende Künstler, Musiker. Numeri 688).

Lindner, *Strasbourg*, 27, rue de la Vue bleue (Histoire de mœurs et de coûtumes. Numeri 1315).

List und Francke, *Leipzig*, 2, Thalstrasse. Cat. 366. (Philosophie, Universitäts-und Schulwesen. Numeri 2929).

List und Francke, *Leipzig*, 2, Thalstrasse. Kat. 368. (Romanische Linguistik und Literatur. Numeri 2176).

Maggs Brogs, *London*, W. C., 109, Strand. Cart. 207. (Books on Art. Numeri 1698).

Mayer und Müller, *Berlin*, U. W., 2, Prinz Louis Ferdinandstrasse. Cat. 209. (Classische Philologie).

Nijhoff Martin, *The Hague*, Nobelstraat 18. Cat. 324. (Recent Acquisitions. Numeri 838).

Quaritch Bernard, *London*, 15, Piccadilly. Cat. 236.

Masotti Carlo, Gerente responsabile.

Nov. Dicembre 1904 - Prato, Tip. Giachetti, F. e C.

SOCIETÀ BIBLIOGRAFICA ITALIANA

SUPPLEMENTO

ALLA

# RIVISTA DELLE BIBLIOTECHE E DEGLI ARCHIVI

FOGLIETTO MENSILE

ANNO II. MILANO, 15 GENNAIO 1905 NUM. 1

## PER LA BIBLIOTECA DI TORINO

### IL NUOVO EX-LIBRIS

PER I LIBRI DESTINATI A TORINO

Il Comm. Leonardo Bistolfi, l'illustre scultore Torinese che l'arte italiana va onorando di splendidi capolavori, ha accolto con squisita cortesia l'invito rivoltogli, a nome della « Bibliografica » dal Comm. Giuseppe Giacosa, di modellare un disegno per l'*ex-libris* da apporre alle opere donate alla « Bibliografica » per la Nazionale di Torino. Abbiamo potuto vedere di questi giorni il gesso e ne abbiamo ricevuta una viva impressione per l'alta significazione del concetto che simboleggia il fraterno concorso di tutto il mondo a riparare ed alleviare la nostra sciagura. All'idea figurata darà poetica espressione un distico dettato espressamente da Giovanni Pascoli. Il concorso de'due grandi artisti della plastica e del verso daranno all'*ex-libris* della « Bibliografica » una speciale importanza e la qualità di un vero avvenimento per i cultori della bibliofilia.

---

### Offerte in libri

Dalla BIBLIOTECA DELLA CITTÀ DI ROUEN:

1. Licquet Th. et Pottier A., *Catalogue de la Bibliothèque de la ville de Rouen: I° Belles-lettres; II° sciences et arts.* Rouen, 1830, 1833.
2. *Catalogue des livres imprimés, manuscrits, estampes etc. composant la Bibliothèque de M. C. Leber*, Rouen, 1839-1852, voll. 4.
3. Frère Ed. *Catalogue des manuscrits de la Bibliothèque municipale de Rouen relative à la Normandie...*. Rouen, 1874.
4. *Cadre de classement du Fonds de Normandie de la Bibliothèque publique de la ville de Rouen.* Rouen, 1901.
5. *Cadre de classement des Fonds imprimés de la Bibliothèque publique de la ville de Rouen.* Rouen, 1902.
6. Loriquet H., *Premier supplement au catalogue des manuscrits de la Bibliothèque publique de la ville de Rouen.* Paris, 1903.

Dalla BIBLIOTECA PUBBLICA IMPERIALE DI PIETROBURGO:

1. *Catalogue de la section des Russica ou écrits sur la Russie en languages étrangères.* St. Petersbourg, 1873, voll. 2.
2. Walter Ch. Fr., *Les Elzevir de la Bibliothèque imperiale publique de St. Petersbourg.* St. Petersbourg, 1864.
3. Harkavy und Strak, *Catalog der Hebräischen Bibelhandschriften der Kais. Off. Bibliothek in St. Petersburg, I e II Th.* St. Petersburg, 1875.
4. Muralt (E. De), *Catalogue des manuscrits grecs de la Bibliothèque imp. publ. de St. Petersbourg.* St. Petersbourg, 1864.
5. Dorn B., *Morgenländische Handschriften der Kais. Off. Bibliothek zu St. Petersburg.* St. Petersburg, 1865.
6. Korff (De), *Pierre le Grand dans la littérature étrangère.* St. Petersbourg, 1872, avec supplement.
7. Lavater (Johann Kaspar), *Briefe an die Kaiserin Maria Feodorowna, über den Zustand der Seele nach dem Tode.* St. Petersbourg, 1858.
8. *Spécimen du catalogue raisonné des Russica de la Bibliothèque Imp. publ. de St. Petersbourg.* St. Petersbourg, 1866.
9. *Règlement pour les visiteurs de la Bibliothèque Imp. publ. de St. Petersbourg.* St. Petersbourg, 1852.
10. *Guide de la Bibliothèque Imp. publ. de Saint-Petersbourg.* St. Petersbourg, 1860.
11. *Prophetarum posteriorum codex babylonicus petropolitanus, edidit Hermannus Strack.* Petropoli, 1876.

12. *Hosea et Joel prophetae, ad fidem codicis babylonici petropolitani, edidit Herm. Strack*. Petropoli, 1875.

Dalla Società per lo studio delle scienze e delle arti e della letteratura tedesca in Boemia:

1. *Uebersicht über die Leistungen der Deutschen Böhmens auf dem Gebiete der Wissenschaft, Kunst und Literatur im Jahre, 1891-1897*, voll. 5
2. *Rechenschafts-Bericht über die Thätigkeit der Gesellschaft zur Forderung deutsch. Wissenschaft Kunst und Literatur in Böhmen, im Jahre 1892-1904*, fasc. 11.
3. *Die Deutsche Karl-Ferdinands-Universität in Prag unter der Regierung Seiner Majestät des Kaisers Franz Josef I*. Prag, 1899.
4. *Mitteilungen der Gesellschaft zur Forderung deutsch. Wissenschaft u. s. w.* N. 2-14.
5. *Beiträge zur deutsch-böhmischen Volkskunde hrgs. v. d. Gesellschaft z. Förderung deutsch. Wissenschaft, geleitet v. Adolf Hauffen*, voll. 5 in fasc. 9.
6. Neuwirth Jos., *Mittelalterliche Wandgemälde und Tafelbilder der Burg Karlstein in Böhmen*. Prag, 1896. Con 50 tav. lit. f. t.
7. id. *Die Wandgemälde im Kreuzgange des Emausklosters in Prag*. Prag, 1898. Con 34 tav. lit. f. t.
8. id. *Der Bildercyklus des Luxemburger Stammbaumes aus Kartstein*. Prag, 1897. Con 16 tav. lit. f. t.
9. Schmerber H., *Beiträge zur Geschichte der Dintzenhofer*. Prag, 1900.
10. *Bericht über die.... aus Anlass ihres 10 jährigen Bestandes abgehaltene Festsitzung*. Prag, 1901.

Unitamente la stessa Società ha inviato altri 5 opuscoli di studî di arte boema ed antica, e 13 volumi della Biblioteca tedesca degli scrittori boemi, con uno studio sulla poesia popolare tedesca in Boemia.

Dalla Biblioteca del Patent Office: il I numero delle sue serie bibliografiche.

Dal Ministero dell' Istruzione Pubblica di Francia: Marais P. et Dufresne A., *Catalogue des incunables de la Bibliothèque Mazarine*. Paris, 1893, avec supplement 1898.

## NOTIZIE SPICCIOLE

Mss. Cavalcaselle. — In questi ultimi tempi alla Biblioteca Marciana è pervenuta in dono, per liberalità della signora Angela Rovea vedova Cavalcaselle, la completa raccolta dei manoscritti e dei disegni a penna di G. B. Cavalcaselle, l' illustre storico della pittura italiana, nonchè una serie importante di volumi ed opuscoli a stampa a lui appartenuti. Molte delle cartelle ora pervenute alla Marciana risalgono a quel decennio, in cui lo scrittore intraprese, grazie agli incoraggiamenti avuti dal celebre editore Murray, la recensione critica di tutte le opere indicate nelle *Vite* di Vasari, di cui doveva preparare una nuova edizione. Questa invece, mutato il primo disegno dell'autore e dell'editore, e associatosi il Cavalcaselle al dotto inglese J. A. Crowe, diventò la *Storia della pittura italiana dal secolo XII al XIV*, che ebbe edizioni italiane, inglesi e tedesche.

Manoscritti inediti di letterati italiani. — Molti anni fa il Comune di Fano acquistava per la Biblioteca Federiciana la ricca collezione di *miscellanee* di Filippo Polidori, il letterato fanese morto a Firenze nel 1865. Tra queste miscellanee erano preziosi manoscritti di lavori inediti, prova della grande erudizione letteraria del Polidori.

La pregevole raccolta si è ora notevolmente aumentata con la cessione fatta al Comitato da uno degli eredi, il signor Giovanni Polidori, di 2550 autografi dei migliori letterati del secolo scorso, fra i quali notiamo i nomi di Betti, Arcangeli, Belli, Bonaini, Borghesi, Bufalini, Cantù, Capponi, Carrier, Cassi, Centofanti, Cesari, Cesarotti, Colletta, Conti, D'Ancona, Dall'Ongaro, Delfico, Fabretti, Fanfani, Ferri, Fornaciari, Gennarelli, Giusti, Gualterio, Guasti, Lambruschini, Lanci, Le Monnier, Litta, Mamiani, Manni, Menzini, Mercantini, Milanesi, Monti, Montanari, Muzzi, Napione Gio. Francesco, Niccolini, Pindemonte, Puoti, Ranalli, Re, Salvagnoli, Scarabelli, Theiner, Ugolini, Ugoni, Viani, Tommaseo, Vannucci, Vieusseux, Zambrini.

Si trovano inoltre tra questi manoscritti due tragedie compiute dal Polidori a 17 anni, l'*Ugolino* e l'*Aganedeca* finita la prima nel gennaio del 1818, e la seconda, che è tolta dai canti d'Ossian, nel giugno dello stesso anno. Ma la parte più interessante è forse la copiosa raccolta di un minutario di lettere dello stesso Polidori, che va dal 1826 al 1865, per la maggior parle ricchi di notizie letterarie e storiche.

Biblioteche circolanti all' estero. — Si è radunata qualche tempo fa la Commissione per le biblioteche circolanti presso le scuole e le Società all' estero, instituite su proposta del comm. Scalabrini. Ha constatato con piacere che molti editori, fra cui vanno specialmente segnalati il cav. Lozza, successore dell'Agnelli di Milano e il compianto cav. Giusti di Livorno, e varii privati hanno mandato molti libri, e che il Commissariato per l'emigrazione ha votato un sussidio, dietro richiesta del ministero degli esteri, di lire 3000. Ha deciso di rinnovare l' appello a editori e privati ed ha intanto stabilito di spedire all' estero 200 biblioteche all' anno. Si calcola che occorreranno oltre 2000 biblioteche circolanti, tale essendo il numero delle Società e delle scuole italiane all'estero, alle quali saranno inviate.

Alla Biblioteca Comunale di Como sono in corso da parecchi mesi degli importanti lavori di riordinamento, promossi dal nuovo operoso e valente bibliotecario, prof. Salvatore Crotta. Tali lavori che hanno per iscopo non solo di rendere la Biblioteca più facilmente consultabile, ma anche di porla in grado di cooperare sempre più facilmente alla diffusione della coltura sia elevata che popolare, concernono:

La compilazione *ex novo* di un catalogo generale, tanto alfabetico quanto per materie, a schedario fisso secondo il sistema brevettato dello Staderini di Roma.

Il completamento del materiale letterario e scientifico che in riguardo specialmente ad opere mo-

derne presentava numerose e considerevoli lacune;

Il ripristinamento a sala di lettura del grande e magnifico salone Benzi, adibito da molti anni a semplice deposito di libri, come pure l'apertura al pubblico dell'antico atrio d'accesso, ornato di busti e di lapidi ricordanti coloro che fecero doni cospicui alla Biblioteca ed ora occupato dalla benemerita Società Storica Comense alla quale verrà assegnata sede più degna in un altro locale della Biblioteca stessa.

Biblioteca Circolante a Zara — Nella patriottica Zara si è formato un Comitato per la fondazione di una Biblioteca Circolante Italiana, il quale fa appello agli italiani per averne appoggio e doni di libri o denari. Noi vediamo con gran piacere questa nobile iniziativa dei nostri fratelli lontani e invitiamo i nostri lettori a mandare ciò che possono — se libri al segretario Antonio Bucevich (Via del Montecibo, 239), se denari al presidente Francesco Beden (Riva Nuova) a Zara.

Il conte Stefano Sanvitale, appassionato e intelligente cultore di musica, ha fatto dono, con atto veramente munifico, della sua ricchissima e importante biblioteca musicale al Regio Conservatorio di musica di Parma.

I manoscritti di Vincenzo Cuoco. — In questi giorni la Biblioteca Nazionale di Napoli s'è arricchita dei superstiti manoscritti di Vincenzo Cuoco, liberalmente donati ad essa dall'avv. Luigi de Conciliis, discendente ed erede di Michelantonio Cuoco, fratello di Vincenzo, e nella cui casa questi morì nel dicembre 1823, in un palazzo della salita Tarsia. Ora che recenti studi hanno ravvivata la fama del grande storico ed uomo politico molisano, il nobilissimo dono dell'avv. de Conciliis viene in buon punto ad offrire al pubblico degli studiosi un'abbondante messe di scritti e documenti, che, quando saranno ordinati, porgeranno ricca materia di studî nuovi sulla vita e sul pensiero del Cuoco. Lettere, diplomi e decreti relativi agli anni della dimora del Cuoco a Milano e poi alla sua operosa partecipazione alle riforme del decennio nel reame di Napoli, vi si trovano insieme co' quaderni dei primi studî giovanili, con gli sparsi frammenti delle sue ricerche laboriose intorno alla primitiva storia d'Italia, ai principî della legislazione, a soggetti di statistica e a quanti altri argomenti richiamarono l'attenzione e la riflessione acuta del pensatore: disegni, abbozzi, principî, brani staccati di lavori diversi d'indole filosofica, ora frammisti a molte carte spettanti agli uffici importanti tenuti dal Cuoco sotto Giuseppe Napoleone e Gioacchino. Nessuna opera inedita completa: ma in compenso una molteplice congerie attraentissima di osservazioni svariate su problemi filosofici, politici, morali, economici, ossia tutti i frammenti onde potrebbe ricomporsi la genuina immagine ideale di questo scrittore, che in nessuna opera perfetta può rivelare tutte le attitudini mirabili del suo intelletto.

La Sala Dantesca a Ravenna. — Dai giornali politici togliamo le seguenti informazioni, che ci annunziano in via di esecuzione un solenne voto della «Bibliografica» emesso nella Riunione di Firenze dello scorso ottobre su proposta della Nobil Donna Contessa Maria Pasolini.

«Quando nacque l'idea di costruire un degno monumento a Dante Alighieri si pensò di fare una cosa grandiosa e proporzionata alla gloria del sommo poeta, di cui Ravenna conserva gelosa le ceneri, ma la sottoscrizione lanciata in tutto il mondo non corrispose alle previsioni. Per ciò appunto più volte fu discussa l'opportunità di consacrare la modesta somma raccolta ad una istituzione che valesse in egual modo ad onorare quel Grande, e la cessata amministrazione comunale aveva accolto la proposta fatta da apposita commissione di cittadini di formare nella Biblioteca Classense una sala consacrata esclusivamente a Dante, in cui raccogliere alcuni preziosi cimelii, i codici, le stampe antiche, ogni edizione moderna, le monografie e gli autografi d'altri scrittori che già la Classense possiede.

«A tale uopo la Dante Society di Londra ha già concorso e promette di concorrere generosamente con un annuo contributo all'incremento di questa sala, per fornirla di tutte le pubblicazioni sulle opere e sulla vita dell'Alighieri.

«Il R. Commissario del Municipio pertanto si è ora rivolto a tutti gli oblatori per sapere se permettono di devolvere i soli frutti della somma offerta pel mausoleo, a vantaggio degli studi e degli studiosi.

«L'idea pratica e nobile incontra il favore di tutti, poichè in questo modo si costruirà un monumento, non di pietra inerte, ma di vivida coltura, inteso a favorire quanti amano conoscere le opere e la vita del sommo poeta e tutto il lavoro esplicato intorno ad essa dal pensiero umano in ricerche storiche, filosofiche, filologiche ed artistiche».

## NUOVE PUBBLICAZIONI

Sanvisenti D.r Bernardo — *Apuntes sobre la legenda biografica de Macias*. Bergamo, Instituto It. de artes graficas, 1904.

L'Autore, già favorevolmente noto fra i dotti per quel suo pregiato studio su *I primi influssi di Dante, del Petrarca e del Boccaccio sulla letteratura spagnola* che ottenne in Italia e all'estero larghissime lodi, in questo breve opuscoletto cerca di penetrare i veli della duplice leggenda che circonda la storia della vita del trecentista spagnuolo Macias, colui che fu detto *el español más amante* e gode anche ai dì nostri di una fama vivace più che per lo scarso valore delle sue poesie, per la pietosa memoria della tragedia che chiuse la sua esistenza, travagliata da dolorose avventure di amore.

Esposte con sommario esame le due forme della leggenda e confrontatele fra di loro, il valente Autore, onde poter ridurre la tradizione in limiti più precisi, ricerca in alcune frasi del poeta la spiegazione della leggenda stessa, e dopo averla paragonata a quella di Gianfredo Rudel, conchiude affermando che appunto coi suoi versi Macias diede origine alla poetica storia della sua morte crudele.

(s. p.)

## CATALOGHI ITALIANI

Battistelli Luigi, *Milano*, 21, via Brera. Cat. 46, 47. (Miscellanea di buoni libri antichi e moderni. Numeri 1835).

Battistelli Luigi. *Milano*, 21, via Brera. Cat. 48. (Scelta raccolta di libri d'arte e scienze moderne. Numeri 180).

Battistelli Luigi, *Milano*, 21, via Brera. Cat. 50. (Storia di Francia e del periodo Napoleonico Numeri 1112).

Bocca Silvio, *Roma*, 110, via del Giardino. (Catalogo di libri antichi e moderni che si venderanno all'asta pubblica nei giorni 23-30 novembre. Numeri 978).

Cioffi Gennaro, *Napoli*, 3, via Trinità Maggiore. Cat. 253-254. (Scelta di libri antichi e moderni rari e curiosi. Numeri 1000).

Cooperativa Tipografica Editrice « Paolo Galeati » *Imola*, foro Bracio, 5. (Catalogo delle edizioni e stampati).

Giusti Raffaele, *Livorno*, Cat. 27. (Catalogo di libri d'occasione antichi e moderni. Numeri 1448).

Hoepli Ulrico, *Milano*, 37 corso Vittorio Emanuele. Cat. 139. (Il Medio Evo. Numeri 5426).

Libreria Antiquaria Udinese, *Udine*, Cat. 35-36. (Libri antichi e moderni, rari e curiosi. Numeri da 814 a 1901).

Libreria Dante, di Oreste Gozzini, *Firenze*, 110, via Ghibellina. Cat. 12. (Libri a prezzi fissi. Numeri 533).

Libreria di occasione, *Napoli*, 103, via Costantinopoli. Cat. 37, 38. (Libri antichi e moderni di vario genere. Numeri 1202 e 1891).

Loescher e C., *Roma*, 307, Corso Umberto I. Cat. 71. (Livres de mèdecine: auteurs anciens. Numeri 922).

Loescher e C., *Roma*, 307, Corso Umberto I. Cat. 72. (Teologia. Numeri 1553).

Luzzietti P., *Roma*, 4, piazza Crociferi. Cat. 172. (Incunabuli, libri rari figurati dei secoli XVI a XIX, edizioni di lusso, con ricche legature d'amatore ecc. Asta pubblica del 12-17 Dicembre. Numeri 922).

Luzzietti P., *Roma*, 4, piazza Crociferi. (Risorgimento nazionale italiano dall' epoca napoleonica ai giorni nostri, libri, opuscoli, proclami, fogli volanti, stampe, ritratti, caricature, manoscritti, documenti, autografi, ecc. Numeri 998; pubblica auzione dal 6 all'11 febbraio).

Martelli Ernesto, *Bologna*, Via Farini, 25. Cat. 43, (Curiosità. Incunaboli. Arte Militare antica. Belle Arti. Viaggi. Edizioni aldine, bodoniane etc. Numeri 879).

Nardecchia Attilio, *Roma*, Via dell'Università, 42-43. Cat. 33. (Archeologia. Belle Arti. Statuti Municipali. Letteratura. Filosofia. Medicina. Miscellanea. Numeri 1696).

Perrella Francesco, *Napoli*, 18, Museo. Cat. 11. (Bibliothéque du feu Amiral Raffaele Settembrini. 3me partie. Numeri da 724 a 989).

Romagnoli Dall'Acqua, *Bologna*, 4, via del Luzzo. Cat. 175. (Opere antiche e moderne. Numeri 1006).

Seeber Bernardo, *Firenze*, 20, via Tornabuoni. Cat. 14. (Storia d'Italia; parte II. Storia regionale e municipale: Fivizzano-Volterra. Numeri da 1989 a 3599).

## CATALOGHI STRANIERI

Bailey Bros., *London*, S. E., 62, Newington Butts. Cat. 80. (Geography, History, Language, &. &. Numeri 2681).

Brown William, *Edinburgh*, 26, Princes Street, Cat. 156.

Ellis and Elvey, *London*, W, 29 New Bond Street. Cat. 106. (Topography of the Britisch Isles. Numeri 667).

Guilmoto E., *Paris*, 6, rue de Mézières. Cat. 5. (Livres anciens et modernes. Numeri da 5248 a 6825).

Hiersemann Karl W., *Leipzig*, Königsstrasse, 3. (Inkunabeln, frühe Drucke und Manuskripte, Bibliographie. Numeri 9450-9830).

Joachimsthal J. L., *Amsterdam*, 63 Joden Brecstraat. (Sammlung hebräischen u. jüdischer Bücher etc. nachgelassen von N. H. van Biema, beschrieben vol *Sigmund Seeligmann*. Num. 3721).

Lorentz Alfred, *Leipzig*, 10, Kurprinzstrasse. Cat. 154. (Sprachwissenschaft. Numeri 2894).

Meyer Friederich, *Leipzig*, 16, Teubnerstrasse. Cat. 59. (Klassische Philologie und Altertumskunde. Bibliothek Dr. Höck, Husum. Num. 935).

Merkel Rudolf, *Erlangen*, Kat. 149. (Curiosa und Miscellanea zur Kultur-und Sittengeschichte).

Quaritch Bernard, *London*, 15, Piccadilly. Cat. 234. (Num. 1224).

Quaritch Bernard, *London*, 15, Piccadilly. Cat. 235. (Illuminated MSS., early painted books and works illustrated. Num. 131).

Quaritch Bernard, *London*, 15 Piccadilly. Cat. 229. (Rare and valuable works on the fine arts and early books illustrated with woodcuts. Numeri 948).

Rapilly Georges, *Paris*, 9, Quai Malaquais. Cat. 64. (Livres d'art. Numeri da 2542 a 3412).

Rossberg, *Leipzig*, 15, Universitätsstrasse. Cat. 3. (Rechts-und Staatswissenschaft. Numeri 2348).

Schöningh Ferdinands. *Osnabrück*, 2, Lortzingstrasse. Cat. 50 (Litterarische Seltenheiten aus früheren Jahrhunderten. Numeri 1418).

Schulze Otto, *Edinburgh*, 20, South Frederick Street. Cat. 23. (Valuable books. Numeri 1517).

Simmel und Co., *Leipzig*, Rossstrasse, 18. Cat. 210. (Catalogus librorum universa antiquarum et litterarum et rerum studia complectentium. Numeri 2234).

Sotheran Henry and Co., *London*, 140, Strand W. C. Cat. 648. (Superior second-hand Books. Numeri 597).

Süddeutsches Antiquariat, *München*, 20, Galleriestrasse. Cat. 53. (Bibliothek des † Regierungsrates Konstant Ritter von Wurzbach. Biographien. Porträts. Bibliographie. Geschichte der Wissenschaften. Numeri 2682).

Weigel Adolf, *Leipzig*, 4, Winterzgarfenstrasse. Cat. 77. (Geschichte der europäischen Staaten mit Ausnahme Deutschlands. Numeri 1965).

Welter H., *Paris*, 4, rue Bernard. Palissy, Cat. 96. (Archéologie, Muséologie et Numismatique. Numeri da 10001 a 11801),

Cesare Pagliai, Gerente responsabile.

Gennaio 1905 - Prato, Tip. Giachetti, F. e C.

Società Bibliografica Italiana

SUPPLEMENTO

ALLA

RIVISTA DELLE BIBLIOTECHE E DEGLI ARCHIVI

FOGLIETTO MENSILE

Anno II. Milano, 15 Febbraio-15 Marzo 1905 Num. 2-3

## PER IL CONGRESSO DI MILANO

Il Consiglio direttivo della Società Bibliografica Italiana nella seduta del 18 febbraio 1905 ha preso in esame le risposte che molti soci fecero pervenire alla Presidenza secondo l'invito contenuto nel n. 10 del *Supplemento alla Rivista.* E poichè esse erano unanimi per il rinvio della VII Riunione ordinaria, ha deliberato che questa si tenga, anzichè nel 1905, a Milano nel 1906, riservandosi di stabilire più avanti la data precisa, che probabilmente sarà quella già accennata delle vacanze di Pasqua, purchè in quel tempo sia già aperta l' Esposizione. Pasqua nel 1906 cade il 15 aprile.

Resta pure convenuto che il presente Consiglio che dovrebbe scadere dal suo ufficio alla fine del 1905, resterà in carica fino alle nuove elezioni da farsi durante la Riunione.

In considerazione di questo rinvio, è stato anche deliberato che il concorso al premio Giocondo Messaggi per il catalogo di una Biblioteca Popolare modello, che scadeva il 31 marzo 1905, sia rinviato di sei mesi, come da diverse parti era stato domandato. Esso quindi si chiuderà il 30 settembre 1905.

## PER LA LIBERTÀ
### nella diffusione dei libri

Il Consiglio direttivo della Società Bibliografica Italiana, nella seduta del 18 febbraio, preoccupato delle doglianze ricevute da tante parti contro i fiscalismi e le angherie con le quali in Italia si pongono impedimenti al commercio dei libri antichi e moderni e alla loro diffusione, e specialmente del fatto che la provvida disposizione introdotta sulla legge per la tutela delle opere d'arte per iniziativa della Bibliografica, al solo scopo di impedire la vendita inconsulta delle biblioteche di enti morali e l'emigrazione di quei pochi cimeli preziosissimi che fanno parte del patrimonio letterario e storico della nazione, si sia convertita, in virtù di un regolamento che ne ha snaturato il concetto, in un complesso di angherie superflue ed ingiuste, ha votato il seguente ordine del giorno che fu comunicato al Ministero dell' Istruzione:

« Il Consiglio Direttivo della Società Bibliografica Italiana;

« ricordando le inutili pratiche tentate dalla nostra e da altre Associazioni per togliere le fiscalità doganali che inceppano il commercio di esportazione dei libri italiani;

« ricordando pure essere rimasta sinora infruttuosa la protesta contro le ingiuste vessazioni doganali e postali che impediscono la libera introduzione dei libri stranieri rilegati;

« considerando che anche il ministero della P. I. col recente regolamento sulla tutela degli oggetti artistici introdusse restrizioni e gravami non autorizzati dalla legge e che anzi ne snaturano lo spirito e dei quali non a torto si dolgono insieme alla stampa politica e letteraria i raccoglitori e i negozianti di libri;

DEPLORA

che il Governo italiano con un complesso di disposizioni male ispirate e illiberali ponga sistematicamente ostacoli al diffondersi della coltura per mezzo dei libri; e confida che il Ministero della P. I., sagace moderatore degli studi, voglia intervenire a far cessare tale condizione di cose, che non contribuisce nè al progresso intellettuale, nè al buon nome del paese. »

S. E. il Ministro Orlando così rispondeva al precedente ordine del giorno:

« Roma, 9 Marzo 1905

« Illustre Signore,

« Ho tardato alquanto a rispondere al voto comunicatomi dalla S. V. in nome della Società Bibliografica Italiana, che la S. V. degnamente presiede, perchè mi pareva più semplice dare una dimostrazione di fatto dell'alto valore che io attribuivo al voto direttomi. Le accludo infatti una mia circolare (Cfr. *Bollett. Uff. del Minist. dell'Istruz. Pubbl.* 9-16 Marzo, 1905, pagina 576) la quale mi sembra che dia perfettamente ragione ai voti espressi dalla società stessa.

Il provvedimento definitivo non può essere preso senza che sia prima sentito il Consiglio di Stato, e mi è per ora interdetto di iniziare atti in questo senso per ragioni di delicatezza costituzionale che la S. V. bene intenderà; ma, d'altra parte, l'annunzio solenne da me dato e la ragionevolezza della causa possono largamente affidare che il mio successore non avrà diversa opinione dalla mia, nè agirà diversamente. D'altra parte, poi, la circolare contiene quei provvedimenti che nel frattempo e senza il concorso di ulteriori formalità potevo compiere io, direttamente e subito.

« Colgo l'occasione, illustre signore, per confermarle i sensi della mia più deferente stima e considerazione.

aff.mo. de.vmo
ORLANDO »

Ill.mo
Prof. Molmenti
Presidente della Società Bibliografica Italiana
Milano

Ricevuta questa lettera, il nostro Presidente si affrettava a telegrafare in data 13 Marzo:

« S. E. Orlando
Ministro Istruzione
Roma

« Ringrazio cortese accoglimento voto Società Bibliografica. Circolare 3 marzo rimuove infatti parte dei deplorati inconvenienti, e bibliofili glie ne saranno grati.

MOLMENTI, Presidente S. B. I.

La questione ha pure avuto una eco al Parlamento Nazionale nella seduta del 27 febbraio u. s., in cui l'on. avv. Giovanni Rosadi, deputato di Firenze e nostro consocio, svolse la seguente interpellanza:

« Interpello i ministri dell'istruzione e delle finanze per sapere se intendano abolire la tassa di importazione che attualmente si esige sui libri stranieri col criterio della loro rilegatura e sui libri italiani ritornanti dall'estero, i quali sono considerati, per finzione fiscale, come stampati all'estero; e per sapere inoltre se intendano modificare e legittimare le disposizioni date su l'esportazione dei libri antichi e non prescritte da alcuna legge ».

Il Ministro Orlando ammise che nella pratica il regolamento relativo alla legge sulla conservazione dei monumenti ed oggetti d'arte dà luogo ad inconvenienti, e dichiarò essere sua intenzione di modificarlo.

Il Ministero dell'Istruzione, pure non concedendo gran cosa, ha nondimeno mostrato qualche buona intenzione. Pur troppo non di pari disposizioni han dato prova altri dicasteri. Quello delle Poste, interrogato dall'Associazione Tipografica-Libraria intorno alla nota questione dei libri legati spediti in Italia dall'estero sotto fascia, si è riparato dietro le tassative disposizioni date in materia doganale dal Ministero delle Finanze; e quest'ultimo, di fronte alle insistenze dell'Associazione medesima, la quale tornava ad esprimere il voto suo, della Società « Dante Alighieri » e della Società nostra, perchè fossero addolcite le balorde restrizioni che inceppano l'esportazione dei libri moderni italiani, ha replicato con una delle solite lettere, che non tentiamo neppure di riassumere. Chi vuol vedere fino a qual punto arriva la ignoranza della burocrazia italiana, legga l'edificante documento nel *Giornale della Libreria*, n. 17 di quest'anno e si persuaderà che alle Gabelle italiane non soltanto non si conoscono altri libri che forse quello del

Debito Pubblico, ma che per la pedantesca osservanza letterale della legge si offendono ostinatamente interessi morali e materiali gravissimi.

## CORRISPONDENZE

### Da Roma

Benchè si tratti di cosa ormai da tempo trascorsa, tuttavia debbo riprendere la parola *per fatto personale*, a causa di una annotazione apposta all'ultima mia corrispondenza: avevo accennato alle difficoltà che sorgevano per la esportazione dei libri e delle stampe, a causa del regolamento del 17 luglio 1904, e alla azione che per la applicazione del regolamento è affidata agli uffici di esportazione delle opere d'arte. Nella annotazione suddetta si osservava che io ero caduto in una lieve inesattezza, perchè il servizio di esportazione è affidato dal regolamento alle biblioteche nazionali.

Ciò, a mio avviso, sarebbe, non già una *lieve inesattezza*, ma una cantonata di prima classe: ora io osservo che sebbene l'articolo 14 del regolamento stabilisca che siffatto servizio « è affidato a quelle « biblioteche nazionali che saranno indi« cate in apposito Decreto Reale » il capoverso dell'articolo 256 dichiara che il nulla osta per l'esportazione dei libri e dei codici è rilasciato dalle biblioteche *o dagli uffici speciali* di cui all'articolo 15 e che hanno le funzioni di uffici di esportazione; e proprio a Roma, dove non mancano biblioteche governative, è proprio l'ufficio di esportazione delle opere d'arte, che rilascia il nulla osta.

Debbo notare che non poche delle difficoltà che io lamentavo sono state eliminate in seguito alle generali proteste; ma le cose non corrono lisce come sarebbe necessario, in tutto e per tutto, anzi per qualche cosa vi è forse un peggioramento. Ad esempio, se l'ufficio di esportazione ha dei dubbi o delle incertezze in merito ad un libro, lo manda ad una biblioteca, in esame e per parere. La Biblioteca osserva, verifica, chiede alle altre biblioteche se posseggono il volume, e finalmente risponde all'ufficio, il quale risponde al libraio: ciò ha per effetto che il nulla osta arriva dopo una quindicina di giorni.

***

Bisogna però riconoscere che le nuove restrizioni non hanno avuto conseguenze sensibili, sul movimento librario, nelle sue manifestazioni esterne: molte vendite hanno avuto luogo, molti cataloghi hanno visto la luce, e gli acquirenti non si sono troppo spaventati.

Ho sul tavolo una rispettabile serie di cataloghi, in numero tale da non permettermi di render conto di tutti: debbo limitarmi a spigolare qua e là qualche notizia più importante.

Ulisse Carboni ha pubblicato un catalogo di opere di critica e storia letteraria moderna; circa 3000 numeri veramente notevoli: tra esse figurava una raccolta ricchissima di quelle pubblicazioni per nozze che formano la disperazione dei raccoglitori e degli studiosi.

Il Dott. Attilio Nardecchia ha uno dei soliti eccellenti cataloghi a prezzo fisso, in cui noto il *Dizionario corografico d'Italia* dell'Amati, Milano, Vallardi, 1880-1890 (L. 125); un esemplare completo dell'*Archivio per l'Antropologia e la Etnografia* del Mantegazza, Firenze, 1871-1903 (L. 500); uno dell'*Archivio storico siciliano*, Palermo, 1876-1902 (L. 250); gli *Annales* del Baronio, (Lucca, 1738-57) completi delle continuazioni del Raynaldus e del Tornielli (L. 400); i disegni del Botticelli per la Divina Commedia pubblicati dal Lippmann, Berlino, 1885 (L. 100); le opere del Cardano, Lugduni, 1663 (L. 200); la raccolta completa della *Collezione delle opere inedite e rare* pubblicate dalla commissione pei testi di lingua di Bologna (L. 900); la *Collection des mémoires relatifs à l'histoire de France* del Petitot e del Monmerqué (L. 250); le *Iscrizioni* romane del Forcella, Roma, 1869-1884 (L. 150); alcuni manoscritti e autografi, tra cui dieci lettere di Silvio Pellico al Giuria, (L. 100); la raccolta completa della *Rassegna Nazionale*, Firenze, 1879-1902 (L. 400); la *Rivista*, il *Giornale* e gli *Studi di Filologia Romanza* del Monaci, raccolta completa, 1873-1903 (L. 225); gli *Studi e docu-*

*menti di storia e diritto*, Roma, 1880-1903 (L. 300); il *Teatro Araldico* del Tettoni e del Saladini, Milano, 1841-48 (L. 250); Vitruvio, *De architectura*, Roma, 1836 (L. 200); *La Biblioteca dell' Economista* (L. 500); la *Giurisprudenza italiana* del Bettini, Torino, 1848-1904 (L. 600); *Il Filangieri*, Milano, 1876-1901 (L. 250); la rara collezione completa del *Journal des Économistes*, Parigi, 1842-1903 (L. 700); *La Legge* del Saredo, completa dei *Repertori* (L. 600); la *Rassegna di scienze sociali e politiche*, Firenze-Roma e Torino-Roma, 1883-1902 (L. 300); *Lo Sperimentale* di Firenze, completo, 1849-1900 (L. 500).

La libreria antiquaria Silvio Bocca ha un catalogo di 7000 numeri, con prevalenza di libri teologici; ricordo: *Acta Sanctae Sedis* a tutto il 1903 (L. 300); gli *Atti del primo concilio ecumenico vaticano*, Parigi, 1870 (L. 300); le opere di Alberto Magno, Parigi, Vives, 1889 (L. 700); gli Annali del Baronio, Lucca, 1738 (L. 450); le opere di San Bonaventura, Ad Claras Aquas, 1883-1902 (L. 300); il *Bullarium privilegiorum ac diplomatorum Rom. Pontif.*, Roma, 1747-1857 (L. 500); la *Storia dell'arte cristiana* del Garrucci, Prato, 1872 (L. 300); Harduini, *Conciliorum collectio*, Parigi, 1715 (L. 400); Mai, *Scriptorum veterum nova collectio*, Roma, 1825 (L. 200).

Il Loescher ha un ricco catalogo di opere di archeologia; ricordo: *Atti e memorie della Accademia Pontificia dei Nuovi Lincei*, Roma, 1851-1899 (L. 250); *Bollettino della Commissione Archeologica Comunale* di Roma, 1872-1904 (L. 500); *Bursians Jahresbericht über die Fortschritte der klassischen Alterthumswissenschaft*, Berl. und Leipz., 1873-90 (L. 750); l'*Archivio paleografico italiano* del Monaci (L. 218); le *Notizie degli scavi di antichità* dal 1876 al 1900, con gli indici (L. 420); le opere del Piranesi, in 27 volumi (L. 1250); *Le case e i monumenti di Pompéi* del Nicolini, Napoli, 1853-96 (L. 1100); *Les ruines de Pompéi* par Mazois et Gau, Paris, 1824-38 (L. 300); lo *Speculum romanae magnificentiae* del Lafreri, 42 tavole (L. 300). Ha inoltre pubblicato un catalogo di opere sulle Belle Arti; in esso ho notato: *Le Gallerie Nazionali Italiane* 5 voll., Roma, 1894-1902 (L. 300); *Kunst-Schätze aus dem bayerischen Nationalmuseum* (L. 275); Gravina, *Il duomo di Monreale*, Palermo, 1859-65 (L. 500); *Intime Club, Croquis d'Architecture*, anni I, II. III (L. 220); De Marchi, *Architettura militare*, Roma, 1810 (L. 150).

Tra le vendite all'asta, ne ricordo una fatta dal Morganti (Libreria Romana), che aveva alcuni numeri interessanti relativi alla musica: tra questi un gruppo di tre opere di Angelo Berardi da S. Agata, *Documenti armonici*, Bologna, 1687; *Miscellanea musicale*, Bologna, 1689; *Arcani musicali svelati*, Bologna, 1690; la edizione di Basilea, 1577, dell'opera di Isidoro, *Originum libri viginti*, cui è unita l'opera di Marziano Capella; e una raccolta di 1084 libretti di opere e di balli, tra cui l'*Euridice* del Rinuccini, Firenze, Giunti, 1600, e poi 48 del sec. XVII, 115 del XVIII, e gli altri del XIX: il Morganti ha sempre disponibile questa collezione per L. 850.

Il Corvisieri ha venduto all'asta la biblioteca Persiani, ricca ma senza numeri troppo notevoli, e una raccolta di libri, stampe, e legature, che ha occupato 21 vendite, e che comprendeva opere veramente importanti. Cito qualche numero: Celio G., *Memoria dei nomi delli artefici delle pitture di chiese, facciate e palazzi di Roma*, Napoli, 1638 (L. 105); *S. Hieronymi Epistolae*, Venetiis, Bartolomei, 1476 (L. 125); *Missale romanum*, Venetiis, 1521 (L. 50).

Il Luzzietti ha venduto i libri, le stampe, i manoscritti, gli autografi, i disegni, che aveva raccolto Pietro Pieri, quel curioso tipo di libraio antiquario che il Bourget ha riprodotto felicemente in *Cosmopolis*. Noto qualche numero delle molte vendite, che hanno durato, con intervalli, dal gennaio al maggio: Fritz Schulze, *Schwarze Bilder aus Rom und der Campagna*, Leipzig, 1874 (L. 46); Giacomo Franco, *Habiti d'Hvomeni et donne venetiane*, Venezia, prima metà del sec. XVII, (L. 71); un lotto di 1000 lettere, documenti, ecc. (secolo XVI a XVIII) riguardanti la famiglia Capizucchi (L. 68); un pacco di 2000 lettere e documenti riguardanti la repubblica romana 1848-49 e la guardia civica (L. 195); un lotto di passaporti, carte di

legittimazione, ecc., dalla fine del secolo XVIII alla metà del XIX (L. 100); quattro pacchi di documenti e lettere autografe riguardanti il Portogallo e D. Michele I (L. 105); un lotto di 70 pacchi e buste di documenti e lettere autografe, 35000 in tutto, in gran parte riguardanti il periodo Napoleonico e il Risorgimento italiano (L. 420); un gruppo di carte geografiche, topografiche ecc., dell'antico Stato Pontificio, dal sec. XVI al XIX (L. 195); trenta disegni del sec. XVIII e principio del XIX, di soggetto sacro (L. 105); 500 disegni di costumi di Roma e dintorni (L. 160); 500 stampe del carnevale romano (L. 135); una splendida raccolta delle stampe di macchine di fuochi artificiali fatte in Roma allorchè il contestabile Colonna presentava la Chinea al Papa (dal 1722 al 1785) e delle *Girandole* che si incendiavano per Pasqua e per la festa dei santi Pietro e Paolo, dal 1836 in poi (L. 300); un volume di disegni e caricature in massima parte di Pier Leone Ghezzi (L. 310), e tre volumi di disegni del Marchionni (L. 380); uno zibaldone di manoscritti di vari autori (Albergati, Possevino, Bonfigliolo, Ciappi ed altri) sulla vita del papa Gregorio XIII, Boncompagni (L. 205); un lotto di carte intestate o con vignette, bolli, cambiali, tessere, partecipazioni, inviti, stampette infantili, ecc. (L. 105); un lotto di frontispizi, marche tipografiche, stemmi, iniziali, targhe e vignette, tolte da libri per lo più dei secoli XV e XVI (L. 200); un grande lotto di bolle, privilegi, indulti, editti, bandi, ecc., di Roma, dal secolo XVI alla prima metà del XIX (L. 500).

Roma, 17 maggio 1905.

GIORGIO BARINI.

## Dalla Germania.

COMMEMORAZIONE DI SCHILLER. — Il centesimo anniversario della morte di Federico Schiller (9 maggio) ha non solo provocato numerosi scritti intorno al poeta, ma anche rianimato l'interesse dei bibliofili per le prime edizioni delle sue opere. E sebbene queste non raggiungano gli alti prezzi delle prime stampe Goethiane, pur tuttavia le somme pretese e pagate rimangono sempre degne di considerazione.

La prima edizione dei Masnadieri (1781), che porta sul frontespizio una vignetta rotonda rappresentante Carlo Moor in un curioso costume arieggiante all'antico, con la spada sguainata, accanto al padre giacente al suolo (chiusa del quarto atto), edizione che non a torto è stata detta la più ricercata del periodo classico della letteratura tedesca, fu l'anno scorso pagata in un'asta libraria a Lipsia 405 marchi.

In occasione delle feste per il centenario suddetto l'antiquario Adolfo Weigel di Lipsia ha dato alla luce in facsimile e in numero limitato di copie una edizione schilleriana con la parte in origine soppressa (prefazione e foglio B secondo l'esemplare di Harbach) e una appendice storico-letteraria e critica di Karl Schüddekopf, bibliotecario dell'Archivio Goethiano e Schilleriano di Weimar. Tale riproduzione, dalla legatura di stile, può classificarsi fra gli articoli più degni di essere desiderati da un bibliofilo.

La libreria Julius Zeitler, di Lipsia, ha in quest'occasione messo in commercio una curiosità quasi dimenticata della letteratura schilleriana, ossia l'avviso, in facsimile, della Thalia Renana, « il più celebre e più ardito annunzio librario che mai sia stato pubblicato ». Questa giovane Ditta, che in breve periodo di tempo ha dato alla luce una serie di opere notevolissime per i bibliofili, desta un interesse alquanto vivo per il fatto che il proprietario, il quale solo da poco ha cambiata la sua professione di redattore e consulente letterario presso una importante casa editrice con quella di libraio, ha pubblicato fra le sue prime edizioni un romanzo « a chiave », abbastanza trasparente, in cui è descritto dal vero l'andamento di una grande casa libraria e se ne svelano e se ne condannano certi brutti procedimenti. Per l'annunzio schilleriano suaccennato (350 esemplari numerati) lo Zeitler stesso ha scritta l'introduzione.

Lo « *Schillers ältestes Gedicht* [Aufgang der Sonne] *in unbekannter Fassung. Abschrift von Schwester Christophine* » — una

stretta striscia di carta ingiallita, in cui la scrittura ferma, decisa, si direbbe quasi maschile, con una copertina secondo il gusto del tempo — fu in occasione del 9 maggio offerta dal ben noto letterato prof. Georg Witkowski a un ristretto circolo di bibliofili.

Il Sig, Hans Schulz, bibliotecario della Suprema Corte dell' Impero, al quale si deve una storia del Duca Cristiano Federico di Holstein-Augustenburg, antenato dell'attuale imperatrice tedesca, ha ripubblicato (Jena, Eugen Diederichs) le lettere da Schiller dirette a questo principe « a scopo di educazione estetica », con le risposte del Duca tanto benemerito del poeta.

Una nuova edizione ebbe anche il racconto di un episodio alquanto drammatico della vita di Schiller — la sua fuga da Stuttgart e il suo soggiorno a Mannheim dal 1782 al 1785 — racconto che il musicista suo amico e compagno Andreas Streicher (morto nel 1833) aveva scritto già avanti negli anni e che soltanto nel 1836 fu per la prima volta pubblicato (Berlin, B. Behr).

Numerosi cataloghi antiquarii furono specialmente dedicati alle opere di Schiller, ma non si può affermare che siano state poste in vendita raccolte straordinariamente complete delle vecchie edizioni. A ogni modo, il materiale offerto in vendita ci permette di fissare per molte edizioni i prezzi, sui quali naturalmente esercitano una notevole influenza la decorazione e lo stato di conservazione degli esemplari.

Le due edizioni dei Masnadieri del 1782 portanti il leone che s'erge verso sinistra o verso destra e il motto « in Tirannos », ciascuna delle quali è designata come « *Zwote verbesserte Auflage* », figurano al prezzo di 30-40 marchi. Un po' più cara è la prima edizione del Fiesco (1783) e così il Don Carlos del 1787 (54 marchi); un po'meno è quotato il Wallenstein (1800) in un esemplare su velino.

Per 5-7 marchi, e anche per meno, si possono avere la Sposa di Messina, il Visionario, la Pulcella d'Orléans, Macbeth, Maria Stuarda, il Parassita, il Guglielmo Tell e il Turandot. L'Antologia del 1782 fu pagata 65 marchi e la seconda edizione 15; le Poesie (in due parti, Lipsia, 1800-3, stupendo esemplare su velino) furono pagate 77 marchi.

Molto sostenuto si mantiene il prezzo dell'Almanacco delle Muse in serie completa dal 1796 al 1800, col Xenienalmanach del 1797 in una prima e seconda edizione (205 marchi); i dodici volumi delle Ore (1795-1797) costano circa 80 marchi; non di poco più a buon patto si può avere la Thalia (ambedue le serie a circa 50 marchi; al quale proposito è da notare che le copie complete con tutte le copertine e i titoli sono molto rare); meno valutata è la Raccolta generale di Memorie storiche (1790-1806, 33 voll., 33 marchi).

Questi accenni, per quanto incompleti, bastano a mettere in giusta luce il valore di una donazione che nell' aprile di quest'anno è stata fatta alla Biblioteca Universitaria di Lipsia. Otto Friedrich Dürr, libraio-editore, nato a Lipsia il 29 gennaio 1832 e morto ivi il 12 gennaio 1905, ha legato al detto istituto una collezione schilleriana, messa insieme da lui nel corso di parecchi anni, la quale si compone di oltre 500 volumi, comprendenti edizioni delle opere di Schiller e scritti intorno al poeta. Vi si trova riunita non solo la massima parte delle originali edizioni schilleriane, ma anche molte ristampe contemporanee, fra le quali non poche destinate evidentemente soltanto a una diffusione locale; tali ristampe non hanno mai figurato nei cataloghi delle novità, cosicchè non se ne trova menzione nelle bibliografie apparse a tutt'oggi (Goedeke e altre), e quindi costituiscono una vera rarità del mercato librario.

Per lo più i nomi degli intrapreditori di tali pubblicazioni non figurano; talvolta figura l'anno con la indicazione « Nuovissima edizione », oppure il luogo (per es. Francoforte e Lipsia, Weimar e Jena, Tubinga); ma non mancano casi in cui è dato a tutte lettere il nome della ditta. Anzi il proprietario di una di queste, Ludwig Christian Kehr, di Kreuznach, il quale nel 1803 fece stampare uno scritto intitolato « Olla podrida. Ein unterhaltendes Mancherlei für gebildete Leser », inserendovi di contrabbando il Canto del cavaliere nel

Wallenstein di Schiller, volle aggiungervi una « difesa della ristampa dei libri », nella quale egli, in una maniera che riesce tuttora interessante, fa la distinzione fra venditori di libri a prezzo netto, vale a dire fra i grandi editori, massime di Lipsia, che vendono i propri articoli su quel mercato a contanti soltanto, e i librai di assortimento dell'Impero, che tengono in deposito articoli stranieri e scambiano ciò che essi stessi fanno stampare soltanto con altre opere di edizione.

Egli lamenta che questi ultimi disgraziati, come accade anche oggi, siano prossimi alla rovina, e per la massima parte non possano reggersi senza ricorrere alle ristampe; ritiene troppo alto il prezzo dei libri fissati dagli editori, come può ripetersi anche oggi, e quanto agli scrittori manifesta l'opinione che usureggino col proprio ingegno e si facciano pagare interessi da strozzino.

Oltre alle edizioni suddette sono da annoverare nella raccolta Dürr anche parecchie curiosità, come ad es. un fascio di composizioni contemporanee, di canti e di poesie di Schiller, nonchè qualche scritto raro dei primi tempi intorno al poeta.

Così la Biblioteca Universitaria di Lipsia, che fin dal 1877 vanta nella Biblioteca Goethiana Hirzel la raccolta più completa di scritti del maggiore poeta tedesco, può giustamente rallegrarsi che la liberalità di Otto Dürr le abbia assicurato il possesso di un tesoro, altrettanto ricco, di documenti riguardanti il grande amico di Goethe e suo compagno di lotte.

La Biblioteca del Börsenverein dei librai tedeschi. — Questa biblioteca speciale, fondata nel 1840, fu a giusto titolo definita dal Sig. W. H. Peet nelle « Notes and Queries » n. 5, 1904, come « the largest collection of books devoted to the subjects of bookselling in all its many branches »

Del suo catalogo sono usciti finora tre splendidi volumi, che possono servire come ottimo strumento di ricerche bibliografiche. Essa ha sede nel palazzo dei librai tedeschi a Lipsia e dispone dell'assegno annuo, abbastanza rilevante dati i suoi scopi, di 5000 marchi per pubblicazioni professionali. Col materiale della biblioteca, anzi più specialmente con quello della così detta Raccolta di fogli volanti, di cui a tutt'oggi non è pubblicato il catalogo, il bibliotecario Sig. Conrad Burger, noto per le sue attive ricerche sugli incunaboli, ha messo insieme nel vestibolo del suddetto palazzo, in occasione della fiera libraria di quest'anno, una bella esposizioncina di carattere internazionale.

Il nucleo più saliente è costituito dai ritratti di librai europei e americani; la parte tedesca è ordinata per secoli. Fra le stampe più belle è da segnalarne una del secolo XVI, che rappresenta il noto editore Sigmund Feyerabend in slitta tirata da gamberi (nomignolo, questo, dato ai libri che tornano indietro invenduti). Vengono poi lettere di librai tedeschi e italiani a datare dal principio del secolo decimosesto; di Joh. Bergmann von Olpe, del Regiomontano, di Erhard Ratdolt (socio del legatore Marx Miller in Augsburg nel 1514), di Bernardo Giunta, di Lorenzo Torrentino, di Marcus Musculus (con una lettera greca diretta a Giov. Gregoropulos correttore presso Aldo) e di molti altri fra i più noti. A tutto ciò si aggiungano circolari di librai del secolo XVIII, vedute di case librarie antiche e moderne, scritti di indole personale riguardanti librai famosi, annunzi librarii del sec. XV, fra i quali uno dell'officina Ratdolt di Venezia, stampato prima del 1486, privilegi, vignette (un blocco di 100 pezzi, solo di provenienza parigina fino all'anno 1600), ecc. ecc.

La mostra si completa con saggi di decorazione del libro, avuto riguardo al libro scritto e al libro stampato, con pagine di vecchi messali riccamente miniate, con iniziali, frontespizi, legature (sec. XVI) e in ultimo col nuovissimo oggetto di cupidigia per i collezionisti, gli ex-libris (dal XV al XIX secolo). Un piccolo catalogo permette al visitatore di orientarsi attraverso la esposizione.

Progressi della bibliofilia in Germania. — All'infuori dell'ambito della Società dei Bibliofili, che conta soci in tutta la Germania, si è costituita a Berlino e a Lipsia una Unione, affatto indipendente, di Amatori del Libro.

Si tratta di persone di ogni grado sociale, in prevalenza naturalmente librai, eruditi, artisti e bibliotecarii, le quali nei mesi di inverno si adunano in date sere, per scambiarsi notizie sul movimento librario e specialmente per esaminare le produzioni di particolare interesse.

Grazie alla munificenza di note ditte, di artisti e di studiosi, il gruppo di Lipsia ha potuto innalzare per la prima volta un monumento duraturo della propria attività.

Una delle più conosciute raccolte di Canti e di Melodie del secolo XVIII è stata da Johann Sigismund Scholze rimessa, per dir così, a nuovo sotto il titolo di *Sperontes Singende Muse an der Pleisse.* Alcuni di tali canti, per es. l'Inno al Tabacco: *« Nahrung edler Geister, Aller Sorgen Meister, Du mein Element... »*, di J. C. Günther non sono ancor oggi del tutto dimenticati. E oggi ne possediamo una ristampa, di 75 esemplari, destinati ai membri della Unione dei Bibliofili di Lipsia.

È stata finita di stampare il 25 febbraio 1905, in splendida edizione, ornata di un delizioso ex-libris di Héroux.

Ma se da un lato c'è da rallegrarsi di questi e d'altri simili prodotti della bibliofilia, dall'altro lato si debbono combattere quelle pubblicazioni che si vorrebbero spacciare come merce da bibliofili, ma che è roba di tutt' altro genere, vogliamo alludere alla letteratura erotica, andata sempre più diffondendosi in questi ultimi tempi.

Si capisce che opere come i Dialoghi dell'Aretino (Inselverlag 1903), Meursius, I dialoghi di Aloysia Sigaea (1900), Brantôme, Vita delle dame galanti (1905), Rétif de la Bretonne, Monsieur Nicolas, trovino qua e là un qualche difensore, poichè dopo tutto abbiamo in esse dei monumenti della letteratura mondiale; ma la maggior parte delle opere di questa indole sono da rigettare senz'altro come vere lordure.

Un altro inconveniente consiste nello sfruttamento affaristico della bibliofilia allo scopo di gabellare per articoli da collezione, e a prezzi fantastici, della roba di nessun valore e di nessuna rarità. In maniera riuscitissima tale andazzo è messo in ridicolo nel catalogo di una supposta Collezione Emil Meyer-Stalluponen, che un libraio di Lipsia ha fatto stampare come scherzo d'occasione, con la immancabile vita e col ritratto del presunto collezionista.

Vi si prende allegramente in giro la stupida aria di importanza e la prolissità di certi cataloghi di antiquaria, il loro corredo di facsimili insulsi e di inutili citazioni, nonchè l'indecente esagerazione dei prezzi.

Di un nuovo « Hain ». — La commissione che dal Ministero prussiano per il Culto è stata incaricata dei lavori preliminari per un inventario e un catalogo degli incunaboli di tuttte le biblioteche tedesche, ha diramato un questionario per ottenere indicazioni esatte sul numero degli incunaboli esistenti nelle singole biblioteche e sullo stato della loro catalogazione, e specialmente sui fondi sconosciuti o poco noti di biblioteche private, chiesastiche, e simili.

Frattanto l'instancabile presidente di detta commissione, prof. Häbler, coadiuvato da Paul Heitz, il noto editore di Strasburgo, ha portato un nuovo contributo a un ramo, ora molto in voga, di studi intorno agli incunaboli; si tratta di una edizione in facsimile di 100 calendarii stampati nel secolo XV, con una introduzione generale e con note illustrative a ogni singolo foglio.

Il più antico numero della raccolta (prescindendo da un calendario xilografico del 1439), un calendario dei Salassi, di ignota provenienza e appartenente alla Fürst. Fürstenbergische Bibliothek di Donaueschingen, è dall'autore ritenuto stampato in una città della Germania centrale, forse a Magonza, nel 1462, mentre sul margine inferiore del foglio e nell' indice (per errore?) è stampato 1469.

Del resto sullo stesso facsimile si legge (di antica mano?) il numero CCCCLVIII, sul cui significato nulla è detto.

Qualora la pubblicazione di questa serie, la quale ha richiesto una spesa considerevole, trovi un numero sufficiente di compratori, ne sarà dall'editore data alle stampe una seconda illustrante il secolo XVI.

G***

Cesare Pagliai, Gerente responsabile.

Febbraio-Marzo 1905 - Prato, Tip. Giachetti, F. e C.

SOCIETÀ BIBLIOGRAFICA ITALIANA

SUPPLEMENTO

ALLA

RIVISTA DELLE BIBLIOTECHE E DEGLI ARCHIVI

FOGLIETTO MENSILE

ANNO II. MILANO, 15 MAGGIO 1905 NUM. 5

# I LIBRI PIÙ LETTI

La Società Bibliografica Italiana, avendo accolto, nell' ultimo suo Congresso di Firenze, una proposta della Contessa Pasolini, tendente a promuovere un' inchiesta sui libri più letti dal popolo italiano, ha nominato una Commissione apposita, la quale dovrà condurre a termine le proprie ricerche e riferirne le conclusioni al prossimo futuro Congresso, indetto a Milano, nell' epoca dell' Esposizione.

La Commissione, composta del Prof. Giuseppe Fumagalli, *presidente,* della Sig. Contessa Maria Pasolini-Ponti e dei Sigg. Prof. Ettore Fabietti, Dott. F. Tomaso Gallarati-Scotti, Prof. Antonio Martinazzoli, Prof. Fausto Pagliari, Dott. Uberto Pestalozza e Dott. Alessandro Schiavi, si è già messa all' opera incominciando col diramare a librai e a editori una circolare, che ci piace riprodurre:

*Egregio Signore,*

« La Società Bibliografica Italiana, nel suo ultimo Congresso raccoltosi in Firenze l' Ottobre del 1903, manifestò il desiderio che si potesse iniziare in Italia una inchiesta sui libri maggiormente letti dal popolo, ad esempio di inchieste consimili compiute in altri paesi.

« Allo scopo di attuare questo disegno, dal quale la Società confida trarre criteri direttivi per l' incremento di una sana coltura popolare, e di cui vorrebbe presentare i primi risultati al prossimo Congresso indetto in Milano nell' epoca dell' Esposizione, venne nominata una Commissione speciale.

« Essa inizia il suo còmpito rivolgendosi alla S. V. e pregandola di agevolare con la cortese e preziosa Sua collaborazione un' indagine, che è senza dubbio del maggiore interesse per la coltura italiana. Noi ci permettiamo di sottoporle il seguente questionario, al quale Le saremo grati s' Ella si compiacerà rispondere con qualche sollecitudine:

I — *Quali sono i libri ch' Ella vende maggiormente e che la Sua esperienza del commercio librario Le indica come preferiti dalla Sua clientela di lettori?*

II — *Potrebbe Ella corroborare con qualche indicazione statistica le notizie ch' Ella ci vorrà fornire in proposito, estendendole — se possibile — all' ultimo decennio?*

III — *Potrebbe Ella ripartirci tali indicazioni statistiche, a seconda delle varie regioni d' Italia?*

« La nostra riconoscenza si farà poi anche più viva, s' Ella — non limitandosi a risposte schematiche — per lettere o in privati colloqui ci sarà cortese di quegli schiarimenti, che ritenessimo necessari o utili a compiere con ogni serietà e con scrupolosa coscienza la nostra ricerca.

« Non occorre assicurarla che dei

dati, ch' Ella crederà di comunicarci, noi faremo l' uso più discreto, obbedendo ai desideri che La preghiamo di esprimerci in proposito, e non nominandola, ove Ella lo ritenga opportuno.

« Ringraziandola vivamente fin d' ora a nome della Società Bibliografica Italiana, accolga i più distinti ossequi.

Il Presidente della Commissione.

La Commissione ha poi iniziata una seconda « esplorazione », diffondendo a Milano, per mezzo della locale Camera del Lavoro, fra la classe operaia e dei piccoli impiegati, una scheda col seguente semplicissimo questionario:

« I. Quanti libri possedete da voi *acquistati ?*

« II. Indicate per ognuno di essi il nome dell' autore, il titolo, il prezzo e se fu acquistato in volume o a dispense ».

La scheda chiede ancora, oltre la firma, l' età, lo stato civile, la professione (ben determinata) e l' abitazione.

È da augurarsi che le risposte affluiscano numerose, perchè è un campo questo, dal quale possono balzar fuori delle indicazioni, oltre che interessantissime, anche molto inaspettate.

## BIBLIOTECHE CIRCOLARI GRATUITE

### AD USO DELLE SCUOLE ELEMENTARI DEL REGNO

Una gentildonna di Ferrara, la Signora Clara Cavalieri, ha avuto l'idea di costituire un *Comitato per le Biblioteche Circolari gratuite ad uso delle Scuole Elementari del Regno*, allo scopo di fornire agli alunni delle nostre Scuole Elementari letture utili e piacevoli, atte ad accrescere le loro cognizioni e ad educare il loro sentimento.

« Far partecipare ogni figlio del popolo ad uno svago — dice il programma — che fu fino ad oggi privilegio delle classi agiate; entrare con una parola di morale e di bontà in ogni casa del povero; rendere proficua l' istruzione obbligatoria, cercando che la lettura divenga cosa abituale; procurare che il fanciullo divenuto adulto e fattosi operaio non dimentichi ciò che ha appreso e sia capace di trovare nei libri, che le biblioteche popolari mettono ormai a disposizione di ognuno, le nozioni utili all'arte sua; è questo il nostro scopo.

« Se arriveremo a fondare in ogni angolo d' Italia queste piccole biblioteche, se in ogni dove cercheremo di creare comitati, i quali, animati dallo stesso sentimento nostro, coscienziosamente vagliando i libri che andranno in mano di fanciulli, scelgano quelli, che pur distraendo le loro menti, parlino al loro cuore; la cultura nazionale ne risentirà, coll'andare degli anni, non lieve vantaggio ».

Nobile scopo, e ben meritevole degli incoraggiamenti che alla generosa gentildonna pervengono da ogni parte.

Il modo di funzionare della istituzione è semplicissimo, come si può desumere dallo Statuto, fra i quindici articoli del quale scegliamo e riproduciamo i più importanti, certi di far cosa gradita a quanti si interessano al progresso della coltura del nostro paese.

ART. II.

Le biblioteche verranno formate con libri ottenuti in dono od acquistati coi fondi raccolti mediante contribuzioni ordinarie ed offerte straordinarie.

ART. III.

I libri che verranno acquistati dal comitato, dovranno essere esclusivamente libri di lettura dilettevole ed atti ad ispirare sentimenti elevati. Il Comitato procurerà che anche tra quelli che vengono regalati siano esclusi quelli scolastici.

ART. VI.

Saranno soci dell' istituzione, per un quinquennio, tutti coloro che si obbligheranno a pagare durante i cinque anni, il contributo di 1 lira annua.

Saranno soci fondatori coloro che, per una volta tanto, contribuiranno con la quota di lire 20.

ART. VII.

Il Comitato è composto delle Signore: Clara Cavalieri, Regina Melli, Eugenia Mattioli, Maestra Giuseppina Andreasi,

Maestra Rosa Marangoni; e dei Signori: Dott. Cav. Pietro Niccolini, deputato al Parlamento, Nino Barbantini, Giulio Righini.

ART. IX.

Il Comitato riunirà una Commissione di Signorine, il cui obbligo speciale sarà quello di far propaganda perchè l'istituzione si estenda altrove, di raccogliere offerte di libri e firme di soci quinquennali.

Queste Signorine si riuniranno nel luogo che verrà scelto d'accordo, per rendere conto del loro operato.

ART. X.

Il Comitato farà ufficio ai maestri ed alle maestre comunali, perchè si assumano di curare il prestito dei libri nelle loro scuole, notandone il movimento in apposito registro, provvedendo alle richieste, agli scambi, alle restituzioni.

La Maestra od il Maestro assumeranno la responsabilità dei libri loro affidati ed in caso di smarrimento o di deterioramento ne renderanno edotto il Comitato semestralmente.

ART. XI.

È pure obbligo speciale del Comitato di fare in modo che l'istituzione si diffonda anche nelle altre città e far sì che ogni Comitato che sorga si unisca al Comitato iniziatore con rapporti regolari di solidarietà e reciprocanza.

ART. XIII.

La sede centrale dell'istituzione è stabilita in Ferrara, Corso Giovecca, n. 165. Tutti i giorni, meno i festivi, un apposito incaricato riceverà dalle 14 alle 16 i libri e le offerte rilasciandone ricevuta.

Allo stesso indirizzo dovranno essere inviate tutte le corrispondenze relative al movimento dei libri ed alla diffusione della istituzione.

L'elenco dei doni e delle offerte verrà pubblicato nei giornali cittadini.

## LETTERE INEDITE

### DI GIORDANI E DI LEOPARDI

Il Conte Giovanni Codronchi, Senatore del Regno, nostro consocio, è fortunato possessore di molte lettere inedite di Giordani e di Leopardi, indirizzate a un suo prozio; ed è sua intenzione di metterle a disposizione — gratuitamente *ça va sans dire* — del primo editore che pubblicherà epistolarii.

Siamo certi che tutti gli ammiratori di quei due grandi della nostra letteratura si augureranno insieme con noi che alla nobile liberalità del Conte Codronchi si offra presto l'occasione di dare alla luce tali documenti.

### NUOVI SOCI DELLA BIBLIOGRAFICA

750. Biblioteca Comunale. Trento.
751. Biblioteca Civica. Rovereto.

### NUOVE PUBBLICAZIONI BIBLIOGRAFICHE

Il Sig. Orazio Viola, della Biblioteca Universitaria di Catania, al quale dobbiamo una BIBLIOGRAFIA BELLINIANA, un SAGGIO DI BIBLIOGRAFIA STORICA CATANESE e una BIBLIOGRAFIA ITALIANA DELLA PENA DI MORTE, ha testé pubblicato un altro saggio bibliografico: IL TRICOLORE ITALIANO (Catania, Franc. Battiato, 1905), in cui per ordine alfabetico ha radunato quanto gli è riuscito di mettere insieme intorno al patriottico argomento. Alla bibliografia propriamente detta, la cui consultazione è facilitata da un Indice analitico, seguono due appendici, la prima delle quali contiene la Cronologia delle leggi, decreti, regolamenti, circolari e disposizioni varie riguardanti la bandiera nazionale italiana, e la seconda un elenco delle bandiere fregiate di medaglie al valor militare.

## NOTIZIE SPICCIOLE

L'OPERA DELLE BIBLIOTECHE POPOLARI MILANESI non si limita alla sola città, ma si irradia per la regione circostante.

Dopo la Biblioteca popolare rurale di Precotto, un'altra se ne attiverà fra giorni a Somma Lombardo, mentre fervono i lavori di costituzione di altre più importanti a Legnano, a Como e a Brescia.

In seguito alla relazione della Commissione provinciale di studio circa i provvedimenti da prendersi per migliorare le condizioni intellettuali, igieniche e morali dei lavoratori della campagna, il Consorzio delle Biblioteche Popolari di Milano, volendo secondare e tradurre in atto, nella misura del possibile, la proposta ad esso rivolta di estendere la sua azione anche alla Provincia, convocherà a Milano un'adunanza di maestri appartenenti ai paesi circostanti, per istudiare ed effettuare, col loro aiuto e nel più breve termine, la costituzione di piccole biblioteche rurali.

La sottoscrizione per la istituenda nuova Biblioteca Popolare nel quartiere di Porta Garibaldi

a Milano (Vedi num. prec. pag. 14), raggiunse la somma di L. 1870, e visti i continui e confortanti progressi delle sue biblioteche, il Consorzio stabilì di esporne i risultati alla grande Mostra del 1906.

* * *

Biblioteca Imbriani. — Con un nobile discorso dell' on. Mirabelli è stata solennemente inaugurata a Corato la Biblioteca Imbriani donata dall' estinto a quella città.

* * *

Alla Scuola del Libro. — Il prof. Fumagalli ha dato le dimissioni dalla presidenza della *Scuola del Libro* da lui fondata a Milano e sulla quale egli intrattenne a Firenze nell'ottobre 1903 la Riunione Bibliografica. La Società Umanitaria, che ha il patronato della utile istituzione, ha nominato a successore l'on. avv. Luigi Majno, nostro egregio consocio.

* * *

Per la Biblioteca Archeologica al Foro Romano. — Il comm. Boni, direttore degli scavi del Foro Romano, ha indirizzato una circolare agli editori-librai invitandoli ad inviare alla nuova biblioteca archeologica, aperta al pubblico nel Museo del Foro, copia di quanto per le cure loro fu pubblicato intorno alla storia, mitologia, numismatica, filologia, geografia e topografia di Roma.

* * *

Una sezione di libri italiani sul genere di quelle che si trovano nelle Biblioteche di Boston e di Cambridge (Mass.), fu inaugurata nella Biblioteca Pubblica di Fall River, la terza città del Massachussett che ha creduto doveroso rendere uno speciale omaggio alla nostra coltura.

## CATALOGHI ITALIANI

Bemporad R. e Figlio, *Firenze*, via del Proconsolo, 7. Suppl. al Bollettino Periodico delle Novità Librarie — Giugno, 1905. (Libri di testo per l' Istruzione Primaria).

Bocca Silvio, *Roma*, via del Giardino, 110. Catalogo generale. (Antiquaria, Ni. 7000).

Bourlot (Fratelli), *Torino*, Piazza S. Carlo, 2. Cat. 81. (Libri di occasione. Ni. 619).

Carboni Ulisse, *Roma*, via delle Muratte, 77. Cat. 25. (Libri antichi e moderni d' occasione a prezzi fissi. Ni. 1452).

Casella F. fu G., *Napoli*, Piazza Municipio, 81. Cat. 6. (Livres anciens, autographes, estampes, ex-libris, médailles, etc. Ni. 1721-2007).

Gozzini Oreste, *Firenze*, via Ghibellina, 110. Cat. 14 e 15. Ser. IV. (Libri antichi e moderni a prezzi fissi. Ni. 694 e 924).

Libreria di occasione, *Napoli*, via Costantinopoli, 103. Cat. 41. (Scelti libri antichi e moderni di vario genere. Ni. 964-2524).

Luzzietti P., *Roma*, Piazza Crociferi, 4. Cat. 180 e 181. (Scelti libri, autografi, manoscritti e stampe. Ni. 340 e 356).

Nardecchia dr. Attilio, *Roma*, via dell'Università, 42-43. Cat. 37. (Libri d' occasione a prezzi fissi. Ni 765).

Perrella Francesco, *Napoli*, Museo, 18. Catal. 18. (Libri d' occasione. Ni. 508-746).

— Cat. 19. (Libri d' occasione. N. 244).

Porta Vittorio, *Piacenza*, via Cavour, 10-12, Cat. III. (Opere scientifiche, storiche, letterarie, ecc.).

Regina Gabriele, *Napoli*, Piazza Cavour, 34-35. Cat. 20. Parte II. (Storia, Letteratura, e Lettura Amena. I - Z. Ni. 3911-8610 bis).

Romagnoli Dall' Acqua, *Bologna*, via dal Luzzo, 4. A-B. Cat. 180. (Opere di vario genere, antiche e moderne. Ni 1000).

— Cat. 181. (Opere bibliografiche, Arte, Arte tipografica, Letteratura, ecc. Con Appendice. Ni. 1462).

— Cat. 182. (Opere di vario genere antiche e moderne. Ni. 986).

Seeber Bernardo, *Firenze*, Via Tornabuoni, 20. Cat. Antiq. 15. (Letteratura italiana. Ni. 4201).

## CATALOGHI STRANIERI

List u. Francke, *Leipzig*, Talstrasse, 2. Auktion. (Autographen, Beethoven-Sammlung, Belletristik, Curiosa, etc. Zum Theil a. d. Bibliothek des Grafen Giuseppe Galluzzi in Mailand. Ni. 3479).

Lorenz Alfred, *Leipzig*, Kurprinzstrasse, 10. Kat. 159. (Literatur der klassischen und nachklassischen Zeit. Ni. 3651-7178).

Macmillan and Co., *London*, List 44. (New and forthcoming books, new editions and notes).

Merwin-Clayton (The) Sales Co., *New York*, 20-24, East 20th Street. (Choice specimens of the literature and printing of the 15th and 16th centuries; important Mss., etc. Ni. 382).

Meyer Friedrich, *Leipzig*, Teubnerstrasse, 16. Antiquariats-Kat. 62. (Bibliothek Prof. Dr. Szanto, Wien. Klass. Philologie u. Alterthumskunde, Palaeographie, I chriften, Archaeologie. Ni. 872).

— Antiquariats-Kat. 63. (I deutsche Reich. Geschichte, Kultur, Militärwesen, Recht, etc. Ni. 1095).

Mulot J.-B., *Paris*, 71, rue Saint-Jacques. Cat. 14. (Philosophie. Ni. 1369).

Picard Alphonse et Fils. *Paris*, 82, rue Bonaparte. (Catalogue des livres de fonds et en nombre).

— (Nouveautés et supplément au Catalogue de fonds. XI).

— Cat. 145. (Enseignement supérieur. Universités françaises et étrangères. Ni. 1972).

— Cat. 146. (Enseignement supérieur. Universités françaises et étrangères. Ni. 1973-3896).

— Cat. 147. (Id. id. Ni. 3897-5526).

Probstain and Co., *London*, 14, Bury Street, British Museum. Oriental Cat. 7. (Mohammedan catalogue. Ni. 1466).

Quaritch Bernard, *London*, 15, Piccadilly. Cat. 237. (Rare and valuable books comprising Africa, America, Archaeology, Bibles and Theology, etc., and a collection of Elizabethan Madrigals. Ni. 1294).

— Cat. 238. (Rare and valuable books comprising rare Americana, English History and Literature. A selection from the Library of H. R. H. the Duke of Cambridge).

Cesare Pagliai, Gerente responsabile.

Maggio 1905 - Prato, Tip. Giachetti, F. e C.

SOCIETÀ BIBLIOGRAFICA ITALIANA

SUPPLEMENTO

ALLA

RIVISTA DELLE BIBLIOTECHE E DEGLI ARCHIVI

FOGLIETTO MENSILE

ANNO II. MILANO, 15 GIUGNO-15 LUGLIO 1905 NUM. 6-7

## CONCORSO AL PREMIO GIOCONDO MESSAGGI

Col 30 settembre 1905 è scaduto il termine utile per la presentazione dei lavori al Concorso Messaggi.

Com'è noto, il Cav. Rag. Giovanni Battista Messaggi, editore milanese e nostro consocio, ha offerto la somma di L. 500 per un premio da conferirsi in occasione della VII Riunione Bibliografica a Milano e da intitolarsi alla memoria del padre del donatore, GIOCONDO MESSAGGI, l'editore benemerito della istruzione popolare.

La Presidenza della Società stabiliva, d'accordo col generoso donatore, di assegnare a tema del Concorso il Catalogo di una Biblioteca Popolare Modello, e ne dava le norme e ne fissava al 31 marzo 1905 il termine (vedi n. 6, 1904 di questo *Supplemento*), che fu poi protratto al 30 settembre successivo con avviso pubblicato nel nostro n. 2-3, 1905.

I lavori pervenuti sono cinque, ed eccone le indicazioni:

I. Col motto: *Nec spe, nec metu*, presentato dal Sig. Giulio Galletelli, Roma.

II. Col motto: *Labor omnia vincit.*

III. Compilato dai Sigg. Prof. ETTORE FABIETTI e AMILCARE LOCATELLI, Milano.

IV. Compilato dal Sig. GIUSEPPE COSTANTINI, Firenze.

V. Compilato dal Sig. LUIGI DI MATTIA, Ancona (Torrette).

## PREMIO PER UN LAVORO PETRARCHESCO

È stato rinnovato il concorso al premio di L. 2500 destinate dal defunto Prof. Willard Fiske, il ben noto bibliofilo e bibliografo americano, ad un lavoro su *Francesco Petrarca e la Toscana.* Si richiedono « indagini e studii intorno a quanto riguarda le relazioni tra il Petrarca e la regione che gli diè i natali e la lingua; movendosi dalla famiglia e dai genitori di lui, e seguitandosi, anche oltre la morte sua, per tutto ciò che concerne la diffusione, l'efficacia, i giudizi dell'opera da lui compiuta, nei secoli dal XIV in poi. »

A maggiore schiarimento riportiamo le specificazioni che, rispetto al modo di trattare il tema, sono state date, nell'atto di offrire il premio, dal munifico signore (Willard Fiske) che ne ebbe l'idea:

« La trattazione dovrebbe contenere « ragguagli compiuti per tutto ciò che « ricongiunge il Poeta, in ogni tempo e in « ogni modo, alla Toscana: la famiglia sua « e della madre, la dimora all'Incisa, « quella del padre a Pisa, il carteggio di « Messer Francesco coi reggitori della « città di Firenze, le offerte che da questa « gli furono fatte, i benefizi, che ebbe nella « città di Pisa, le relazioni sue col Boccaccio, le visite di Toscani a lui, il car« teggio suo con loro, i manoscritti delle « opere sue e delle lettere sue e a lui che « siano stati procacciati o esemplati da

« Toscani, le sculture, le pitture, le meda-
« glie, i ritratti, che si fecero in Toscana
« ad onore di lui o per la sua efficacia
« civile, letteraria, artistica. »

È desiderabile che l'opera, mentre dovrà essere frutto di scienza, abbia le qualità che si richiedono ad un libro destinato anche alla coltura generale. E per contribuire alle spese di stampa, e segnatamente delle illustrazioni, onde sarà accompagnato il testo, il donatore porrà a disposizione dell'autore premiato una somma supplementare di lire Mille.

La Commissione giudicatrice per volontà del donatore è costituita da Guido Biagi, Guido Mazzoni e Pio Rajna.

I lavori in lingua italiana, inediti, manoscritti, oppure stampati non anteriormente al 1906, anonimi o recanti il nome dell'autore, dovranno esser indirizzati alla R. Biblioteca Medicea Laurenziana in Firenze, non oltre il dì 31 dicembre 1906.

Qualora nessuno dei lavori presentati paresse meritevole del premio, il concorso sarà rinnovato.

## CORRISPONDENZE

### Da Firenze

L'ordinamento della Biblioteca Marucelliana procede magnifico; al direttore di essa, prof. Angelo Bruschi, non farò lodi che bastino. Dopo la compilazione dei ricchi schedari, i quali agevolano in ogni modo le ricerche degli studiosi, la Direzione ha procurato il catalogo della bella raccolta d'incunabuli, per ora la sola in Firenze descritta con moderni criteri scientifici. Ma la notizia, che desterà vera sorpresa fra gli amatori e gli studiosi, è che la Biblioteca possiede una collezione di stampe antiche di un valore inestimabile, già stata ordinata dal prof. Nerino Ferri delle RR. Gallerie, ben noto per l'ordinamento dato ai disegni degli Uffizi: è sperabile che il catalogo, già a buon punto, venga presto pubblicato.

***

Anche alla Biblioteca Nazionale le cose vanno cambiando in meglio. Salomone Morpurgo giunge ben allenato dall'aver dato assetto alla Marciana, e se il Governo gli concederà denaro ed un personale attivo ed amoroso, siamo sicuri che in pochi anni quel colossale deposito di libri diventerà un istituto scientifico di prim'ordine. Al dottor Morpurgo non occorrono consigli; questo dirò solo: procuri di farsi affidare in deposito dalle varie accademie fiorentine gli atti e i periodici ch'esse ricevono in cambio delle loro pubblicazioni, e così si risparmierà di impiegare in questi acquisti gran parte della dote già meschina. E in Firenze i Signori Bibliotecari si mettano d'accordo per decidere dove creare una vera e completa biblioteca di consultazione: il bisogno è vivissimo, chè nessuna delle grandi opere moderne di bibliografia qui è possibile consultare.

***

La Raccolta Dantesca del sig. Ing. Leonetti formerà il nucleo principale di una Biblioteca Dantesca in Ravenna: così il voto della signora contessa Pasolini, espresso, mi pare, nell'ultima Riunione Bibliografica, è stato presto appagato. Questa collezione sarebbe quasi certamente rimasta a Firenze, come annunciai nella passata *corrispondenza*, se il compianto prof. Franchetti non avesse offerto in dono alla Società Dantesca la sua raccolta, già nota pel catalogo stampato molti anni fa.

***

La ricca collezione d'incunabuli messa insieme con grande amore, durante il periodo di molti anni, dal cav. Leo S. Olschki e descritta nel magnifico volume *Monumenta Typographica*, pubblicato l'anno scorso, è stata acquistata interamente dal signor Walters di New York, appassionato raccoglitore di tutto ciò che si collega al nostro glorioso Rinascimento. Così la grande metropoli Americana si è arricchita di circa 2000 paleotipi, cosa oggi ormai impossibile a più effettuarsi d'un tratto. Il signor Walters merita davvero tutta l'ammirazione, e s'egli — com'è certo — andrà continuamente arricchendo questo fondo, gli studiosi Americani, giovandosi della sua liberalità, avranno a loro disposizione, senza bisogno di recarsi al

British Museum o nelle grandi Biblioteche Italiane, un ricco materiale veramente importante.

*
* *

Nel maggio scorso Guido Biagi in una conferenza a pagamento illustrò i tesori della Laurenziana; il concorso fu numerosissimo e così l'esperimento di cercare una nuova fonte per aumentare la dotazione della Biblioteca è assai ben riuscito. L'illustre Bibliotecario ha anche in animo di istituire in Firenze una scuola per i laureandi e laureati, che aspirano ad entrare nelle biblioteche: l'idea enunciata non potrà non avere sollecita esecuzione, chè il bisogno è troppo vivo. Soltanto così, pian piano, le nostre biblioteche potranno trasformarsi da depositi di libri in istituti scientifici. Io m'auguro che le numerose cure a cui deve attendere Guido Biagi non lo distraggano da questo proposito nobilissimo.

*
* *

Il Comune di Firenze ha deciso di formare ed esporre in una sala di Palazzo Vecchio una raccolta storico-topografica Fiorentina: incaricati di raccogliere il materiale sono Corrado Ricci ed il cav. Arnaldo Pozzolini.

*
* *

Un acquisto di eccezionale importanza è quello fatto in questi giorni dalla libreria antiquaria T. De Marinis e C.: esso è una serie di 114 lettere autografe di Maria Luisa, tutte dirette allo zio Granduca di Toscana dal 1808 al 1824, scritte da Vienna, Baden, Saint Cloud, Paris, Versailles, Parma, Livorno, Genova, Bologna, Mantova, Milano. L'*Empereur* entra in gran parte di queste lettere; alcune — come tra le altre quella in cui l'ex-Imperatrice si raccomanda perchè il titolo di *Duc de Reichstadt* venga concesso al figliuolo — presentano un interesse storico straordinario.

*
* *

Il nostro egregio consocio cav. Giuseppe Cavalieri, cedendo alle premure di alcuni amici, ha finalmente deciso di far stampare il catalogo della sua preziosa raccolta di libri, con sì squisito gusto artistico allogata nel palazzo al Corso Giovecca in Ferrara. Il volume sarà pubblicato verso i principii del prossimo anno.

Firenze, 17 settembre 1905.

TAMMARO DE MARINIS.

---

## TASSA O CAUZIONE?

A proposito delle disposizioni che regolano il prestito dei libri a domicilio nelle nostre Biblioteche Governative, il *Marzocco* di Firenze stampa un articolo, nel quale è messo in rilievo il fatto che lo studioso non inscritto in nessuno dei corpi ufficiali dello Stato deve, per avere libri in casa, limosinare una malleveria da sconosciuti, col rischio di andare spesso incontro a umilianti ripulse.

« Una garanzia ci vuole, osserva l'autore; ma perchè non si ammette la cauzione in denaro; perchè, anzi, la si vieta espressamente? Coloro che non possono o che non vogliono rifugiarsi sotto le grandi ali d'un mallevadore ufficiale, dovrebbero aver il diritto al prestito versando alla Biblioteca una somma adeguata. Diverrebbero così mallevadori di sè stessi, e le Biblioteche non correrebbero maggiori rischi di quelli che corrono col sistema presente. — Nè si gridi alla novità. Sarebbe anzi un ritorno all'antico. L'uso del prestito, mediante cauzione in oggetti o in denaro, era, per esempio, praticato su larga scala (forse anzi troppo larga) dalla Biblioteca di S. Marco in Venezia fino dal secolo XVI: ed esistono ancora — e furono pubblicati dal Castellani — due Registri de' Prestiti operati da quella Biblioteca dal 1545 al 1559.

« Torniamo dunque all'antico: o se il sistema della cauzione non piace, si ripensi ad una proposta che presentata dal Biagi al Congresso Bibliografico di Venezia nel 1901, fu poi caldeggiata alla Camera dall'on. Molmenti. L'idea del Biagi era questa: di mettere una lieve tassa sul prestito dei libri a domicilio, e sul prestito dei codici da e per l'estero. E secondo i calcoli del Molmenti — pure

esonerando dalla tassa gli studenti poveri e gli Istituti che richiedano opere in prestito per i propri insegnanti — la tassa stabilita in 10 lire ne avrebbe reso allo Stato circa 200,000 annue spendibili a vantaggio delle Biblioteche.

« Ma tassa o cauzione, qualche provvedimento bisogna prenderlo, e presto. »

## I PROFESSORI UNIVERSITARI
### E LE BIBLIOTECHE

I professori universitarii riuniti in Congresso a Roma hanno nella seduta pomeridiana del 17 ottobre corr. approvato alla unanimità un ordine del giorno, svolto dal prof. Brugi, della Università di Padova, col quale si fa voti che le ritenute, da provvisorie diventate ormai fisse, sulle dotazioni delle Biblioteche, vengano abolite.

Rendendosi interprete dei sentimenti e dei voti più volte espressi non solo dalla nostra Società, ma da tutti gli studiosi d'Italia, il nostro Presidente, appena avuta notizia della nobile iniziativa presa dal prof. Brugi, così telegrafava a Roma:

Professore Brugi
Congresso Universitario
Roma.

Ringrazio a nome Società Bibliografica Lei e Congresso per proposta abolizione decimi ritenuta sulla dotazione Biblioteche augurandomi avere alleata Associazione Universitaria nella prossima ripresa della agitazione già lungamente sostenuta contro lo strano irragionevole provvedimento.

MOLMENTI, *Presidente Società Bibliografica Italiana.*

## LA DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA
### DELLE BIBLIOTECHE IN ITALIA

La *Rivista Popolare* di Roma stampa su questo importantissimo argomento un articolo che ci pare pieno di buon senso.

Da parecchi anni - scrive il Sig. O. Viola, nostro valoroso consocio, autore dell'articolo - si agita in Italia la questione della riforma delle biblioteche. Si sente ripetere su tutti i toni che occorre provvedere ad un diverso funzionamento di questi istituti, nonchè a migliorare le sorti del personale ad esso addetto. Sorvolando sulla seconda parte della questione, alla quale il pubblico non può che indirettamente interessarsi, e prendendo ad esaminare la prima, d'interesse generale, è lecito sperare che quando saremo giunti ad ottenere un'organizzazione, sia pure perfetta, delle attuali biblioteche governative, avremo risoluto il problema? Non certo, perchè se partiamo da una falsa premessa, non potremo giungere che ad una falsa conseguenza. Non basta che le biblioteche diano un'utilità ben maggiore di quella che danno ora, non basta ridurle organismi perfetti (non sulla carta, s'intende, ma in funzione), non basta poter ricavare dalla suppellettile libraria tutto il maggior vantaggio possibile, ma occorre soprattutto specializzarle e aumentarle di numero. Solamente così si può risolvere la questione. Mi viene in mente la leggenda dei due pesci e dei cinque pani, di biblica memoria, pensando alla scarsità delle biblioteche governative in Italia. Le sessantanove provincie del Regno hanno complessivamente ventotto biblioteche governative, distribuite in modo che mentre in alcune regioni se ne trovano parecchie, in molte altre mancano del tutto. Così le Calabrie, la Basilicata, le Puglie, l'Abruzzo, l'Umbria e le Marche non ne hanno affatto, e in tutto il versante Adriatico, da Venezia a S. M. di Leuca, neppure una se ne trova. Come si vede, la distribuzione geografica delle biblioteche governative è quella stessa che si riscontrava al tempo dei governi cessati, d'infelice memoria, mentre dopo l'unificazione d'Italia ciò costituisce un evidente privilegio per alcune regioni e una deplorevole mancanza per alcune altre. I paragoni sono sempre tristi, e meglio sarebbe non farli, ma nel caso nostro sono tristissimi, se consideriamo che proprio nelle regioni dove mancano le biblioteche, regna l'analfabetismo e va a rilento il progresso; che proprio là dovrebbero essere numerose come altrettante farmacie in luoghi infetti. Bisogna porsi in mente che rifor-

mare le biblioteche non significa che le attuali possano bastare alle regioni che ne sono prive. Immaginiamoci, per esempio, il naso lungo, sia pure d'ammirazione, che farebbero i buoni contribuenti dell'Italia meridionale, da Napoli alla punta dello Stivale, quando sapessero che in Italia il funzionamento delle biblioteche è perfetto, mentre nella loro zona, corrispondente ad una terza parte, circa, di tutta la penisola, non ve ne fosse neppure una! Come se essi non pagassero le tasse al pari degli altri contribuenti, come se non avessero diritto alle stesse cure dello Stato, come se per essi vi fosse meno bisogno di leggere e studiare; come, infine, nel mezzogiorno fossero superflui questi istituti che irradiano la luce della civiltà!...

## NUOVI SOCI DELLA BIBLIOGRAFICA

752. Menghini prof. Mario. Roma, R. Biblioteca Nazionale « Vittorio Emanuele »
753. R. Biblioteca Nazionale. Torino.

## NUOVE PUBBLICAZIONI BIBLIOGRAFICHE

BARSANTI dott. PAOLO — *Il pubblico insegnamento in Lucca dal secolo XIV alla fine del secolo XVIII.* (Contributo alla storia della cultura nazionale). Lucca, tip. Alberto Marchi, 1905, pp. VIII, 259, tav. 1.

« Sebbene Lucca non sia stata culla, nè centro di studî, ebbe, specialmente nel XV e XVI secolo, fiorenti scuole pubbliche, dove erano chiamati ad insegnare da ogni parte d'Italia, con lauti stipendî, illustri maestri e, in particolar modo, grammatici e umanisti; ed ebbe per la pubblica istruzione tanta cura, da incoraggiare allo studio i giovani con sussidî e con facilitazioni d'ogni maniera, quanta non se ne crederebbe in una città dedita ai traffici e al commercio. »

« Alla mancanza di una storia del pubblico insegnamento in Lucca, che da molti lati desta davvero interesse, ho cercato di sopperire col presente lavoro. »

Così l'A. spiega la ragione del volume testè pubblicato, nella prima parte del quale parla delle scuole meno importanti, o che hanno avuto un'esistenza solo precaria, e degli altri mezzi coi quali dalla Repubblica fu curata l'istruzione; e nell'altra parte ricostruisce la storia delle scuole di grammatica e di umanità, che furono continue e fiorenti, e durarono, con un ordinamento speciale, finchè visse la Repubblica.

Bastano questi brevi cenni per dare una idea del libro, il quale è preceduto da una copiosa *Bibliografia storica delle Scuole Italiane*, divisa in opere di indole generale e in monografie speciali, notizie, etc., disposte secondo l'ordine alfabetico delle città a cui si riferiscono. E qui cade in acconcio ricordare che una *Bibliografia delle Università Italiane* fu pubblicata nel « Giornale degli Eruditi e dei Curiosi », vol. IV e V.

LARGAIOLLI DR. FILIPPO — *Bibliografia del Trentino* (1475-1903). Seconda edizione intieramente rifatta, per cura della Società degli Alpinisti Tridentini. Trento, stab. L. T. Giovanni Zippel, ed., 1904, pp. XVIII, 296.

La Società degli Alpinisti Tridentini ha compiuto un atto di patriottismo pubblicando a proprie spese la seconda edizione di questa bibliografia compilata dal nostro consocio prof. Filippo Largaiolli.

Si tratta di un lavoro coscenzioso, in cui si trova sistematicamente catalogato quanto di più importante si è scritto — e si è scritto molto — intorno a un paese interessantissimo sia dal punto di vista geografico e geologico, sia dal punto di vista storico, inteso nel senso più lato, sia da quello letterario e artistico.

Ciò che costituisce il pregio principale di quest'opera è la cura posta dall'A. nella scelta del materiale; il Largaiolli ha saputo vincere la tentazione, alla quale pochi bibliografi sanno resistere, di accumulare, cioè, titoli insignificanti pur di accrescere la mole della raccolta; egli, inoltre, come risulta dalle molteplici note illustrative aggiunte ai titoli poco « trasparenti », dimostra di averlo in gran parte visto il proprio materiale, e di averlo spesso letto o sfogliato. Di quanti autori di bibliografie si potrebbe dire in coscienza altrettanto?

Il volume, che è preceduto da un copioso elenco di riviste spogliate, si divide in dieci sezioni, come segue: I. Alpinismo, guide, acque minerali. II. Storia, storia dell'arte. III. Statuti, costituzioni, ordini, ecc. IV. Storia letteraria, biografie, epistole, componimenti d'occasione, letteratura amena. V. Archeologia e numismatica. VI. Etnografia, dialettologia, folklore, letteratura dialettale. VII. Questioni economico-sociali. VIII. Geografia. IX. Botanica e zoologia. X. Geologia, mineralogia, paleontologia.

Chiude il volume un accurato indice dei nomi proprii di persona e di luogo, dei pseudonimi e delle sigle, grazie al quale le ricerche riescono oltremodo facili e spedite.

DOTT. A. SPOHN

## NOTIZIE SPICCIOLE

L'« OMERO AMBROSIANO » AL PAPA. — Monsignor Ceriani, Bibliotecario dell'Ambrosiana di Milano, ha donato al papa la prima copia della riproduzione in fototipia dell'« Omero Ambrosiano », scritto nei secoli terzo e quarto e illustrato da miniature rarissime. Al libro è unita una dotta prefazione dello stesso monsignor Ceriani, il quale di recente ha celebrato il 50° anno del suo ingresso nella Biblioteca Ambrosiana. Il papa ha espresso il suo gradimento a monsignore ed ha donato la copia ricevuta alla Biblioteca Vaticana

***

Il Congresso dei Bibliotecari all'Esposizione di Liegi ha discusso e risolto una questione che l'incendio recente della Biblioteca Nazionale di Torino aveva messo all'ordine del giorno: un certo numero di manoscritti preziosi essendo stato perduto irrimediabilmente in quell'occasione, diversi scienziati espressero ora il desiderio che si facessero riproduzioni in fac-simile di tutti i manoscritti importanti conservati nelle biblioteche di tutto il mondo. L'idea era eccellente, ma mancava il denaro per queste riproduzioni che sono, come tutti sanno, costosissime. Ora un professore dell'Università di California, Gauley, ha offerto al Congresso il concorso efficace e generoso dell'America, che fu accettato. Un ufficio sarà dunque costituito agli Stati Uniti, ove saranno centralizzati i *clichés* dei manoscritti giudicati degni di essere riprodotti.

***

Le carte del latinista Grosso. — La Biblioteca Negroni ha avuto testè il pregevole dono di tutte le carte lasciate dal valente latinista e grecista Stefano Grosso, che fu professore di letteratura greca e latina nel liceo Carlo Alberto di Novara e nel liceo Parini di Milano.

Donatore è il distinto letterato e accademico della Crusca Giovanni Canna, professore nell'Università di Pavia, che fu intimo amico del prof. Grosso e dal quale ereditò i preziosi manoscritti.

Questi consistono in lettere dirette da altri distinti letterati all'insigne grecista, ed in studi, commenti ecc. del Grosso stesso.

***

Biblioteca romana nel Museo Forense. — Ecco, secondo lo « Spettatore » di Roma, in base a quali raccolte, da mettersi insieme col contributo di tutto il mondo civile, si andrà sviluppando la Biblioteca Romana al Foro, della quale Giacomo Boni ha già formato il nucleo:

Una biblioteca di consultazione contenente le migliori edizioni critiche degli autori classici, i più importanti trattati moderni di mitologia, di storia, di topografia, di numismatica e d'arte romana;

Una collezione di atlanti e carte murali che illustrino la geografia antica, l'estensione e i mutamenti subiti dall'impero romano, le vie di comunicazione, le colonie;

Una collezione di facsimili in galvanoplastica di tutte le monete romane che illustrino la storia degli scambi commerciali, con speciale riguardo a quelle che rappresentano l'inaugurazione o la dedica di monumenti dell'Urbe, dalle sue origini fino alla caduta dell'Impero;

Una collezione di calchi di tutte le antiche gemme e pietre dure, con incisi emblemi, motti, rappresentazioni mitologiche, o ritratti di personaggi romani;

Una collezione fotografica di tutti i monumenti e ruderi architettonici, di frammenti scultorii e avanzi pittorici romani, che tuttora sopravvivono in Europa non solo, ma nell'Africa settentrionale e nell'Asia Minore;

Una collezione dei disegni e rilievi architettonici dei grandi maestri del secolo XV e XVI, che riferisconsi agli edifici monumentali romani e delle fotografie delle più importanti pitture del Rinascimento, e le incisioni e le acque forti che rappresentano il Foro;

Una collezione di fotografie e stampe riproducenti le migliori opere d'arte d'ogni tempo e scuola, ispirate dalla storia romana, in special modo da avvenimenti svoltisi nella valle forense.

***

Biblioteche scolastiche in Ungheria — In seguito ad una inchiesta cominciata nel 1901, il Ministro della P. I. dell'Ungheria ha organizzato un sistema completo di biblioteche ad uso dei giovani delle scuole. Già l'antico ministro Wlassicks aveva stabilito di imporre, a ciascun allievo che si facesse inscrivere in una scuola, una tassa di 50 heller (pari a 52 centesimi circa), mediante la quale il Ministero può realizzare ogni anno da 30 a 40 mila corone per l'acquisto di libri.

Ora il nuovo ministro, dott. Albert Berzeviczy, ha pensato di rendere queste biblioteche obbligatorie per tutte le scuole dell'Ungheria. Dopo aver dato incarico ad una Commissione di uomini competenti di compilare un catalogo di libri adatti ed utili per la gioventù, ha deciso di concedere un sussidio, su i fondi dello Stato, a tutti quei Comuni che non hanno sufficienti risorse. Inoltre, mediante contratto con le più importanti case editrici, ha ottenuto dei forti sconti sui prezzi di vendita ed anche delle facilitazioni sui pagamenti.

Intanto ogni biblioteca dovrà contenere non meno di 72 volumi, che andranno poi progressivamente crescendo fino al numero di 254.

***

Una centuria di libri veramente « straordinaria » è senza dubbio quella di cui troviamo notizia nel *Transcript* di Boston. Si tratta di volumi venduti in varie aste a più di 12,000 lire, dal 1812 al 1904. Già il 1812 ci offre delle cifre rispettabili; per es. il *Recuyell of the Histories of Troyes* (Caxton, 1474) fu in quell'anno venduto, quantunque mancante di un foglio, per più di 25,000 lire; ma è specialmente dopo il 1880 che i prezzi di certi libri salgono a cifre addirittura fantastiche. Alla vendita Thorold una copia, su carta, della Bibbia di Gutenberg fu pagata più di 60,000 lire; nel 1884, poi, una delle tredici copie conosciute del Salterio latino di Fust e Schoeffer (1459), la sola rimasta sul mercato, tutte le altre appartenendo a pubblici istituti, raggiunse il prezzo di 125,000 franchi. È da osservare, peraltro, che il compratore si chiama J. P. Morgan!

## CATALOGHI ITALIANI

Casella F. fu G., *Napoli*, Piazza Municipio, 81. Cat. settembre, 1905. (Livres anciens, autographes, ex-libris, médailles, etc. Ni. 2008-2352).

Gagliardi Riccardo, *Como*, Piazza del Duomo. Cat. 16. (Milano, Como e provincie. Ni. 246).

Gozzini Oreste, *Firenze*, via Ghibellina, 110. Cat. 16. Ser. IV. (Libri antichi e moderni a

prezzi fissi appartenuti a un distinto Collettore Pisano. Ni. 878).

Luzzietti P., *Roma*, Piazza Crociferi 4. Cat. 182. (Scelti libri, autografi, manoscritti e stampe. Ni. 381).

Narciso A. e C., *Napoli*, via S. Biagio dei Librai Larghetto Corpo di Napoli. Boll. period. bimestr. 1. (Libri antichi e moderni. Ni. 600. Con suppl. di Ni. 75).

Nerucci Rodolfo, *Pistoia*, via Abbi Pazienza. Cat. 86. (Libri d'occasione. Ni. 362).

Perrella Francesco, *Napoli*, 18, Museo. Cat. 20. (Libri d'occasione. Ni. 245-503).

Porta Vittorio fu Vincenzo, *Piacenza*, via Cavour, 10-12. Bollett. 112 (Libri di occasione. Opere scientifiche, storiche, letterarie. etc. Ni. 137-296).

Romagnoli Dall'Acqua, *Bologna*, via dal Luzzo, 4. A-B. Cat. 183. (Opere di vario genere antiche e moderne. Ni. 892).

CATALOGHI STRANIERI

Baer Joseph u. Co., *Frankfurt a. M.*, 6, Hochstrasse. Lagerkat. 516. (Bibliographie, Buchdruck, Buchhandel, Bibliothekswesen. Ni. 1373).

— Lager-Kat. 517. (Deutsche Literatur seit Gottsched, enthaltend eine hervorragende Sammlung von Erstausgaben aus der Klassiker- u. Romantikerzeit. 2 Theile. Ni. 5837)

— Cat. 519. (Münzkunde des Mittelalters u. der Neuzeit. Ni. 506).

Basler Buch- u. Antiquariatshandlung vormals Adolf Geering, *Basel.*, Antiquar. Kat. 304. Auswahl wertvoller Werke aus allen Wissenschaften. Ni. 2193)

Brown William, *Edinburgh*, 26, Princes Street, Cat. 159. (A catalogue of books including many items of rarity and value from the Libraries of the late John Scott and Dr. Thomas Dikson, and a selection of autograph letters. Ni. 584).

Carlebach Ernst, *Heidelberg*, Hauptstr. 136. Verzeichnisse 272-273. (Antiquaria. Ni. 950 u. 894).

Cheronnet Paul, *Paris*, rue des Grands-Augustins, 19. Cat. 89. (Ouvrages sur les Provinces Maine, Anjou. Bretagne, etc. Noblesse, Histoire de France, Révolution, Empire, Histoire littéraire, etc. Ni. 4661-5472).

Claudin A., *Paris*, rue Dauphine, 16. Cat. 370-371. (Livres rares et curieux. Ni. 23641-24920).

Dubois Edmond, *Paris*, rue Christine, 9. Cat. 147. (Livres d'occasion. Ni. 405).

— Cat. 149. (Id. id. Ni. 878).

Ellis and Elvey, *London*. 29, New Bond Street. Cat. 108. (Rare, curious and interesting books on various subjects, with a few important autographs. Ni. 604).

Gamber J., *Paris*, rue de l'Université, 2. Cat. 29 et 31. (Livres anciens et modernes. Ni. 1000 e 1047).

Geuthner Paul, *Paris*, 10, rue de Buci. Cat. 17. (Histoire de France. Ni. 3564).

Gilhofer u. Ranschburg, *Wien*, Bognergasse, 2. (Collection Franz Trau. Vienne. Mss. illuminées. Miniatures sur feuilles séparées. Livres xylographiques. Incunables. Livres à figures du XVI siècle. Ni. 653). Vol. di 151 pp., con numerose illustraz. nel testo e 17 tav. a parte.

— Kat. 75. (Kunstgeschichte. Malerei. Architektur. Plastik. Holzschnitt. Kupferstich. Lithographie. Kunstgewerbe. Ni. 975).

— Anzeiger 75. (Antiquaria. Ni. 10360-11026).

Grant John, *Edinburgh*, 31, George IV. Bridge. Annual Cat. Autumn, 1905. (Important remainders of standard publications at very much reduced prices).

Harrassowitz Otto, *Leipzig*, Querstrasse, 14. Cat. 288. (Ostasien, enthaltend u. A. die Bibl. des k. Dolmetschers K. Himly in Shanghai. Ni. 1689).

Haupt Rudolf, *Halle, a. S.*, Alte Promenade, 11. Kat. 6. (Romanische Philologie. Ni. 2274).

Hiersemann Karl W., *Leipzig*, Königstr., 3. Kat. 313. (Spanien u. Portugal, mit den kolonialen Besitzungen. Alte u. seltene Drucke. Handschriften. Ni. 1567).

— Kat. 314. (Kostümgeschichte. Uniformen. Trachten aller Zeiten u. Völker. Militär- u. Ordenskleidung, etc. Ni. 901).

— Kat. 315. Naturwissenschaften Periodica, Auswahl von illustrierten Prachtwerken. etc. Unter A.: Ornitholog. Werke von J. Gould. Ni. 119).

Lamertin Henri, *Bruxelles*, rue du Marché-au-Bois. 20. Catal. génér. des livres de fonds.

— Cat. d'une importante collection de livres de Médecine à prix considérablement réduits (40 à 80 pour cent).

Liepmannssohn Leo, *Berlin* SW., Bernburger-Strasse, 14. Kat. 158. (Autographen, nebst einer grösseren Sammlung von Portraits. Ni. 2141).

Lipsius u. Tischer, *Kiel*. Antiquariats-Kat. 78 (Seltene u. wertvolle Werke aus allen Wissensgebieten. Viele Erstausgaben. Ni. 772).

— Antiquariats-Kat. 81. (Die Bibliothek Maximilian Wolfgang von Goethe's. Teil I. Ni 629).

Macmillan and Co., Ltd., *London W. C.*, St. Martin's Street. July, 1905. (Complete catalogue, pp. 190, 162, 64).

Mayer u. Müller, *Berlin NW.*, Prinz Louis Ferdinandstr., 2. Kat. 211. (Classische Philologie. 2. Abth., pp. 70)

— Kat. 212. (Geschichte u. ihre Hilfswissenschaften. Ni. 2907).

Meyer Friedrich, *Leipzig*, Teubnerstrasse, 16. Antiquariats-Katalog. 65. (Kunst u. Kunstgeschichte, Architektur, Kunstgewerbe, Galeriewerke, Kataloge, etc. Ni. 310)

— Antiquariats-Kat. 66. (Geschichswissenschaft, Kulturgeschichte, Philosophie, Philologie, etc. Ni. 615).

Nijhoff Martinus, *La Haye*. Nobelstraat, 18. Cat. 331 e 333. (Histoire des Pays de l'Europe. I. Histoire générale. II. Moyen-âge. Ni. 1068 e 1775).

Office des faillites, *Genève*, rue du Puits de St-Pierre. Catalogue des livres d'art et d'archéologie formant la bibliothèque de M. Jacques Mayor. Ni. 2609.

Picard Alphonse et fils, *Paris*, rue Bonaparte, 82. Cat. 148. (Enseignement supérieur. Universités françaises et étrangères, Ni. 5527-7006).

Pillet Léon, *Paris*, rue Bonaparte, 18. Cat. 18 (Portraits, caricatures, modes, costumes militaires, estampes du 18e siècle. chasse, sport, etc. Ni. 219).

# SOCIETÀ BIBLIOGRAFICA ITALIANA

## Rendiconto di Cassa dal 1° gennaio al 31 dicembre 1904

### ENTRATA

| | L. | c. |
|---|---|---|
| Fondo di cassa al 1° gennaio 1904 (V. Suppl. alla *Rivista* anno 1° n. 10). . L. | 119 | 01 |
| Fondo intangibile di 10 soci perpetui, al 1° gennaio 1904 . . . . . . . » | 1500 | — |
| Fondo per il premio Pietro Brambilla . . . . . . . . . . . . . . . . » | 432 | 95 |
| Fondo intangibile del nuovo socio perpetuo Sig. cav. Nelson Gay . . . . » | 150 | — |
| Fondo per il premio Giocondo Messaggi, versato dal cav. rag. Messaggi . . » | 500 | — |
| Fondo per la sottoscrizione della Biblioteca Nazionale di Torino . . . . » | 530 | — |
| Riscosse nuove quote arretrate di soci . . . . . . . . . . . . . . . » | 54 | — |
| Riscosse 418 quote di soci per l'anno 1904 . . . . . . . . . . . . . » | 2508 | — |
| Interessi su L. 1500 in rendita, equivalenti alle quote per l'anno 1904 dei dieci soci perpetui . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . » | 60 | — |
| Interesse del 1904 sulle somme depositate alla Cassa di Risparmio . . . . » | 19 | 56 |
| Interessi del 1904 sul fondo per il premio Brambilla . . . . . . . . . » | 10 | 52 |
| Interessi del 1904 sul fondo per il premio Giocondo Messaggi . . . . . » | 13 | 17 |
| Speso in più durante l'esercizio 1904 . . . . . . . . . . . . . . . » | 200 | 68 |
| Totale L. | 6097 | 89 |

### USCITA

| | | L. | c. |
|---|---|---|---|
| Allegato 1 | Importo Rivista delle Biblioteche e degli Archivi pel 1904 L. | 1159 | 75 |
| Allegato 2 | Importo del Supplemento alla Rivista per l'anno 1904. » | 500 | — |
| Allegato 3 a 9 | Spese minute di Posta, Telegrafo, ecc. . . . . . » | 127 | 47 |
| Allegato 10 a 11 | Compenso all'impiegato della Società . . . . . . . » | 140 | — |
| Allegato 12 a 15 | Stampati e oggetti di cancelleria . . . . . . . . » | 419 | — |
| Allegato 16 a 19 | Abbonamento 1904 all'Eco della Stampa . . . . . » | 100 | — |
| Allegato 20 | Quote sociali (due) della Soc. Dante Alighieri per il 1904. » | 12 | — |
| Allegato 21 a 25 | Spese di redazione del Supplemento alla Rivista delle Biblioteche. | 98 | — |
| Allegato 26 | Contributo della Società alla sottoscrizione per la famiglia di un socio. | 30 | — |
| Allegato 27 a 28 | Spese per la Biblioteca Nazionale di Torino . . . . » | 279 | 58 |
| Allegato 29 | Spese per la esazione delle quote sociali. . . . . . » | 218 | 50 |
| Allegato 30 | Premio Brambilla assegnato e pagato al Dott. Stefano Fermi di Chieti . . . . . . . . . . . . . . » | 500 | — |
| | Contributo della Società alla sottoscrizione per la Biblioteca Nazionale di Torino . . . . . . . . . . » | 100 | — |
| | Fondo intangibile di 11 soci perpetui (in rendita italiana 5 %) . . . . . . . . . . . . . . » | 1650 | — |
| | Fondo per il premio Giocondo Messaggi . . . . . . » | 513 | 17 |
| | Fondo tuttora disponibile della sottoscrizione per la Biblioteca Nazionale di Torino . . . . . . . . . » | 250 | 42 |
| | Totale L. | 6097 | 89 |

Milano, 1° marzo 1905.

Il Tesoriere - **ORESTE PUPILLI**

Giugno-Luglio 1905 - Prato, Tip. Giachetti, F. e C. Cesare Pagliai, Gerente responsabile.

SOCIETÀ BIBLIOGRAFICA ITALIANA

SUPPLEMENTO

ALLA

RIVISTA DELLE BIBLIOTECHE E DEGLI ARCHIVI

FOGLIETTO MENSILE

ANNO II. MILANO, 15 AGOSTO-15 SETTEMBRE 1905 NUM. 8-9

## BIBLIOTECHE ITALIANE ALL'ESTERO

Una Sezione della grande Esposizione Internazionale di Milano del 1906, intitolata « Gli Italiani all'Estero », raccoglierà anche quanto concerne l'emigrazione italiana, e quanto si fa da Italiani e da stranieri per aiutare gli emigrati italiani.

Perciò la presidenza del Comitato organizzatore di questa patriottica Mostra degli « Italiani all'estero » gradirebbe, per la buona riuscita dell'impresa, di ricevere il maggior numero possibile di indirizzi di Biblioteche o di altre Istituzioni all'estero, nelle quali esista una raccolta di libri italiani destinata specialmente ai nostri compatrioti.

Prega pertanto tutti coloro che fossero in grado di fornire qualche indicazione in proposito di volerla indirizzare al COMITATO DELLA MOSTRA « GLI ITALIANI ALL'ESTERO », *presso la Biblioteca Nazionale di Brera — Milano.*

## CORRISPONDENZE

### Dalla Germania.

Il movimento del mercato librario tedesco si inizia in questo semestre invernale 1905-06 con tre importantissime venvendite all'asta: una presso Gilhofer e Ranschburg a Vienna, l'altra presso J. A. Stargardt a Berlino, e la terza presso C. J. Börner a Lipsia. I manoscritti e le rarità della stampa messe insieme dal defunto Franz Trau, che, come laconicamente dice il catalogo della ditta viennese Gilhofer e Ranschburg, diventò un esperto bibliofilo durante una permanenza di molti anni a Londra, sono d'un valore veramente straordinario. Di tali raccolte si ha appena esempio una volta ogni tanto sul mercato di Londra, e in circostanze eccezionalmente favorevoli; in Germania da molte diecine d'anni non si è mai visto nulla di simile.

Con un senso di stupore ci troviamo in presenza di ben 79 manoscritti, in gran parte miniati, e in maggioranza risalenti al Medio Evo, accompagnati da molte dozzine di miniature in fogli sciolti; una vera magnificenza, della quale fanno fede le numerose e ricche riproduzioni che ne dà il catalogo, molto ben compilato e stampato senza risparmio. Seguono tre libri xilografici (1460-1470), cioè una *Apocalissi*, una *Ars moriendi* e una *Biblia pauperum* in tedesco, a cui si aggiungono 179 incunaboli, dei quali circa tre dozzine in lingua tedesca, per la più parte provenienti dalle note officine di Strasburgo, di Augsburgo e di Norimberga. I più antichi numeri di questa sezione del catalogo consistono in un foglio della Bibbia a 42 linee, in alcune pagine del *Catholicon* di Magonza (1460) e negli *Officia et Paradoxa* di Cicerone stampati su pergamena a Magonza nel 1465.

Vengono poi 200 opere del secolo XVI ornate da incisioni in legno, in maggioranza latine, alcune francesi, italiane, spagnuole e non poche tedesche, fra le quali spiccano delle perle come la *Melusine* del 1516, il *Fierrabras* del 1533, il *Barbarossa* dell'Adelfo del 1535 e l'*Hug Schapler* del 1537. Il catalogo si chiude

con una serie di rarità e di curiosità più recenti, e con un certo numero di legature. Pur troppo è da prevedere che la massima parte di questi tesori appartenuti al signor Trau emigrerà, poichè non mancheranno dei collezionisti americani, ben forniti di dollari, pronti ad approfittare di così straordinaria occasione.

Nelle altre due vendite suaccennate stanno in prima linea i classici tedeschi del XVIII e del XIX secolo. A Berlino è messa in vendita la prima parte della preziosa raccolta di autografi del banchiere berlinese Alessandro Meyer-Cohn. Si tratta di 1720 articoli, di cui quelli segnati dal n. 871 al n. 1720 costituiscono una lunga serie di nomi illustri, da Sebastiano Brant fino a Gottfried Keller, Paolo Heyse e Gherardo Hauptmann. Il Meyer-Cohn era non a torto ritenuto nei circoli letterari berlinesi come una specie di Mecenate; egli stesso è poi autore di un paio di piccoli contributi alla storia letteraria tedesca. Nella sua raccolta, in cui Goethe è molto riccamente rappresentato, sono specialmente da notare 84 lettere del poeta a Federico Enrico Jacobi e 68 al conte Reinhard. Fra i 100 ritratti di Goethe se ne trovano pochi di vecchia data; 29 silhouettes originali si riferiscono a personaggi della corte di Weimar. Molto numerosi sono i manoscritti di persone con le quali il Goethe ha avuto più o meno intimi rapporti; della sua famiglia manca peraltro, e ciò riesce strano, la Cornelia.

Un particolare interesse offrono delle lettere di signore, per le quali Goethe dimostrò inclinazione o amicizia. Viene prima l'amabile Friederike Oeser con non meno di 200 lettere, dal 1769 al 1828: speriamo che cadano in mano di un letterato sul serio! Friederike Brion, Lotte Ruff, Lili Schönemann, Suleika, Minna Herzlieb mancano, come pure mancano « la bella donna (Marchesa Branconi), Carolina von Eglofstein, Corona Schröter, Luise Seidler o la Contessa Stolberg. Della Klettenberg, oltre a una lettera, figura l'ex-libris inciso in rame.

Dopo Goethe, è il geniale Heinrich von Kleist che richiama la nostra attenzione con una serie di autografi, che, come è noto, debbono annoverarsi fra le rarità.... più rare. Il Meyer-Cohn ne possedeva più di mezzo centinaio, e fra essi si trovano una minuta autografa e firmata del Sonetto in morte della Regina Luisa di Prussia, nonchè 34 lettere dirette dal poeta alla moglie, e due interessanti scritti di questa. La raccolta contiene inoltre una serie di lettere strettamente collegate fra loro, e di un valore letterario indiscutibile, di Chamisso, Dingelstedt, Freiligrath, Geibel e Paul Heyse. Non meno interessante riuscirà la seconda parte del Catalogo, il quale, oltre al resto della letteratura tedesca, conterrà cose di letteratura straniera, lettere di artisti e di musicisti, e albums.

Nella vendita Börner, Goethe predomina ancor più che in quella Meyer-Cohn. Woldemar Freiherr von Biedermann, morto a Dresda il 6 febbraio 1903 nell'età di 86 anni, fu un fortunato ricercatore nel campo della filologia goethiana; non pochi bibliotecarii in Germania ricorderanno per un pezzo la sua inesauribile cortesia.

In un tempo in cui non tutti di certo correvano in traccia di manoscritti e di edizioni originali del sommo poeta tedesco, egli, non dissimile in ciò dall'indimenticabile libraio di Lipsia Salomone Hirzel, comprese l'importanza d'una raccolta goethiana, che non avesse l'eguale. Ed ora questa, poichè per anni e anni non si è riusciti a venderla in blocco, è messa al pubblico incanto a Lipsia.

Il catalogo, che consta di 762 numeri, comincia con i manoscritti (22 numeri), offrendoci tra altro un frammento del Götz, due poesie, una dozzina circa di lettere, ecc., alle quali seguono le opere complete, le edizioni delle opere singole e poi una raccolta, di eccezionale valore, consistente in pubblicazioni fuori commercio dai tempi di Goethe fino all'anno 1900.

E qui troviamo degli articoli, ai quali può bene a ragione applicarsi il « Non registrato dall'Hirzel », che così a sproposito si ripete spesso nei cataloghi librarii in genere ed anche in questo di cui stiamo occupandosi. Nella sezione « Opere e periodici con scritti di Goethe », ricca di 196 numeri, sono da notare una copia completa della più importante rivista te-

desca che abbia veduta la luce nella prima metà del secolo XIX, ossia il *Morgenblatt* del Cotta (1807-1865), e il *Theater-Kalender* di H. A. O. Reichard (1778-1800). Nella sezione « Lettere e rapporti personali » merita di essere segnalato un raro scritto d'occasione pubblicato per le nozze della Cornelia con Schlosser. Un'altra sezione, che pure ha la sua importanza, è costituita da biografie del poeta, alle quali succedono albums e autografi.

Fra i primi si trova un vecchio volume « del 1770 circa » con 280 silhouettes, al quale conferiscono un pregio particolare i profili di Goethe e dei suoi genitori. Fra gli autografi, Heinrich von Kleist è rappresentato da una lettera al proprio editore; anche la sorella del Kleist vi figura, nonchè Federico Schiller con alcune parole apposte all'annunzio della pubblicazione della Rivista *Die Horen* e con un foglio — d'una rarità senza pari — scritto dallo stesso poeta per l'annunzio della *Thalia Renana*. A chiudere il catalogo viene una sfilata di ritratti, fra cui quelli originali di Goethe, Schiller, E. T. A. Hoffmann, F. H. Jacobi e Kant, sono riprodotti in due tavole fuori testo.

Una appendice di circa 350 numeri di altra provenienza comprende pubblicazioni dei periodi classico e romantico della letteratura tedesca; anche qui non mancano articoli pregevolissimi, come ad esempio una edizione contemporanea, finora sconosciuta, del *Culto delle Arti* di Schiller, la prima edizione della *Penthesilea* del Kleist, il suo *Phöbus*, un bel esemplare della prima edizione del romanzo *Enrico il Verde*, di Gottfried Keller, etc.

I ribassi per le Biblioteche. — Questa triste questione non accenna ancora a risolversi. Ultimamente il più alto tribunale tedesco decideva in ultima istanza, che tutte le opere per le quali è stato concluso un contratto di edizione dopo il 1° gennaio 1902, debbono essere cedute agli autori, nella quantità che desiderano e anche a scopo di ulteriore vendita, al prezzo di edizione. A tale successo riportato dagli autori rispetto ai « sortimenter » i librai hanno immediatamente risposto con un nuovo atto a vantaggio delle supposte lamentevoli condizioni di questi « sortimenter ». Infatti il 20 ottobre 1905 la presidenza del « Börsenverein » ha deciso che d'ora innanzi alle biblioteche, le quali inscrivono in bilancio almeno 10.000 marchi per acquisti, si debba concedere uno sconto del 7 $^1/_2$ per cento, al massimo. La posizione privilegiata di Berlino e di Lipsia (fin qui 10 $^0/_0$) è così tolta di mezzo.

Che del resto una amichevole intesa fra librai e uomini di scienza sia ancora lungi dall'essere ristabilita, si può desumere anche da ciò che è testè avvenuto (15 ottobre 1905) in occasione del centesimo anniversario della celebre ditta libraria di Lipsia F. A. Brockhaus, la quale dà lavoro a 700 impiegati e vanta un catalogo di edizioni proprie formante due grossi volumi in ottavo grande di complessivi 100 fogli di stampa. L'attuale direttore della ditta fu in questi ultimi anni più volte nominato presidente del « Buchhändlerbörsenverein »; ora, in seguito agli inviti diramati per la festa, le autorità cittadine e governative affluirono in gran numero; ma il rappresentante della Università di Lipsia non intervenne!

Il caso Harnack. — Non molto tempo dopo che la Biblioteca Nazionale di Parigi ebbe cambiato direttore, anche la maggiore biblioteca tedesca cembiò il suo. Qui come colà il risultato della scelta fu una sorpresa per tutti gli interesati e dimostra, insieme con i casi simili verificatisi a Rcstock e più recentemente a Brema, che così in Germania come all'estero la massima « le Biblioteche ai Bibliotecarii » ancora non è niente affatto ridotta a un non valore.

Certo non era da tempo un mistero per nessuno in Germania, che al Ministero del Culto a Berlino si intendeva cogliere l'occasione della vacanza di quel posto per affidare a un uomo celebre la carica di direttore generale delle biblioteche prussiane; e si era da alcuni anni fatto il nome di un noto orientalista berlinese come candidato.

Tuttavia l'improvviso ritiro del vecchio Wilmanns e la nomina del successore avvenuta contemporaneamente contro ogni

consuetudine, dando luogo a ogni sorta di dicerie sul licenziamento dell'antico direttore (insignito del resto di un'alta onorificenza) provocò del fermento nella classe dei bibliotecarii.

E però fu sentita la necessità di giustificare in un giornale berlinese, adoperato spesso per comunicazioni ufficiose, la nomina di un non professionista al più alto posto di bibliotecario della monarchia, e di calmare i bibliotecarii promettendo loro, naturalmente senza impegno, ogni specie di vantaggi.

Se autore del detto articolo è realmente « un bibliotecario », come si legge nella intestazione, i signori prussiani non sono davvero da invidiare per questo loro collega. Costui fu anche rinnegato dal Zentralblatt für Bibliothekswesen, il che riesce tanto più degno di nota, inquantochè al redattore del Zentralblatt, data la sua carica ufficiale, si imponeva in tale circostanza una certa riserva.

Il nuovo direttore generale, a cui fu assegnato uno stipendio del 70 per cento circa maggiore di quello corrisposto fin qui, si trova di fronte a un arduo còmpito. Egli dovrà sopraintendere alla costruzione di un nuovo edificio atto a contenere alcuni milioni di volumi e assumere una gestione, della quale fino ad ora in nessuna biblioteca tedesca si è avuta neppure una lontana idea.

Egli trova un preventivo, che per Berlino non è sufficiente e che per la più parte delle biblioteche universitarie può dirsi compassionevolmente misero; egli dovrà occuparsi del catalogo generale, a cui si vorrebbe collegare l'accentramento, oggi tanto discusso, dalla catalogazione, etc. etc. Nell'interesse della coltura tedesca è da augurarsi che tutto questo carico possa da lui essere felicemente condotto in porto. G***

---

### Da Londra.

Dal punto di vista bibliografico la scorsa stagione non è stata notevole a Londra per vendite di libri all'incanto. Una cosa peraltro merita di essere rilevata, ed è la grande offerta sul mercato di antiche edizioni di Shakespeare.

I collezionisti di Inghilterra hanno sempre avuto un debole per Shakespeare, e le belle edizioni antiche in quarto e in folio di questo autore si sono mantenute sempre care. Tuttavia in questi ultimi anni la passione per le cose shakespeariane da cui sono stati invasi molti ricchi collezionisti americani ha fatto sì che i prezzi aumentassero ancora enormemente. Qualsiasi volume od opuscolo che i venditori di libri di seconda mano possono collegare con Shakespeare, o con i suoi tempi, trova subito compratori in America a prezzi immensamente superiori a quelli finora usati. E tutto ciò va bene per il commercio; ma non ci rivela qualche cosa, anzi molto, circa certe fasi della bibliofilia?

Quasi tutti gli antichi Shakespeare in quarto apparsi in questa stagione nelle sale di vendita, erano copie di scarto; eppure sono state tutte vendute a prezzi stravaganti.

Un esemplare mal ridotto del « Riccardo III », 1605, salì a lire st. 1.750, un « Enrico IV », parte I., 1608, a lire st. 1000, un « Re Lear », tutto intarsiato, a lire st. 900, e altre opere variarono nel prezzo da 200 a 500 lire st. ciascuna. Oltre a queste, un buon esemplare della prima edizione del « Titus Andronicus », 1594, fu acquistato privatamente per lire st. 2000. Certamente il « clou » della stagione è stata la copia del Salterio di Fust e Schöffer del 1459, che raggiunse la superba somma di lire st. 4000 (100.000 lire it.); senonchè generalmente si ritiene che sia stata comperata dagli stessi proprietarii. Come s'è già detto, poche furono le vendite importanti nella scorsa stagione; tuttavia le 50 vendite (cioè solo quelle di importanza) di cui ci dà notizia J. H. Slater nel suo *Book-Prices Current* (19ª annata) rappresentano una somma di 121.327 sterline, 10 scellini e 6 denari (lire it. 3.033.188. 10). Una bella cifra, dopo tutto!

***

Una delle vendite più interessanti di quest'anno fu quella della ricca biblioteca appartenente a Joseph Knight, letterato fra i più stimati e più squisiti d'Inghilterra, direttore della rivista *Notes and Queries* e la più grande autorità vivente

in fatto di storia del dramma inglese. Più di 12 anni or sono io ebbi il piacere di visitare il Knight *chez lui;* la vasta casa era rigurgitante di libri, e perfino sulle scale questi erano accumulati in maniera da rendere la salita e la discesa una questione non indifferente di abilità.

La biblioteca Knight fu divisa in 2007 lotti (in tutto circa 50.000 volumi) che fruttarono 2.155 lire st., 13 scellini e 6 denari (lire it. 53.891.85). In molti casi le vendite procedettero in base a prezzi molto inferiori al valore reale delle opere, ed io stesso ebbi la fortuna di acquistare con pochi scellini: GIANNONE, *Istoria civile del Regno di Napoli*, 1821, in 11 voll.; GALLUZZI, *Storia del Granducato di Toscana,* 1822, in 10 voll.; GUICCIARDINI, *Storia d'Italia,* 1803, in 10 voll. Andai, per es., preparato a spendere almeno una sterlina per il *Dictionnaire international des Écrivains du Jour* del DE GUBERNATIS, e invece potei portarmelo via per quattro scellini! (5 franchi). E altri esempi, quantunque non così notevoli, potrebbero citarsi.

In compenso, alcune opere furono vendute a un prezzo molto più alto di quello fissato dal Knight. Egli per es. domandava quattro pence (otto soldi) per il suo Baudelaire, *Fleurs du mal*, 1857, e ne ebbe cinque sterline e cinque scellini (lire it. 131,25); dalla edizione Aldina di Aristofane (1498), che gli costava una sterlina e dieci scellini, ricavò 18 sterline e 10 scellini (lire it. 462,50); e dalla edizione principe di BACONE, *De augmentis,* da lui pagata 15 scellini, ricavò sessantaquattro sterline (lire it. 1600).

***

Poichè sto parlando di libri e dei loro prezzi, vorrei richiamare l'attenzione dei librai e dei bibliotecarii italiani su di un' opera di consultazione, di un valore veramente inestimabile, ora in corso di stampa col titolo *Auction Prices and Books,* edita da Luther S. Livingston, della ditta Dodd, Mead and Co. di New York, pubblicata in Europa da Elliot Stock, Paternoster Row, Londra.

Quest'opera, che si comporrà di quattro volumi al prezzo di lire it. 52,50 al volume (tre dei quali hanno già veduto la luce), dà conto di quasi tutti i libri venduti al pubblico incanto dal 1886 in poi in Inghilterra e in America per una sterlina e più, e conterrà, una volta completa, circa 100.000 titoli ordinati in unico alfabeto. Il Sig. Livingston merita i più caldi ringraziamenti dei bibliografi, dei librai e dei bibliofili di tutto il mondo per il fortunato compimento di una impresa, che possiamo senza esagerazione chiamare gigantesca.

***

Se d'ora innanzi la gente non leggerà libri, non potrà certo addurre a propria scusa la mancanza di opportunità.

Il *Times,* il magno giornale quotidiano inglese, ha fondato un *Book-Club* che minaccia di mettere in rivoluzione tutto intero l'attuale sistema di biblioteche circolanti. In poche parole la cosa consiste in questo, che il *Times* offre in soprappiù a tutti i proprii abbuonati di un anno tutti i vantaggi offerti da biblioteche circolanti quali sono quelle dei Signori Mudie e W. H. Smith and Sons; vale a dire che gli abbonati del *Times* riceveranno, non soltanto la copia quotidiana del giornale, ma anche una continua fornitura di libri sempre nuovi da leggere in casa.

L'abbonamento annuo al *Times* costa lire it. 97.50, e i proprietarii del giornale sono pronti a spendere per l'esperimento 100.000 sterline (2.500.000 lire it.). A tutt'oggi il successo è stato fenomenale, al punto che fino al nuovo anno non potrà essere accettato nessun nuovo abbonamento. Intanto si è pubblicato un Catalogo dei libri più importanti destinati alla circolazione; e poichè esso consta di ben 1016 pagine, e dà in molti casi brevi sommarii del contenuto delle opere (romanzi compresi), può servire di per sè come una pregevolissima opera di consultazione. Un estraneo può difficilmente giudicare se l'esperimento riuscirà rimunerativo; ma questo non è affar suo.

Il successo è stato così grande, da invogliare altri a tentare la prova. Infatti lo *Standard,* giornale quotidiano a un penny (il *Times* costa tre denari), ha lanciato un progetto meno grandioso, ma basato all'incirca su gli stessi criterii. Ciò posto, è chiaro che se gli Inglesi non diventeranno

i lettori più voraci che esistano al mondo, non sarà certo per mancanza di vantaggiose e attraenti opportunità.

***

Pochissimi libri che trattino di libri sono stati pubblicati in questi ultimi due o tre anni; uno dei più recenti, dal titolo *How to collect books*, ha testè veduto la luce per cura dei Signori G. Bell and Sons. È scritto in stile famigliare dal direttore del *Book Prices Current*, Sig. J. H. Slater, il quale vanta 20 anni di esperienza in fatto di libri e dei loro alti e bassi. Messa in commercio a un prezzo popolare, ben scritta e profusamente illustrata, quest'opera dovrebbe diventare la guida favorita di tutti coloro che si sentono presi dalla passione più affascinante che esista.

W. ROBERTS

## NUOVE PUBBLICAZIONI BIBLIOGRAFICHE

*Archivio Muratoriano. Studi e ricerche in servizio della nuova edizione dei « Rerum italicarum scriptores »* di L. A. MURATORI. Città di Castello, S. Lapi, 1904-5; fascicolo *I* e *II*.

A Vittorio Fiorini, direttore della nuova edizione dei *RR. II. SS.*, s'impose, forte ed inevitabile, la necessità di accompagnare la stampa de' fascicoli dell' opera preziosa, alla quale consacra instancabilmente le sue migliori energie, « con una pubblicazione minore, ma più agile e più viva, la quale, muovendo parallela all' edizione dei testi, da un lato le preparasse il terreno e le servisse di compimento, dall' altro permettesse *a lui* di alleggerirla e di farla procedere più pronta e più spedita ». Sta in ciò la ragione dell'*Archivio Muratoriano*, che si propone di dare notizia di tutto ciò che riguarda gli studii relativi ai testi dei quali è in corso l' edizione; di « render conto di quei testi che, sebbene accolti dal Muratori nella sua raccolta, non potrebbero convenientemente per il loro carattere, per lo scarso valore o per la dubbia autenticità loro, essere conservati nella nuova edizione », e di concorrere allo studio e alla migliore conoscenza della cronistica medioevale con monografie, note critiche o paleografiche, e informazioni non solo sulle fonti letterarie di quel periodo, ma su quanto « relativamente ai testi cronistici muratoriani e non muratoriani si vien pubblicando in Italia e fuori ». Questo programma mostra per sè stesso l' importanza del nuovo periodico. Esclusivamente consacrato alle fonti storiche di carattere letterario del Medio Evo (e questa espressione va intesa nel senso lato che il Muratori le ha attribuito), esso recherà vantaggi cospicui ai buoni studi storici, se, come tutto induce a credere, continuerà ad accogliere lavori lodevoli quali son quelli contenuti in questi due primi fascicoli. Nel primo dei quali il Fiorini ristampa la sua *Comunicazione*, letta al Congresso Internazionale di Scienze Storiche (Roma, 2-9 aprile 1903), sui lavori preparatorii alla nuova edizione dei *RR. II. SS*, *Comunicazione* già favorevolmente nota agli studiosi (1). Nel secondo fascicolo il Vattasso pubblica una nota assai importante intorno al codice benedettino di San Nicolò dell'Arena di Catania, contenente la « Historia o Liber de Regno Sicilie » e « La Epistola ad Petrum Panormitane Ecclesie Thesauriarium » di Ugo Falcando. Questo ms., che si temeva perduto, è stato nel maggio del 1903 acquistato dalla Biblioteca Vaticana (*Vat. lat.* 10690).

Il Vattasso ne fa un particolareggiato e diligente esame, non solo rispetto alla paleografia, al contenuto e alle sue vicende esterne, ma anche in relazione con gli altri mss. conosciuti e con la ben nota edizione curata dal Siragusa. L'A. chiarisce il posto che nella classificazione dei codici falcandiani spetta al ms. di S. Nicolò dell'Arena, e ne mostra il valore e l' importanza. In un poscritto esamina accuratamente *La Historia o Liber de regno Sicilie e la Epistola ad Petrum Panormitane Ecclesie thesauriarium di Ugo Falcando, sezione del cod. di San Nicolò dell'Arena di Catania, ora vaticano lat. 10690*, l'opuscolo cioè recentissimo del Siragusa, dal quale il V. dissente in alcune conclusioni non trascurabili.

Al lavoro del Vattasso segue una nota del Guerrieri intorno ad « una probabile falsificazione entrata nella Raccolta Muratoriana (Il « Breve Chronicon Nortmannicum » 1041-1085) ». Il G. vuol provare che il *B. C. N.*, compilato sugli *Annales Barenses*, e specialmente sulla cronaca di Lupo Protospata, non solo falso, ma che i falsificatori ne sono probabilmente l' abate Pollidoro, erudito abruzzese, vissuto molti anni a Nardò, e il nobile neritino G. Bernardino Tafuri. Non oserei dire che il G. riesca nella sua dimostrazione pienamente vittorioso: essa però è diligente e ingegnosa. Chiude questo fascicolo una breve nota del Rodolico su *Il codice Guadagni della Cronaca fiorentina di Marchionne di Coppo Stefani*. La nota del R. è divisa in due parti: nella prima descrive il ms.; nella seconda, a proposito del rinvenimento di questo codice, chiarisce sopratutto il metodo da lui seguìto nella nuova edizione della cronaca di Marchionne di Coppo Stefani, e nella parte già edita (2) e in quella che è in preparazione.

G. COGO

(1) A pp. 49-52 il F. ristampa anche il suo articolo *Per la morte di S. Lapi* (già uscito nel fasc. 21 della nuova edizione dei *RR. II. SS*), nobile, giusto, affettuoso omaggio alla memoria dell' uomo benemerito, che promosse ed iniziò la ristampa dei *RR. II. SS.*

(2) Sulla quale v. la recensione particolareggiata di P. Santini nell'*Arch. Stor. Ital.*, 1905, dispensa 1ª, pp. 196-215.

## NOTIZIE SPICCIOLE

Il Catalogo generale delle Biblioteche Tedesche. — Durante il sesto congresso dell'Associazione dei Bibliotecarii Tedeschi, testè tenutosi a Posen, furono discussi alcuni problemi, fra cui quello relativo alla compilazione e alla stampa del Catalogo Generale delle Biblioteche Germaniche assume un interesse più che locale.

Il Dr. Erman propose di catalogare su schede anzitutto il materiale delle biblioteche prussiane, e suggerì dei mezzi per accelerare questo lavoro, già iniziato, che secondo i suoi calcoli potrà essere finito, se nulla interviene a modificarne la progressione attuale, in 20 anni. Fra altro egli propose di omettere, almeno per ora, certi gruppi di pubblicazioni: necrologie, giornali, atti di società, ecc. Quando poi saranno stampate tutte le schede relative alle 11 biblioteche prussiane, allora si porrà mano alla schedatura delle altre biblioteche tedesche. Il progetto del Dr. Erman, di estendere il catalogo generale anche alle biblioteche non prussiane e di stamparlo su schede possibilmente in forma di volume, fu dopo ampia discussione e qualche critica approvato.

***

Biblioteche popolari. — L'idea della istituzione di modeste biblioteche ad uso delle classi lavoratrici va diffondendosi in Italia con un crescendo di buon augurio per il progresso della coltura nazionale.

A Milano il solerte Consorzio delle Biblioteche Popolari ha inaugurato, la sera del 14 novembre, una nuova sezione, *la sesta* in meno di due anni. Alla presenza di un pubblico numerosissimo, composto di una larga rappresentanza della Milano intellettuale e di popolani, parlarono applauditissimi l'on. Filippo Turati e l'avv. Sarfatti « sul valore sociale dell' istruzione. » Ora come ora, questa novella sezione delle biblioteche popolari milanesi non conta più di 1200 volumi, ma ottimi tutti, e in prevalenza di utilità pratica (arti, mestieri, industrie, commerci, amministrazione, lingue straniere). Le opere di lettura ricreativa sono state scelte fra le più moderne e fra quelle che meglio rispondono a un alto concetto di arte e di vita; per le opere di coltura si è data la preferenza a quelle in cui la storia, le arti, la filosofia, le scienze naturali, le scienze esatte, l'economia politica — senza esclusione di scuole — sono presentate in forma accessibile a gente di pochi studi. E non si è mancato di comprendere nella scelta i capolavori della nostra e delle altre letterature.

A Portici la Signora Teresa Lapegna-Lista, moglie del direttore del giornale il *Vesuvio*, ha offerto al Comune più di trecento volumi come primo nucleo per la istituzione di una biblioteca popolare.

A Como la Camera del Lavoro ha testè deliberato di aggiungere alla propria sala di lettura una biblioteca speciale, che staccandosi dalle solite biblioteche delle società operaie possa fornire ai lavoratori i mezzi per elevare la loro istruzione professionale e la loro coltura in genere.

A Dronero si è inaugurata il giorno 12 novembre una biblioteca circolante, la quale « distribuirà gratis a quanti andranno a chiederne libri istruttivi e dilettevoli. »

A Firenze l'Associazione « Pro Cultura », già benemerita per avere istituite le conferenze domenicali illustrate per operai, sta ora occupandosi della fondazione di una biblioteca circolante per operai.

***

Biblioteche per bambini poveri. — A Bologna il Patronato scolastico ha stabilito di organizzare, presso i varii Educatorii maschili e femminili, delle piccole biblioteche di soli libri adatti ai bambini. Fa perciò appello a tutte le mamme di cuore, le quali possedessero di tali libri già utilizzati dai loro figliuoli, di spedirli alla sede del Patronato, via S. Isaia, n. 35, dove saranno distribuiti a bambini sprovvisti di mezzi per acquistarli.

---

### CATALOGHI ITALIANI

Bourlot Flli., *Torino*, Piazza S. Carlo, 2. Cat. 83. (Miscell. di libri d'occasione. Ni. 654).

Cioffi Gennaro, *Napoli*, S. Sebastiano, 3. Bull. bimestr. N. S. 257-258. (Scelta di libri antichi e moderni, rari e curiosi. Ni. 2001-3000).

Clausen Carlo (Hans Rinck), *Torino*, via Po, 11. Bollett. 127. (Nuovi acquisti. Pubblicazioni per nozze. Ni. 251).

Gozzini Oreste, *Firenze*, via Ghibellina. 110. Cat. 12. (Asta libraria diretta da Ulisse Franchi. Ni. 3613).

Hoepli Ulrico, *Milano*, Galleria De-Cristoforis, 59-63. Cat. 127. (Biblioteca fotografica. Bibliografia delle più importanti opere italiane e straniere pubbl. per la maggior parte nell' ultimo decennio riguardanti la fotografia e le sue applicazioni, pp. 68).

— Catalogo completo delle Edizioni Hoepli, 1871-1905, pp. XXIX, 300.

Laterza Gius. e Figli, *Bari*, Sparano, 106. Catalogo delle proprie edizioni e in deposito, pp. 80.

Loescher Ermanno e C. (M. Bretschneider e W. Regenberg), *Roma*, Corso Umberto I., 307. Cat 76. (Ingegneria, Tecnologia. Ni. 1069).

Luzzietti P., *Roma*, Piazza Crociferi, 4. Cat. 183. (Scelti libri, autografi, manoscritti e stampe. Ni. 403).

Namias Angelo, *Modena*, via Canalino, 21. Cat. 68. (Sciences mathématiques et physiques. Ouvrages et mémoires. Ni. 883).

Nerucci Rodolfo, *Pistoia*, Piazza del Duomo. Cat. 89. (Libri d' occasione. Ni. 427).

Olschki Leo S., *Firenze*, Lung'Arno Acciaioli, 4. Cat. 61. (Choix de livres rares et curieux. Quatrième partie: Géographie (Americana, Portulans, Cartes, Plans, etc. Ni. 1045-1573, con incisioni intercalate e due tavole fuori testo).

Porta Vittorio fu Vincenzo, *Piacenza*, via Cavour, 10-12. Bollett. 114. (Libri d' occasione. Ni. 509 bis-750).

Romagnoli Dall'Acqua, *Bologna*, via dal Luzzo, 4. A-B. Cat. 185. (Opere di vario genere antiche e moderne. Ni. 1004).

Vannini Angelo, *Parma*, via Farini, 40. Cat. di libri d'occasione. (Scienze matematiche. Ni. 382).

CATALOGHI STRANIERI

Baer Joseph u. Co., *Frankfurt a M.*, Hochstrasse, 6. Lagerkat. 514. (Englische Literatur. Reichhaltige Sammlung seltener Werke der ältesten Zeit bis zur Gegenwart, enthaltend Erstausgaben berühmter Autoren [Byron, Dickens, Moore, Scott, Southey u. a.], illustrierte Werke von Bewick, Cruikshank, Phiz, Rowlandson, etc.; Shakespeariana, etc., u. einen Theil der Bibliothek des Prof. Michael Bernays. Ni. 3060).

— Lagerkat. 518. (Folklore, enthaltend einen Theil der Bibliothek des Prof. Gustav Meyer. Ni. 1655).

— Lagerkat. 520. (Griechische Archaeologie. Ni. 1515).

— Lagerkat. 521. (Praehistorik, Urzeit u. fruebeste Kulturepochen. Enthaltend einen Theil der Bibliothek des Herrn Lieutnant A. D. Carl Gimbel. Ni. 723).

— Catalogue 523. (A choiched collection of second-hand books on Japan, to which is added a collection of books on Corea. Ni. 408).

Braumüller Wilhelm, *Wien*. Verlagskatalog, 1836-1904, pp. 350.

Brown William, *Edinburgh*, 26 Princes Street. Cat. 160 (Books ancient and modern, including works on archaeology, architecture, biography, history, genealogy, etc., pp. 36).

Champion Honoré, *Paris*, Quai Voltaire, 9. (Catalogue de la Bibliothèque de feu M. Marcel Schwob. Livres illustrés des XV et XVI siècles. Légendaires et mystiques. Poètes des XV et XVI siècles. Littérature grecque et latine. Rabelais. Littérature anglaise, allemande, italienne, espagnole. Facéties et littérature macaronique. Histoire du théâtre. Histoire des pirates. Importante série de livres sur les langues secrètes de l'Europe. François Villon. Ni. 743).

Fock Gustav, *Leipzig*, Schlossgasse, 7-9. Antiquariats-Kat. 272. (Geographie u. Reisebeschreibungen. Anthropologie. Ethnologie. Ni. 2887).

Gamber J., *Paris*, rue de l'Université, 2. Cat. 32. (Livres d'occasion, anciens et modernes. Ni. 1476).

Geuthner Paul, *Paris*, rue de Buci, 10. Cat. 21. (Droit, moeurs et coutûmes. Première partie: Orient, antiquité, moyen-âge. Ni. 2025).

Grant John, *Edinburgh*, 31 George IV. Bridge. Cat. October, 1905. (Recent purchases, including the works of the sisters Brontë, Thornton edition, 12 vols., Jane Austen's Novels, Winchester edition, 10 vols, etc., pp. 20).

Hachette et Co., *Paris*, Boulevard Saint-Germain, 79. Cat. Octobre, 1905. (Éducation et enseignement, pp. 112).

— Cat. Octobre, 1905. (Littérature générale et connaissances utiles, pp. 96).

Halle J., *München*, Ottostrasse, 3 a. Kat. 36. (Neue Erwerbungen: Alte u. wertvolle Werke zur Geschichte u. Landeskunde der Staaten Europas, Originalausgaben der englischen, französischen, italienischen, spanischen u. portugiesischen Litteratur. Ni. 498).

Hiersemann Karl W., *Leipzig*, Königsstrasse, 3. Kat. 316. Aegyptologie. Das alte Aegypten u. seine Monumente. Inschriften, Literatur. Die Völker des christlichen Nordafrika. Das moderne Aegypten in Reisewerken vom Mittelalter bis zur Neuzeit. Ni. 378).

— Kat. 317. (Archaeologie des klassischen Alterthums, enthaltend u. a. eine Auswahl von Werken aus den Bibliotheken der St. Petersburger Archäologen Ludolf Stephani u. Gangolf v. Kieseritzky, sowie des Prof Dr. J. J. Bachofen (Basel). Ni. 1132).

List u. Francke, *Leipzig*, Talstrasse, 2. Antiquariats. Kat. 374. (Kunstgeschichte, Kunstdenkmäler, Architektur, Skulptur, Kunstgewerbe. Ni. 2322).

Luzac and Co., *London*, *W. C*, 46, Great Russell Street. Bibliotheca orientalis. V., being a catalogue of books on the languages, literature, people, history and geography of the Far East. Ni. 2434).

Meyer Friedrich, *Leipzig*, Teubnerstrasse, 16. Antiquariats. Kat. 67. (Bibliothek Röhricht, Berlin. Abth. I. Eine ganz hervorragende Sammlung von Werken zur Geschichte der Kreuzzüge und ihrer Zeit. Das heilige Land. Reisen, Geographie, Numismatik, etc. Ni. 639).

— Antiquariats-Kat. 68. (Bibliothek Röhricht, Berlin. Abth. II. Allgemeine Geschichte der europäischen Staaten. Ni. 737).

Nijhoff Martinus, *La Haye*, Nobelstraat, 18. Cat. 338. (Histoire des pays de l'Asie. I. Périodiques, généralités, voyages, atlas. Asie Mineure, Arabie, Perse, Terre-Sainte. Ni. 936).

— Cat. 339. (Histoire des pays de l'Asie. II. Les Indes anglaises. Asie centrale. Ni. 649).

— Cat. 340. (Histoire des pays de l'Asie. III. L'Extrême Orient. La Chine et le Japon. Îles Philippines. Ni. 765).

— Cat. 342. (Sciences exactes. Mathématiques, Physique, Chimie, Cristallographie, Astronomie, Météorologie. Ni. 1589).

Nutt David, *London*, Long Acre, 57-59. Cat. of works published or imported by D. Nutt, pp. 32.

Quaritch Bernard, *London*, 15 Piccadilly. Cat 240. (Africa, America, Bibles and Theology, early printed books, English history and literature, etc. Manuscripts, etc. Ni. 317).

— Cat. 241. (Natural history. Part. I. Botany. Ni. 928).

— Cat. 242. (Genealogy, Heraldry, Topographical history and antiquities. Ni. 1692).

— Cat. 243. (Rare and valuable books comprising Africa, America, Bibles and Theology, Bibliography, early printed books, English History and Literature... Japanese Art Publications, naval affairs, Oriental History and Literature... Ni. 856).

Cesare Pagliai, Gerente responsabile.

Agosto-Sett.bre 1905 - Prato, Tip. Giachetti, F. e C.

Società Bibliografica Italiana

SUPPLEMENTO

ALLA

# RIVISTA DELLE BIBLIOTECHE E DEGLI ARCHIVI

FOGLIETTO MENSILE

Anno II. Milano, 15 Ottobre-15 Decembre 1905 Num. 10-12

## PER LA FONDAZIONE

### DI UN ISTITUTO BIBLIOGRAFICO

Il Sig. Aksel G. S. Josephson, della John Crerar Library di Chicago, ha pubblicato un opuscolo per proporre la fondazione di un Istituto Bibliografico.

« Questo problema — egli dice nella circolare accompagnatoria del detto opuscolo — ha occupato la mia attenzione per quindici anni, e credo che ormai sia giunto il momento opportuno per discuterlo seriamente ».

Egli prega quindi tutti i competenti di esaminare il suo progetto, così nell'insieme come nei particolari, e di volergli favorire un giudizio, in modo che l'Istituto, quando sia fondato, rappresenti un consenso di opinioni piuttosto che l'idea di un solo.

Il Sig. Josephson comincia col constatare come in questi ultimi tempi siano sorte in gran numero nel suo paese (Stati Uniti) nuove università, nuove biblioteche, nuovi musei, e come non pochi vecchi istituti abbiano potuto ampliare il raggio della propria azione in seguito a una pioggia di elargizioni dovute esclusivamente alla munificenza di ricchi cittadini. Egli lamenta tuttavia che la *Carnegie Institution*, la quale pareva destinata ad occuparsi di tutto il ramo dello scibile, sia stata costretta, per la riconosciuta insufficienza dei cinquanta milioni di franchi di cui dispone, a limitare i propri scopi, e a contentarsi di favorire specialmente il progresso delle ricerche nel campo della scienza pura. Così, per ciò che riguarda la bibliografia, l'Istituzione non è andata oltre alla risuscitazione dell'*Index Medicus.*

Ora è un fatto che molti studiosi debbono spesso rinunciare loro malgrado a una serie promettente di investigazioni per mancanza del materiale bibliografico relativo, mentre tale materiale di consultazione esiste forse, ma non pubblicato, perchè nessuno ha voluto arrischiare una somma per darlo alla stampa. Si aggiunga inoltre che molti bibliografi vanno continuamente progettando lavori di somma utilità, ma non riescono a tradurli in atto, il loro tempo essendo per intero assorbito dalle quotidiane occupazioni da cui traggono i mezzi per vivere.

Come vi sono laboratorii per ricerche di chimica, di fisica e di igiene, così dovrebbe esistere un Istituto per ricerche bibliografiche, il quale registrasse sistematicamente la produzione letteraria, passata e presente, e a cui le persone desiderose di informazioni bibliografiche potessero rivolgersi, nelle certezza di riceverne indicazioni da sfruttare, non solo nelle biblioteche della città dove ha sede l'Istituto, ma anche in quelle di altre città, sia all'interno, sia all'estero.

Tale Istituto, organizzato come un ufficio di informazioni scientifiche e tecniche, sarebbe una vera provvidenza per ogni sorta di investigatori. Esso dovrebbe essere fondato su una base internazionale, e, dato che la sua sede fosse a Chicago o a New-York, dovrebbe avere succursali, o almeno corrispondenti, nei centri più adatti per ricerche, non solo negli Stati Uniti, ma nel Canadà, nel Messico, nell'America centrale e meridionale, come anche in Europa, in Asia e in Australia.

La necessità di una organizzazione in-

ternazionale nel campo della bibliografia fu inoppugnabilmente dimostrata nel luglio del 1905 dal Presidente della *American Library Association* a Portland, quando fece osservare che su 1216 periodici, dai quali egli aveva tratto indicazioni utili per un dato studio, ben 478 non erano reperibili in nessuna delle grandi biblioteche di Boston, New-York, Washington, Chicago o California.

Registrare, classificare e vagliare la produzione letteraria, ecco quale dovrebbe essere la funzione dell'Istituto Bibliografico caldeggiato dal Josephson. La registrazione della letteratura in corso dovrebbe essere fatta immediatamente e sistematicamente, intanto che quella della letteratura passata sarebbe in larga misura rifatta, per adattarla alle esigenze degli investigatori futuri. Tener nota assolutamente di tutto non sarebbe cosa possibile, nè del resto necessaria; una scelta giudiziosa basterebbe. Il materiale così raccolto dovrebbe essere ordinato secondo un sistema di classificazione, il quale non solo armonizzasse con lo stato presente dello scibile, ma ne prevedesse lo svolgimento e permettesse una espansione senza limiti e graduali rifusioni.

Senonchè il ricercatore non si contenterà della notizia che un dato numero di libri e di articoli tratta di un dato argomento; egli vorrà anche conoscere lo scopo di ogni singola pubblicazione, da quale punto di vista è stata scritta e quale ne è l' importanza relativa. Quindi la necessità che le indicazioni siano accompagnate da note critiche o descrittive.

Allo scopo di rispondere con sollecitudine e con esattezza ad ogni richiesta, l'Istituto deve possedere una grande e sempre crescente raccolta di tali indicazioni; e ad aumentarla e a renderla anche più completa gioverà lo spoglio di quei periodici e di quelle pubblicazioni di società che non furono incluse negli indici esistenti della letteratura periodica. Altrettanto dicasi per quelle pubblicazioni miscellanee che in Germania sotto il titolo di *Festschrifte*, e anche in Italia, vedono di frequente la luce per onorare qualche distinto studioso.

Oltre a ciò dovrebbero prepararsi delle bibliografie speciali, allo scopo di colmare le molte lacune esistenti; manca ancora infatti, per citare solo pochi esempi, una bibliografia fotografica, una bibliografia dell'industria del ferro e dell' acciaio, una bibliografia delle scoperte relative alla radio-attività, etc., da stare a pari con la importanza dei singoli argomenti.

Ma prima di iniziare qualsiasi altro lavoro sistematico, l'Istituto dovrebbe convergere i proprii sforzi su due intraprese, l'una e l'altra di capitale importanza, inquantochè servirebbero di base ai suoi lavori futuri, e sarebbero: un catalogo di tutte le pubblicazioni periodiche esistenti, letterarie, scientifiche e tecniche, e una comprensiva bibliografia di bibliografie.

Di somma utilità per gli studiosi riuscirebbe poi lo stanziamento di stipendii, bene inteso nei limiti della potenzialità finanziaria dell'Istituto, da destinarsi a coloro che proponessero qualche buon lavoro bibliografico; e ciò al fine di metterli in condizione di realizzare i loro piani. Questi stipendi dovrebbero non soltanto coprire le spese, ma costituire un temporaneo mezzo di decorosa sussistenza.

Naturalmente l'opera degli stipendiati dovrebbe svolgersi in stretta cooperazione con l'Istituto, i cui direttori si assicurerebbero così che gli stipendii servono realmente allo scopo pel quale furono assegnati.

Ciascun titolo preparato nell' Istituto dovrebbe essere stampato in numero sufficiente di schede da utilizzarsi nei varii schedarii. I cataloghi dovrebbero essere due, uno per autori, l'altro per materie; varii cataloghi parziali dovrebbero essere tenuti pronti per il prestito o per la vendita ai richiedenti, o per servire alla stampa di bibliografie da pubblicarsi in forma di libro.

Qualcuno ha sollevato l'obbiezione che una eccessiva produzione di schede stampate occupa tropppo spazio, massime nelle biblioteche, e ciò è vero; ma nel caso nostro, ossia per una istituzione la cui suppellettile non comprenderebbe una grande raccolta di libri, l'incoveniente diventerebbe trascurabile; d'altra parte bisogna riflettere che finora non è stato scoperto un metodo preferibile a quello delle sche-

de per far circolare dei titoli di libri raggruppabili a volontà.

Oltre alle schede proprie, l'Istituto dovrebbe poi tenere ordinati in schedarii tutti i cataloghi e le bibliografie pubblicate a schede.

In aggiunta a queste, non sarebbe necessario acquistare una estesa biblioteca, ma soltanto alcune opere, come il *Poole's Index*, l'*International Catalogue of Scientific Literature*, il *Catalogue of Scientific Papers* edito dalla Royal Society di Londra, il *Repertorium der technischen Journalliteratur*, una completa raccolta di *Jahresberichte* e di periodici contenenti bibliografie, nonchè gli indici di riviste importanti e di atti di società.

Va da sè che l'Istituto dovrebbe cercar sempre di supplire alle deficienze delle attività esistenti, evitando di creare una duplicazione di lavori. Così, poichè la letteratura corrente relativa alla scienza pura e alla medicina è registrata dall'*International Catalogue of Scientific Literature*, dal *Concilium Bibliographicum* di Zurigo e dall'*Index Medicus*, il nuovo Istituto dovrebbe dedicare le proprie energie, per ciò che si riferisce alla letteratura corrente, alle scienze applicate e a ciò che potremmo chiamare «humaniora».

Dalla vendita delle proprie pubblicazioni, dalla vendita e dal prestito a pagamento delle proprie schede e dalle tasse sulle ricerche, l'Istituto trarrebbe qualche profitto. Sarebbe bene, per esempio, di far pagare a prezzo intero di costo i lavori eseguiti per commissione di case industriali o commerciali, partendo dal concetto che queste se ne servirebbero per estendere la cerchia dei proprii affari, e quindi come una nuova fonte di guadagno.

All'incontro, dallo studioso che richiedesse notizie, non a scopo di lucro, ma per non perdere egli stesso troppo tempo a raccoglierle, non si esigerebbe se non una tassa puramente nominale. Una gran parte del lavoro dell'Istituto dovrebbe essere gratuita; perciò esso dovrebbe disporre di una dotazione permanente e considerevole. L'autore ritiene che per fondare l'Istituto da lui vagheggiato su una base discretamente solida occorrerebbe una *dotazione* non inferiore a CINQUE MILIONI DI LIRE.

Il lettore si spaventerà dinanzi a questa cifra, e forse rifletterà che se uno di noi osasse in Italia « sparare un colpo » di tal genere, correrebbe il rischio di venire rinchiuso in un manicomio. Ma, per fortuna della civiltà, non tutto il mondo è Italia da questo punto di vista, e in un paese dove i Rockefeller e i Carnegie profondono diecine di milioni di dollari a beneficio della istruzione e della educazione nazionale, anche i sogni, per quanto grandiosi, di un bibliotecario possono da un giorno all'altro convertirsi in realtà.

## CORRISPONDENZE

### Da Parigi.

Sembra che da qualche tempo vi sia una certa sosta nella pubblicazione di lavori bibliografici in Francia. Non che la materia faccia difetto, o che il pubblico se ne disinteressi; ma l'elaborazione che richiedono è lunga, e gli editori non sono troppo propensi ad arrischiare somme relativamente importanti in pubblicazioni poco rimunerative. Soltanto delle Società, o lo Stato, potrebbero senza inconvenienti sopperire a tali spese, ma a quanto pare nè le une, nè l'altro, se ne danno gran pensiero.

Il Ministero dell'Istruzione Pubblica ha nondimeno portato a termine una *Bibliographie des travaux historiques et archéologiques publiés par les Sociétés Savantes de la France*, cominciata da Robert de Lasteyrie nel 1885; sono quattro volumi, in cui il materiale è disposto secondo l'ordine alfabetico dei dipartimenti, e perchè possano riuscire utili non manca loro che un indice generale. Questo è in preparazione, ma non sarà stampato per adesso. Frattanto, lo stesso de Lasteyrie ha fatto stampare, con la collaborazione di A. Vidier, un fascicolo contenente la stessa *Bibliographie* per l'anno 1901, e si propone di fornire regolarmente ogni anno uno spoglio analogo dei lavori delle società dotte francesi. I signori de Lasteyrie e Vidier hanno inoltre intenzione di por mano a una nuova serie intermedia

e complementare, la quale comprenderà sullo stesso piano i lavori degli anni 1885-1900. Cosicchè si avrà, quantunque in un avvenire ancora lontano, una immensa e preziosa raccolta che farà meglio risaltare tutti i progressi realizzati in provincia e a Parigi stesso dalle associazioni dotte nel campo della storia e dell' archeologia. Per ciò che si riferisce alla scienza, il Ministro della Istruzione Pubblica si era in passato proposto un compito identico; ma non andò oltre al primo fascicolo.

Bisogna peraltro riconoscere che i criterii adottati dal Ministero per la pubblicazione della *Bibliographie des travaux historiques*, etc., sono tutt' altro che eccellenti. Fu infatti tenuto conto dei lavori di società e anche di istituti (Istituto di Francia, Società geografiche e di etnografia, Journal Asiatique, Bulletin monumental, Bibliothèque de l' École des Chartes, etc.), ma si lasciarono deliberatamente da parte quelle riviste e quei periodici di storia e di archeologia che non sono gli organi di alcuna associazione. Così non vi si troveranno gli indici degli *Annales de l'Est*, della *Revue de Guascogne*, della *Revue de Géographie*, della *Revue Historique*, della *Revue des Deux Mondes*, della *Revue Archéologique*, etc.; dal punto di vista puramente scientifico, il pubblico non capirà la differenza fra queste due categorie di periodici, poichè ad esso non importa affatto di sapere se una rivista è pubblicata a spese di un libraio o di una società, e tale sottile distinzione ammessa dal Ministero della Istruzione Pubblica nuocerà sempre alla bella pubblicazione bibliografica che dopo tutto esso ha saputo condurre a buon fine.

***

Fra i lavori di bibliografia pura, poche ve ne sono che arrivino a una seconda edizione. Nel secolo XVIII la *Bibliothèque Historique de la France*, del Padre Lelong, è stata rimaneggiata e per lo meno triplicata da Fevret de Fontette in una seconda edizione data in luce molto tempo dopo la morte del primo autore. Nel secolo XIX è all' abate Ulisse Chevalier che spetta il sommo onore di essere riuscito in venticinque anni a far stampare quelle magnifiche opere intitolate: *Répertoire des sources historiques du moyen-âge:* I. *Bio-bibliographie,* consacrata agli individui: II. *Topo-bibliographie,* consacrata alle materie e ai luoghi. Ed ecco che lo stesso infaticabile canonico va curando in questo momento con sollecitudine e perseveranza la nuova edizione della prima parte, *Bio-bibliographie,* messa da lui al corrente di tutto ciò che si è prodotto in quest' ordine di idee fino all' anno 1900. Cinque fascicoli, su otto, sono già in vendita, e si calcola che la stampa degli altri sarà terminata nei primi mesi del 1907.

Diversi appunti possono, è vero, muoversi a quest' opera di inesauribile pazienza: il principale e il più grave sta nel fatto che è troppo «infarcita» e che non è critica. Aprite infatti la Bio-bibliographie: vi imbatterete in articoli su Dante, Giovanna d' Arco, Gesù Cristo, Carlo Magno, Cristoforo Colombo, che occupano un numero considerevole di titoli, accumulati secondo l' ordine alfabetico dei nomi degli autori, per delle pagine intiere a due colonne, a perdita d' occhio, in un carattere tipografico abbastanza minuto; Dante occupa da solo 37 colonne, o 18 pagine e mezza; in ragione di 50 indicazioni bibliografiche per colonna avrete un totale di circa 1800 lavori citati. A causa dell' assenza completa di critica in quest' arida enumerazione di titoli di libri e di articoli, tutti i 1800 autori che hanno parlato di Dante sono trattati alla stessa stregua, ed è impossibile discernere quali meritano di essere consultati, di essere preferiti: e questo è un difetto gravissimo.

Inoltre, poichè esistono già parecchi lavori bibliografici consacrati a Dante, lavori accellenti e notissimi, l' abate Chevalier avrebbe agito saggiamente alleggerendo il Repertorio di una quantità di indicazioni di terzo e di quarto ordine, rinviando per queste alle bibliografie speciali.

E ciò che ho detto a proposito di Dante potrebbe ripetersi per molte altre voci; mi limiterò, tuttavia, ad aggiungere un

altro solo esempio per mettere bene in chiaro il mio pensiero. Supponete di dover verificare un passo del poeta inglese Geoffroy Chaucer, o una incisione di Albert Dürer; ricorrete al Repertorio delle fonti storiche del medio evo, e per ciascuno dei due nomi vi trovate di fronte a tre lunghe colonne di citazioni bibliografiche. Su quale fermerete la vostra attenzione?

E poichè non vi indurrete di certo a consultare centinaia di opere senza alcuna certezza di cavarne ciò che desiderate, chiudete il Repertorio e andate a scartabellare qualcosa d'altro. Ciò accadrà spesso. Si tratta di un vizio capitale, che ha privato quest'opera d'ogni classificazione e d'ogni critica.

Mi duole anche di dire che le lacune sono abbastanza frequenti e che tali lacune si riferiscono spesso proprio alle opere più importanti. Senza voler fornire qui la prova esauriente di ciò che affermo — lo spazio mi manca e spero che mi si crederà sulla parola — citerò solo alcuni brevi esempi. Su Bernardo Cennini figurano undici notizie, delle quali nessuna posteriore al 1871! Di Botticelli si direbbe che nessuno se ne è più occupato dopo il 1895; su Panfilo Castaldi è omesso il lavoro del mio eminente amico Giuseppe Fumagalli, pubblicato nel 1891; su Bonino Bonini manca l'opuscolo di Mirko Breyer, pubblicato nel 1898 (Cfr. Baudrier, *Bibliographie lyonnaise*, IV). Parimenti, nell'articolo Boccadoro, le date del suo arrivo in Francia e della sua morte sono false, come ho provato recentemente in due articoli concernenti questo celebre architetto italiano (1).

Tutto ciò che ho detto, peraltro, a proposito dell'opera dell'abate Chevalier, non esclude la mia ammirazione per l'immensità delle ricerche a cui ha dovuto sobbarcarsi, e significa soltanto che tale opera non è definitiva, quantunque « rimaneggiata e considerevolmente rifusa ».

*
* *

Sono noti i servigi che rende ai bibliotecarii, ai librai e ai semplici amatori il *Catalogue général de la librairie francaise* già pubblicato da Otto Lorenz e che dà il catalogo delle opere in lingua francese, venute in luce a partire dal 1840, disposte secondo l'ordine alfabetico dei nomi degli autori, e poi secondo l'ordine alfabetico delle materie. L'impresa del Lorenz è stata continuata senza interruzione, ed è a Daniele Jordell che è affidato oggi il còmpito di curarne la pubblicazione. Con l'anno 1904 si sono completati i volumi XIV e XV, comprendenti il periodo dal 1891 al 1899 (ordine alfabetico degli autori), e già nel 1905 è uscito il tomo XVI, che contiene la prima parte dell'indice alfabetico delle materie per lo stesso periodo.

Si tratta di un lavoro ben conosciuto e quindi non ho bisogno d'insistere sui servigi che rende. Molto rari sono gli errori che vi si incontrano; le indicazioni (date, formati, prezzi) sono quanto si può desiderare precise. Non registra, del resto, se non le opere messe in commercio, giacchè esso mira anzitutto ad essere una guida per il « libraio », e non una bibliografia scientifica; nondimeno costituisce un quotidiano strumento di lavoro, del quale non si può fare a meno; e non ne esiste un altro che possa surrogarlo. Tutti coloro che utilizzano in Italia il recente catalogo di Attilio Pagliaini comprenderanno qual genere di interesse si colleghi a simili grandi intraprese bibliografiche.

Un'opera da mettere accanto al Catalogo Lorenz-Jordell è il *Manuel de l'amateur de livres du XIX siècle*, che Giorgio Vicaire viene pubblicando da lunghi anni e che è giunto recentemente al sedicesimo fascicolo; otto volumi a due fascicoli ciascuno sono già completi. Ma qui abbiamo sopratutto una intrapresa destinata più specialmente ai bibliofili e che, del resto, si ferma al 1893; l'autore insiste sulle diverse edizioni, sul loro pregio artistico e sulle illustrazioni; ai collezionisti di opere moderne un tal libro può rendere dei reali servigi, sebbene per le edizioni romantiche e per i libri illustrati si possiedano da lungo tempo guide preziose e molto apprezzate dagli amatori.

(1) *Bulletin de la Société de l'histoire de Paris*, 1904.

* * *

La bibliografia locale continua ad essere abbastanza in onore in Francia, e sono pochi gli anni in cui non s'abbia da registrare qualche novità in questo campo. La più recente di tali utili contribuzioni ci viene da Amiens, dalla *Société des Antiquaires de Picardie* che consacra due volumi in 4° alla stampa della *Bibliographie du département de la Somme*, di Enrico Macqueron, e che ha fatto pubblicare il primo volume nel 1904.

Il Macqueron, collezionista egli stesso e autore di una iconografia della stessa regione, non ha considerato questo campo dal punto di vista esclusivamente storico; il suo libro contempla del pari i dialetti, i costumi, la storia naturale, l'archeologia, le tradizioni, l'agricoltura, l'industria, le diocesi e l'amministrazione laica e giudiziaria. Ciò posto, si capisce quanto possa attendersi da un repertorio di tutto ciò che interessa tali materie diverse per un intero dipartimento francese, il quale rappresenta la maggior parte dell'antica Provincia di Piccardia.

La « Revue de synthèse historique » ha, da parte sua, capito benissimo quale interesse si colleghi alla conoscenza più completa delle opere elaborate in provincia, o concernenti la provincia, ed ha avuto l'eccellente idea di invitare degli specialisti a condensare in sunti, dove la eleganza della forma non menomi in alcun modo la precisione documentaria, come tanti quadri bibliografici di tutto quello che è stato scritto fin qui intorno alla storia politica, materiale, intellettuale e intorno alla geografia di tale o tal'altra regione. Così, quattro fascicoli indipendenti hanno già veduto la luce, concernenti la Guascogna (di Barrau-Dihigo). il Lionese (di Charléty), la Borgogna (di Kleinclaus) e la Franca Contea (di Febvre). Quest'ultimo fascicolo è stato messo in vendita recentissimamente e gli altri seguiranno a regolari intervalli.

* * *

Fra le pubblicazioni periodiche le quali dedicano un posto d'onore alla bibliografia — e sono poco numerose in Francia se si tien conto del movimento analogo esistente in Germania — alcune meritano di essere in modo particolare segnalate e incoraggiate, in vista degli immensi servigi che rendono nei loro campi rispettivi.

Gli « Annales de Géographie » non si contentano di essere una rivista di prim'ordine, e ogni anno pubblicano, nel mese di settembre, un numero speciale di 350 pagine circa, quasi un volume, che si vende a parte col titolo di *Bibliographie géographique annuelle;* il 1905 registra la 14ª della serie. Ne è direttore un erudito modesto, bibliografo coscenzioso e geografo eminente, Luigi Raveneau, che l'ha elevata a un grado da escludere qualsiasi confronto. Se si pensa che tale bibliografia vede la luce con una regolarità matematica, che comprende tutto quanto di importante si è prodotto nel campo, così complesso, della geografia (geologico, politico, economico, umano, fisico, botanico, coloniale) durante l'anno precedente e in tutti i paesi, anche i più lontani, e che fornisce una notizia critica, talvolta dettagliata, di ciascun'opera o articolo (1065 numeri), firmata da un'autorità competente, si riconoscerà senza esitare che nessuna pubblicazione simile può lottare con essa. Il corrispondente per l'Italia è Attilio Mori.

Elogi non meno vivi debbono riservarsi al *Répertoire méthodique de l'histoire moderne et contemporaine de la France*, che ha vista la luce per la quarta volta nel 1900, dandoci la letteratura del 1902. Qui non abbiamo più una pubblicazione critica, ma una registrazione pura e semplice, del resto completa per quanto è possibile, e serve di complemento annuale alla « Revue d'histoire moderneet contemporaine ». I direttori di questa raccolta, che si vende a parte, Gaston Brière, Pierre Caron et Henri Maïstre hanno riunito i loro sforzi per migliorarla di anno in anno, e vi sono riusciti, comprendendovi non soltanto la storia propriamente detta, ma anche la storia delle scienze, la storia dell'arte e la storia letteraria.

Similmente, come pubblicazione annuale della « Revue de philosophie », notiamo l'*Index philosophique*, edito per la seconda volta nel 1905 da N. Vaschide con l'aiuto

di collaboratori bene scelti. Esso si riferisce ai lavori del 1903, disposti in quest' ordine: logica, metafisica, biologia, medicina, psicologia, estetica, filosofia religiosa, storia della filosofia e della psicologia; e forma per questi diversi rami di studio un immenso repertorio di 5367 titoli esatti, talvolta accompagnati da una analisi sommaria e sempre metodicamente classificati. A mettere insieme il grosso volume — istrumento prezioso di lavoro — hanno contribuito per l' Italia il Dr. Donnagio (Reggio-Emilia), il Dr. Ferrari (Bologna) e il Dr. Medea (Milano). Così le buone volontà si associano per il bene comune e per la sintesi generale del lavoro.

***

In una prossima corrispondenza mi riservo di parlare della Biblioteca Nazionale di Parigi e dei cataloghi che ha recentemente messo a disposizione del pubblico; oggi, per terminare, dirò ancora due parole su alcune grandi vendite di libri che hanno avuto luogo a Parigi nel 1905.

Dal 23 al 30 giugno si ebbero le ultime sessioni della vendita dei libri e dei manoscritti appartenenti a un collezionista di Rouen, Charles Lormier, rinomato bibliofilo, nella biblioteca del quale era venuto a raggrupparsi un gran numero di curiosità e di rarità normanne — il frutto di una vita intiera di ricerche.

Dal 15 al 18 marzo quarta sessione della vendita di molti libri antichi appartenenti a H. Fonteneau, notevoli soprattutto per le legature, senza altra particolarità degna di menzione.

Dal 10 al 12 aprile quarta sessione della vendita E. Daguin, consistente specialmente in libri antichi dei più rari, fra i quali sono da segnalare con i prezzi di aggiudicazione: *Hore Virginis Marie*, edizione di Th. Kerver, su velino (1100 franchi); *Heures latines et françoises* del 1727, con legatura in mosaico e marocchino (9000 fr.); *Heures nouvelles dédiées à Madame la Dauphine*, con incisioni di Senault e stemma di Madama Du Barry (1080 fr.); *Corpus doctrinae christianae* di Melanchthon, edizione del 1570, con cusiosa legatura antica (1100 fr.); *Petit compost en françois* con la data del 1530, proveniente dalla biblioteca di Fernando Colombo (800 fr.); *Phébus des déduictz de la chasse*, edizione di Parigi 1505, stessa provenienza (6950 fr.); *Les XXI Epistres de Ovide*, edizione di Lione 1522, stessa provenienza (1225 fr.); *Opera jucunda Alioni Astensis*, edizione di Asti 1521, stessa provenienza (2650 fr.); *Sensuit listoire des deux vrays amans Eurial et la belle Lucresse*, edizione di Parigi, senza data, stessa provenienza (1500 fr.); *Le testament dung Amoureulx*, Parigi 1510 circa, stessa provenienza (910 fr.); *Sensuyt la dure et cruelle bataille et paix du glorieulx sainct Pensard*, opera non citata, stessa origine (1160 fr.); *Le procès des deux amans*, Lione 1525 circa, stessa provenienza (930 fr.); *Le paradis perdu de Milton*, edizione del 1755, con lo stemma della Pompadour (3500 fr.); *Lincarnation Nativité de nostre Saulveur*, mistero stampato verso il 1493, proveniente dalla Biblioteca di Fernando Colombo (5800 fr.); *Lomme pecheur par personnages*, altro mistero, edizione di Parigi 1508, stessa provenienza (4710 fr.); *La partie de chasse de Henry IV*, commedia di Collé, con graziosa legatura ornata dello stemma di Maria-Antonietta (6905 fr.); *Auli Gellii noctes atticae*, edizione di Parigi 1585, con legatura del tempo (1370 fr.); *Les cent hystoires de Troyes*, edizione di Parigi 1522, proveniente dalla Biblioteca di Fernando Colombo (1400 fr.); *Gyron le Courtoys*, edizione di Parigi 1526, stessa provenienza (2600 fr.); *Le recueil des histoyres de Troyes*, edizione di Lione 1529, stessa provenienza (4000 fr.); *L' ingénieux Don Quixote de la Manche* 1614-1618, edizione originale della traduzione francese, con legatura del tempo (3555 fr.); *L'histoire de Thucydide*, edizione Josse Badius, Parigi 1527, con squisita legatura del tempo a compartimenti dipinti (3450 fr.); *Ceremonies observées au sacre et coronement de Henri IIII*, Parigi 1594, con sontuosa legatura moderna (2600 fr.).

Gli esemplari provenienti dalla Colombina, numerosissimi in questa biblioteca, furono comperati per l' estero, salvo due d' antica poesia francese, che hanno potuto andare ad arricchire la già splendida biblioteca James de Rothschild a Parigi.

In fine, dal 29 al 31 maggio, dispersione della raccolta Villard, nella quale anche figuravano parecchi bei numeri: un manoscritto italiano del secolo XV (1430 fr.); un officio manoscritto della stessa epoca (2805 fr.); un incunabolo di Cividale, 1480 (275 fr.); i *Caprichos de Goya* (800 fr.); il *Rommant de la rose*, edizione del 1509 (382 fr.); le *Oeuvres de Chartier*, edizione del 1529 (510 fr.); il *Champion des Dames*, edizione del 1530 (950 fr.); il *Parement des Dames*, edizione del 1520 (2050 fr.); *Le Seiour dhonneur*, edizione del 1519 (1005 fr.); il *Cesar*, stampato da Nicolas Jenson a Venezia nel 1471 (980 fr.). L'insieme dei 458 numeri di cui si componeva il catalogo Villard ha fruttato 68860 franchi.

HENRI STEIN

---

**Da Roma.**

Da non pochi anni seguo con attenzione il movimento librario in Roma; debbo però dichiarare che non ricordo *stagione* più fiacca di quella che si presenta quest'anno: siamo già alla seconda metà di decembre, e finora non abbiamo avuto che pochissime vendite all'asta, di nessuna importanza.

Soltanto in questi giorni è andata in vendita presso la Libreria Luzzietti una raccolta di autografi e documenti storici dei secoli XIV a XIX, che comprendeva alcuni numeri interessanti: però il concorso degli amatori è stato minimo, i prezzi sono rimasti assai bassi, e molti articoli non hanno trovato acquirenti. Una lettera di Giuseppina Beauharnais al senatore Dandolo è stata aggiudicata per 26 lire; un diploma firmato da Carlo V (Granata, 1525), L. 11; un decreto firmato dal Beato Antonio Fatati, vescovo aprutino, governatore della marca d'Ancona (1450) L. 36; una lettera di Pasquale Galluppi (1836) L. 5,50; una lettera di Giuseppe Garibaldi (Caprera, 1865) L. 14,50; due lettere del pontefice Gregorio XIV (31 luglio e 14 settembre 1591) L. 12,50; tre di Fr. D. Guerrazzi (Livorno 1870) L. 11; una lettera del Cardinale Luigi Lambruschini ad Adriano Baldi (Roma, 1847) ed un passaporto da lui firmato, L. 13; un atto del 10 settembre 1519, firmato dal Doge Leonardo Loredano, L. 11; una lettera di Andrea Maffei al Gazzoletti, e alcuni suoi versi al Confalonieri, L. 8,50; due lettere della venerabile Regina Maria Clotilde di Sardegna non hanno trovato acquirenti che superassero la richiesta (L. 25); due lettere di Giacomo Meyerbeer, L. 11,50; una di L. A. Muratori L. 7,50; una di Silvio Pellico (Chieri, 1845) al Vescovo d'Asti, Mons. Artico, ed una breve poesia autografa, L. 10,50; L. 26, la protesta di Pio IX da Gaeta, 17 decembre 1848, di altra mano, con tre righe autografe; tre lettere di Francesco Redi, in complesso, L. 12,75; un diploma su pergamena, con stemmi miniati e lettere dorate, firmato dall'Imperatore Rodolfo II (Praga, 1601) L. 20; un decreto di grazia firmato da Emanuele Filiberto di Savoia (Torino, 1572) L. 10,50; una lettera firmata da Vittorio Emanuele II, controfirmata da Massimo d'Azeglio, L. 10; una lettera, una carta geografica, un disegno di Girolamo Segato, con altri documenti che lo riguardano, rimasero invenduti (L. 20); un dispaccio del generale Alessandro Souwaroff, Principe d'Italia (1799), L. 20; invenduta è rimasta una serie di lettere di varî personaggi della famiglia Strozzi (seconda metà del sec. XV), L. 125 in tutto; alcune lettere della seconda metà del sec. XV, raccolte da Pietro della Valle, L. 51; due lettere di Giuseppe Verdi, L. 8 e 7,50; cinque lettere del Voltaire e due note che lo riguardano, in complesso L. 26.

Il libraio Luzzietti prepara altre due vendite: la prima, che andrà dall'8 al 22 gennaio, della Biblioteca ecclesiastica di Mons. Volpini (Teologia, patristica, ecc.), in cui sono compresi gli *Acta Sanctorum*, il *Bullarium*, il *Dizionario* del Moroni, molte opere del Morelli; la seconda, in febbraio (circa 15 vendite), di opere storiche e letterarie (bibliografia, novellieri, erotici, dialetti, ecc.).

Giuseppe Rossi vende all'asta dal 5 al 10 febbraio una bella raccolta di stampe e disegni appartenuta ad un celebre pittore spagnuolo; credo sia il Villegas: ha altresì acquistato, e probabilmente porrà presto in vendita, la biblioteca musicale

del Maestro Meluzzi, la quale contiene alcune opere assai importanti e rare: buoni esemplari dell' Artusi, del Doni, del Gaffori (1512), dello Scorpione, del Sala, dello Zarlino (1571, 1573), del Coussemaker; notevolissimi opuscoli, la *Battuta della musica dichiarata da Don Agostino Pisa*, Roma, Zanetti, 1611; e, straordinariamente raro, *Dell' Arbore musicale, di Scipione Cerreto napolitano. Espositioni dodici. Con le Postille dell' istesso Autore.* In Napoli, Sc. Bonino, 1608. In-4°, di 28 cc. Del Cerreto vi è anche *Della Prattica Musica Vocale et Strumentale.* Napoli, G. I. Carlino, 1601. Cinque partiture di opere del Lulli nelle edizioni originali, rarissime: *Bellerophon* (1679), *Persée* (1682), *Phaeton* (1683), *Amadis* (1684), *Armide* (1686); l'*Alceste* del Gluck, edita a Vienna nel 1769.

Anche il Morganti ha fatto sapere che prepara una vendita: ma non so di che cosa si tratti.

***

La Libreria Loescher ha pubblicato un ricco catalogo di libri di *Storia dei paesi dell'Europa*, che comprende eziandio molte vedute di città: tra i numeri più importanti noto: il *Dizionario* del MORONI L. 150; WURZBACH, *Biographisches Lexikon des Kaisertums Oesterreich*, Wien, 1857-1891 (L. 280); *Recueil des historiens des Gaules et de la France*, pubblicato sotto la direzione di L. Delisle, Parigi, 1869-1880 (L. 500); *Das Bismark Museum.* Berlin, J. Becker, 1897 (L. 100); *Codex Diplomaticus Cavensis.* Milano, 1873-93 (L. 150); *Documenti di Storia Italiana,* a cura della Deputazione degli studi di storia patria per la Toscana, l' Umbria e le Marche. Firenze, 1867-1895. 10 voll. (L. 150).

La Libreria Antiquaria Silvio Bocca pubblica uno dei soliti cataloghi di libri prevalentemente ecclesiastici, tra cui molti incunabuli: AEGIDII ROMANI, *Liber de regimine principum.* Romae, per Stephanum Planck de Patavia, 1482 (L. 100); S. BONAVENTURAE, *Opera omnia. Ad Claras Aquas,* 1883-1902, 11 voll. (L 250); BONIFACIUS VIII, *Sextus Decretalium.* Inoltre: *Opus Clementinarum una cum apparatu D. Jo. Andreae.* Venetiis, per Jo. de Colonia et Jo. Mathen de Geertzem, 1479 (L. 120); CORNELIUS A LAPIDE, *Commentaria in Sacram Scripturam.* Napoli, 1855, 18 voll. (L. 130); PETRI LOMBARDI, EP. PAR., *Sententiarum Libri IV.* Venetiis, per Mag. Windelinum de Spira, 1477 (L. 100); ANG. MAI, *Scriptorum veterum nova Collectio.* Romae 1825, 10 voll. (L. 160); BARTHOL. SYBILLAE *Speculum peregrinarum quaestionum ad Ill. Principem Alfonsum de Aragonia.* Romae, per Euch. Silber alias Franck, 1493, con bella legatura con lo stemma di Pio V (L. 125); RAYMUNDI LULLI, *Practica compendiosa artis* etc. Lugduni, per Jo. Moylin alias de Cambray, 1523 (L. 125); L. ANNAEI SENECAE *Opera,* Tarvisii, per Bernardum de Colonia, 1478 (L. 100).

Ulisse Carboni pubblica un buon catalogo di libri moderni d' occasione (Letteratura, Arte, Storia, Scienze).

***

Tra gli acquisti notevoli delle Biblioteche governative di Roma durante il 1905 ricordo i seguenti:

*Casanatense.* — Manoscritti: GIOV. FR. ALLEGRETTI, *Avvertimenti di navigatione per tutti li porti del Mare Mediterraneo et sue isole* (sec. XVII); *Inventario delle Supellettili Sagre della Sagrestia Pontificia* (1783); *Libro attinente al buon regolamento di tutto ciò che è solito pratticarsi nell' Azienda del Sacro Palazzo Apostolico* (sec. XVIII).

Libri a stampa: la serie completa dei *Mélanges d'archéol. et d'histoire de l'École Française de Rome;* PARDESSUS, *Collection des lois maritimes; Handwörterbuch der Staatswissenschaften,* hrsg. v. J. Conrad, L. Elster, W. Lexis, E. Loeping; alcune importanti riviste, che finora mancavano alla Casanatense.

*Nazionale Vittorio Emanuele.* — Manoscritti: Archivio diplomatico del Ministro d' Olanda a Roma; sono circa 20.000 documenti che costituiscono una corrispondenza descrivente gli avvenimenti politici e sociali dal 1818 al 1874, in cui si danno in proposito notizie minuziose, giudizi acuti ed esatti: alle lettere sono spesso uniti documenti originali, opuscoli rarissimi, atti ufficiali, bandi, proclami, de-

creti, giornali: le vicende politiche dell'Italia vi sono rispecchiate mirabilmente; Carte del Bruzzesi, riguardanti sopratutto Aspromonte e le sue conseguenze; *Scritti politici e militari di Giuseppe Garibaldi* raccolti da T. Mainardi e dedicati alla memoria di Anita Garibaldi: sono 1059 pagine manoscritte, che comprendono documenti, ordinati cronologicamente, dal 10 febbraio 1846 al 14 novembre 1866; Piani delle maggiori battaglie combattute dal 1859 al 1866; Lettere autografe di illustri italiani, riguardanti il nostro risorgimento, tra le quali notevoli 10 di Massimo d'Azeglio; un taccuino contenente note autografe di Rosolino Pilo nella spedizione Pisacane; dichiarazione autografa di un nucleo di patriotti repubblicani contro la guerra del 1859; *La vita mia* (12 parti) e il testamento di Gabriele Rossetti; 46 lettere autografe del Pacini dirette a Gaetano Somma.

Libri: ricca raccolta teatrale fatta da G. Carotti, direttore del periodico *Il Pirata:* comprende 576 volumi e 4340 opuscoli, per la maggior parte libretti d'opera, e la collezione completa del suddetto periodico *Il Pirata* dal 1837 al 1891: è stata generosamente donata alla Biblioteca Vittorio Emanuele dal Sig. Ernesto Carotti, figlio del suddetto pubblicista; una notevole serie di opere dei principali scrittori russi moderni, nel testo originale, comprese in una settantina di volumi editi a Pietroburgo, a Mosca, a Kiew (Cekov, Dostoiewski, Gogol, Gorki, Lermontoff, Nadson, Nekrasof, Ostrowski, Pushkin, i due Tolstoi, Turghenieff, Cewcenko); la collezione completa di *Mnemosyne*, Tidschrift voor classicke Litteratuur; ecc.

Il bibliotecario capo della Alessandrina (Universitaria), al quale ho chiesto notizie sugli acquisti recenti, mi ha informato che, della donazione assegnata alla biblioteca, restano disponibili per le riviste, le collezioni, e i libri vari non più di sei o settemila lire all'anno, con le quali si dovrebbe soddisfare alle richieste di tutte le facoltà universitarie, ai desideri dei singoli professori e degli studenti; e ciò è addirittura assurdo.

GIORGIO BARINI.

## LE RITENUTE SULLE DOTAZIONI

### delle Biblioteche e degli Istituti Scientifici

Nel fascicolo 6-7 di questo «Supplemento» abbiamo pubblicato il telegramma spedito dal nostro Presidente al Professor Brugi, della Università di Padova, in ringraziamento del suo ordine del giorno, presentato alla Riunione dei Professori Universitarii a Roma, col quale si fanno voti per l'abolizione delle ritenute sulle dotazioni delle Biblioteche.

Ora possiamo riprodurre per esteso tale ordine del giorno, che, com'è noto, fu approvato alla unanimità, senza discussione.

«L'Assemblea generale dei professori universitarii, considerando:

*a)* che solo per urgenti ragioni finanziarie, d'indole temporanea, furono ridotte di un decimo le dotazioni delle biblioteche e degli istituti scientifici delle Università, e di un doppio decimo quelle delle biblioteche nazionali;

*b)* che, anche secondo autorevoli affermazioni della Giunta generale del bilancio, è giunto il tempo di abolire disposizioni tanto nocive alle Università ed alla coltura nazionale;

*c)* che principalmente, per quanto riguarda le biblioteche, è minacciato non pure il loro progressivo svolgimento, ma la stessa loro vita, per l'impossibilità di continuare nell'acquisto di opere periodiche, spesso di gran costo;

«Fa voti che le dotazioni degli istituti scientifici universitarii e delle biblioteche nazionali vengano, indipendentemente da ogni sussidio di carattere incerto o speciale, e fermo il disposto dell'articolo 4 della legge del 1903 sulle tasse scolastiche, reintegrate in quella misura in cui erano fissate prima della riduzione attuata nell'esercizio del 1892-93».

## LA BIBLIOTECA COLOMBINA

Le sorti della insigne Biblioteca Colombina sono minacciate dalla solita grettezza burocratica. Ora il prof. Cesare De Lollis, della R. Università di Roma, nostro consocio, uno degli studiosi più competenti

in materia, ne ha fatto argomento di una lettera, diretta al *Giornale d'Italia*, la quale merita il plauso di ogni persona colta. E però la riproduciamo integralmente.

*Caro Direttore.*

Ho una cattiva notizia da comunicare al *Giornale d'Italia:* per mancanza di fondi (oh come si rassomigliano in tutto Italia e Spagna!) si chiuderà la Biblioteca Colombina di Siviglia.

È la biblioteca che fondò un figliuolo di Cristoforo Colombo; non Diego, quello che ereditò poi i titoli e i diritti di ammiraglio del mare Oceano e vicerè delle Indie, ma l'altro, Fernando, natogli, negli anni ancora ingloriosi, dall'amore fugace d'una giovinetta cordovese, che, glorioso, dimenticò, e ricordò, con rimorso, morente.

Fernando, il figlio dell'amore, fu fiero e degno del nome paterno più che suo fratello, quello del maggiorasco; e con tenerezza di figlio e dottrina di cosmografo scrisse quella vita di Cristoforo Colombo sulla quale ebbe poi a fondarsi la storiografia della scoperta dell'America. Fu sopra tutto cosmografo; ma non soltanto questo: chè anzi, nato e cresciuto in Spagna, recò ben vivi in sè tutti i tratti dell'Italiano del rinascimento; e perciò di tutto seppe o almeno fu curioso, e specialmente nei suoi viaggi in Italia venne acquistando libri e manoscritti di ogni genere, ma tutti ugualmente preziosi.

La Biblioteca, che, divenuta proprietà del Capitolo della Cattedrale, portò sempre il nome glorioso del Colombo, passò a traverso peripezie l'una più strana dell'altra, e da esse uscì considerevolmente depauperata. Era da qualche decennio sopravvenuto un periodo di calma. Un sussidio annuale di 4500 pesette, lorde, ben inteso, di non so che tasse, e più ancora le cure del professore Simón de la Rosa y López, che ne venne anche pubblicando un accurato catalogo, parevano doverle assicurare una vita tranquilla e, nella sua tranquillità, proficua agli studiosi. Ma, ahimè! nel gennaio del 1904 il Governo del signor Villaverde propose la soppressione dell'assegno alla Colombina; la proposta sopravvisse alle crisi di Governo che d'allora in poi si succedettero, e l'attuale ministero delle finanze, signor Echegaray, ha deliberato di tradurla in atto.

Gli studiosi di tutto il mondo devono augurarsi che il Governo spagnuolo receda dalla sua deliberazione. In ispecial modo se lo devono augurare quelli italiani.

Nella Biblioteca Colombina si conservano, tra l'altro, autografi di Cristoforo Colombo, più preziosi di quelli conservati a Madrid negli archivi di Veragua e degli Alba, o in Genova a palazzo Tursi, perchè son quelli che attestano gli studi che Colombo venne facendo per provare agli occhi suoi propri e a quelli dei cosmografi di Corte le probabilità teoriche del suo grandioso progetto di navigazione transatlantica.

E si deve al buon ordinamento del quale in questi ultimi anni godeva l'insigne biblioteca se il Governo italiano potè nel 1892 senza troppe difficoltà riuscire a procurarsi i *facsimili* di tutti quei preziosi cimelî.

La Colombina, come ho detto, dipende dal Capitolo della Cattedrale di Siviglia, e Siviglia, come tutti sanno, è città arcicattolica, dove qualche volta si son fatte delle processioni auguranti la restituzione di Roma santa al Papa. Malgrado ciò, e malgrado che la Spagna ufficiale preparasse anch'essa intorno al 1892 delle pubblicazioni intese a celebrare il quarto centenario della scoperta dell'America, la direzione e la sovraintendenza della Colombina furono d'una sconfinata liberalità col Governo italiano, allorchè questo chiese il permesso di farvi fare delle ricerche per suo conto.

Chi scrive queste righe ebbe la sua parte nelle trattative e nelle ricerche; e non lo ricorda ora qui se non perchè Ella, caro Direttore, e i lettori del *Giornale d'Italia*, abbiano a rendersi ragione del come e perchè una così modesta voce osi, da sola, levarsi in difesa d'una così insigne biblioteca.

Suo

CESARE DE LOLLIS

---

NUOVI SOCI DELLA BIBLIOGRAFICA

754. Biblioteca Querini Stampalia. Venezia.
755. Proto prof. Enrico. Atrani (Salerno).
756. Fedeli cav. Carlo, professore di Patologia Medica nella R. Università. Pisa, Via Torelli. Palazzo proprio.
757. Nucci prof. Paolo, Direttore didattico. Pescia (Lucca).

## NOTIZIE SPICCIOLE

UN LODEVOLE ESEMPIO. — Il benemerito editore cav. Enrico Bemporad, nostro consocio, ha compiuto un nobilissimo atto, scrivendo al professor Linaker, presidente della Società *Pro-Cultura* la seguente lettera: « Egregio amico — Ho letto nella *Nazione* che cotesta onor. Società si è fatta iniziatrice di una pubblica sottoscrizione per l'istituzione in Firenze di una Biblioteca Circolante per gli operai.

« Plaudisco di gran cuore a tale nobilissima iniziativa e intendo contribuire alla più rapida attuazione di essa, mettendo a disposizione di cotesta onor. Società 500 volumi da scegliersi fra quelli più adatti allo scopo.

« Affettuosamente la saluto.

« Suo
« ENRICO BEMPORAD »

Il fatto è così eloquente di per sè che ogni nostro commento riuscirebbe superfluo.

***

LA BIBLIOTECA UNIVERSITARIA DI GENOVA si è arricchita di una preziosa raccolta di documenti e lettere autografe dirette da illustri personaggi al compianto bibliotecario Emanuele Celesia e dalla vedova di lui donate al rettore dell'Ateneo.

Sono circa duemila lettere racchiuse in otto grandi buste. Notiamo fr i molti illustri autori di queste lettere Vincenzo Gioberti, Pietro Giordani, G. B. Niccolini, F. De Sanctis, Terenzio Mamiani, Bonghi, P. S. Mancini, D. Berti, Mauro Macchi, Agostino Bertani, Angelo Brofferio, Lorenzo Valerio, Giuseppe Ricciardi, Filippo De Boni, G. Garibaldi, G. Mazzini. Ai detti autografi si aggiungono i primi ventisette fogli di una biografia anonima di Goffredo Mameli.

## CATALOGHI ITALIANI

BOCCA FLLI., *Torino*, via Carlo Alberto, 3. Bollett. trimestr. n. 2, 1905. (Giurisprudenza, filosofia, scienze, pp. 40).

BOURLOT FLLI, *Torino*, Piazza S. Carlo 2. Cat. 84. (Miscellanea. Ni. 609).

BRUGNOLI G. E FIGLI, *Bologna*, Angolo via Castiglione e via Clavature. Cat. 18. (Varia, poesia, Bologna, teatro e musica, appendice, grande raccolta di ritratti. Ni. 1041).

CARBONI ULISSE, *Roma*, via delle Muratte, 77. Cat. 26. (Libri antichi e moderni d'occasione. Ni. 1582).

DE MARINIS E C., *Firenze*, via Vecchietti, 3. Cat. III. (Livres rares, autographes et manuscrits. Précèdent des Additions à la bibliographie de M. H. Vaganay: « Le sonnet en Italie et en France au XVI siècle ». Ni. 721, con molte illustrazioni intercal. e tavole fuori testo).

GOZZINI ORESTE, *Firenze*, via Ghibellina, 110. Ser. IV. Cat. 17. (Libri antichi e moderni appartenuti ad un distinto Collettore Pisano. Ni. 637).

LUZZIETTI P., *Roma*, Piazza Crociferi, 4. Cat. 185. (Sceltissima raccolta di autografi e documenti storici dei sec. XIV al XIX. Ni. 649).

NARCISO A. E C., *Napoli*, Via San Biagio dei Librai — Larghetto Corpo di Napoli, 1. Bollett. period. bimestr., 2. (Libri antichi e moderni. Ni. 790 bis).

## CATALOGHI STRANIERI

HIERSEMANN KARL W., *Leipzig*, Königsstrasse, 3. Kat. 318. (Sprache u. Literatur der germanischen Völker. Ni. 1515).

MEYER FRIEDRICH. *Leipzig*, Teubnerstrasse, 16. Antiquariats-Kat. 69. (Bibliothek Heinzelmann, Erfurt. Theologie, Kirchengeschichte, biblische Philologie, Hebraica, Convolute. Ni. 885).

QUARITCH BERNARD, *London*, 15 Piccadilly. Cat. 244. (Rare and valuable books comprising works on America, Bibles and Theology, English History and Literature, Fine Arts, Ireland, Naval Affairs, Numismata, Occult Sciences, etc. Ni. 1033).

RAPILLY GEORGES, *Paris*, Quai Malaquais, 9. Cat. 66. (Livres d'art, Architecture et décoration, peinture, sculpture, gravure, arts industriels et estampes anc. et mod. Ni. 565-1061).
— Cat. 67, (Id. id. Ni. 1062-1734).
— Cat. 68. (Id. id. Ni. 1735-2189).
— Cat. 69. (Id. id. Ni 2190-2914).
— Cat. 70. (Id. id. Ni. 2615-3774).

RENAULT RAOUL, *Quebec, Canada*. Cat. n. 1. New series. (Choice list of desirable books relating to Canada. Ni. 274).

SCHAPER M. u. H., *Hannover*, Friedrichstr., 11. Antiquariats Kat. 89. (Drucke a. d. Jahren 1488-1750. Karten des 16. u. 17. Jahrhunderts. Manuskripte. Ni. 416).

SCHEMIT JEAN, *Paris*, rue Laffitte, 52. Cat. 36. (Livres anciens et modernes. Imprimerie, Librairie, Reliure, Bibliographie. Ni. 10691-11107).

SIMMEL AND CO., *Leipzig*, Rossstrasse, 18. Antiquariats-Kat. 213 (Americana. Ni. 368).

SOTHERAN HENRY AND CO., *London*, 37, Piccadilly, W. Cat. 650. (Second-hand books. Bibliotheca Chemico-Mathematica. Ni. 1687).
— Cat. 651. (Second-hand books in Literature, Science and Art. Ni. 522).
— Cat. 652. (Id. id. Ni. 566).
— Cat. 655. (Id. id. Ni. 551).
— Cat. 656. (Bibliotheca philosophica et politico-oeconomica. Ni. 2025).
— Cat. 657. (Second-hand books in Literature, Science and Art. Ni. 628).

ZAHN u. JAENSCH, *Dresden*, Waisenhausstrasse, 10. Kat. 172. (Bibliographie, Bibliophilie, Buchdruck, Bibliothekswissenschaft, Buchhandel u. Presse, Schriftwesen, etc. Ni. 3027)

WELTER, H. *Paris*, 4, rue Bernard-Palissy. Cat 20-22, 1905. (Romanica, langues et histoire, France, Italie, Espagne, Portugal, Roumanie, Rhétoroman, philologie comparée, littérature, patois, dialectes, folklore. Livres provenant des bibliothèques de MM. Gaston Paris, Fr. de Caussade, Ch. Marty-Lavaux, etc., pp. 619.

CESARE PAGLIAI, Gerente responsabile.

Ottobre-Dec.bre 1905 - Prato, Tip. Giachetti, F. e C.

Società Bibliografica Italiana

# SUPPLEMENTO

ALLA

# RIVISTA DELLE BIBLIOTECHE

## E DEGLI ARCHIVI

FOGLIETTO MENSILE

**Anno III.**

MILANO
Dalla Sede della Società Bibliografica Italiana
presso la Biblioteca Nazionale di Brera

1906

SOCIETÀ BIBLIOGRAFICA ITALIANA

SUPPLEMENTO

ALLA

RIVISTA DELLE BIBLIOTECHE E DEGLI ARCHIVI

FOGLIETTO MENSILE

Anno III. MILANO, dalla Sede della Società, presso la Biblioteca Nazionale di Brera. Num. 1.

## VII RIUNIONE GENERALE
### DELLA SOCIETÀ BIBLIOGRAFICA ITALIANA
### A MILANO

In una adunanza alla quale furono invitati tutti i soci milanesi della « Bibliografica » e che ebbe luogo il 28 decembre u. s. in una Sala del Palazzo Silvestri, gentilmente concessa, si procedè alla nomina di una Commissione, a cui fu affidato l'incarico di organizzare la prossima **Settima Riunione Generale** della nostra Società e di preparare degne accoglienze a coloro che vi prenderanno parte.

La Commissione, eletta ad unanimità di voti, risultò cosi composta:

ON. CONTE BERNARDO ARNABOLDI-CAZZANIGA, *Presidente*, e dei Signori:
EMILIO ALFIERI, Consigliere Comunale di Milano.
PROF. NOB. GIULIO CESARE BUZZATI, della R. Università di Pavia.
NOB. DOTT. GEROLAMO CALVI.
CAV. GUIDO COLOMBO, Archivista di Stato.
COMM. IGNAZIO LOZZA, editore-libraio.
DAVID HENRY PRIOR.

Senza por tempo in mezzo la Commissione, riunitasi in una Sala della Biblioteca di Brera, ha cominciato con lo stabilire la data del convegno per i giorni **31 Maggio, 1-2 Giugno 1906** e, preoccupandosi delle condizioni speciali della città in quei giorni, determinate dalla affluenza, che si prevede enorme, di forestieri attratti a Milano dalla grande **Esposizione Internazionale per l'Apertura del Sempione**, deliberava di iniziare fin da ora delle pratiche per facilitare ai soci la soluzione del problema degli alloggi.

D'accordo poi con la Presidenza tracciava nelle sue grandi linee il programma dei lavori del Congresso, il quale in quest'anno sarà chiamato, fra altro, ad occuparsi di una questione importantissima, non trattata nei nostri congressi precedenti, quella degli Archivi.

E a tale proposito la Presidenza è lieta di potere annunziare l'intervento degli archivisti più autorevoli d'Italia, e di portare fin da oggi a conoscenza degli interessati che il Comm. Carlo Malagola, Presidente dell'Archivio di Stato di Venezia, svolgerà il tema seguente:

« Le condizioni morali e materiali degli Archivi Italiani. »

Infine la Presidenza rivolge un caldo appello a tutti quei soci che avessero argomenti importanti di discussione da suggerire al Congresso, di volergliene mandare la proposta il più sollecitamente possibile. Le ulteriori notizie sulla prossima Riunione saranno date ai soci per mezzo di questo *Supplemento* e, ove occorra, per mezzo di circolari.

## SALA DANTESCA NELLA CLASSENSE
### A RAVENNA

Nell' ultima Riunione Bibliografica, tenutasi a Firenze nel 1903, la gentile nostra consocia Signora Contessa Maria Pasolini lanciava l' idea di istituire in Ravenna un Museo Dantesco, « come il monumento più degno da innalzare alla memoria di Dante ».

E oggi, alla distanza di poco più di tre anni, l'idea è già convertita in realtà; apprendiamo infatti dai giornali, che ha avuto testè luogo a Firenze la stipulazione del contratto di compra-vendita di una *Biblioteca Dantesca*, messa insieme dal Comm. Olschki, da donarsi alla città di Ravenna.

Assistevano al rogito i signori Conte Pier Desiderio Pasolini, il prof. Corrado Ricci, il prof. Orazio Bacci, il prof. Isidoro Del Lungo, il comm. Guido Biagi e infine il rag. Fortunato Buzzi quale rappresentante del Comune di Ravenna.

Il Comm. Olschki, con un disinteresse di cui la « Bibliografica » ha ragione di compiacersi, inquantochè egli è nostro socio, usò tutte le possibili facilitazioni, contentandosi, fra altro, di ricevere soltanto un acconto sull' importo della preziosa raccolta dantesca, il cui prezzo di vendita fu fissato a L. 20,000.

Allo scopo di poter poi compiere il pagamento della somma, la *Commissione per la Sala Dantesca in Ravenna* ha rivolto un appello al Pubblico con la seguente circolare che raccomandiamo caldamente a tutti i nostri consoci:

### MONUMENTO A DANTE IN RAVENNA

*Sala Dantesca*
*da istituirsi nella Classense.*

Ravenna, che, come al tempo del Boccaccio: « *non si rallegra poco d'esserle* « *stato, oltre alle altre sue doti, con-* « *ceduto di essere perpetua guardiana* « *di così fatto tesoro, come il corpo di* « *colui, le cui opere tengono in ammi-* « *razione tutto il mondo* », ha deliberato di erigere alla memoria di Dante, invece di un monumento di pietra inerte, un monumento ideale di vivida coltura, inteso a favorire quanti amano studiare le opere e la vita del Poeta e tutto il lavoro esplicato intorno ad esse dal pensiero umano.

Come principio d' un tale proposito, la Commissione nominata a tale scopo dal Municipio di Ravenna deliberò l'acquisto di una delle più numerose e complete biblioteche dantesche che sieno state raccolte ed apre una pubblica sottoscrizione per raggiungere la somma.

*Commissione per la Sala Dantesca*
*in Ravenna.*

Il SINDACO di Ravenna.
S. E. il prof. LUIGI RAVA, Ministro di Agricoltura e Commercio.
Conte PIER DESIDERIO PASOLINI, Senatore del Regno.
Conte CARLO RASPONI, Deputato al Parlamento.
RICCI CORRADO, Direttore delle Regie Gallerie di Firenze e Direttore della Sopraintendenza dei monumenti in Ravenna.
AMADUCCI PAOLO, Preside del Liceo di Ravenna e Direttore Onorario del Museo Nazionale di Ravenna.
DE MICHELIS ENRICO, prof. nel Liceo di Ravenna.
MORETTI Cav. UMBERTO, Segretario della Sezione Ravennate della Società Dante Alighieri.
MURATORI SANTI, prof. nel Liceo-Ginnasio di Ravenna.
REGOLI ANTONIO, id. id.
RIGHI PAFFAELLO, id. id.
RASPONI Conte GIULIO, ex deputato al Parlamento.
RASPONI DALLE TESTE Conte GIUSEPPE.

Le offerte debbono essere inviate al CONTE P. D. PASOLINI, Senatore del Regno. Palazzo Pasolini — RAVENNA.

### NUOVI SOCI DELLA BIBLIOGRAFICA

758. Federazione delle Biblioteche Cattoliche Circolanti. Via Speronari, 3. Milano.
759. Biblioteca Comunale. Bologna.
760. Biblioteca Comunale Passerini-Landi. Piacenza.

## NOTIZIE SPICCIOLE

ISTITUTO PRO-CULTURA. — Leggiamo nella Rivista « Diritti della Scuola » di Roma: È nato da qualche mese a Milano, per iniziativa del bravo collega Mastropaolo, ed ha la sede provvisoria in via F. Bellotti, 8, l'*Istituto Pro Cultura*, il quale ora accenna di voler entrar fiducioso nel campo di azione prefissasi, con un ben inteso e serio programma.

Una delle sue prime cure sarà quella di promuovere l'istituzione di biblioteche per il popolo, specialmente nei comuni rurali, avvalendosi dell'opera dei maestri elementari e, in modo particolare, delle Sezioni dell' U. M. N.

L'Istituto si è già rivolto, con esito favorevole, a parecchie case editrici, alle amministrazioni delle principali riviste, a società nazionali e regionali di storia patria, scienze, ecc. per ottenere libri e riviste a prezzi ridottissimi: tanto che basti una somma non molto grande per pagare l'abbonamento alle pubblicazioni più importanti e per comprare un centinaio di libri che dovrebbero costituire il primo nucleo di ogni biblioteca. I maestri, dal canto loro, dovrebbero adoperarsi per formare dei Comitati promotori per l'istituzione di biblioteche, la cui opera, per ora, sarebbe di raccogliere i fondi necessari a pagare l'associazione all'Istituto e acquistare, così, nell'anno 1906, riviste e libri, per un valore quasi doppio del contributo versato. I fondi potrebbero essere costituiti mediante contribuzioni di Municipi, di Congregazioni di Carità, di Società locali, o di un certo numero di soci, i quali si obbligassero a versare una somma annuale o mensile fissa.

Per le pratiche fatte, l'Istituto potrà dare alle Biblioteche popolari vecchie e nuove — nell'anno 1906 — da L. 400 a L. 500 di libri e riviste dietro L. 240 di associazione e L. 20 di spese di spedizione: da L. 200 a L. 250 contro L. 120 di associazione e L. 10 di spese postali: da L. 100 a L. 120 per L. 60 e L. 5.

Le biblioteche — completamente autonome — dovrebbero concedere libri e pubblicazioni in lettura a tutti, o gratuitamente, o per un lieve contributo non superiore a 5 centesimi il mese, e riferire ogni tanto all'Istituto alcune notizie statistiche sul loro andamento.

Non pochi insegnanti, a cui il bravo Mastropaolo fece già conoscere la sua idea, lavorano con la maggiore fede per tradurla in atto, e siamo certi che la Commissione direttiva dell' U. M. N., interpellata in proposito, non negherà il suo appoggio; il quale, in fin dei conti, vorrebbe significare appoggio ad un punto di quel vasto programma propostosi dalla tanto auspicata *Unione nazionale per la cultura!*

***

I MANOSCRITTI DI SPAGNA — La *Gaceta* ha testè pubblicato le istruzioni relative alla schedatura dei manoscritti conservati nelle biblioteche pubbliche di Spagna. È da sperare che questo atto del governo spagnuolo segni il punto di partenza di un lavoro simultaneo in tutto il Regno, per fare finalmente conoscere tanti tesori ignorati.

***

UNA GRANDE OPERA SULLE FILIGRANE — Il *Bibliographe moderne* annunzia la prossima pubblicazione di un importante lavoro sulle filigrane, al quale il Sig. C.-M. Briquet attende da trenta anni. Esso comprenderà la storia delle marche della carta dalla loro apparizione, verso il 1282, fino al 1600, e darà più di 15500 facsimili raccolti in tutti gli Archivii e le Biblioteche d'Europa. Saranno quattro volumi in 4°, di circa 650 pagg. ciascuno, e costeranno 160 franchi. (Henry Kündig, editore. Ginevra).

***

UNA BIBLIOTECA CIRCOLANTE è stata inaugurata il 6 gennaio a Casale Monferrato nei locali del Circolo Silvio Pellico. Essa è sorta per iniziativa di alcuni colti cittadini.

***

A SOMMA LOMBARDO si è inaugurata una Biblioteca popolare, istituita per opera della Cooperativa di Consumo di quella città. Si sono già raccolti 500 volumi, offerti un po' da tutti. Il prestito sarà conceduto gratuitamente a chiunque provi di essere domiciliato nel comune e offra affidamento per la buona conservazione e la restituzione dei libri.

***

BIBLIOTECA PANZACCHI. Il dott. Giuseppe Panzacchi, con atto molto nobile verso la memoria del compianto ed illustre padre suo, mandava in dono alla Biblioteca dell' Istituto di Belle Arti la bella libreria del defunto. Essa si compone di opere di molto pregio artistico ed anche rare.

In seguito a questa cospicua donazione, su proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, il dott. Panzacchi è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia.

***

BIBLIOTECA POPOLARE A BUSTO ARSIZIO. — Il Consiglio Comunale di Busto Arsizio ha votato un sussidio di L. 500 per l'impianto, la manutenzione e l'incremento di una Biblioteca popolare progettata dà un Comitato promotore di Notabili.

***

LA BIBLIOTECA DI SUSA. Togliamo da una corrispondenza inviata da Susa alla *Gazzetta del Popolo* di Torino: « Nell'ultima seduta del Consiglio Comunale il sindaco avv. cav. Miglia riferì che gli eredi del compianto dott. Egidio Rumiano di Vilarfocchiardo, la cui memoria sarà a lungo ricordata nella nostra valle, hanno espressa l'intenzione di donare alla città la sua biblioteca e varii oggetti che lo stesso Rumiano raccolse nei suoi molti viaggi nelle varie parti del mondo.

Il sindaco, interprete dei sentimenti della cittadinanza, ebbe caldissime parole di ringraziamento per gli eredi.

Si tratta di un dono di notevole importanza perchè il dottore Rumiano, persona coltissima, tenne sempre dietro al movimento scientifico, in modo che molte preziose pubblicazioni rendono ricca la sua biblioteca.

La raccolta di libri che viene ad arricchire la nostra biblioteca impone al Municipio il dovere di darle un'altra sede conveniente.

Certo poche città, eguali per popolazione alla nostra, possono vantare una biblioteca di oltre diecimila volumi ».

***

I periodici del mondo. In un recente numero della *Revue Hebdomadaire* di Parigi è apparsa la seguente statistica dei periodici del mondo: « La Germania sta alla testa delle nazioni europee con 5500 periodici, di cui 800 quotidiani; viene subito dopo l' Inghilterra con 3000 periodici, dei quali 809 quotidiani. La Francia ne ha 2819, solo un quarto dei quali si pubblica quotidianamente, o due o tre volte la settimana. In Italia abbiamo 1400 periodici; e dopo l' Italia, vengono, con un numero sempre minore di periodici, l' Austria-Ungheria, la Spagna, la Russia, la Grecia e la Svizzera.

In Asia si pubblicano non meno di 3000 periodici, per la massima parte nel Giappone e nell' India inglese. L'Africa conta appena 200 giornali quotidiani, di cui 30 appartengono all' Egitto e il resto alle colonie europee. Negli Stati Uniti d' America vedono la luce 12,500 periodici, dei quali 1000 sono quotidiani e 120 pubblicati da negri. L' Australia è poverissima di giornali ».

Commentando questo articolo, il *Daily Consular and Trade Reports* nota: « Se la statistica dei periodici data dalla *Revue Hebdomadaire* è esatta per il resto del mondo come per gli Stati Uniti, sarebbe stato meglio non fosse apparsa. Infatti, i giornali degli Stati Uniti, alla fine del 1903, erano: settimanali, 14,455; bisettimanali, 499; trisettimanali, 54; quotidiani, 2215; in tutto 17,223 giornali. Quanto alle riviste, se ne contavano alla stessa epoca: mensili, 2710; di altra periodicità, 552; in tutto, 3262 riviste. Si arriva così, fra giornali e riviste, a un totale di 20,485 ».

Ora ammettendo che le cifre fornite dalla *Revue Hebdomadaire* siano attendibili almeno per l' Europa, si ha questo risultato, che gli Stati Uniti pubblicano da soli quasi tanti periodici quanti ne pubblica l' Europa intera.

## CATALOGHI ITALIANI

Battistelli Luigi, *Milano*, via Brera 21. Cat. 53. (Libri rari e curiosi. Raccolta di fogli volanti, etc. Ni. 1043).

Bourlot F.lli, *Torino*, Piazza S. Carlo, 2. Cat. 85. (Libri d' occasione. Ni. 638).

Gargiulo R., *Roma*, via Nazionale, 111. Cat. 73. (Libri d'occasione, nuovi e usati, antichi e moderni. Agricoltura, Botanica, Chimica, Elettricità, Geologia, Zoologia, Varietà, Curiosità, Sociologia e scienze affini, pp. 89).

Gozzini Oreste, *Firenze*, via Ghibellina, 110. Cat. 13. (Asta libraria diretta da Ulisse Franchi Americana, Dialetti, Opere d'arte, Classici, Danteschi, Teatrali, Novelle, Musicali, Letteratura, Rarità, Curiosità, etc. Ni. 3614-5415).

Loescher e C. (M. Bretschneider e W. Regenberg), *Roma*, Corso, 307. Cat. 77. (Libri d' occasione. Storia dei paesi d' Europa. Vedute di città. Ni. 2187).

Nardecchia Dr. Attilio, *Roma*, via dell' Università, 42-43. Cat. 37. (Libri d' occasione. Jurisprudentia, Miscellanea, [illegible]. Ni. [illegible]).

Romagnoli Dall' Acqua, *Bologna*, via dal Luzzo, 4. A-B. Cat. 186. (Opere di vario genere antiche e moderne. Ni. 1021).

Società Editrice Libraria, *Milano*, Gall. De Cristotoris, 54-55. (Catalogo delle opere di scienze mediche e fisiche, pp. 80).

## CATALOGHI STRANIERI

Baer Joseph u. Co., *Frankfurt a. M.*, Hochstrasse, 6. Lagerkat. 522. (Almanache, Kalender, Taschenbücher des 17., 18. und 19. Jahrhunderts. Ni. 1624).

— Lagerkat. 524. (National-Oekonomie. Supplement zu den Lagerkatalogen 482, 485, 489, 492, 495 u. 513. Ni. 1582).

— Lagerkat. 527. (Autographen. Briefe und Handschriften deutscher Dichter und Schriftsteller. Theil I. A-K. Ni. 536).

Bielefeld A. (Liebermann u. C.), *Karlsruhe (Baden)*. Kat. 225. (Verbrecher, Verbrechen und Strafen. Ni. 1499).

Cambridge University Press Warehouse, C. F. Clay, manager, *Cambridge*. October, 1905. (A catalogue of books published by the University Press, Cambridge, pp. 175).

Carlebach Ernst, *Heidelberg*. Hauptstrasse, 136. Antiquar. Verzeichn. 277. (Classische Philologie. Ni. 1219).

Claudin A., *Paris*, 16, rue Dauphine. Cat. 372. (Livres rares et curieux. Ni. 24921-25682).

Constable Archibald and Co., *London*, 16, James Street Haymarket. (List of new books, 1905-1906, pp. 32).

Dorbon père, Lucien Dorbon fils. Succ., *Paris*, rue de Seine, 6. Cat. 271. (Livres d' occasion anciens et modernes. Ni. 1378).

Ellis (J J. Holdsworth and G. Smith), *London. W.*, New Bond Street, 29. Cat. VII. (Old and rare books relating to Music. Part I. A-Powell. Ni. 868).

— Cat. 109. (Rare and interesting books including a collection of choice examples of bookbinding; a series of works on bibliography and kindred subjects, and miscellaneous books. Ni. 673).

Fock Gustav, *Leipzig*, Neumarkt, 40. Lager-Verzeichn. 278. (Klassische Philologie und Alterthumskunde. Ni. 4322).

Geuthner Paul, *Paris*, 10, rue de Buci. Cat. 22. (Droit, Institutions, Moeurs et Coutûmes. Economie politique. Deuxième partie. XVI au XIX siècle. Ni. 1789).

Gougy Lucien, *Paris*, Quai de Conti, 5. Cat. 198. (Voyages. Histoire et littérature étrangère. Ni. 3753.

Harrassowitz Otto, *Leipzig*, Querstrasse, 14. Bücher-Catal. 291. (Scriptores graeci et latini. Lateinschreiber des M.-A. Epistolae. Gesamm. philolog. Schriften. Ni. 2155).

Hiersemann Karl W., *Leipzig*, Koenigsstrasse, 3. Kat. 319. (Sprache u. Literatur der romanischen Völker. Ni. 751).

Cesare Pagliai, Gerente responsabile.

Gennaio 1906 - Prato, Tip. Giachetti, F. e C.

Società Bibliografica Italiana

SUPPLEMENTO

ALLA

# RIVISTA DELLE BIBLIOTECHE E DEGLI ARCHIVI

FOGLIETTO MENSILE

Anno III. MILANO, dalla Sede della Società, presso la Biblioteca Nazionale di Brera. Num. 2-3.

## CONCORSO AL PREMIO GIOCONDO MESSAGGI

È stata nominata la Commissione per l'esame dei lavori presentati al CONCORSO MESSAGGI. Si tratta, com'è noto, di assegnare un premio di Lire 500 al migliore « Catalogo di una Biblioteca Popolare Modello » compilato secondo le norme pubblicate nel n. 6, 1904, di questo *Supplemento*. La commissione, che si è già messa all'opera, si compone dei Signori:

BRENTARI prof. cav. Ottone — Direttore della « Scuola secondaria italiana. »
CAPASSO prof. cav. Gaetano — Preside del R. Liceo Manzoni.
PESTALOZZA dott. Uberto.
VALLARDI cav. Pietro — Editore.
VENTURINI dott. Luigi.

## PER LA BIBLIOTECA NAZIONALE DI TORINO

Opere pervenute alla Presidenza della Società Bibliografica Italiana per la ricostituzione del fondo bibliografico della Biblioteca Nazionale di Torino.

Dalla BIBLIOTECA COMUNALE DI MANTOVA:

ANDRES GIOVANNI. Catalogo de' codici manoscritti della famiglia Capilupi di Mantova. Mantova, 1797.
BASCHET ARMAND. Aldo Manuzio. Lettres et documents, 1495-1515. Venetiis, 1867.
BERTOLOTTI A. L'Archivio di Stato in Mantova. Cenni storici e descrittivi. Mantova, 1892.
BIBLIOGRAFIA ITALIANA, ossia elenco generale delle opere d'ogni specie e d'ogni lingua stampate in Italia... Anni I-XII. Milano, 1835-1846.
BIBLIOTHECA Pisanorum Veneta, annotationibus nonnullis illustrata. Venetiis, 1807-1808, vol. 3.
BODIO LUIGI. Sui documenti statistici del Regno d'Italia. Cenni bibliografici. Firenze, 1867.
BROWN RAWDON. L'Archivio di Venezia, con riguardo speciale alla storia inglese. Saggio, con una nota preliminare del Conte Agostino Sagredo. Venezia, 1865.
CATALOGO dei libri, riviste e giornali appartenenti alla Società del Gabinetto di Lettura in Mantova a tutto agosto 1885. Mantova, 1885.
CATALOGO dei manoscritti posseduti dal Marchese Gino Capponi. Firenze, 1845.
CATALOGO della Libreria Soranzo-Cornaro, distribuita per classi. In Padova, 1781.
CAVANIS DE ANTON ANGELO. CAVANIS (DE) MARCANTONIO. Il Giovane istruito nella cognizione dei libri. Venezia, 1822-1825, vol. 14.
DENINA CARLO. Bibliopea, o sia l'arte di compor libri. Torino, 1776.
GARDES DANIEL. Florilegium historico-criticum librorum rariorum. Groningae, 1747.
GHILINI GIROLAMO. Teatro d'huomini letterati. In Venetia, 1647, vol. 2.
MARTINETTI GIUSEPPE GAETANO. Lettera polemica sull'origine de' Fogli Pubblici. Roma, 1822.
MORBIO CARLO. Catalogo ragionato ed illustrazione degli autografi e dei ritratti di celebri personaggi, dal risorgimento delle lettere insino a noi, raccolti e posseduti da C. M. Milano, 1857.
MUONI DAMIANO. Libretti di melodrammi e balli, autografi di musicisti e di altri artisti teatrali presentati all'Esposizione Musicale di Milano. Milano, 1881.
ZENO APOSTOLO. Lettere, nelle quali si contengono molte notizie attenenti all'Istoria letteraria de' suoi tempi. Seconda edizione. Venezia, 1785, vol. 6.

Dalla BIBLIOTECA NAZIONALE DI MILANO:

ALBINO PASQUALE. Biblioteca Molisana. Campobasso, 1865.
ARGELATI FILIPPO. Biblioteca degli Volgarizzatori. Milano, 1767, tomi 4.
ARRIGONI LUIGI. Collezione d'autografi e di documenti storici formata e posseduta dal Cav. Luigi Arrigoni. Serie I. Poeti italiani. Firenze, 1885.

— Organografia, ossia descrizione degli strumenti musicali antichi. Autografia e bibliografia musicale della Collezione Arrigoni Luigi. Milano, 1881.

BIBLIOTHECA Erasmiana. Répertoire des œuvres d'Érasme. Séries I-III. Gand, 1893.

BIBLIOTECA storica italiana. Catalogo a prezzi netti di una numerosa collezione di opere antiche e moderne relative alla storia generale e particolare d' Italia. Torino, 1881.

BLANC JOSEPH. Bibliographie italico française universelle... 1475-1885. I. Rome, Église, Italie. Milan, 1886.

BLOUNT THOMAS-POPE. Censura celebriorum authorum. Genevae, 1710.

CATALOGO dei lavori pubblicati dai professori, dai dottori collegiati e dagli assistenti nella R. Università di Bologna nel decennio dal 1875 al 1885. Bologna, 1886.

CATALOGO dei libri antichi e moderni formanti la Biblioteca Colbacchini di Venezia. Milano, 1887.

CATALOGO della Biblioteca [del] Circolo Filologico Milanese. (Fino al Gennaio 1896). Milano, 1896.

CATALOGO della Biblioteca del fu Marchese Massimiliano Angelelli. Roma, 1900.

CATALOGO ragionato di libri antichi posseduti dal fu Dr. Achille Varisco e donati dal figlio Giugurta alla Civica Biblioteca di Bergamo. [Biblioteca Civica di Bergamo. Appendice al Bollettino Annuale dei doni ed acquisti dell'anno X e XI. 1888 e 1889]. Bergamo, 1891.

CATALOGUE de livres anciens et modernes formant la Bibliothèque Somisienne de Turin. Milano, 1886.

CATALOGUE du Ministère de l'Instruction Publique, des Cultes et des Beaux-Arts. [Exposition Universelle de 1878]. Tome I. Catal. de la Bibliothèque du Corps Enseignant. Tome II. fasc. 1. Thèses. Publications du Ministère. Souscriptions. Bibliothèque scolaire. Archives et Bibliothèques. Paris, 1878, vol. 2.

CATALOGUS codicum manuscriptorum Bibliothecae Regiae. Parisiis, 1739-1740, vol. 2.

CATALOGUS codicum Bibliothecae Universitatis R. Scientiarum Budapestinensis. Budapestini, 1881.

CATALOGUS manuscriptorum Bibliothecae Nationalis Hungaricae Széchényano-Regnicolaris. Sopronii, 1814-1815, vol. 3.

[COLOMBO MICHELE] Catalogo di alcune opere... le quali quantunque non citate dalla Crusca meritano per conto della lingua qualche considerazione. Milano, 1812.

FERRAZZI GIUSEPPE IACOPO. Torquato Tasso. Studi biografici-critici-bibliografici. Bassano 1880.

INIZIO di una bibliografia comense [Estr. dal « Periodico della Società Storica Comense ». Vol. IV].

JERVIS GUGLIELMO. R. Museo Industriale Italiano. Illustrazioni delle Collezioni. Didattica. Parte I. Torino, 1869.

LA SERNA-SANTANDER (DE) CH. ANT. Dictionnaire bibliographique choisi du quinzième siècle. Bruxelles, 1805-1807, vol. 3.

MANTICA NICCOLÒ. Bibliografia della beneficenza e previdenza nella provincia di Udine. Saggio. Udine, 1885.

MINCIOTTI LUIGI M. Catalogo dei codici manoscritti esistenti nella Biblioteca di Sant'Antonio di Padova. Padova, 1842.

MOTTA EMILIO. Bibliografia storica ticinese. Zurigo, 1879.

MUONI DAMIANO. Collezione d'autografi di Famiglie Sovrane, celebrità politiche, militari, ecclesiastiche, scientifiche, letterarie ed artistiche. Milano, 1859.

NARDUCCI ENRICO. Saggio di bibliografia del Tevere presentato alla Società Geografica Italiana. Roma, 1876.

PIZZI ITALO. Catalogo dei codici persiani della Biblioteca Medicea Laurenziana [Estratto].

ROSSI (DE) G. B. Mss. codices hebraici bibliothecae J. B. De Rossi accurate ab eodem descripti et illustrati. Parmae, 1803, vol. 3.

SIGISMONDO (FR.) DA VENEZIA, MIN. RIF. Bibliografia universale sacra e profana. Venezia, 1842.

STAENDER JOSEPH. Chirographorum in R. Bibliotheca Paulina Monasteriensi catalogus. Vratislaviae, 1889.

TRAVAGNUTTI MARIO. Mariologische Bibliographie. Wien, 1891.

TRADE (A) CATALOGUE of books published by Macmillan and Co., Ltd. London, 1901.

VALENTINELLI GIUSEPPE. Libri membranacei a stampa della Biblioteca Marciana di Venezia. Venezia, 1870.

VAN HENGEL et EELTJES. Catalogue de la Bibliothèque de M. Lambertus Vincentius Ledeboer. Rotterdam, 1878.

VISMARA ANTONIO. Bibliografia storica delle Cinque Giornate e degli avvenimenti politico-militari in Lombardia nel 1848. Milano, 1898. [Ediz. fuori di commercio a soli 200 esempl.].

— Bibliografia di Massimo D'Azeglio. Milano, 1878.

— Bibliografia di F. D. Guerrazzi. Milano, 1880.

— Bibliografia delle pubblicazioni di Ignazio Cantù. Milano, 1877.

— Bibliografia di Achille Mauri. Milano, 1885.

— Bibliografia Verriana. Milano, 1884.

Dalla UNIVERSITÀ DI UTRECHT:

BIBLIOTHECAE Rheno-Trajectinae catalogus. Trajecti ad Rhenum, 1835.

CATALOGUS Bibliothecae Trajectino-Batavae. Trajecti ad Rhenum, 1718.

CATALOGUS codicum manu scriptorum Bibliothecae Universitatis Rheno-Trajectinae. Trajecti ad Rhenum, 1887.

CATALOGUS der boeken waarmede de Bibliotheek der Hoogeschool te Utrecht van 1855 tot 1870 vermeerdert is. Utrecht, 1876, vol. 2.

INDEX librorum, quibus Bibliotheca Academiae Rheno-Trajectinae ab anno 1811 exeunte usque ad annum 1845 dimidiatum locupletata est. Trajecti ad Rhenum, 1845.

SUPPLEMENTUM catalogi librorum qui in Bibliotheca Universitatis Rheno-Trajectinae exstant. Trajecti ad Rhenum, 1845.

Questo elenco chiude la serie delle offerte per la Biblioteca Nazionale di Torino fatte, dopo l'incendio, da privati e da pubblici istituti per invito della Società Bibliografica Italiana.

## CORRISPONDENZE

### Dalla Germania

*I risultati di alcune recenti vendite.* — Come era da aspettarsi, tutto il materiale più prezioso della raccolta Trau (vedi precedente corrispondenza nel n. 8-9, 1905), e in modo particolare i manoscritti e gli incunabuli, hanno raggiunto nella vendita all'asta somme assai elevate; non così le altre sezioni della raccolta, che si mantennero talvolta a prezzi piuttosto modesti.

Dal punto di vista del prezzo l'edizione in pergamena di Cicerone, *De Officiis*, sta in prima linea con 45.000 corone (Quaritch); vengono poi due stampe xilografiche: una Apocalisse latina delle metà del sec. XV con 27.000 corone (Quaritch) e una *Biblia Pauperum* in tedesco, molto incompleta, con 12.200 corone (Olschki). Anche la terza delle xilografie di quest'asta, una *Ars moriendi* latina (Colonia, Nicol. Goetz, 1470) fu ben pagata con 5600 corone (Olschki).

Dei 178 incunabuli, 20 salirono a 1000 corone e più, e non meno della metà toccarono le 1000 corone. La prima *Bibbia tedesca* (Strasburgo, 1466) fu aggiudicata per 7400 corone (Quaritch); del resto furono specialmente gli incunabuli tedeschi, soprattutto se illustrati con vignette, quelli meglio quotati. L'opera dell'indiano *Bidpai* intitolata nella traduzione *Libro della sapienza* (Ulma, 1483) andò a 3720 corone (D. Morgand); una esposizione della *Vita di Cristo* (Augsburg o Ulma, s. a.) a 2000 corone (Quaritch); la traduzione in prosa di *Barlaamo e Giosafatte* (Augsburg, 1478) a 1840 corone (Baer e Co.); le *Favole di Esopo* tradotte da *Enrico Steinhöwel* (Augsburg, Zainer) a 1700 corone; lo *Spiegel der menschlichen Behaltniss*, redazione tedesca dello *Speculum humanae salvationis*, mancante di quattro fogli (Basilea, 1476) a 1610 corone (L. Rosenthal); le *Opere di Enrico Suso* (Augsburg. 1482) a 1500 corone; il *Libro della natura* di *Corrado von Megenberg* (Augsburg, 1481), benchè mancante di due fogli, a 1000 corone; una traduzione tedesca dei *Dialoghi di S. Gregorio Magno* (Augsburg, 1473) a 1000 corone.

Degli incunabuli latini le *Contemplationes di Giov. de Turrecremata* (Roma, Stef. Planck, 1481) salirono a 6200 corone (D. Morgand); un solo foglio in pergamena della *Bibbia a 42 linee* salì a 1640 corone (A. Egger). Una traduzione italiana delle *Lettere di S. Girolamo* (Ferrara, Lor. Rossi, 1497) fu pagata dall'Olschki 3200 corone, mentre il volume *De claris mulieribus*, del Foresti (ibid., stessa tip.) fu pagato 1040 corone.

Per i manoscritti si pagarono da 8 fino a 5240 corone, somma quest'ultima offerta da J. Rosenthal per un *Libro d'ore francese-burgundico* del sec. XIV; naturalmente i mss. con miniature furono i più disputati.

Su 79 mss. posti all'incanto, 17 superarono le 1000 corone, 17 rimasero al di sotto di 100; molto meno poi furono quotate altre sezioni (miniature sciolte, volumi a stampa dei secoli XVI-XIX).

Fra i compratori figurano numerosi i librai; B. Quaritch si è accaparrato gli articoli più preziosi; ma anche l'Olschki, il Baer, il Börner, l'Hiersemann, i due Rosenthal e parecchi altri parteciparono vivamente all'incanto. Cosicchè ritroveremo presto in cataloghi di antiquaria un discreto numero di cimelii del Trau con relativo aumento di prezzi.

Vanno anche ricordate le compere di pubblici istituti: quelle per es. del *Germanisches Museum* di Norimberga e quelle minori del *Kunstgewerbemuseum* di Praga; l'America fece offerte rilevanti per mezzo di D. Morgand.

Che il prezzo degli incunabuli sia oggi straordinariamente alto è dimostrato anche da un'asta di minore importanza tenutasi nel decembre scorso a Lipsia presso Oswald Weigel, nella quale furono posti all'incanto 57 volumi a stampa, dei secoli XV e XVI, appartenenti alla Ministerialbibliothek di Uelzen. Orbene, mentre i volumi del sec. XVI si pagarono da 3 a 4 marchi, quelli del sec. XV, tutti latini e in maggioranza privi di qualsiasi interesse tipografico o letterario, si pagarono per la maggior parte da 20 a 40 marchi.

Si registrarono dei prezzi abbastanza

notevoli anche nella vendita della Raccolta Meyer-Cohn, di cui la seconda ed ultima parte, ricca di 1717 articoli non inferiori per importanza a quelli della prima, fu messa all'asta nel febbraio u. s. I numeri pagati più cari nella prima parte furono quelli corrispondenti agli autografi di Goethe e della sua famiglia, che fruttarono più di 37.000 marchi; mentre nella seconda parte i numeri Schilleriani, che costituivano il blocco più prezioso e che per fortuna passarono quasi tutti in possesso dello *Schwäbisches Schillerverein*, giunsero a un totale di appena 15.000 marchi.

Le lettere di Goethe a Federico Enrico Jacobi salirono a 12.100 marchi; quelle dirette al conte Reinhard a 2365 marchi: una lettera del 1770, molto bella, fu pagata 2100 marchi; il discorso per l'anniversario di Shakespeare andò a 7000 marchi.

Le 200 lettere di Friederike Oeser sono ritornate in patria grazie alla liberalità dell'*Oberbürgermeister* di Lipsia, uomo molto amante della scienza e dell'arte, il quale compratele per 450 marchi le regalò alla Biblioteca Civica di Lipsia. E già ne sono stati stampati degli estratti dal direttore di quella Biblioteca, prof. Wustmann, nel primo numero di quest'anno del Bollettino della Biblioteca e dell'Archivio della città di Lipsia, ottima pubblicazione, che, oltre alle lettere Oeseriane, contiene una storia della Biblioteca Civica di Lipsia (1677-1801) dello stesso autore.

Dopo Goethe e Schiller, i preferiti fra i poeti tedeschi furono Heinrich von Kleist e Lessing. La bella raccolta Kleistiana rese più di 10.000 marchi, e il governo prussiano fu molto biasimato dai giornali per essersi lasciato sfuggire di mano i rari manoscritti di questo poeta, che con così ardente patriottismo ha difeso gli interessi prussiani al tempo di Napoleone. Una lettera di G. E. Lessing salì a 1550 marchi, due altre a 1900 marchi ciascuna. Molto bassamente quotato fu Wieland, la cui corrispondenza col suo genero Reinhold, pure molto voluminosa, fu pagata 365 marchi soltanto. Una lettera di Sebastiano Brant, il poeta del *Narrenschiff*, fu pagata 440 marchi, una di Paul Gerhardt 405 marchi, una di Ulrich von Hutten 585 marchi, una di Lutero 1400 marchi, una di Novalis a Schiller 605 marchi, una di Hörderlin 600 marchi, una di Iffland (su Wallenstein e i Piccolomini di Schiller) 305 marchi. Un certo numero di graziose lettere di W. Hauff giunsero a 990 marchi, una interessante lettera di Adalbert Stifter, nella quale egli si mostra molto sfavorevole a Hebbel, autore di drammi oggi spesso rappresentati, giunse a 120 marchi.

Fra i poeti stranieri, uno scritto dello spagnuolo Calderon de la Barca (2 pagine in folio) fu pagato 1410 marchi, mentre una lettera di Pietro Aretino fu assegnata per una somma molto modesta, cioè per 131 marchi. Uno scritto di sette pagine del filosofo Descartes fu pagato 620 marchi; un'altro, molto interessante, di Spinoza, nel quale si parla anche di Leibnitz, 1175 marchi.

Non meno « produttivi » furono gli autografi di taluni principi, uomini di Stato, e generali. Un documento in pergamena col sigillo di Federico I di Hohenstaufen fruttò 605 marchi; tre lettere di Carlo V raggiunsero il prezzo rispettabile di circa 2500 marchi; la corrispondenza di Federico il Grande col Duca di Braunschweig-Lüneburg andò a 1600 marchi; 18 autografi di Guglielmo I, primo imperatore tedesco, salirono presi insieme a 6847 marchi. Per fortuna questi ultimi mss. sono rimasti in Germania; difatti la Biblioteca Civica di Francoforte, alla quale spesso pervengono cospicue donazioni, fu dalla munificenza di un benefattore posta in grado di acquistare le lettere di tutti i re prussiani, fra cui quelle di Guglielmo I, nonchè numerosi autografi di generali e di uomini politici della guerra dei sette anni e di quella per l'indipendenza.

Fra tali mss. ve ne sono di caratteristici, come per es., quelli di Blücher (361 marchi), di Andrea Hofer (455 marchi), etc. Anche un altro istituto di Francoforte, il *Freies Deutsches Hochstift*, fece notevoli acquisti per una somma totale di circa 80.000 marchi. Due lettere di Napoleone I furono pagate 2510 e 880 marchi; tre di Bismarck 2360 marchi.

Venendo ora alle lettere di artisti, troviamo in prima linea Rembrandt con 7000 marchi; abbiamo poi una lettera di Ti-

ziano pagata 1900 marchi, una di Rubens pagata 1500 marchi, una di Jakob Jordaens pagata 1150 marchi, una di Raffaello pagata, quantunque di sospettata autenticità, 1010 marchi, una di Michelangelo pagata 1000 marchi.

In fine fra i preziosi album della raccolta quello di Iffland, con scritti di Goethe, Schiller, Herder, Wieland e con un autoritratto di Anton Graff, salì a 8100 marchi (Börner per l'estero), quello del compositore Rietz, che il Meyer-Cohn molti anni or sono aveva comprato da O. A. Schulz a Lipsia per 1200 marchi, fruttò 2350 marchi (Stiefbold), quello dell' attore Beck 1900 marchi e quello del Dr. Feuerlein, con uno scritto di Lessing, 1100 marchi.

E bastino tali cenni a dare una idea di questa interessante e preziosa raccolta, di cui i soli manoscritti fruttarono in cifra tonda 300.000 marchi. Presero parte all'incanto 30-40 persone, rappresentanti di pubblici istituti (a quelli già nominati sono da aggiungerne anche altri di Norimberga e di Vienna), e commercianti tedeschi e stranieri.

*L' amministrazione delle biblioteche in Prussia.* — È un fatto che le amministrazioni prussiane dell'istruzione si sono in questi ultimi tempi sforzate di soddisfare volenterose ai bisogni e ai desiderii delle biblioteche. Mentre negli ultimi decennii del secolo scorso il catalogo dei manoscritti degli Stati Prussiani si è arrestato dopo i primi tre volumi (Göttingen), alla pubblicazione del « nuovo Hain » (1), che sarà un catalogo degli incunabuli di tutte le biblioteche tedesche, arriderà una sorte migliore. Nel bilancio prussiano per il 1906 è già impostata a questo scopo e a titolo di primo versamento una somma di 12.000 marchi, e servirà fra altro all'acquisto del materiale manoscritto preparato da quel benemerito specialista, in fatto di incunabuli, che è il Burger. Il costo complessivo dell' opera (schedatura di circa 30.000 incunabuli e stampa delle schede) si calcola sarà di oltre 92.000 marchi.

Ogni bibliofilo avrà inoltre appreso con viva soddisfazione che per colmare le lacune della Biblioteca Reale di Berlino è stata stanziata nello stesso bilancio la rispettabile somma di 350.000 marchi. Questo che è certo uno dei primi grandi successi di Harnack, rappresenta forse la condizione da lui posta per la sua entrata in servizio delle Biblioteche. Ed ora è da sperare che presto anche i lamenti, sempre più forti, ai quali dà luogo la maggiore biblioteca tedesca, non abbiano più ragione di essere. Per le biblioteche universitarie vanno pure maturando notevoli miglioramenti.

Ricordiamo poi l' « Ufficio d'informazione delle Biblioteche Tedesche », *Auskunftsbureau* [perchè non *Auskunftsstelle?*] *der deutschen Bibliotheken*, istituito per disposizione ministeriale del 1 ottobre 1904, in stretto rapporto col Catalogo generale delle biblioteche scientifiche tedesche. Scopo della istituzione, accessibile a tutti, è di ricercare se un libro desiderato si trova o no in una biblioteca tedesca. La tassa è di 10 pfennige per ogni domanda. Più di 150 biblioteche tedesche, interpellate in proposito, si sono già dichiarate pronte a prestare l'opera propria; ma la più grande fra esse, alla quale evidentemente saranno rivolte più numerose le domande, sarà quella che risentirà di più il peso della innovazione.

Un'altra innovazione sta inoltre per essere attuata dal Ministero prussiano per il Culto. Da circa due anni è all' ordine del giorno il progetto di una biblioteca musicale, da formarsi a spese degli editori di opere di musica. Ora, dopo che il Cancelliere dell'Impero ebbe dichiarato di disinteressarsene, il progetto fu preso a cuore dal Ministero per il Culto, il quale, trovati a Berlino dei locali provvisorii, affidò a un distinto bibliografo specialista, l'Oberbibliothekar Prof. Dr. Altmann, l'incarico di organizzare questa « Raccolta Musicale tedesca » *(Deutsche Musiksammlung).* A tal uopo nel bilancio del 1906 sono impostati 50.000 marchi, ai quali si aggiungono gli stipendii di due impiegati superiori e di due subalterni. Oltre 150 ditte, fra le quali una fiorentina (G. Venturini) e due milanesi (Carisch e Jäni-

---

(1) Vedi corrispondenza dalla Germania nel n. 2-3, 1905, pag. 12, di questo Supplemento.

chen e G. Ricordi e C.) manderanno le loro edizioni in regalo alla nuova biblioteca.

Mentre da un lato ci sentiamo grati verso il Ministero prussiano del Culto per tali sue iniziative, le quali dimostrano che sa rendersi conto dell'alto ufficio delle biblioteche, non possiamo dall'altro lato non rimanere male impressionati dal fatto che 79 bibliotecarii governativi in Prussia siano stati posti nella necessità di presentare al Parlamento una istanza, che porta la data di Berlino, gennaio, 1906, per ottenere un aumento — ben modesto — dei loro stipendii; un passo, questo, al quale la gente fornita di gradi accademici si adatta molto a malincuore in Germania. E appunto in base a considerazioni di principio il *Zentralblatt für Bibliothekswesen* ha fin qui evitato di dar notizia di tale movimento, interessante anche per i bibliotecari non prussiani.

L'istanza mira a ottenere il pareggiamento dei bibliotecari ai professori delle scuole secondarie *(Oberlehrer)*, pareggiamento che esisteva in Prussia fino al 1899, quando furono concessi ai professori secondari alcuni miglioramenti riguardo alle pensioni, senza che fossero estesi anche ai bibliotecarii. Vedremo come la cosa si risolverà. G***

---

### Da Londra.

L'avvenimento bibliografico più importante di queste ultime settimane à stata senza dubbio la pubblicazione dell'ultimo volume dell' opera « Auction prices of Books » di Luther S. Livingston, alla quale ho accennato in una mia precedente corrispondenza.

Si tratta di un lavoro poderoso, in quattro volumi, che raggruppa in un solo alfabeto tutti i libri più importanti venduti all' asta in Inghilterra dal 1886 al 1904 e in America dal 1894 al 1904 a partire da una sterlina per la prima e da cinque dollari per la seconda; ma in molti casi speciali vi si fa menzione anche dei prezzi realizzati negli incanti tenutisi a Londra durante il secolo XIX.

Con i suoi 100.000 titoli quest' opera viene a costituire un sussidio del più alto valore, non soltanto per il libraio, ma anche per il bibliotecario; l'uno vi troverà i prezzi di vendita, l'altro vi troverà date e ogni sorta di indicazioni.

I gusti di chi raccoglie libri cangiano in ogni decennio, e l'opera di cui parliamo ci fornisce innumerevoli esempî di tali cangiamenti, quantunque non comprenda, in sostanza, neanche un periodo di venti anni. È certo peraltro che i rialzi e i ribassi dei prezzi sul mercato sono spesso da attribuire, più che ai capricci della moda, alla condizione degli esemplari offerti in vendita. Ultimamente erano in voga le copie « a larghi margini », massime delle più antiche produzioni tipografiche; ed anche gli esemplari « a larghi margini » di opere moderne erano diventati un tormento per i compratori, ai quali si chiedeva di pagare per una di queste edizioni speciali tre o quattro volte il prezzo della edizione ordinaria, fornita, dopo tutto, di tanto margine quanto se ne può desiderare in un libro.

Ciò costituiva di certo una fonte di lauti profitti per l'editore; ma il vantaggio per l' acquirente si riduceva al possesso di una notevole quantità di carta superflua. Per fortuna, tali edizioni moderne « a larghi margini » sono ormai andate quasi del tutto in disuso; esse sono non solo costose, ma quasi sempre di un formato eccessivamente antipatico.

Fra i casi registrati dal Livingston nei suoi « Auction prices of Books », quello capitato a una mia opera è piuttosto divertente: voglio alludere ai miei *Memorials of Christie's, 1766-1896*, (che sono una storia di questa ditta famosa per le sue vendite all'incanto di opere artistiche e letterarie) pubblicati, se male non ricordo, al prezzo di una sterlina e cinque scellini e quotati di solito nelle aste a una sterlina. Orbene, in un' asta tenutasi nel marzo del 1901 ne fu annunziata una copia « a larghi margini », e subito si trovò a venderla per tre sterline. E dire che una simile edizione del mio libro non è mai esistita!

***

Non c'è bibliofilo a cui non sorrida la idea che il denaro speso nel mettere in-

sieme dei libri possa alla lunga rappresentare un proficuo investimento di capitale, ed è per questo forse che non c'è bibliofilo che sappia resistere a quella debolezza, perfettamente umana del resto, la quale consiste nella ricerca di « buone occasioni », vale a dire nel comperare, ad esempio, con uno scellino qualche cosa che una volta ne valeva venti o più.

Il defunto Sig. Edwin Truman, la cui biblioteca fu venduta dal 13 al 16 febbraio per mezzo dei Sigg. Sotheby, Wilkinson and Hodge, era un tipo veramente caratteristico di « cacciatore d'occasioni »; di rado egli dava più di qualche scellino per un libro, e probabilmente la massima parte della sua estesa raccolta di dissertazioni e di opuscoli è stata pagata a dir molto uno o due scellini al pezzo; bisogna peraltro notare che egli cominciò la raccolta sessanta anni fa, quando simili pubblicazioni potevano acquistarsi al prezzo originale. Oggi quasi tutti i suoi acquisti sono diventati rarissimi e, in alcuni casi, anche preziosi: per esempio un volume contenente una dozzina di vecchie composizioni drammatiche inglesi del sec. XVII gli era costato due scellini e fu venduto a 88 sterline; un altro volume simile, pel quale aveva dato 27 scellini, fruttò 31 sterline e 10 scellini. Egli aveva pagato 15 scellini un volume contenente fra altre cose una copia dell'Apologia di Erasmo, stampata a Basilea dal Froben nel 1520, e se ne ricavarono 14 sterline.

Parimenti la sua copia del Marston: *What you will* (1607), da lui pagata tre scellini, fu venduta per 15 sterline e 15 scellini; un libro a lui costato 2 sterline e 10 scellini fu venduto per 19 sterline e 5 scellini; e così via, un'opera pagata 2 scellini fu venduta per 7 sterline e 5 scellini, un'altra opera costata 9 scellini e 6 denari fu venduta per 30 sterline.

Abbiamo qui dei fatti veramente interessanti, e se noi potessimo presentire quali saranno i gusti dei collezionisti di libri alla fine del ventesimo secolo, forse le biblioteche da noi messe insieme oggi con tanta cura e talora anche con sacrifici darebbero anche a noi, come al Signor Truman, degli utili non indifferenti.

***

La vendita più importante di questa stagione sarà probabilmente quella di una scelta raccolta di antiche edizioni ornate di incisioni in legno, iniziata dal defunto Sig. Richard Fisher e notevolmente accresciuta dal figlio Sig. R. C. Fisher. Il Sig. Richard Fisher era una delle più competenti autorità in fatto di incisioni di antichi maestri e dei loro successori, e la sua bella raccolta fu venduta in un'asta nel 1892. La collezione di libri che sarà venduta nel prossimo maggio per cura dei Sigg. Sotheby, Wilkinson and Hodge a Londra può brevemente definirsi come una documentazione dell'origine, dello svolgimento e della diffusione dei primi libri illustrati in Italia, in Germania, in Francia e in Inghilterra; perciò la vendita assumerà un interesse senza pari. Numerose saranno le opere provenienti da celebri officine italiane, da Ferrara, da Venezia, da Bologna, da Firenze; e altri importanti centri saranno rappresentati da capolavori dell'arte tipografica associata a quella dell'incisione. Il catalogo, che non potrà esser pronto prima di sei o otto settimane, sarà edito con un certo lusso e conterrà molti fac-simili. Io ho avuto agio di esaminare la maggior parte dei libri e posso assicurare che sono in ottimo stato e ben legati.

W. Roberts

---

## COMUNICAZIONI AI SOCI

La Commissione incaricata di organizzare la prossima Settima Riunione Generale della nostra Società a Milano, fissata, come abbiamo annunziato nel numero precedente, per i giorni 31 maggio, 1-2 giugno 1906, si è aggregato in qualità di segretario il socio Sig. Dott. Bernardo Sanvisenti.

---

## NUOVI SOCI DELLA BIBLIOGRAFICA

761. Della Croce Beno, sotto-archivista di Stato. Corso Buenos Ayres, 17, Milano.
762. Galetti Attilio. Alessandria d' Egitto.
763. Quintavalle-Simonetta Dott. Carlo, professore nel R. Ginnasio. Mantova.

## NUOVE PUBBLICAZIONI BIBLIOGRAFICHE

*International Catalogue of Scientific Literature published for the International Council by the Royal Society of London. London, Harrison and Sons.*

Di questa splendida pubblicazione internazionale sono testè usciti altri 17 volumi, dei quali crediamo utile dare un elenco dettagliato. Com'è noto, ciascun volume si divide in tre parti: *a)* Prospetto della classificazione secondo il metodo decimale e indice alfabetico delle voci; *b)* Bibliografia secondo l'ordine alfabetico degli autori; *c)* Bibliografia sistematica. Ed ecco l'elenco:

| | | | |
|---|---|---|---|
| B. | MECCANICA. | Terza pubbl. | ann. |
| D. | CHIMICA. | Id. | id. |
| E. | ASTRONOMIA. | Quarta pubbl. | ann. |
| F. | METEOROLOGIA. | Terza pubbl. | ann. |
| G. | MINERALOGIA. | Id. | id. |
| H. | GEOLOGIA. | Id. | id |
| J. | GEOGRAFIA. | Id. | id· |
| K. | PALEONTOLOGIA. | Id. | id. |
| L. | BIOLOGIA GENERALE. | Id. | id. |
| M. | BOTANICA. | Id. | id. |
| N. | ZOOLOGIA, in tre parti. | Seconda pubbl. | ann. |
| O. | ANATOMIA UMANA. | Terza pubbl. | ann. |
| P. | ANTROPOLOGIA. | Id. | id. |
| Q. | FISIOLOGIA. | Id. | id. |
| R. | BATTERIOLOGIA. | Id. | id. |

## NOTIZIE SPICCIOLE

LA REGINA ELENA ha concesso l'alto suo patronato al comitato centrale costituitosi in Ferrara per la diffusione di biblioteche gratuite nelle scuole elementari del Regno (Vedi n. 5, 1905 di questo *Supplemento*).

***

L'ARCHIGINNASIO. — Togliamo dal *Marzocco* di Firenze: « La Biblioteca Comunale di Bologna ha preso una lodevolissima iniziativa. Coloro che vi sopraintendono sono convinti che le Biblioteche non devono solamente essere magazzini di libri e di cose rare a quasi esclusivo beneficio di pochi eruditi ricercatori, ma fonte larga, abbondante e proficua di cultura per tutti ... Le ricche collezioni di volumi, le preziose raccolte di rarità artistiche e bibliografiche, la cura costante e premurosa di tenersi al corrente degli svolgimenti delle varie discipline a ben poco gioveranno se il pubblico non ne sarà edotto. Criteri non diversi seguono, come i nostri lettori sanno, importanti istituti stranieri, anche d'arte, come il *Metropolitan Museum* di New-York. E però l'Amministrazione Comunale di Bologna ha deliberato la pubblicazione di un Bullettino bimestrale che seguirà lo svolgersi progressivo della Biblioteca dell'Archiginnasio, ne annunzierà di mano in mano gli incrementi, sia che provengano da acquisti o da doni, fornirà statistiche bibliografiche attinenti all'uso della suppellettile e alla frequenza dei lettori, pur non trascurando di illustrarne le preziose raccolte, diffondendo la conoscenza dei maggiori tesori con monografie, cataloghi razionali, riproduzioni e incisioni. Fin d'ora si annunzia un catalogo delle iscrizioni e degli stemmi dell'Archiginnasio. La pubblicazione s'intitolerà *L'Archiginnasio*, Bullettino della Biblioteca Comunale di Bologna ».

### CATALOGHI ITALIANI

BOURLOT FLLI., *Torino*, Piazza S. Carlo, 2. Cat. 86. (Libri d'occasione. Dante. Ni. 607).

— Cat. 87. (Miscellanea. Ni. 614).

DI MAURO ALFONSO ED EUGENIO CORONA, *Napoli*, S. Pietro a Maiella, 21. Bollettino librario antiquario. 20 gennaio 1906. Ni. 255.

GOZZINI ORESTE, *Firenze*, via Ghibellina, 110. Cat. Ser. IV. 14. (Asta libraria antiquaria diretta da Ulisse Franchi. Ni. 5416-7533).

— Cat. Ser. IV. 18. (Libri antichi e moderni a prezzi fissi. Ni. 499).

LAPI S., *Città di Castello*. Catalogo delle opere pubblicate. Gennaio, 1906, pp. 16.

LUMACHI FRANCESCO, *Firenze*, via Cerretani, 8. Catalogo illustrato, pp. 53.

NARCISO A. E C., *Napoli*, via S. Biagio dei Librai, 1. Cat. 3. (Libri d'occasione. Ni. 824, 29).

NERUCCI RODOLFO, *Pistoia*, Piazza del Duomo. Cat. 93. (Libri d'occasione. Ni. 422).

— Cat. 94. (Id. id.).

PERRELLA FRANCESCO, *Napoli*, Museo, 18. Cat. 56. (Livres anciens et rares. Ni. 181).

PIROLA LUIGI DI GIACOMO, *Milano*, via Silvio Pellico, 14. Cat. 1. (Opere di propria edizione e catalogo degli stampati per le Amministrazioni Comunali, pp. 16).

ROMAGNOLI DALL'ACQUA, *Bologna*, via dal Luzzo, 4. A-B. Cat. 187. (Opere di vario genere antiche e moderne. Ni. 1058).

— Cat. 188. (Id. id. Ni. 1019).

ROSSI DARIO G., *Roma*, via Bocca di Leone, 25. Catalogue des livres et manuscrits composant la Bibliothèque de feu le Comm. Salvatore Meluzzi, maître de la Chapelle du Vatican, suivi du Catalogue d'un choix de livres appartenant à un amateur. Ni. 885. Tre tavole fuori testo.

SOCIETÀ EDITRICE LIBRARIA, *Milano*, via Kramer, 4 A. Cat. della Collezione legislativa « Portafoglio » delle Leggi e dei Regolamenti più importanti, pp. 20.

### CATALOGHI STRANIERI

BAER JOSEPH u. Co, *Frankfurt a M.*, Hochstrasse, 6. Lagerkat. 525. (Rheinland-Westfalen und angrenzende Gebiete. Ni. 1515).

— Lagerkat. 526. (Armes et armures. Escrime. Equitation. Ni. 386).

— Lagerkat. 528. (Geschichte der graphischen Künste. Handbücher für Sammler von Kupferstichen, Formschnitten, Lithographien, etc. Ni. 759).

— Lagerkat. 529. (Deutsche Geschichte im Mittelalter von der Völkerwanderung bis zum Jahre 1500. Ni. 1301).

CLAUDIN A., *Paris*, 16, rue Dauphine. Cat. 373. (Livres rares et curieux. Ni. 25683-26581).

CESARE PAGLIAI, Gerente responsabile.

Febbraio-Marzo 1906 - Prato, Tip. Giachetti, F. e C.

Società Bibliografica Italiana

SUPPLEMENTO

ALLA

RIVISTA DELLE BIBLIOTECHE E DEGLI ARCHIVI

FOGLIETTO MENSILE

Anno III. MILANO, dalla Sede della Società, presso la Biblioteca Nazionale di Brera. Num. 4.

## VII RIUNIONE GENERALE
### DELLA SOCIETÀ BIBLIOGRAFICA ITALIANA
### A MILANO

Il Comitato organizzatore della prossima Riunione a Milano ha diretto a tutti i soci la seguente circolare:

Milano, 15 marzo 1906.

Egregio Consocio,

Nella fausta occasione dell'Esposizione Internazionale che si tiene in Milano, durante la quale gran numero di enti collettivi e di Associazioni hanno pensato di darsi convegno nell'industre città per tenervi Congressi nazionali o internazionali, la Società Bibliografica Italiana, non seconda ad alcun'altra nell'importanza e nella fede dei propri studi e lavori, indice pur essa, come fu deliberato dalla precedente Riunione di Firenze, sesta di numero, una Riunione Sociale che avrà luogo il 31 maggio e il 1° e il 2° di giugno.

Un apposito Comitato Promotore nominato dalla Società stessa nella seduta del 28 dicembre 1905 venne incaricato dei preparativi pel Convegno perchè dia modo ai congressisti di trovare nell'ospitale Milano e col minore disturbo possibile non solo gli alloggi, ma tutte quelle facilitazioni per visite di musei ed enti artistici pubblici e privati, che possono attrarre ed interessare le colte e studiose persone, le quali facendo parte della nostra Società crederanno di qui convenire.

È vivo desiderio del Comitato che la VII Riunione della Società Bibliografica Italiana stabilita nella Metropoli Lombarda debba corrispondere in tutto e per tutto alle altre avvenute nelle città consorelle, per modo che resti, anche di questa, graditissimo ricordo.

Per riescire quindi a tali intenti, il Comitato, mentre rivolge caldo invito ai Soci e a tutti coloro che s'interessano agli studi bibliografici, alle Biblioteche e agli Archivi, di voler accorrere numerosi al Convegno, fa anche viva preghiera affinchè coloro i quali desiderano di parteciparvi abbiano la compiacenza di mandare con sollecitudine la loro adesione; e se crederanno opportuno d'indicare qualche tema che avessero in animo di portare in discussione nel Congresso, o qualche comunicazione che credessero di fare, in aggiunta ai temi generali che saranno predisposti dal Consiglio Direttivo della Società, sarà bene che ne diano notizia fin d'ora.

Questo il Comitato è obbligato a chiedere ai Soci per mettersi in condizioni di predisporre quanto si richiede alla buona riescita del Congresso indetto in una occasione così solenne.

Con distinta stima

IL COMITATO

On. Conte Bernardo Arnaboldi Cazzaniga, *Deputato al Parlamento* - Presidente.
Emilio Alfieri, *Consigliere Comunale.*
Prof. Giulio Cesare Buzzati, *della R. Università di Pavia.*
Nob. Dott. Gerolamo Calvi.
Cav. Guido Colombo, *Archivista di Stato.*
Comm. Ignazio Lozza, *Editore-Libraio.*
David Henry Prior
Dott. Bernardo Sanvisenti, *l. d. della R. Accademia Scientifico-Letteraria* - Segretario.

Il Comitato raccomanda di nuovo a coloro che intendono prender parte alla Riunione di darglieue avviso con la massima sollecitudine.

## LE BIBLIOTECHE AI BIBLIOTECARI!

Questo grido, al quale accennava anche una delle nostre ultime corrispondenze dalla Germania a proposito della nomina del nuovo direttore della Biblioteca Reale di Berlino, fu testè ripetuto — e invano, pur troppo — in Francia, allorchè si trattò di sostituire il Delisle alla Nazionale di Parigi, e torna ora a echeggiare sulle rive della Senna per la nomina del sig. Henry Martin al posto di amministratore della Biblioteca dell'Arsenale, rimasto scoperto per la morte del sig. De Hérédia.

In un articolo, infatti, intitolato appunto *Les Bibliothèques aux Bibliothécaires*, apparso il 6 marzo scorso nell'*Aurore* di Parigi, il sig. François Albert constata con compiacenza che la Biblioteca dell'Arsenale resta affidata, in virtù dell'accennato provvedimento, alle cure di un funzionario di carriera qual'è il Martin, già conservatore aggiunto nella stessa Biblioteca; quindi si domanda: Ma questa nomina è da attribuirsi al caso, alla buona stella della persona prescelta, a un capriccio del ministero, oppure è da attribuirsi al fatto che per una volta tanto si è tenuto calcolo dei titoli e della competenza del signor Martin? In altre parole, è prevalso forse nell'amministrazione delle Biblioteche il principio, giusto e sensato, che un ufficio debba essere conferito a persona capace di esercitarlo?

Perchè, dice ancora il sig. Albert, il cui articolo riassumiamo, bisogna sapere che «in alto luogo» si professa una curiosissima dottrina a proposito di Biblioteche. Dappertutto accade che si chiamino a coprire dei posti invidiati persone di una incapacità assoluta; ma quando il male è fatto si cerca almeno di nasconderlo e si ha cura di far capire che si è preso un granchio. In pratica si contorcono e lo spirito e la lettera della legge e dell'equità, e si passa sopra con disinvoltura al diritti acquisiti di molti per favorire pochi, o magari un solo; ma la teoria rimane pura.

In Francia, invece, si ammette volentieri, *anche in teoria*, che i posti da conferirsi a scelta debbano di preferenza spettare a gente di nessuna competenza speciale; così abbiamo dei semplici dilettanti, dei letteratucoli, etc., messi alla direzione di grandi biblieteche; e presto vi vedremo degli ufficiali a riposo o dei politicanti in ribasso.

Che cosa direbbe il pubblico se il governo un giorno concedesse a un poeta rimbambito una prefettura o i galloni di generale? E sapete perchè si concede l'amministrazione di una biblioteca al primo venuto? Perchè una biblioteca non rappresenta che una sinecura; e questo è un pregiudizio pur troppo molto diffuso.

È cosa notoria che i direttori di biblioteche spessissimo non fanno niente, per la semplice ragione che non conoscono il proprio mestiere; e perciò si persuadono presto che un tale mestiere non esiste, seguendo così i criterii di quel bibliotecario della Nazionale, che non si degnava di recarsi alla Rue de Richelieu neppure per riscuotere lo stipendio, e che, richiamato all'ordine, rispondeva superbamente: «Credo di essere più utile alla società scrivendo buoni libri, che catalogandone dei cattivi». La disinvoltura di costoro contribuisce a perpetuare il pregiudizio, di cui essi profittano.

E qui cade in acconcio ricordare ciò che il sig. Simyan, relatore del bilancio dell'Istruzione Pubblica, scriveva nel 1904: «I lavoratori degli Archivii e delle Biblioteche, gli archivisti e i biliotecarii, debbono conoscere il proprio mestiere, ciò che esclude gli incompetenti; debbono vivere col provento dell'esercizio del proprio mestiere, ciò che esclude gli impiegati non retribuiti ed esige un sistema razionale di promozioni; in fine, come gli operai dell'industria non tollererebbero di essere assoggettati all'autorità d'un capo-fabbrica inetto a maneggiare gli utensili del mestiere, così gli archivisti e i bibliotecarii non devono mai esser subordinati se non a capi che per capacità siano *almeno* loro uguali».

Sarebbe dunque tempo di reagire contro certe idee e convincersi che il mestiere di bibliotecario, essendo un mestiere come gli altri, esige un tirocinio, una coltura e certe attitudini tutt'affatto speciali, *che non si improvvisano*.

## NUOVI SOCI DELLA BIBLIOGRAFICA

764. Campanini prof. cav. Naborre, Preside del R. Istituto Tecnico " Angelo Secchi. ,, Via Fontana. 1. Reggio-Emilia.
765. Società Ligure di Storia Patria. Palazzo Bianco. Genova.

## NOTIZIE SPICCIOLE

BIBLIOTECHE A BORDO DELLE NAVI DA GUERRA. — Il Consiglio direttivo della sezione fiorentina della Lega Navale, nell'ultima sua adunanza, approvando la geniale proposta della nobil signorina Vittoria Beatrice Gigliucci, che fa parte del Consiglio stesso, nominò una Commissione composta della proponente, del conte Carnevale (presidente) e del consigliere prof. Sensini, con l'incarico di studiare il miglior modo per mettere ad effetto l'iniziativa *di fornire le navi dello Stato di una adatta Biblioteca a scopo istruttivo, ricreativo ed educativo degli Equipaggi.*

La Commissione, messasi subito all'opera, ha stabilito in massima i criteri per la formazione di tali Biblioteche ed i modi per riuscire nell'intento, ed adottando l'Elenco accuratamente preparato dalla signorina Gigliucci, ha cominciato a raccogliere libri ed oblazioni per costituire una prima Biblioteca da donarsi prontamente.

Fra le modalità stabilite, merita rilievo quella per cui i libri dovranno essere uniformemente rilegati e sopra la coperta portare stampato il nome del donatore.

Le offerte vengono raccolte alla sede della Sezione, in Via del Campidoglio, N. 4, Firenze, presso l'avv. Monetti.

***

I MAESTRI E LE BIBLIOTECHE. — L'avv. Gruppioni ha sollecitato a nome dell'*Unione Magistrale* l'on. Credaro, sottosegretario di Stato per l'Istruzione, perchè le Biblioteche Nazionali siano autorizzate a prestare i libri ai maestri come fanno con gli altri insegnanti. La risposta dell'on. Credaro è stata favorevole.

***

UN LIBRO DI 25.000 LIRE PER MEZZO SCELLINO. — Un libraio londinese custodiva gelosamente in un cassetto un libro raro intitolato: *Storia segreta della Corte inglese*, datato dal 1832, per il quale gli era stata offerta una somma di venticinquemila lire. Dovendo pulire il cassetto, ne estrasse il libro e lo depose per un momento sopra dei libri da mezzo scellino. Per sua disgrazia dimenticò di rimettere il libro nel cassetto, e un avventore, ignaro della sua ventura, lo comperò per mezzo scellino (dal *Corriere della Sera*).

***

BIBLIOTECHE POPOLARI. — Sotto questo titolo leggiamo con piacere nella *Rassegna Scolastica* di Firenze: « L'istituzione delle biblioteche popolari prende a Milano uno sviluppo confortevole. Ormai in ogni rione se n'è impiantata una, fornita di migliaia di volumi che non rimangono negli scaffali, ma sono letti di continuo lungo l'anno principalmente dagli operai.

L'istruzione a Milano va diffondendosi ogni giorno ed intensificando: tratto tratto sorgono scuole nuove, svariate negli intenti, e in breve tempo crescono rigogliose: dalle scuole professionali femminili a quelle per gli operai di vari mestieri, dalle scuole murarie a quelle speciali di disegno, dalle biblioteche popolari alla refezione, in mille modi e in mille forme diverse si stimola allo studio il popolo e si promuove il suo elevamento intellettuale, procurando insieme di aiutarlo anche economicamente. Se continuiamo di questo passo anche le più progredite città straniere avranno poco da insegnare alla metropoli lombarda, la quale ha bisogno di trovare delle imitatrici fra le consorelle di tutta Italia ».

***

PER LA BIBLIOTECA DEL RECLUSORIO DI GAVI. — Il direttore del reclusorio di Gavi, signor Tagliamonte, giustamente impressionato dalla mancanza di una biblioteca a disposizione dei detenuti, e intimamente convinto che la buona lettura può essere pei digraziati un potente fattore di rigenerazione morale e di riabilitazione, fa appello a tutte le persone di cuore perchè vogliano inviare a quel reclusorio libri di sana lettura.

A chi consideri la efficacia del magistero educativo per la formazione dei costumi, del carattere, della virtù dei cittadini, accanto e in armonia al magistero repressivo delle leggi punitive, apparirà facilmente come il detenuto racchiuso nella sua cella, senza il conforto di un'amica parola, senza una voce che gli giunga di incitamento al bene e di fiducia nell'avvenire, non possa trarre dalla sua prigionia utili frutti.

Bisogna punire i delitti, è vero; ma bisogna anche curare i delinquenti, in quanto essi pure sono uomini e, come tali, soggetti a tutte le umane fralezze, e curarli con una repressione educatrice, provvida, preveggente, atta a svegliare quei sentimenti che possono rimanere sopiti in fondo al cuore di ogni uomo.

E l'esercizio di letture morali può raggiungere lo scopo, poichè nell'animo del detenuto si possono ancora risvegliare e sviluppare le buone tendenze, spegnendosi grado a grado le cattive, quelle specialmente contratte dall'educazione. Si tratta di un'opera santa e siamo certi che tutti vorranno concorrervi.

Avvertiamo inoltre che il nome del donatore sarà applicato su ciascun libro donato a ricordo perenne della buona opera compiuta. (Dal *Caffaro*, di Genova).

## NUOVE PUBBLICAZIONI BIBLIOGRAFICHE

Il Sig. EMILIO CALVI, della R. Biblioteca Alessandrina di Roma, già noto per varii lavori d'indole storica e bibliografica, ha iniziato una importante pubblicazione col titolo di: BIBLIOGRAFIA GENERALE DI ROMA. Il primo volume, testè edito dalla Ditta Loescher di Roma, contiene la BIBLIOGRAFIA DI ROMA NEL MEDIO EVO (476-1499); i successivi — altri quattro — tratteranno rispetti-

vamente del Cinquecento, dei secoli XVII e XVIII, e dei due periodi 1800-1850 e 1850-1900. Questa prima parte medioevale comprende oltre 2600 indicazioni bibliografiche ed è divisa in 6 parti principali, suddivise alla loro volta in varî argomenti come: Storia civile, ecclesiastica, governo, topografia, arte, cultura, legislazione, genealogia, ecc. Chiude il volume un supplemento e un diffuso indice per autori e per soggetti.

Una scorsa attraverso il libro basta a dimostrare quanto studio abbia posto l' autore nella cernita dell' immenso materiale che un soggetto così vasto gli offriva, e come egli sia uscito con onore dal fitto ginepraio, cercando di ottenere — come vuole un ben noto principio di meccanica — il massimo effetto coi mezzi più semplici e col minimo sforzo. I titoli registrati si riferiscono infatti per la più parte ad opere contenenti già delle bibliografie di singoli soggetti; e queste opere sono state dall'A. analizzate e spesso riassunte e illustrate con indicazioni d' ogni genere. Quindi noi sentiamo subito di avere in questo nuovo lavoro del Calvi uno strumento prezioso per le nostre ricerche, una guida degna di tutta la nostra fiducia.

Dr. A. S.

## CATALOGHI ITALIANI

Casella F. fu G., *Napoli*, Piazza Municipio, 81. Catalogue de la vente de la Bibliothèque du Marquis de***. Livres anciens et modernes. Incunables. Livres à figures. Sciences. Beaux-Arts. Littérature. Histoire. Médecine. Ouvrages facécieux. Numismatique. Autographes. Ex-libris. Portraîts. Médailles, etc. Ni. 989.

Corona Eugenio, *Napoli*, S. Pietro a Maiella, 21. Bollettino librario antiquario. Anno I. N. 1. Un foglio di 4 pp.

Lapi S., *Città di Castello*. Cat. 301, Marzo-Aprile, 1906. (Opere pubblicate dalla Casa, pp. 30).

Lubrano Luigi, *Napoli*, via Costantinopoli, 103. Cat. 45. (Scelti libri antichi di vario genere. Ni. 1063).

Luzzietti P., *Roma*, Piazza Crociferi, 4. Cat. 189. (Scelti libri, autografi, manoscritti e stampe. Ni. 400).

— Cat. 189 bis. (Rara collezione di stampe del XVI secolo appartenenti allo *Speculum romanae magnificentiae* di Antonio Lafreri, Ni. 83).

Maturli, *Milano*, via Pietro Verri, 7. Cat. di libri d'occasione, pp. 7.

Namias Angelo, *Modena*, via Canalino, 21. Catalogo 69. (Scienze Naturali. Ni. 409).

Nardecchia Dr. Attilio, *Roma*, via dell' Università, 42-43. Cat. 40. (Libri d' occasione. Opuscoli. Miscellanea. Enciclopedie e Lessici. Lezioni dei Professori dell' Università di Roma. Scacchi ed altri giuochi. Desiderata. Ni. 1100).

Nerucci Rodolfo, *Pistoia*, Piazza del Duomo. Cat. 95. (Libri d' occasione. Ni. 339).

Pirola Luigi di Giacomo, *Milano*, via Silvio Pellico, 14. Cat. trimestr. 2. (Opere di propria edizione ed in deposito e catalogo degli stampati per le Amministrazioni Comunali, pp. 16).

Rossi Renzo, *Roma*, via due Macelli, 6. Libri, stampe, manoscritti, incunaboli, edizioni rare, codici preziosi. Opere d'occasione, offerte e desiderata di bibliografia. Domande e risposte di erudizione. (Numero di saggio).

## CATALOGHI STRANIERI

Colin Armand, *Paris*, rue de Mézières, 5. Publications géographiques, pp. 20.

Fock Gustav, *Leipzig*, Schlossgasse, 7-9. Lager-Verzeichniss 266. (Römische u. deutsche Rechtsgeschichte. Ni. 1836).

Foucault Henri, *Paris*, rue Mazarine, 52. Catalogue 103. (Livres rares et curieux. Ni. 596-930).

Gilhofer u. Ranschburg, *Wien, I.*, Bognergasse, 2. Anzeiger 76. (Antiquaria. Ni. 11027-11692)

— XX Auktion. (Sammlung Gustav R. v. Emich. Manuskripte, Handschriften mit Miniaturen. Miniaturen auf Einzelblättern. Inkunabeln. Holzschnittwerke d. 16. Jahrh. Bibliographie u. Bibliophilie. Ni. 1153). Illustr. con 42 incisioni.

Guilmoto E., *Paris*, 6, rue de Mézières. Cat. VII., Janv., 1906. (Livres anciens et modernes et livres de fonds. Linguistique, grammaires, vocabulaires et dictionnaires en toutes langues, relations de voyages, théologiens anciens, histoire d' Espagne et d' Amérique, archéologie, etc. Richard à fin. Ni. 8179-10021).

Harrassowitz Otto, *Leipzig*, Querstrasse, 14. Bücher-Cat. 293. (Griechische u. römische Alterthumskunde. Archaeologie. Grammatik. Vermischte philologische Schriften. Gelehrte Anstalten. Ni. 2585).

Hennuyer, *Paris*, 47, rue Laffitte. Livres illustrés, pp. 24.

Hiersemann Karl W., *Leipzig*, Koenigsstrasse, 3. Kat. 320. (Klassische Philologie, Altertumskunde z. Theil aus der Bibl. von Prof. Dr. J. J. Bachofen, Basel. Ni. 1359).

Liepmannssohn Leo, *Berlin S. W.*, Bernburgerstrasse, 14. Kat. 157. (Instrumental-Musik vom Anfange des 16. bis zur Mitte des 19. Jahrhunderts. 2. Abth.: F.-N. Ni. 1260).

— Kat. 159. (Livres de divers genres contenant beaucoup d'ouvrages français, remarquables et précieux. Ni. 583).

List u. Francke, *Leipzig*, Talstrasse, 2. Lager-Verzeichn. 375. (Slavica. Geschichte, Sprache, Literatur- u. Naturgeschichte der slavischen Völker. Kleinere europäische Sprach- u. Völkerstämme. Ni. 1922).

Lorentz Alfred, *Leipzig*, Kurprinzstr., 10. Leipziger antiquarischer Büchermarkt, 62. (Ni. 978).

Lowe Brothers, *Birmingham*, 45, Newhall Street. Cat. 692. (A valuable and interesting collection of books in all departments of literature. Ni. 1070).

— Cat. 682. (Rare and valuable books in fine condition. Ni. 364).

Lüneburg H., *München*, Karlstrasse, 4. Antiquar.-Kat. 68. (Nationaloekonomie, Socialismus, Finanzwissenschaft, öffentl. Hygiene, Revolution, Sozialgesetzgebung, Socialdemokratie, Statistik, Verkehrswesen. Ni. 1750).

Cesare Pagliai, Gerente responsabile.

Aprile 1906 - Prato, Tip. Giachetti, F. e C.

Società Bibliografica Italiana

SUPPLEMENTO

ALLA

RIVISTA DELLE BIBLIOTECHE E DEGLI ARCHIVI

FOGLIETTO MENSILE

Anno III. MILANO, dalla Sede della Società, presso la Biblioteca Nazionale di Brera. Num. 5.

## VII RIUNIONE GENERALE
## DELLA SOCIETÀ BIBLIOGRAFICA ITALIANA
## A MILANO

Il Comitato comunica:

Milano, *li 14 Maggio 1906*.
dalla Biblioteca di Brera

*Egregio Consocio,*

Riunione di Milano.

Sarà a sua conoscenza che la nostra Società è convocata per la VII Riunione Generale Ordinaria a Milano dal 31 del corrente Maggio al 3 di Giugno. Il solerte Comitato Ordinatore ha già diramato personale invito a tutti i soci, ma questa Presidenza non può non rinnovare loro anche per proprio conto caldissima raccomandazione perchè accorrano numerosi al geniale convegno che già si preannunzia importantissimo per il numeroso concorso di studiosi, per l'importanza delle discussioni.

Il Comitato Ordinatore e i soci milanesi preparano ai graditi ospiti accoglienze modeste, ma degne; e al Convegno aggiungeranno attrattive la grandiosa Esposizione Internazionale che per quei giorni sarà completamente all' ordine e altri festeggiamenti, come il Torneo Internazionale di Scherma (2 Giugno), il Concorso pure Internazionale dei Pompieri (29 Maggio-3 Giugno), ecc., nonchè altri Congressi dei quali ricorderemo soltanto, come più affine ai nostri studi, quello Internazionale degli Editori, che comincerà subito dopo il nostro, cioè il 4 Giugno. In quei giorni medesimi (30 Maggio-1° Giugno) saranno ospiti di Milano, per le feste inaugurali del Sempione, i rappresentanti dei Cantoni Svizzeri e il Presidente della Confederazione Elvetica.

La presidenza raccomanda caldamente ai Soci, anche di Milano, che intendono prendere parte alla Riunione, di inviare *con la massima sollecitudine* la loro adesione. I ritardatari corrono pericolo di non poter profittare delle agevolezze e riduzioni concesse per un determinato numero di iscritti.

Nomina dei Revisori dei conti.

Il Consiglio Direttivo della Società, in obbedienza ai voti manifestati dalle assemblee dei Soci nelle precedenti Riunioni di Venezia 1901 e Firenze 1903, propone la istituzione di una nuova carica, quella di **Revisori dei Conti**, col seguente articolo aggiuntivo al nostro Statuto Sociale:

Art. 23bis. — Vi sono due Revisori dei Conti i quali sono eletti nelle ordinarie Riunioni biennali con le modalità medesime stabilite nel Titolo VI dello Statuto per le altre cariche sociali. I Revisori dei Conti hanno mandato di rivedere ogni anno il bilancio della Società presentato dal Tesoriere, insieme ai documenti giustificativi, di proporne o meno l'approvazione, con le loro osservazioni, al Consiglio Direttivo e di riferire ogni biennio alla Riunione Ordinaria sull'andamento finanziario della Società.

La presente aggiunta allo Statuto sarà compresa nell'Ordine del giorno della seduta privata del 1° giugno. Ma, non potendosi dopo due voti consecutivi, rinviare la nomina dei Revisori ad una nuova Riunione, la Presidenza ha deliberato di invitare i Soci, mentre votano per le altre cariche sociali, come si dirà nel paragrafo successivo, a votare anche per i due Revisori; con la riserva che detta votazione si riterrà valida soltanto nel caso che la Riunione approvi la istituzione dei Revi-

sori e la loro nomina nei modi anzidetti. In caso che questa approvazione mancasse, la votazione sarà considerata nulla per la parte che riguarda la elezione dei Revisori; e l'Assemblea delibererà, se sarà il caso, sul modo col quale procedere ad essa elezione.

Si rammenta che la presente proposta di modificazione allo Statuto, perchè possa essere approvata, deve ottenere nella votazione almeno due terzi dei voti degli intervenuti e il ventesimo dei soci inscritti (Art. 33 dello Statuto).

ELEZIONI SOCIALI.

In questa Riunione, e precisamente nella seduta privata che sarà tenuta la mattina del venerdì 1° Giugno, si procederà in conformità del vigente Statuto (art. 29-30) alla rinnovazione delle cariche sociali per il biennio 1906-907. I soci intervenuti in persona voteranno durante la seduta, ma gli assenti possono inviare per posta le loro schede.

Questa Presidenza confida che la S. V. vorrà onorare di sua presenza la Riunione; ma nel caso spiacevole che Ella non potesse intervenire, Le trasmette qui unita una scheda che Ella potrà mandare in tempo utile con i nomi dei candidati da Lei designati.

È ammesso di incollare sopra alla scheda una nota stampata o manoscritta, con cancellature e correzioni fatte in qualunque modo.

La scheda non deve essere firmata, nè portare altro segno che possa fare riconoscere il votante. Questi deve firmare soltanto il polizzino di riscontro.

Bisogna poi suggellare la scheda riunendo i margini gommati. Il polizzino traforato di riscontro resta fuori libero.

La scheda suggellata col suo polizzino (che non deve in nessun caso essere staccato da essa), sarà chiusa nella busta qui unita, affrancata con centesimi 15 e impostata in tempo perchè giunga al suo indirizzo non più tardi delle 9 del mattino di venerdì 1° Giugno.

I soci residenti a Milano, o che venissero in questa città per prendere parte alla Riunione Bibliografica, potranno consegnare personalmente la scheda durante la seduta privata prima che il Presidente dichiari chiuse le urne.

Essendo la presente Riunione rinviata dal 1905, la Presidenza crede opportuno di stabilire, salvo contrario avviso dell'Assemblea, che i nuovi eletti, a deroga del disposto dell'art. 31 dello Statuto, entrino in carica subito e conservino l'ufficio sino al 31 Dicembre 1907.

La Presidenza raccomanda caldamente ai Soci di mandare tutti la loro scheda, e di attenersi scrupolosamente alle avvertenze anzidette, ad evitare annullamento di voti.

Con distinta stima

*p.* **Il Comitato Direttivo**

*Il Vicepresidente*
G. FUMAGALLI

*Il Segretario*
G. F. SOMMI PICENARDI

---

**PROGRAMMA**
**della VII Riunione Bibliografica.**

Giovedì, 31 Maggio - Ore 10 $^1/_2$ - Seduta inaugurale. — Elezione della Presidenza della Riunione. — Apertura di una Mostra di Piccole Stampe;

— Ore 14 - Seduta pubblica.

Venerdì, 1° Giugno - Ore 9 $^1/_2$ - Seduta privata (Assemblea della Società Bibliografica Italiana);

— Ore 13 $^1/_2$ - Gita al Castello di Carimate, per invito dell'On. Conte Bernardo Arnaboldi-Gazzaniga.

Sabato, 2 Giugno - Ore 9 - Seduta pubblica;

— Ore 14 - Visita alle case dei Nob. Fratelli Bar. Giuseppe e Fausto Bagatti-Valsecchi, in Via Gesù, 5;

— Ore 16 - Seduta pubblica;

— Ore 20 - Pranzo Sociale.

NB. Chi intende parteciparvi, dovrà prenotarsi alla Segreteria e versare la quota che sarà più tardi stabilita.

Domenica, 3 Giugno - Ore 14 - Seduta di chiusura;

— Ore 16 - *Garden-Party* nel giardino della Villa Reale, offerto dal Municipio di Milano.

AVVERTENZE

Le sedute, pubbliche e private, si tengono nei locali della *Villa Reale*, in Via Palestro, gentilmente concessi.

La Segreteria della Riunione si trova presso la Sede della Società alla Biblioteca di Brera, ma dalla vigilia dell'apertura, Mercoledì 30 maggio, in avanti, sarà nei locali della Riunione alla Villa Reale.

Tutti i partecipanti alla Riunione avranno come distintivo una Medaglia-Ricordo, cortesemente offerta dal Comm. *Federico Johnson*.

La tessera della Riunione dà diritto di accedere gratuitamente, per gentile concessione delle rispettive Amministrazioni, alla *Pinacoteca di Brera*, al *Cenacolo Vinciano*, alla *Certosa di Pavia*, al *Museo Poldi-Pezzoli*, ai *Musei Municipali*, e alla *Galleria d'Arte Moderna* nel Castello Sforzesco, alla *Pinacoteca Ambrosiana*, recentemente riordinata.

Con speciale tessera si potrà pure visitare, per la cortesia dei proprietari, le più insigni raccolte private artistiche e bibliografiche della città.

I partecipanti alla Riunione sono pure invitati a frequentare le Sale della *Società del Giardino*, in Via S. Paolo, 10, della *Società degli Artisti e Patriottica*, in Via Giuseppe Verdi, 4, e del *Circolo Filologico Milanese*, in Via Silvio Pellico, 12.

---

**Ordine del Giorno delle sedute pubbliche.**

TEMI.

1. Le condizioni morali e materiali degli Archivi italiani.

   Relazione del Comm. CARLO MALAGOLA, direttore dell'Archivio di Stato di Venezia.

2. Per una legge sulle Biblioteche.

   Relazione del Comm. GUIDO BIAGI, direttore della Biblioteca Medicea-Laurenziana di Firenze.

3. Sulle Biblioteche popolari:

   *a)* Prima relazione della Commissione per l'inchiesta sui libri più letti dal popolo italiano:

   *b)* Relazione della Commissione aggiudicatrice del premio nel Concorso GIOCONDO MESSAGGI per il Catalogo di una Biblioteca popolare modello;

   *c)* L'opera del Consorzio Milanese per le Biblioteche popolari — Relazione del Professore ETTORE FABIETTI, bibliotecario del Consorzio;

   *d)* Di un modo pratico per combattere l'analfabetismo intellettuale e morale e portare col libro utili cognizioni nelle Case del popolo. — Relazione intorno alle Bibliotechine gratuite per i fanciulli delle Scuole elementari del Regno presentata dalla Signora CLARA CAVALIERI.

4. Contro le fiscalità e le vessazioni specialmente doganali che, intralciando il commercio e lo scambio dei libri, contrastano in Italia la diffusione della coltura:

   *a)* Per il commercio e lo scambio dei libri antichi. — Relazione del Comm. LEO S. OLSCHKI e dell'Avv. EDOARDO LUSENA;

   *b)* Per il commercio e lo scambio dei libri moderni. — Relazione del Cav. PIETRO VALLARDI.

LETTURE.

Proposte per una bibliografia delle stampe popolari italiane dal sec. XVI al XVIII, presentate dal Prof. Comm. FRANCESCO NOVATI e dal Dott. ACHILLE BERTARELLI.

*Di varie altre comunicazioni bibliografiche già preannunciate, non potendosi ammetterle alla pubblica lettura per la ristrettezza del tempo, sarà accettata la presentazione per la stampa negli Atti.*

**Ordine del Giorno della seduta privata**
(1° Giugno 1906).

1. Relazione del presidente On. POMPEO MOLMENTI sull'opera della Società Bibliografica.
2. Relazione del tesoriere Rag. ORESTE PUPILLI sullo stato finanziario della Società.
3. Proposta di modificazione allo Statuto sociale (istituzione dei Revisori dei conti).
4. Rinnovazione delle cariche sociali.
5. Luogo e data della prossima Riunione Generale.

## Per i fornitori di prodotti intellettuali.

È questo — come il lettore avrà súbito indovinato — il titolo tutt'affatto americano d'un articolo di rivista americana. In esso si dà notizia di un esperimento, che la rivista in parola *The World's Work* trova oltremodo suggestivo. Ecco in breve di che si tratta.

Col nuovo anno la *Enoch Pratt Free Library* di Baltimora ha cominciato ad esporre mensilmente nella sala di distribuzione un gruppo di opere trattanti un dato argomento, in modo che ogni lettore possa senza alcuna formalità esaminarle, e poi averle con le solite norme in lettura. Nel gennaio espose una serie di volumi di contenuto artistico, e ciò bastò perchè in un mese le richieste di tali volumi salissero da 478 a 662. Nel febbraio espose dei saggi e delle miscellanee, ottenendo così che le richieste di simili pubblicazioni, da 630, quante ne registrava la statistica precedente, diventassero 829. Nel marzo espose delle biografie, con un aumento di richieste da 535 a 731. Nell'aprile espose dei viaggi, constatando un aumento di richieste da 206 a 470. Altre

biblioteche hanno sperimentato il medesimo fatto, vale a dire che col rendere facilmente accessibile un dato genere di libri se ne accresce la domanda.

Il che costituisce una indicazione preziosa, un insegnamento, anzi, tutto un programma non solo per scrittori, per editori, per librai, ma per ogni specie e grado di gente, la cui attività si svolga nel campo della istruzione e della educazione.

Qualcuno osserverà candidamente che i negozianti al minuto hanno scoperto da un pezzo il principio che per esitare delle mercanzie bisogna saperle porre bene in mostra; e andate a dargli torto! Forse che ai maestri, agli scrittori, ai bibliotecarii, o almeno a molti fra questi spacciatori di prodotti del cervello, fa difetto quello spirito... di intraprendenza, che pure è dote comune dei merciai, delle modiste e dei droghieri?

### NUOVI SOCI DELLA BIBLIOGRAFICA

766. Facelli comm. avv. Cesare. Via Nazionale, 243. Roma.
767. Gallavresi dott. Giuseppe. Via Manin, 13. Milano.
768. Fusetti Luigi, della ditta Antonio Fusetti, calcografo. Via Pasquirolo, 8. Milano.
769. Sperati prof. Rinaldo, Sottobibliotecario della R. Università. Bologna.
770. Rossi comm. Girolamo. Ventimiglia.
771. R. Biblioteca Universitaria. Padova.
772. Macchi cav. Riccardo, Archivista capo degli Orfanotrofi di Milano. Via S. Bernardino. 10. Milano.
773. Geraci cav. Garibaldi, Maestro di scherma. Olgastrasse, 4. Zurigo (Svizzera).
774. Lusena avv. Edgardo. Via Brunelleschi, 4. Firenze.
775. Avancini prof. Avancinio, Rettore del Collegio Calchi-Taeggi. Via Vigentina, 17. Milano.
776. Marietti nob. dott. cav. uff. Giuseppe. Piazza S. Sepolcro, 2. Milano.
777. Gabba cav. avv. Bassano, ex deputato al Parlamento, consigliere Comunale. Via S. Andrea, 2. Milano.

## NOTIZIE SPICCIOLE

La collezione bolognese della Biblioteca Ambrosini. — L'avv. Raimondo Ambrosini, amoroso collezionista di libri antichi o rari o di speciale importanza, dopo essere riuscito a formare una Biblioteca bolognese di 4767 numeri, ha pensato di compilarne un catalogo, con indici per materie e per autori.

Il numero delle opere classificate oltrepassa di molto la cifra di 4767, considerando che vi sono numeri contenenti serie secondarie di 500 e 600 titoli. Scorrendo il catalogo, l'occhio si ferma curioso e nota diversi incunabuli bolognesi e rare edizioni del 1500: per esempio, il « Burtius, Bononia illustrata » fra i primi, le « Novelle antiche del Gualterazzi » fra le seconde.

Molti sono i manoscritti, fra i quali è compreso qualche autografo insigne; notevole un prezioso manoscritto sui compromessi politici del 1831. Importantissima è la collezione di canzonette di *Giulio Cesare Croce* del 1600, ormai quasi introvabili, e quella dei componimenti dialettali, fra cui molti « Lunari del *Duttour Truvlein* » del 1700.

Troviamo, nella sezione artistica, 500 stampe di *Giuseppe Maria Mitelli*, il Callot italiano che aspettava ancora l'illustratore dell'opera sua di caricaturista, ma sul quale avremo presto un lavoro esauriente del nostro dott. Achille Bertarelli.

I giornali sono stati raccolti e ordinati in gran numero. Vi sono 130 annate di giornali bolognesi e la collezione di tutti i giornaletti che furono pubblicati nei 44 giorni della rivoluzione del 1831; anche tutto il giornaletto di buona memoria detto *Ehi! ch'al scusa* è stato raccolto dall'Ambrosini.

Scorrendo il catalogo, ognuno che conosca la pregevole « Bibliografia del Frati » s'accorgerà che parecchie opere mancano alla Biblioteca Comunale di Bologna, e ciò accresce il pregio della Biblioteca Ambrosini, il quale ha saputo impedire che tante opere andassero disperse.

### NUOVE PUBBLICAZIONI BIBLIOGRAFICHE

*Saggio di un catalogo ragionato di antiche e rare edizioni stampate prima dell' anno 1550, compresi alcuni incunabuli, con note biografiche e bibliografiche, storiche, letterarie e critiche, compilato dal bibliofilo* GIACOMO MORGANTE, *libraio-antiquario romano.* Roma, Libreria Romana, via Uffici del Vicario, 36, MDCCCCVI, pp. XIII, 510 e una tavola fuori testo col ritratto dell' A.

Oltre ad aver messo con ogni cura in rilievo i caratteri estrinseci e intrinseci degli articoli registrati, il Morgante ha dato, *per ciascuno di essi*, comprensivi e accurati cenni sulla vita e sulle opere degli autori, aggiungendovi copiose notizie storiche, letterarie e critiche, spesso oltremodo originali e interessanti. La raccolta così diligentemente illustrata dal Sig. Morgante consta di ben 720 articoli, cifra che, dopo quanto abbiamo detto, dimostra di per sè a qual cumulo di laboriose e pazienti ricerche l'A. abbia dovuto sobbarcarsi per condurre a termine il proprio lavoro. Questo è tale da far molto onore al Sig. Morgante, nonchè al nostro commercio librario antiquario, da lui con così viva passione professato.

Le vendite all'incanto della raccolta hanno avuto luogo in Roma nei giorni dal 28 aprile al l'8 maggio u. s.

Cesare Pagliai, Gerente responsabile.

Maggio 1906 - Prato, Tip. Giachetti, F. e C.

SOCIETÀ BIBLIOGRAFICA ITALIANA

SUPPLEMENTO

ALLA

RIVISTA DELLE BIBLIOTECHE E DEGLI ARCHIVI

FOGLIETTO MENSILE

Anno III. MILANO, dalla Sede della Società, presso la Biblioteca Nazionale di Brera. Num. 6-7.

# RELAZIONE
## del Presidente On. POMPEO MOLMENTI
### sull'opera della Società dal 1903 al 1906 (1)

Più lungo spazio di tempo che d'ordinario è passato fra l'ultima Riunione, la VI, tenuta a Firenze nell'ottobre 1903, e la presente. Ma a Firenze era stato deliberato che la prossima Riunione si avesse a tenere a Milano nella primavera del 1905 durante la grande Esposizione Internazionale, e poichè la Esposizione medesima nel dubbio, purtroppo fondato, che la inaugurazione del Traforo fosse ritardata sino al 1906, fu rinviata a quest'anno, anche la nostra Riunione fu rinviata su proposta della Presidenza e con un *referendum* fra i Soci.

A questa Riunione la Società si presenta con lievissimo aumento di Soci: eravamo 501 il 21 ottobre 1903, e oggi 1º giugno 1906 siamo 514. I nuovi iscritti sono stati, naturalmente, assai più, vale a dire 176, ma di fronte a questi nuovi soci abbiamo dovuto cancellarne ben 163 per morte, o per volontarie dimissioni.

Anche quest'anno vi comunicherò le solite cifre statistiche, non a sola soddisfazione di curiosità, ma perchè realmente queste cifre possono essere ammonitrici delle tendenze del Sodalizio nostro.

La falange dei nostri soci risulta oggi così composta:

I Bibliotecari e gli altri ufficiali delle Biblioteche pubbliche governative sono ancora discesi a . . . . . . . . . . . . . 53

A riportarsi 53

Riporto 53

dei quali 19 funzionari di 1ª classe (bibliotecari e conservatori di manoscritti); 29 ufficiali di II categoria (sottobibliotecari e sottoconservatori di mss.; erano 41 nel 1903), 5 ordinatori e distributori.

I bibliotecari e impiegati delle altre biblioteche non governative, delle biblioteche comunali, provinciali, di enti morali ecc. . . . . . . . . . . . . . . . . . 44

Gli archivisti. . . . . . . . . . . . . 20

Le biblioteche, gli archivi, i circoli di lettura e altri enti morali . . . . . 39

I bibliotecari di biblioteche private, i bibliofili propriamente detti, i raccoglitori di qualunque specialità . . . 134

Gli autori di scritti bibliografici (non considerati già nelle categorie precedenti). . . . . . . . . . . . . . . . . 49

Gli eruditi e studiosi in genere . . 125

(E in questa categoria è continuata la sensibile diminuzione già avvertita nella relazione precedente).

Gli editori, librai e industriali del libro . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . 50

514

La distribuzione geografica dei nostri soci non è sensibilmente combiata: Piemonte 38. — Liguria 34. — Lombardia 140 — Veneto 78. — Emilia 35. — Toscana 81. — Marche 2. — Umbria 2. — Lazio 47. — Campania 18. — Puglie 1. — Basilicata 1. — Calabrie 1. — Sicilia 13. — Sardegna 4. — Provincie italiane oltre il confine 8. — Eritrea 1. — Estero 10. — Totale 514.

Vale a dire: nell'Italia superiore 290; nell'Italia media 167; nell'Italia meridionale e insulare 38; oltre ai soci, in numero di 9, nelle provincie italiane sepa-

(1) Letta in occasione del VII Congresso Bibliografico a Milano, nella seduta privata del 1º giugno 1906.

rate dal Regno e nell' Eritrea, 10 residenti all'Estero, e 17 soci corrispondenti, pure all 'estero. In tutto fra soci perpetui (che ora sono 10), ordinari e corrispondenti, 530. Il più importante per numero di soci fra i centri italiani resta sempre Milano, con 112 iscritti; segue Firenze con 50, poi Roma con 47 — Torino con 31 — Venezia con 29 — Genova con 28 — Napoli con 11.

Fra questi soci contiamo 11 Senatori e 32 Deputati, e anche nel Gabinetto che si è costituito jeri abbiamo il piacere di avere tre soci, fra i quali anche il nuovo Ministro dell' Istruzione, cui da tanti anni mi lega affetto vivissimo.

La linea di attività della Società nostra, dalla VI riunione di Firenze, cioè dall'ottobre 1903 in avanti, era segnata dall'abbondante serie di ordini del giorno deliberati da quell'assemblea. Sia detto senza ombra di malizia, ma troppo facile cosa è per un' adunanza di valentuomini che aspirano con intenso desiderio al meglio e vorrebbero tradurlo sollecitamente in atto, troppo facile è di formulare dei voti, ma non ugualmente facile è il compito di coloro che sarebbero delegati a mandarli ad effetto; e così troppe volte accade che essi restano lettera morta, restano, senza colpa di nessuno — i cosidetti voti accademici.

Il nostro Consiglio Direttivo non indugiò molto a preoccuparsi di quanto esso avrebbe potuto e dovuto fare per lo studio e l'attuazione di numerosi e ponderosi voti espressi nella VI Riunione. Ed anzitutto comunicò ufficialmente al Ministero dell' Istruzione i moltissimi ordini del giorno che toccavano materie di sua competenza (ed erano i più), raccomandando che fossero presi in seria considerazione, non perchè c' illudesse la speranza che ciò potesse realmente accadere, ma perchè il dover nostro era di compiere anche questa formalità. Per uno di essi, l'ordine del giorno del Senatore D'ANCONA per la pubblicazione della Bibliografia Italiana, facemmo speciali istanze e premure, e per qualche tempo parve che ad esso sorridessero molte probabilità di successo, poichè il Ministero di quel tempo aveva avviato con noi pratiche ufficiali per la creazione di un apposito ufficio di redazione di questa grande opera, ufficio che avrebbe dovuto aver sede presso una delle principali accademie di Scienze e Lettere del Regno e nella cui direzione la « Bibliografica » avrebbe avuta parte non ultima. Le trattative parevano avviate a buon fine; ma pur troppo a troncarle intervenne una dalle tante crisi ministeriali che in questo frattempo hanno deliziato il paese: e, francamente, non farete carico alla vostra Presidenza se essa non si è sentita la pazienza col nuovo Ministero, che del resto non è già più quello di oggi, e nemmeno quello di jeri, di rinnovare la vana e improba fatica di Sisifo.

Partecipammo e raccomandammo alla Società Umanitaria di Milano i tre ordini del giorno Morini, Signorini-Barbèra e Nurra, relativi alla Federazione delle Biblioteche Popolari di Milano, offrendo la nostra cooperazione in quanto l'Umanitaria credesse di accordarsi per un' azione comune. Il nostro Consiglio aderì pure allo schema di progetto di legge, preparato a cura dell' Associazione Tipografica Libraria Italiana, per ottenere la libera esportazione e reimportazione dei libri italiani, e s' intese con l' Associazione suddetta e con la Società « Dante Alighieri » sulle pratiche da farsi di comune accordo per appoggiarlo presso il Parlamento. Pur troppo le pratiche a nulla riuscirono: la burocrazia onnipotente rifiutò ogni concessione, e la questione vi sarà ripresentata in questa riunione, come sarà ancora sottoposta al Congresso Internazionale degli Editori che in queste medesime Sale si radunerà subito dopo che voi avrete finiti i vostri lavori.

Ci rivolgemmo con circolare a tutti i Direttori delle Biblioteche Governative italiane per avere il loro avviso sulla questione sollevata dal Ch. Conte Prof. Gnoli sulla opportunità di riservare agli studi superiori le Biblioteche Governative: e le risposte, con le discussioni fatte a Firenze su questo importante argomento, raccogliemmo in un opuscolo, cui demmo larga diffusione, che ebbe un'eco simpatica nella stampa, e che pare sia stato preso in considerazione dal Ministero in quel nuovo e ormai leggendario Regolamento delle Bi-

blioteche che, se le voci corse sono vere, parrebbe vicino ad arrivare in porto.

Fu nominata una Commissione per studiare la possibilità della compilazione di quel Dizionario storico-bibliografico del Risorgimento che fu proposto dal Dott. Verga, e suggerirne il modo. La Commissione, discussi i criteri con i quali il lavoro poteva essere condotto, affidò allo stesso Dott. Verga la cura di prepararne un saggio, e il Dott. Verga, che non ha potuto allestirlo in tempo per presentarlo a questa Riunione, lo presenterà in sede ancor più opportuna, cioè al Congresso storico del Risorgimento, che in questa stessa città si adunerà ai primi del prossimo Novembre.

Altra Commissione fu nominata per attuare la geniale proposta della Contessa Maria Pasolini di un lavoro d'indagine sui libri più letti dal popolo, ed essa vi presenterà in questa stessa Riunione i primi risultati delle sue inchieste. E un altro voto proposto dalla medesima gentildonna e approvato dalla Riunione di Firenze ebbe piena e fortunata esecuzione in questo intervallo, cioè la fondazione di una Sala Dantesca presso la Biblioteca Classense di Ravenna, come il Monumento più degno che si potesse innalzare alla memoria dell'Altissimo Poeta. Mi gode l'animo di annunziarvi che l'istituzione della Sala è ormai un fatto compiuto, avendo il nostro egregio consocio Comm. Olschki ceduto al Municipio di Ravenna, a patti generosi, una cospicua Biblioteca Dantesca da lui raccolta.

Anche all'infuori dei deliberati della Riunione di Firenze, un'altra ragione ha avuto il vostro Consiglio d'intervenire presso il Governo, purtroppo con scarso frutto, come già vi ho accennato. Alle fiscalità doganali per le quali già era impedita la reimportazione dei libri italiani mandati in esame fuori del confine e indecorosamente tormentata la introduzione dei libri rilegati, anche stranieri, spediti per posta in Italia, si vennero ad aggiungere, per opera del Ministero della Minerva, nuove vessazioni sul commercio dei libri antichi, quasi che il Governo nostro tenesse a mostrarsi sistematicamente ostile ai libri e alla loro diffusione. Il Consiglio della Bibliografica molto si era adoperato a suo tempo perchè la legge sugli oggetti d'arte contenesse qualche disposizione per la tutela dei cimeli bibliografici, e si compiacque di aver ottenuto l'intento in grazia specialmente all'intervento di un autorevole uomo, il Senatore Codronchi, che già è nel nostro Consiglio e che mi auguro legato alla Società nostra da vincoli ancor più stretti.

Ma il nuovo regolamento sulla conservazione dei Monumenti e degli oggetti di antichità e d'arte, approvato con regio decreto del 14 luglio 1904, passò veramente i limiti della discrezione e, come talora accade, travisò affatto il concetto informatore della legge, di guisa che una disposizione introdotta al solo scopo d'impedire la vendita inconsulta delle biblioteche di enti morali e l'emigrazione di quei pochi cimeli preziosissimi che fanno parte del patrimonio letterario e storico della nazione, ha aperto la porta, in virtù di quel regolamento, a un complesso di angherie inutili ed ingiuste. Il Consiglio vostro non mancò di partecipare all'agitazione giustissima che codeste angherie suscitarono in tutta Italia, protestò presso i Ministeri interessati, eccitò un egregio deputato nostro consocio, l'On. Rosadi, a farsi interprete delle nostre doglianze in Parlamento. Il Ministero dell'Istruzione, pure non concedendo gran cosa, mostrò nondimeno qualche buona intenzione, e qualcuno degli inconvenienti, che la troppo rigida applicazione delle prime disposizioni aveva cagionato, fu temperato con successive circolari, mentre si studiavano opportune riforme del Regolamento, riforme che le così frequenti crisi politiche di questi ultimi mesi hanno rimandato a data indeterminata. Purtroppo anche di minor buona volontà hanno dato segno altri dicasteri, massime quello delle Finanze, dove la Direzione delle Gabelle, alle insistenze del nostro e di altri Sodalizi che additavano i mali che l'ostinata sua inconsideratezza produceva alla cultura italiana, ha risposto in forma sulla quale è carità di patria di non insistere. Ma la questione, come già dissi, vi sarà nuovamente sottoposta in questa medesima Riunione, e non è quindi il caso di indugiarvisi sopra.

Un' occasione dolorosa si è offerta alla Società nostra di affermarsi in un esempio di solidarietà universale tra gli studiosi, cioè l'incendio della Biblioteca Nazionale di Torino, avvenuto nella notte dal 25 al 26 gennaio 1904. Fra i tesori distrutti dalle fiamme scomparve anche tutto il fondo bibliografico; e perciò fu di comune intesa con la Direzione di quella Biblioteca stabilito che la « Bibliografica » avrebbe diretto tutte le sue energie a facilitare la ricostituzione del fondo anzidetto, venendo così in pronto aiuto a tutti quegli studiosi che per mancanza delle fonti si vedevano tolta ogni agevolezza di ricerche. Il caldo appello che la Società rivolse ai soci, a tutti coloro che amano i libri, in Italia e all' Estero, alle Biblioteche e alle Accademie italiane e straniere, non rimase inascoltato; e così fra i libri ricevuti in dono da ogni parte e altri acquistati con le obbligazioni in denaro, abbiamo messa insieme una raccolta non spregevole di 520 volumi, senza contare quella, in numero assai maggiore, che molte accademie e biblioteche e molti privati, per le sollecitazioni nostre, inviarono direttamente alla biblioteca di Torino. Vi è noto che sul nostro invito l'illustre scultore Leonardo Bistolfi modellò una splendida targa allegorica da cui fu fatto un *ex-libris* da apporre alle opere da noi raccolte e che Giovanni Pascoli dettò per esso uno de' suoi squisiti distici latini.

Dell'ex-libris facemmo anche, a ricordo dell' avvenimento, una tiratura speciale in carta grande che vi è stata distribuita in questi giorni: e così la « Bibliografica », nel compiere opera benefica per gli studi, ha potuto, grazie al concorso di due grandi artisti, creare anche un mirabile lavoro d' arte.

È stata data in luce l' opera del Prof. Fermi *(Bibliografia Magalottiana)* al cui manoscritto fu nella Riunione di Firenze aggiudicato il premio Brambilla; e intanto per la liberalità di un nostro socio, il Cav. Rag. G. B. Messaggi, fu aperto un altro concorso a premio, intitolato alla memoria del padre del donatore, l' editore Giocondo Messaggi, e da conferirsi al migliore Catalogo di una Biblioteca Popolare modello.

Udrete in questa stessa Riunione la relazione della Commissione che ha giudicato il concorso medesimo.

La manifestazione più vivace con la quale la Società si mantiene in stretti e assidui rapporti con i singoli soci è la *Rivista* che ha continuato in questi 30 mesi con sufficiente regolarità le sue pubblicazioni.

Ad integrarla in quelle rubriche che essa per necessità di spazio doveva passare in seconda linea, ed a sostituirla in quella scrupolosa periodicità che non si può pretendere da una rivista di studi così speciali e ristretti a una limitata cerchia di cultori, abbiamo cominciato col gennaio del 1904, in conformità delle decisioni prese a Firenze, la pubblicazione di un foglietto mensile di *Supplemento*, al quale ci è parso sorridesse il favore dei nostri consoci. Esso contiene specialmente corrispondenze e informazioni sul movimento bibliografico, sulle vendite più importanti ecc. Ci siamo assicurati corrispondenti, oltre che dalle principali città d'Italia, da Parigi, da Londra, dalla Germania, e adesso avremo altre corrispondenze non meno interessanti dalla Spagna e dagli Stati Uniti.

In questo si è riassunta l'opera nostra, che, considerata nel suo complesso e obbiettivamente, non ci è parsa scarsa, nè inefficace; ma a voi è riserbato il giudizio definitivo, che ci auguriamo indulgente.

Ed ora prima di lasciare questo ufficio, che la debole salute e le molte cure non mi consentono di tenere più oltre, permettete che io riaffermi la mia non mutabile gratitudine a tutti i soci che mi onoravano della loro fiducia anche quando le scemate energie del mio buon volere avrebbero consigliato di sostituirmi con chi meglio avrebbe saputo aiutare l'uomo benemerito che la Società nostra vivifica col suo nome, col suo spirito, con la sua operosità. Ma voglio anche sappiate, o signori, che se mi allontano da questo ufficio, dovuto non ai meriti miei, ma alla bontà vostra, io rimarrò sempre con voi, seguendo con costante affezione la fortuna di questo nobile sodalizio, intento a coltivare quietamente il pensiero, non a vana pompa, bensì ad utilità.

---

## RINNOVAZIONE DELLE CARICHE SOCIALI

### VERBALE DELLO SCRUTINIO

Chiamati dalla fiducia dell'On. Presidenza della VII Riunione della nostra Società Bibliografica Italiana a funzionare da scrutatori, ed in conformità alle disposizioni statutarie, eseguimmo lo spoglio delle schede, da cui risultarono N. 168 votanti. Risultarono nulle, per ragioni diverse, sei schede; dalle altre vennero eletti i Signori:

A PRESIDENTE

| | | | |
|---|---|---|---|
| Novati comm. prof. Francesco | con | voti | 156 |

A VICE-PRESIDENTI

| | | | |
|---|---|---|---|
| Codronchi on. comm. Giovanni | » | » | 158 |
| Fumagalli prof. cav. uff. Gius. | » | » | 157 |

A CONSIGLIERI

| | | | |
|---|---|---|---|
| Bertarelli dott. Achille | » | » | 162 |
| Biagi comm. prof. Guido | » | » | 156 |
| Buzzati prof. cav. G. C. | » | » | 157 |
| Costa comm. Francesco | » | » | 150 |
| Croce Benedetto | » | » | 156 |
| D'Ancona senat. Alessandro | » | » | 158 |
| Manno barone comm. Antonio | » | » | 158 |
| Molmenti comm. on. Pompeo | » | » | 157 |
| Vallardi cav. Pietro | » | » | 155 |
| Verga dott. Ettore | » | » | 158 |

A REVISORI DEI CONTI

| | | | |
|---|---|---|---|
| Brugnatelli Edoardo | » | » | 154 |
| Messaggi rag. cav. Battista | » | » | 154 |

Milano 1 Giugno 1906.

*Gli scrutatori:*
IGNAZIO LOZZA
T. DE MARINIS

## ELENCO DEGLI INTERVENUTI ALLA VII RIUNIONE GENERALE DELLA SOCIETÀ BIBLIOGRAFICA ITALIANA A MILANO

Alfieri Emilio - Milano.
Arnaboldi-Gazzaniga conte Bernardo - Milano.
Bagatti-Valsecchi cav. Giuseppe - Milano.
Bagatti-Valsecchi nob. Fausto - Milano.
Barbèra comm. Piero - Firenze.
Baruffaldi Antonio Eugenio - Padova.
Bassani Menotti - Milano.
Bergonzi sac. Antonio - Genova.
Bernasconi cav. don Baldassarre - Como.
Bertarelli dott. Achille — Milano.
Bertieri Raffaello - Milano.
Biagi dott. comm. Guido - Firenze, anche in rappresentanza del Ministero dell'Istruzione.
Bognetti dott. prof. Giovanni - Milano.
Bozzo dott. Mariano - Genova.
Brentari prof. dott. cav. Ottone - Milano.
Buzzati nob. dott. Giulio Cesare - Milano.
Calvi nob. dott. Gerolamo - Milano.
Campanari avv. Umberto - Milano.
Campori march. Matteo - Modena.
Capasso prof. cav. Gaetano - Milano.
Castelbarco Albani princ.ª Maria - Milano.
Castellano Teloni contessa Anita - Firenze.
Cavagna Sangiuliani conte comm. Antonio - Pavia.
Cavalieri comm. Giuseppe, Signora e Signorina Cavalieri - Ferrara.
Cervetto cav. Luigi Augusto - Genova.
Cian prof. Vittorio - Pisa.
Clerici ing. Carlo - Milano.
Colombo cav. Guido - Milano.
Colombo prof. cav. Virgilio - Milano.
Costa comm. Francesco D. - Genova.
Costantini Teodoro e Signora - Trieste.
Cougnet dott. cav. Alberto - Milano.
Crespi dott. Silvio, deputato al Parlamento - Milano.
Decio dott. Carlo - Milano.
De Guarinoni nob. prof. Eugenio - Milano.
Della Croce Beno - Milano.
Del Punta Giovanni - Milano.
De Luigi nob. prof. Cesare - Firenze.
De Marinis Tammaro - Firenze.
Doyen cav. Camillo - Torino.
Fabietti prof. Ettore - Milano, rappresentante il Consorzio delle Biblioteche Popolari Milanesi.
Fava dott. Domenico - Milano.
Ferrari dott. cav. Vittorio - Milano.
Foà avv. Ferruccio e Signora - Milano.
Fumagalli cav. uff. Giuseppe, Signora e Signorina Fumagalli - Milano.
Fusetti Luigi - Milano.
Gabba avv. cav. Bassano - Milano.
Gabrielli dott. Annibale - Roma.
Gaffuri cav. Paolo - Bergamo.
Gallarati Giuseppe - Milano.
Gallarati-Scotti conte Tommaso - Milano.
Gallavresi dott. Giuseppe - Milano.
Geraci cav. Garibaldi - Zurigo.
Greppi avv. nob. Emanuele - Milano.
Hortis dott. cav. Attilio - Trieste.
Lisio prof. Giuseppe, rappresentante della Federazione degli Insegnanti Medi - Milano.
Locatelli Agostino - Milano.
Lozza comm. Ignazio e Signorina - Milano.
Lusena avv. Edoardo e Signora - Firenze.
Luisi dott. Ida - Modena.
Macchi cav. Riccardo - Milano.
Magnani cav. Fr. Luigi - Crema.
Malagola comm. Carlo - Venezia.
Marietti nob. dott. Giuseppe - Milano.
Martinazzoli prof. Antonio - Milano.
Mascaretti dott. Carlo e Signora - Roma.
Meotti sac. Carlo Emanuele - Gaggiomontano.
Molmenti dott. comm. Pompeo, deputato al Parlamento - Moniga del Garda.
Morpurgo dott. cav. Salomone e Signora - Firenze.

Novati dott. comm. Francesco - Milano, anche in rappresentanza dell' Istituto Storico Italiano.
Olschki comm. Leo S. e Signora - Firenze.
Oreti dott. Fanfulla - Milano.
Pagliaini prof. Attilio - Genova.
Pasolini Ponti contessa Maria - Roma
Pesce cav. dott. Angelo, rappresentante del Ministero dell' Interno - Roma.
Pestalozza dott. Uberto - Milano.
Petraglione prof. Giuseppe - Milano.
Picozzi Demetrio - Milano.
Poggi dott. Cencio - Lugano.
Prior David Henry - Milano.
Pupilli rag. Oreste - Milano.
Ratti sac. prof. Achille - Milano.
Ricci dott. prof. Serafino e Signora - Milano.
Riccio di S. Paolo dott. Augusto - Milano
Romussi on. avv. Carlo - Milano.
Sabbatini dott. Arnaldo e Signora - Milano.
Salveraglio prof. Filippo - Pavia.
Sanvisenti dott. Bernardo - Milano.
Scotti bar. dott. Cristoforo - Bergamo.
Sommi-Picenardi nob. dott. G. F. - Milano.
Soragna (Di) march. Lupo e Signora - Milano.
Sorbelli prof. Albano - Bologna.
Suardi dott. Carlo - Milano.
Treves comm. Emilio - Milano.
Vallardi cav. Pietro - Milano.
Venturini dott. Luigi - Milano.
Verga dott. Ettore - Milano.
Villapernice donna Rachele - Milano.
Zapparoli dott. Giuseppe - Firenze.
Zuccante prof. Giuseppe, rappresentante dell' Istituto Lombardo di Scienze, Lettere ed Arti - Milano.

## La grande impresa libraria del " Times „

Dalla Rivista *Die Nation* riassumiamo le seguenti notizie sulla nuova impresa libraria del Times. Questo giornale ha comprato dalle più rinomate case editrici inglesi più di mezzo milione di opere di vario genere, fra altro non poche intere edizioni di un' opera; vi ha aggiunto i fondi di altre biblioteche e librerie da esso acquistate, nonchè una certa quantità di libri dei Magazzini del *Book Club*, (1) e mette tutti questi libri in vendita a prezzi che in media sono inferiori a un sesto del prezzo di catalogo.

Vi sono romanzi e racconti dei più ammirati scrittori, del prezzo di franchi 7.50 al volume, che vengono venduti per un prezzo variante da 90 centesimi a franchi 1.40. Le *Love letters of Prince Bismarck*, in due volumi, del prezzo complessivo di 25 franchi, vengono vendute per franchi 3.60. Il libro del dottor Busch *Bismarck : some secret pages*, che si vende per franchi 12.50, è offerto per franchi 1.80. Sono prezzi coi quali nessuna ditta libraria può entrare in concorrenza.

Poichè indubbiamente l'affluenza dei compratori sarà enorme, l' amministrazione del *Times* ha preso opportuni provvedimenti. Non viene pubblicato nessun catalogo dei libri messi in vendita; è esclusa assolutamente ogni corrispondenza epistolare. Chi vuole comprare deve recarsi nei locali ove i libri vengono venduti e cercarsi le opere che più gli convengono.

Per facilitare l'acquisto, si sono formati alcuni gruppi di libri: per esempio, sei volumi di racconti, per ciascuno dei quali il prezzo di catalogo è di franchi 7.50, vengono venduti per franchi 6.25; tredici di questi volumi per franchi 12.50; ventotto, per franchi 25; sessanta per franchi 50; centoventicinque, per franchi 100. Vi è poi una collezione di libri di viaggi e di opere biografiche, il cui prezzo di catalogo varia da 15 a 25 franchi. Queste opere vengono messe in vendita ai seguenti prezzi: quattro opere per franchi 12.50; nove, per franchi 25; diciannove, per franchi 50; trentanove, per franchi 100.

Anche intere biblioteche, tutte composte di libri di grande valore, vengono offerte a prezzi enormemente bassi: 2000 franchi per mille volumi. A coloro che acquistano grandi partite di questi libri viene accordata la facilitazione del pagamento a rate mensili, con un aumento di prezzo del 2.5 per cento.

Conseguenza di tutto ciò è che il prezzo dei libri viene eguagliato a quello dei giornali. Il *Times* in due giorni pubblica nelle sue colonne tanta materia quanta basterebbe a formare un' opera del prezzo di circa 25 franchi, mentre le due edizioni del *Times* non costano, tutte insieme, che 60 centesimi. Indubbiamente, se si riuscisse a ridurre in modo stabile il prezzo dei buoni libri in misura così rilevante, si compirebbe un' opera d' importanza grandissima per il progresso della cultura intellettuale nazionale.

(1) Vedi il n. 8-9, pag. 33, di questo « Supplemento » 1905.

L' iniziativa del *Times* recherà senza alcun dubbio serio danno a non pochi librai: difficilmente si troverà qualcuno che andrà a comprare un libro a prezzo di catalogo, mentre può trovarlo a prezzo ridottissimo nei magazzini del *Times*; e se il grande giornale avesse a organizzare ripetutamente di queste vendite, molti librai ne sarebbero addirittura rovinati.

Non s' ingannano certo gli amministratori del *Times* quando calcolano che l'enorme massa di 600.000 volumi, rappresentante, al prezzo di catalogo, un valore di circa 5 milioni e mezzo, e che viene messa in vendita a un prezzo complessivo di meno di 650.000 franchi, sarà venduta in breve tempo. Essi avranno così ottenuto due scopi: un brillante richiamo per il giornale e un appagamento della sete intellettuale della gran massa dei lettori.

## NUOVI SOCI DELLA BIBLIOGRAFICA

778. Lusena Maria, via Brunelleschi, 4. Firenze.
779. Niccolini dott. Pietro, deputato al Parlamento. Ferrara.
780. Ricci Tallachini Maria, via dello Statuto, 25. Milano.
781. Bozzo dott. Mariano, Spianata Castelletto, 25-3. Genova.
782. Bassani Menotti, via Castelfidardo, 7. Milano.
783. Magliani prof. Edoardo, ex deputato al Parlamento. Castellammare di Stabia.
784. Borda Augusto, Console di Colombia, via S. Giacomo, 12. Genova.
785. Circolo Filologico Milanese, via Silvio Pellico, 12. Milano.
786. Bagatti Valsecchi Bar. Giuseppe, via S. Spirito, 10. Milano.
787. Ortiz dott. Maria, sottobibliotecaria della R. Università. Genova.
788. Lobetti-Bodoni cav. Alberto, direttore generale della Società « Urania ». Bastioni Monforte, 5. Milano.
789. Davidson dott. Roberto, via Robbia, 56. Firenze.
790. Tordi cav. Domenico, direttore locale delle RR. Poste. Firenze.
791. Càmpori march. Matteo. Modena.
792. Medin prof. conte Antonio, via Euganea, 21. Padova.

## NOTIZIE SPICCIOLE

Per le Biblioteche Popolari. — Il Ministero della P. I., desiderando di promuovere l' incremento delle biblioteche popolari, ha diramato un questionario alle autorità scolastiche per conoscere il numero delle biblioteche popolari esistenti, il numero dei volumi di cui dispongono, il numero di quelli dati in lettura, le fonti da cui traggono i mezzi di sussistenza, ecc.

I quesiti sono nove. Essi, come i quesiti relativi all' assistenza scolastica, sono accompagnati da una circolare sulla quale sono diffusamente esposti i motivi per i quali il Ministero è venuto nella determinazione di compiere questa specie di inchiesta e i vantaggi che si propone di ritrarne

La circolare invita pure le autorità scolastiche ed i cittadini a diffondere ed incoraggiare l' utile istituzione delle biblioteche popolari.

* * *

Un buon sintomo che si comincia anche in Italia — con quanto vergognoso ritardo! — a capire la necessità di spargere senza tanti inciampi i libri fra la popolazione se si vuole che questa legga, lo troviamo nella seguente notizia riguardante la Biblioteca Popolare di Somma Lombardo testè inaugurata:

« Sotto la responsabilità di un socio, vengono passati ai circoli vinicoli dei plichi di volumi che vanno poi distribuiti, a chi desidera, nei luoghi stessi ove si radunano in maggior numero gli operai. Così viene facilitata la diffusione del libro ed invogliata la lettura »

## CATALOGHI ITALIANI

Battistelli Luigi, *Milano*, via Brera, 21. Catalogo 54. (Raccolta di libri stampati nei secoli XV, XVI e XVII. Ni. 1013).

Bocca Silvio, *Roma*, via del Giardino, 110. Catalogo 211. (Libri antichi di vario genere: Scienze fisico-matematiche. Astronomia. Geografia. Viaggi. Storia. Letteratura. Ni. 600).

Bourlot F.lli, *Torino*, Piazza S. Carlo, 2. Cat. 90. (Libri di occasione. Ni. 645).

Cioffi Gennaro, *Napoli*, via Trinità Maggiore, 3. Cat. 259-260. (Libri antichi e moderni rari e curiosi. Ni. 3001-4000).

Clausen Carlo — Hans Rinck Succ., *Torino*, via Po, 11. Bollettino di novità letterarie. Suppl. N. 1, 1906. (Recenti pubblicazioni della Casa, pp. 7).

— Cat. 1-2, 1906. (Biblioteca medica. Bollett. trimestr. di recenti pubblicazioni mediche italiane e straniere, pp. 38).

Corona Eugenio, *Napoli*, S. Pietro a Maiella, 21. Bollettino librario antiquario. Anno I, N. 2, Ni. 659.

Giusti Raffaello, *Livorno*. Seguito del Cat. 27. (Libri d'occasione. Ni. 4490-7483).

Gonnelli Luigi, *Firenze*, via Ricasoli, 6. N. S. Cat. 1. (Arte, storia, letteratura, ecc. Ni. 789).

Gonnelli Ferrante *Firenze*, via Cavour, 50. Cat. 7, giugno-luglio, 1906. (Libri antichi e moderni. Ni. 462).

Gozzini Oreste, *Firenze*, via Ghibellina, 110. Cat. 15, Anno IV. (Asta libraria antiquaria diretta da Ulisse Franchi. Edizioni Aldine, Incunabuli, Americana, Legature, ecc. Ni. 302).

— Cat. 16, Anno IV. (Asta libraria antiquaria diretta da Ulisse Franchi. Americana, Dialetti, Opere d' arte, Classici, Teatrali, Novelle, Musicali, Letteratura, Edizioni Aldine, Curiosità, ecc. Ni. 2555).

— Cat. 19. Ser. IV. (Libri antichi e moderni a prezzi fissi. Ni. 547).

— Cat. 20. Serie IV. (Libri antichi e moderni. Ni. 479).

JORIO, *Napoli*, Piazza Cavour, 47. Cat. 3, Anno III. (Libreria varia, antica e moderna. Ni. 1387).

LUBRANO LUIGI, *Napoli*, via Costantinopoli, 103. Cat. 46. Anno VIII. (Libri ed opuscoli riguardanti le provincie di Napoli e Sicilia. Ni. 2094).

— Cat. 47. (Recente acquisto di buoni libri antichi di vario genere. Ni. 1014).

LUZZIETTI P., *Roma*, Piazza Aracoeli, 16. Cat. 191. (Scelti libri, autografi, manoscritti e stampe. Ni. 407).

NARCISO A. e C., *Napoli*, via S. Biagio dei Librai, 1. Cat. II, 4. (Libri d' occasione. Ni. 624).

NERUCCI RODOLFO, *Pistoia*, Piazza del Duomo. Cat. 96. (Libri d' occasione. Ni. 367).

OLSCHKI LEO S., *Firenze*, Lungarno Acciaioli, 4. Cat. 62. Choix de livres anciens rares et curieux. Cinquième partie: Géographie (Portulans, cartes, plans, etc.) Gothiques (Impressions anciennes, de la France). Gymnastique. Herbiers. Pharmacie. Homme de Cour et moeurs de la bonne société. Hydrothérapie. Ni. 1574-1851. Con 27 facsimili.

PERRELLA FRANCESCO, *Napoli*, Museo, 18. Cat. 57. (Livres anciens et rares. Ni. 206).

CATALOGHI STRANIERI

BAER JOSEPH u. CO., *Frankfurt a. M.*, Hochstrasse, 6. Lagerkat. 531. (Oesterreich, mit Ausschluss der Länder der ungarischen Krone. Ni. 3358).

— Lagerkat, 532. (Aegyptologie, Archaeologie, Geschichte u. Sprache des alten u. neuen Aegypten. Koptisch, Afrikanische Sprachen. Ni. 1306).

— Lagerkat. 534. (A catalogue of scarce and valuable books on America and the Philippine Islands. Ni. 818).

CARLEBACH ERNST, *Heidelberg*, Hauptstr., 136. Antiquar. Verzeichnisse 280-283. (Bibliotheca theologica I-IV. Ni. 3402).

GEUTHNER PAUL, *Paris*, 68, rue Mazarine. Cat. 23. (Philologie romane. Latin médiéval, Chartes, Anciens textes français, Littérature moderne, Italien, Espagnol, Portugais, Rhéto-Roman, Roumain, Basque, Bibliographie, etc. Ni. 2378).

HIERSEMANN KARL. W., *Leipzig*, Königsstrasse, 3. Kat. 321. (Bibliotheca latino-americana. Ni. 1516)

— Kat. 322. (Asiatische Kunst, mit Einschluss von Aegypten u. Nubien. Ni. 871).

— Kat. 323. (Kunstgeschichte. Ni. 926).

— Kat. 324. (Keramik. Glas. Töpferei, Steingut, Terracotta, Fayence, Majolica, Porzellan, Mosaik, Fliesen, Email, Schmelzarbeiten. Ni. 579).

— Kat. 325. (Bibliotheca mejicana. Ni. 1098).

HINRICHS J. C., *Leipzig*, Verlagsbericht Orientalia (Sprache u. Altertumskunde, pp. 40.

— Verlagsbericht Theologie, pp. 82.

— Verlagskatalog 1845-1904, nebst den noch vorhandenen älteren Werken u. einer kurzen Geschichte der Firma, pp. VIII, 172.

LIEPMANNSSOHN LEO, *Berlin SW.*, Bernburgerstrasse, 14. Kat. 156. (Antike u. moderne Musiktheorie u. Musikaesthetik, Akustik, Musikpaedagogik, etc. Ni. 633).

LORENTZ ALFRED, *Leipzig*, Kurprinzstrasse, 10. Kat. 162. (Sprache u. Literatur der romanischen u. germanischen Völker. Ni. 4816).

— Kat. 164. (Zoologie, Botanik, Geologie, Mineralogie, Paläontologie, Geographie, Reisen, Anthropologie. Ni. 2796).

MACMILLAN AND CO., *London, W. C.*, St. Martin's Street. January, 1906. Complete catalogue, containing: I. Alphabetical List. II. Alphabetical List of American Books. III. Classified List. IV. Summary according to prices, pp. 212, 164, 68.

MEYER FRIEDRICH, *Leipzig*, Teubnerstrasse, 16. Antiquar.-Kat. 71. (Hervorragende Sammlung aus dem Besitze eines bekannten Bibliophilen in meist vorzüglicher Erhaltung. Ni. 1297).

— Antiquar.-Kat. 72. (Historische Hilfswissenschaften. Archivwesen. Bibliothekwissenschaft. Bibliographie. Allgem. Weltgeschichte. Geschichte Oesterreich-Ungarns. Convolute. Ni. 1460).

PICARD ALPHONSE ET FILS, *Paris*, rue Bonaparte, 82. Cat. 150. (Bibliothèque de feu J. de Chantepie du Dézert. Ni. 10139).

POYNDER G. A., *Reading*, 96, Broad Street. Book List 36. (Clearance catalogue at low prices, from which a special cash discount of 15 °/₀ is offered. Ni. 281).

— Second-hand Book List 37. (Important works and serial publications on miscellaneous and scientific subjects, pp. 18).

QUARITCH BERNARD, *London*, 15 Piccadilly. Catalogue 245. (Rare and valuable books comprising early foreign works illustrated with woodcuts, with a selection of important new books. Ni. 339)

— Cat. 246. (Rare and valuable books comprising works on Africa, Americana, Australasia, Bibles and Theology, Bibliography, Classics, English History and Literature, European History and Literature, Fine Arts, etc., etc., with a selection of important new books. N. 1513).

RAUNECKER A., *Klagenfurt*, Villacherstrasse 2. Kat. 177. (Antiquaria. Ni. 1415).

SOTHERAN AND CO., *London*, 140, Strand, W. C. Cat. 658. (Bibliotheca historica: a classified catalogue of second-hand works on history, ancient and modern, together with a supplement of newly bound books. Ni. 1386. Suppl. pp. 132).

— Cat. 659. (Second-Hand Books in Literature, Science and Art. Ni. 571).

— Cat. 660. (Second-Hand Books in Natural History, Sport, etc. Ni. 670).

WELTER H., *Paris*, rue Bernard-Palissy, 4. Catalogue général des nos propres éditions et des pubblications d' autres éditeurs acquises en solde et vendues momentanément en exemplaires totalement neufs à prix très réduits.

— Bibliothèque géographique, historique et philologique de feu M. Louis Vivien de Saint-Martin. IIe Partie: France et Sciences Sociales (N. 58401-60460).

CESARE PAGLIAI, Gerente responsabile.

Giugno-Luglio 1906 - Prato, Tip. Giachetti, F. e C.

SOCIETÀ BIBLIOGRAFICA ITALIANA

SUPPLEMENTO

ALLA

RIVISTA DELLE BIBLIOTECHE E DEGLI ARCHIVI

FOGLIETTO MENSILE

Anno III. MILANO, dalla Sede della Società, presso la Biblioteca Nazionale di Brera. Num. 8-9.

## CRONACA DELLA SETTIMA RIUNIONE

### DELLA SOCIETÀ BIBLIOGRAFICA ITALIANA

La VII Riunione della Società Bibliografica Italiana, tenutasi in Milano dal 31 Maggio al 3 Giugno, non poteva aver esito più soddisfacente, sia pel numero dei soci convenuti, sia per l'importanza degli argomenti discussi.

Le adunanze ebbero luogo nelle sale della bella Villa Reale, gentilmente messe a disposizione del nostro e di altri congressi: oltre a quasi tutti i soci milanesi vi convennero moltissimi di fuori, e più di duecento mandarono adesioni. Fra gli intervenuti noteremo l'onorevole Attilio Hortis, bibliotecario della Comunale di Trieste e Deputato al Parlamento Austriaco, il Professore Biagi di Firenze in rappresentanza del Ministro della Pubblica Istruzione, il Prof. Cian di Pisa, il Prof. Rossi Vittorio dell'Università di Pavia, il Comm. Malagola direttore dell'Archivio di Stato di Venezia, il Dottor Morpurgo direttore della Nazionale di Firenze, il Comm. Cavalieri di Ferrara, il Prof. Salveraglio direttore dell'Universitaria di Pavia, il Prof. De Marchi dell'Università di Padova, il Comm. Piero Barbera e il Cav. Luigi Barbera, il Comm. Olschki di Firenze, il Prof. Sorbelli direttore della Civica di Bologna, il Prof. Pagliaini di Genova, il Comm. Pesce di Roma, in rappresentanza del Ministero dell' Interno, l' Avv. Gabrielli, il Dott. Mascaretti di Roma, il Dott. Zapparoli di Firenze, ecc.

Alla seduta inaugurale intervennero molti invitati, fra i quali parecchie signore.

L'On. Conte Bernardo Arnaboldi-Gazzaniga, presidente del benemerito Comitato organizzatore del Congresso, salutò con applaudito discorso i convenuti; l'avv. Moiana, assessore del Comune di Milano, in rappresentanza del Sindaco, accennò con poche, ma efficacissime parole, alle glorie dell' arte tipografica in Lombardia, e ben fece rilevare quale opportuna sede fosse Milano per un Congresso di bibliografia. Il Comm. Pesce diede conto degli studi che si fanno presso il Ministero dell'Interno per il riordinamento degli Archivi di Stato di Milano.

Su proposta dell' On. Romussi venne eletto e vivamente acclamato a Presidente l'On. Attilio Hortis, che con nobilissime parole ringraziò l'Assemblea; a Vice-presidenti il Comm. Piero Barbera e il Cav. G. Fumagalli, a segretari il Prof. Vittorio Cian e il Dott. Ettore Verga.

Non vogliamo diffonderci intorno alle letture e alle discussioni fatte durante le sedute, perchè sono ampiamente riassunte nei verbali che verranno pubblicati: ci limitiamo però a brevi cenni. Il Comm. Malagola interessò vivamente l'assemblea colla sua « Relazione sulle condizioni morali e materiali degli Archivi italiani », assai notevole per profondità di considerazioni e novità di argomenti. Non potevano gli Archivi rimanere estranei ai lavori della Società Bibliografica, e in seguito all'esempio dato dal Comm. Malagola è a sperare che la società nostra tenga vive le questioni che riguardano quei preziosi, e pur troppo trascurati, depositi di materiali scientifici.

Il Comm. Biagi trattò della necessità di una legge sulle biblioteche, che coordini le leggi già esistenti, aumenti le dotazioni delle biblioteche già esistenti e

accanto a queste istituisca biblioteche minori, a tipo moderno, adatte a promuovere la cultura popolare e scolastica.

La « Proposta per una bibliografia delle stampe popolari italiane dal secolo XVI al XVIII, che il Comm. Novati presentò anche a nome del collega dottore Achille Bertarelli, porse occasione al chiaro Professore di riassumere con efficacissima sobrietà la storia di quella che si potrebbe chiamare letteratura di muricciuolo; fu una lettura deliziosa.

A combattere le fiscalità della Dogana d' Italia nella esportazione e nella importazione dei libri antichi sorsero con vigorosi argomenti il Comm. Olschki e l' avv. Lusena, il Cav. Pietro Vallardi riferì poi sulle fiscalità che intralciano il commercio e lo scambio dei libri moderni. Non occcorre dire che tutte e tre queste letture determinarono una vivace discussione.

Le Biblioteche popolari occuparono gran parte di lavoro del Congresso, il quale specialmente discusse su la bella relazione del Prof. Fabietti sull'opera del Consorzio milanese delle Biblioteche popolari; il Prof. Venturini lesse una Relazione della Commissione aggiudicatrice del premio Giocondo Messaggi per un Catalogo di una Biblioteca popolare modello, ed un altra assai curiosa ne lesse il Cav. Fumagalli sui primi risultati dell' Inchiesta promossa dalla Società Bibliografica intorno ai libri più letti dal popolo italiano. Infine la signora Clara Cavalieri trattò delle biblioteche gratuite per i fanciulli delle scuole elementari, di cui quella egregia signora è benemerita iniziatrice in Ferrara e altrove.

Sommamente dispiacevole riuscì all'assemblea la notizia che l' On. Molmenti per ragioni di salute e per il cumulo di altre occupazioni non intendeva più accettare la carica di Presidente. I convenuti furono unanimi nel rilevare le grandi benemerenze dell'insigne uomo che per parecchi anni ha retto le sorti della Società Bibliografica e nell' esprimere il più vivo rammarico per questa risoluzione, che pur troppo era irrevocabile.

Il risultato delle elezioni alle cariche sociali fu pubblicato nel numero precedente di questo Supplemento.

Su proposta del Prof. Sorbelli fu scelta Bologna a sede della VIII Riunione. Una vera ovazione accolse la proposta, fatta dal Dott. Gallavresi, di un voto di plauso all' On. Attilio Hortis che ha diretto i lavori del Congresso, all'uomo che rappresenta le più alte idealità italiane. Hortis, commosso, espresse la gratitudine sua e di Trieste, che per mezzo suo fu associata ai lavori del Congresso.

Furono inviati telegrammi a S. M. il Re, a S. M. la Regina Madre, Alta Patrona della Società, all'On. Fusinato, nuovo ministro della P. I., a vari soci benemeriti del sodalizio, alla vedova del socio defunto D. Chilori, e al Sindaco di Gubbio per il compianto G. Mazzatinti.

Molte pregevoli pubblicazioni furono offerte in omaggio al Congresso.

Il Comitato ordinatore, presieduto dall'On. Conte Arnaboldi, è degno di ogni encomio: per merito suo gli svaghi più simpatici, più geniali furono alternati ai lavori del Congresso. Il Presidente ricevette i Congressisti in quel magnifico Castello di Carimate, ch'egli con intelletto d' arte ha fatto restaurare; là offrì un suntuoso lunch, rallegrato da scelto programma musicale. I bibliografi visitarono la casa dei Baroni Bagatti Valsecchi, la quale com'è noto, è un capolavoro di ricostruzione d'una dimora signorile del Cinquecento, decorata e arredata per intero d' oggetti, in gran parte autentici, dei secoli XV e XVI, disposti ed adattati con senso d'arte squisita: dai generosi ospiti ebbero un ricco trattamento e accoglienze cordialissime.

Visitarono le principali biblioteche private di Milano, prima la Melziana. Indi visitarono la Casa di Riposo per Musicisti, fondata da Giuseppe Verdi, la quale, sotto la guida dell'egregio Presidente, Cav. E. Saletti, fu ammirata nei minimi particolari. Il 3 Giugno i bibliografi convennero alla Garden Party offerta dal Comune di Milano nel bellissimo giardino della Villa Reale, ove, ad onorare i congressisti, il Comune aveva invitato le più note personalità del campo scientifico e letterario e un numero considerevole di elettissime signore. A rendere più solenne la simpaticissima festa intervennero gli assessori: Della Porta, Greppi, Menozzi e Mojana, e buon

numero di Consiglieri Comunali. Sontuoso ed elegantissimo, non occorre dirlo, il trattamento.

All' Alhambra si tenne il pranzo sociale, dove regnò la più schietta cordialità; allo champagne l'On. Romussi rivolse all'On. Hortis un commovente saluto che fu accolto da entusiastici applausi.

## Verbale della SEDUTA PRIVATA tenutasi a Milano il 1° Giugno 1906 dai Soci convenuti per la Riunione Bibliografica.

Presiede il Presidente MOLMENTI.

La seduta è aperta alle ore 10,15.

PRESIDENTE. Invita i soci DE MARINIS e LOZZA a voler fare da scrutatori della votazione per la rinnovazione delle cariche consigliari.

Si loda dell' utilità della Riunione così bellamente iniziata e s' augura che le discussioni dotte e nutrite, che già s'avviarono, abbiano a riuscire di reale vantaggio degli studii da noi coltivati.

Certo di interpretare i sentimenti dell'Assemblea, propone il seguente ordine del giorno di ringraziamento al Ministero dell' Interno, che volle farsi rappresentare dal Cav. PESCE, a ciò appositamente delegato:

« La VII Riunione Bibliografica Italiana, presa in esame la dotta ed elaborata memoria comunicata dal Cav. PESCE, Rappresentante il MINISTERO DELL' INTERNO, ed i suoi numerosi allegati, rilevando l'importanza degli argomenti svolti e delle osservazioni e proposte in essa contenute, specialmente per quanto riguarda i Consorzi dei piccoli Comuni pel concentramento de' loro Archivi Storici, l'istituzione degl' ispettori regionali, la pubblicità degli atti, le carte di Stato degli uomini politici, il personale ed i locali, compiacendosi dell'ampia bibliografia archivistica presentata dal Cav. PESCE, esprime un voto di vivo plauso così al MINISTERO DELL' INTERNO come al suo egregio Rappresentante, benemerito degli studi archivistici. »

È approvato all'unanimità.

BIAGI. Come delegato del MINISTERO DELLA P. I. si associa al plauso al MINISTERO DELL'INTERNO, dolente che la relazione del Cav. PESCE sia stata in parte impedita dalla soverchia ristrettezza del tempo.

PRESIDENTE. Legge la propria relazione (pubblicata nel numero precedente di questo « Supplemento ») sull'andamento della Società.

La lettura è accolta da vivissimi applausi.

Quindi apre la discussione sulla Relazione.

BIAGI. Esprime la riconoscenza di tutti i Soci al Presidente MOLMENTI per l'opera sua utile e veramente preziosa, quale risulta anche dalla splendida Relazione testè letta; e lo assicura del dolore di tutti per la sua irrevocabile decisione di abbandonare quel posto che ha così degnamente tenuto.

MORPURGO. Vorrebbe che la *Rivista* venisse più regolarmente pubblicata. E poichè corre voce che si voglia rinnovar del tutto l' indirizzo della *Rivista*, si augura che ciò non avvenga, poichè la *Rivista*, com'è ora, rappresenta molto bene gli studiosi a cui si rivolge ed è molto rispettata da noi ed all' Estero.

PAGLIAINI. Reputa grave errore il voler mutare l'attuale indirizzo della *Rivista;* vorrebbe che fosse reso più tecnico il *Supplemento*, più utile e completo.

OLSCHKI. Contrario sin da principio alla pubblicazione del *Supplemento*, sarebbe ora favorevole alla fusione con la *Rivista* di esso, che è molto costoso e non è proporzionalmente importante.

BIAGI. Per fatto personale, espone attraverso a quali difficoltà si sia sempre dibattuta la *Rivista* e spiega come tutti i difetti che le si appuntano muovano da cause giustificate. Nota poi che la *Rivista*, divenendo organo ufficiale della Società Bibliografica, ha perduta la massima parte dei suoi abbonati, che preferirono farsi, con la metà della spesa, soci della Bibliografica e aver gratuitamente il giornale. Contrario alla creazione di un nuovo giornale che andrebbe incontro alle stesse difficoltà e ad altre anche maggiori derivanti dalla novità dell' impresa, fa sua la proposta del socio OLSCHKI e propone di fondere il *Supplemento* con la *Rivista* e di trasportare la Redazione a Milano presso il Consiglio della Società.

SCOTTI. Visto che nessuno dei molti soci contrari alla *Rivista* ha sinora parlato, dichiara apertamente di essere contrario agli accomodamenti ed ai palliativi: crede opportuno un rinnovamento completo e decisivo, affidandone il compito al nuovo Consiglio.

BERTARELLI si associa a Scotti.

È chiesta la chiusura. Il Presidente dichiara chiusa la discussione, facendo voti che il nuovo Consiglio, di cui oggi si fa l'elezione, prenda una deliberazione sull'importante argomento, in base alle opinioni manifestate nella odierna discussione.

MORPURGO. Offre alla Riunione alcune copie della pubblicazione fatta dalla Biblioteca di San Marco in occasione del mutamento della Sede.

PRESIDENTE. Ringrazia.

PUPILLI (Tesoriere). Legge una relazione, che contiene alcune considerazioni sullo stato finanziario della Società.

BIAGI. Deplora che le Riunioni siano chiamate a discutere e ad approvare il bilancio senza poterlo prendere in esame.

FUMAGALLI. Spiega come ciò derivi dal fatto che i bilanci sono annuali e le assemblee biennali: si è creduto di provvedere a questo difetto proponendo ai Soci la nomina dei Sindaci.

BIAGI. Raccomanda che per lo innanzi si presenti un vero bilancio e non un semplice rendiconto di cassa.

PRESIDENTE. Propone all'Assemblea un'aggiunta all'art. 23bis dello Statuto, riguardante la creazione dei Sindaci.

L'aggiunta, con alcune modificazioni suggerite durante la discussione dai soci Biagi e Petraglione, è approvata.

PRESIDENTE. Assicurando che sarà tenuto conto di tutte le raccomandazioni oggi fatte dai diversi oratori, rimanda per l'ora tarda la proclamazione dei nuovi eletti alle cariche sociali e dichiara chiusa la seduta. Ore 12, 40.

## LE BIBLIOTECHE DI BORDO

PER USO DEGLI EQUIPAGGI

Nel n. 4 di questo « Supplemento » abbiamo annunziato l'iniziativa presa dalla sezione fiorentina della Lega Navale di « fornire le navi dello Stato di una adatta Biblioteca a scopo istruttivo, ricreativo ed educativo degli Equipaggi ».

Ora in un articolo, pubblicato dal Capitano di corvetta Sig. L. Notarbartolo nel « Mare nostrum », leggiamo che tale iniziativa comincierà ad esplicarsi coll'offrire all'incrociatore *Ferruccio*, insieme con la bandiera di combattimento, una libreria di 180 volumi ad uso dei suoi marinai.

« Nelle principali marine estere — scrive il capitano Notarbartolo — le librerie di bordo sono istituzioni ufficiali, provviste con una lautezza che fa strabiliare noi, abituati alle ristrettezze del nostro bilancio. Nel preventivo della costruzione di 5 navi da battaglia americane, alcuni mesi fa, le librerie di bordo figuravano per 15,000 dollari: *quasi tutte opere di amena lettura*.

L'Inghilterra ha recentemente votato un vistoso credito per provvedere largamente alla cultura degli ufficiali imbarcati. Non diversamente fa la Germania.

E noi? Ecco come vanno le cose nella nostra marina.

Tutte le navi hanno a bordo, sotto il nome improprio di *archivio*, una collezione di libri forniti dallo Stato. È una raccolta di tutte le disposizioni legislative e tecniche che guidano l'esercizio del comando e l'impiego delle armi. Vi si riuniscono, su certe navi, dizionarii e libri tecnici, spesso antiquati; e, quando una nave è destinata all'estero, si imbarcano, per la durata del viaggio, opere storiche o geografiche, utili alla conoscenza dei paesi da visitare.

Questo è tutto. L'ufficiale studioso trova nello archivio di bordo pochi mezzi per progredire nelle discipline marinaresche; e nulla, assolutamente nulla, che gli valga per quella coltura generale necessaria agli uomini occupati in discipline specialissime, se non vogliono fossilizzarsi. E il marinaio? Tre soli libri dell'archivio di bordo egli conosce: il *Regolamento sul servizio di bordo;* il *Regolamento di disciplina* ed il *Codice penale militare*. Libri necessari; libri rispettabili; libri, specialmente i due ultimi, eloquenti (nel loro genere); ma non libri piacevoli. E la solennità con cui ne vien data pubblica lettura nei giorni festivi, in riga sull'attenti, dalla monotona

voce del segretario del dettaglio (organo della giustizia di bordo, che, con la stessa inflessibile monotonia, ha letto poco prima la lista quotidiana dei castighi e delle ricompense) concorre a trasformare quei volumi in una specie di tavole sacre, a cui non conviene il nome familiare di libro.

Troppo poco fa lo Stato per pascolo dei cuori e delle immaginazioni. È vero?

Gli ufficiali han provveduto da sè.

Avendo (relativamente) mezzi, e (più relativamente ancora) spazio, hanno formato librerie, alimentate da contribuzioni mensili, rette da appositi statuti, e provviste di libri di riscontro e di libri scientifici e di letteratura. Quasi ogni grande nave ha così una libreria dello Stato Maggiore.

Per i marinai si è tentato battere la stessa via; ma incontrandosi molte maggiori difficoltà, perchè la libreria dei marinai deve essere gratuita, si è concluso molto meno. Poche navi dunque, una mezza dozzina a quanto credo, hanno una *libreria per i marinai*, raccolta per iniziativa degli ufficiali, e talvolta donata da privati. Quasi tutte queste librerie sono recentissime; e a causa anche della loro scarsità, non han potuto dare al marinaio *l'amore e l'abitudine della lettura*.

Perciò sono pochi i marinai che leggono; ma ve ne sono.

Quando l'ufficiale gira la notte per la sua nave, vede spesso un braccio proteso sopra una branda che espone un libro al riflesso della vicina lampada elettrica: libro che al passo del superiore si inabissa nella branda, perchè se la tromba ha già suonato il silenzio, la lettura è un contrabbando.

Altre volte quando i marinai rassettano il sacco ove ripongono le loro robe, si vedono uno o due volumi allineati presso qualche ritratto, qualche lettera sgualcita e le immancabili cartoline illustrate che rappresentano, fra le uniformi accuratamente ripiegate, la poesia della vita intima.

Ebbene, se l'ufficiale raccoglie quei volumi e ne legge il titolo, il risultato è generalmente sconfortante: qualche volta libri cattivi, quasi sempre libri volgari.

Perchè, in questo campo vergine della letteratura, non seminare un po' di bene?

Diciamolo subito: se siamo in ritardo a domandare alla lettura la sua influenza moralizzatrice, ciò è accaduto perchè il marinaio italiano non ha bisogno di essere moralmente migliorato. Gli ufficiali esteri, quasi sempre alle prese con l'alcoolismo e con la brutalità, e in qualche nazione con le idee rivoluzionarie, hanno su questo punto molto da fare. Noi no. Se il còmpito degli ufficiali italiani fosse di fare dei loro marinai brava gente, il loro mestiere sarebbe una sinecura. Il marinaio italiano, immagine migliorata del popolo, è naturalmente sobrio, educato, operoso, docile e pieno di generosità.

Ma, se l'influnza della lettura non è richiesta come contravveleno alla dissolutezza, ciò non vuol dire che non possa essere altamente benefica sotto un punto di vista patriottico, che oltrepassa anche i confini degli istituti militari.

Le ore di ozio a bordo sono rare; ma vi sono...

Se il marinaio nelle sue ore d'ozio potrà avere con sè libri ad un tempo *piacevoli*, *buoni* e *adatti*, non saranno quelle ore fruttuose per lui? In animi ingenui, di scarsa coltura, ma forniti d'intuito vivace, quale lievito non può mettere un buon libro?.... »

---

## I LIBRI E L'IGIENE

La rivista *L'Éducation moderne* pubblica un articolo sulla questione dell'igiene del libro, questione che, sorta verso il 1893 o il 1894, continua tuttora a preoccupare non solo i bibliotecarii, ma anche gli scienziati, come risulta dal rapporto del Dr. A. Josias presentato all'Accademia di Medicina di Parigi nella seduta del 19 decembre 1905. Ora il Maire ha ripreso in esame questa questione, già da lui trattata nel suo noto *Manuel pratique du Bibliothécaire*, e, dopo aver passato in rassegna i diversi tentativi fatti fin qui per disinfettare i libri delle biblioteche, ne mette in dubbio l'efficacia.

Egli dimostra, in base alle esperienze dei dottori Du Carzal e Catrin, A. Krauss, Bensinger, Léon von Schwab, Lop, Barbe e Bernard, Young, Cuissard, bibliotecario

a Orléans, e Stroebel, farmacista a Courbevoie, ciò che diventano i libri dopo un uso prolungato e sopratutto dopo che sono stati dati in prestito anche a persone malate, e constata che gli sperimentatori non vanno affatto d'accordo nè sulla qualità degli agenti disinfettanti, nè sulla loro quantità, nè sulla durata di esposizione alla disinfezione. Egli fa rilevare inoltre come il servizio di disinfezione, non essendo stato mai organizzato nelle biblioteche, esigerebbe la nomina di un personale speciale e una spesa non lieve, per dare poi dei risultati illusorii.

L'unico mezzo per ottenere lo scopo sarebbe, secondo il Maire, quello di approfittare della proprietà che ha l'aria, e più ancora la luce solare, di distruggere i germi nocivi (esperienze fatte dall'ufficio d'igiene dello Stato di Massachusett); basterebbe quindi isolare i libri in scaffali esposti alla luce viva, ed esporre alla luce solare quelli contaminati, ma non guasti. Quei volumi che fossero trovati nello stesso tempo infetti e guasti dovrebbero essere senz'altro gettati nel fuoco.

## NUOVI SOCI DELLA BIBLIOGRAFICA

793. Lovarini prof. Emilio, fuori Porta S. Stefano, 55. Bologna.
794. Lisio prof. Giuseppe, via Leopardi, 28. Milano.

## COMUNICAZIONI AI SOCI

La Presidenza del Comitato ordinatore della VII Riunione Bibliografica aveva officiato S. M. la Regina Madre, nostra augusta Patrona, perchè, nel caso che Essa fosse a Milano, come allora si credeva, nei giorni della Riunione, volesse onorare di sua presenza la cerimonia inaugurale. La Regina Margherita fece rispondere che ciò non le era, per diverse ragioni, possibile, ma che venendo a Milano sarebbe stata lieta di visitare la sede della « Bibliografica ». Pur troppo la Società non ha ancora una sede propria; per cui, quando la Sovrana fu a Milano, fu invece la Presidenza della Società che chiese per sè e per il Consiglio un'udienza. Questa fu conceduta subito, e il 1º luglio il Presidente comm. Novati, il Vice-presidente cav. Fumagalli, i Consiglieri dott. Bertarelli, professore Buzzati e dott. Verga furono ricevuti da S. M., la quale li trattenne a lungo con grande affabilità, informandosi minutamente dei lavori della « Bibliografica », delle discussioni del Congresso, e parlando con molta competenza e versatilità di libri antichi da essa veduti nei suoi viaggi in Europa.

* * *

Nella seduta del 18 giugno u. s. il Consiglio Direttivo della nostra società ha deliberato di affidare ad una eletta di studiosi specialmente competenti in materia la pubblicazione di una « Bibliografia delle stampe popolari italiane dal secolo XVI al XVIII » proposta, come i lettori sanno, nell'ultima Riunione sociale di Milano, dal Prof. Comm. Francesco Novati e dal Dottore Achille Bertarelli. Furono pregati di far parte di questa Commissione i seguenti soci, i quali hanno di buon grado accettato:

Francesco Novati. — Alessandro D'Ancona. — Vittorio Cian. — Achille Bertarelli. — Vittorio Rossi. — Salomone Morpurgo. — Emilio Lovarini. — Antonio Medin.

## NOTIZIE SPICCIOLE

La Biblioteca d'Imola e la storia del Risorgimento. — Un egregio cittadino di Imola, il conte Anton Domenico Gamberini, ha fatto di questi giorni un superbo dono alla Biblioteca comunale imolese, il quale merita di essere segnalato al pubblico, oltre per l'onore che al munifico gentiluomo ne viene, per la indiscutibile importanza che tale avvenimento assume per gli studiosi della storia del nostro risorgimento.

Il cospicuo dono consiste in una pregievolissima raccolta di seimila volumi, concernenti nella massima parte i moti patriottici italiani del secolo scorso, e in collezioni preziose di giornali di quei tempi, come il *Caffè*, dove collaborarono il Verri e il Beccaria, l'*Archivio triennale* del Cattaneo, l'*Antologia* del Viessieux, il *Giornale di Modena*, la *Gazzetta Toscana*, l'*Italia del Popolo* di Mazzini, ecc.

Il conte Gamberini ha promesso inoltre alla Biblioteca imolese una raccolta di circa quattrocento lettere autografe dei più fervidi e celebri patriotti del nostro risorgimento: è quindi superfluo l'insistere sul grande interesse che tale Biblioteca d'ora innanzi eserciterà su quanti hanno il nobile culto della ricerca storica. (*Dal Giornale d'Italia*).

* * *

Una preziosa biblioteca in vendita. — È stata messa in vendita la biblioteca di Lord Amherst, la quale contiene la più completa raccolta dei primissimi libri stampati in Inghilterra. Diciassette volumi stampati da William Caxton vengono valutati da soli 25.000 sterline. Il valore complessivo di tale splendida raccolta di libri e manoscritti è valutato 250.000 sterline, ma è probabile che la vendita all'asta pubblica procuri una somma di gran lunga superiore.

* * *

Congresso della documentazione fotografica. — L'Unione Internazionale di Fotografia, risorta, a quanto sembra, su nuove basi, ha deciso di tenere nell'ottobre di quest'anno un Congresso Internazionale a Marsiglia col tema: documentazione fotografica.

Tale congresso è senza dubbio importantissimo, e tale da interessarci vivamente, dacchè tratterà

tutto ciò che si riferisce all'ottenimento, alla conservazione e all'utilizzazione del documento fotografico. In altre parole esso porrà le basi per l'organizzazione degli archivi fotografici, ai quali i direttori delle grandi biblioteche bisogna comincino a pensare sul serio, se vogliono che gli istituti affidati alle loro cure non rimangano presto in arretrato di fronte alle legittime esigenze delle novelle generazioni di studiosi.

***

LA LETTERATURA DEI NOSTRI EMIGRATI. - Al n. 520 di Broadway, sotto gli uffici della « Italian-American Trust Company », esiste la più grande libreria italiana di New-York, di proprietà del sig. Francesco Tocci, un calabrese-albanese ivi stabilito da molti anni.

Visitando gli ampi locali e vedendo una dozzina di commessi intenti ad aprire casse di libri provenienti dall'Italia ed a spedire pacchi di libri italiani in tutte le parti della Confederazione Nord Americana, si rimane lietamente sorpresi; ma si prova una certa delusione quando si leggono i titoli della maggior parte dei libri stessi.

« Con quasi certezza posso affermare — è il signor Tocci che parla — che il 20 per cento dei libri venduti appartiene ad opere scolastiche, in maggioranza sillabari di prima, seconda e terza lettura, qualche grammatica e qualche aritmetica inferiore. Pare che i nostri emigrati non vogliano arrivare più in là della terza lettura, perchè di quarte e quinte e letture non graduate se ne vendono pochissime, ed appena arrivati alla terza pare si trovino in grado di leggere più o meno correttamente, saltando di piè pari alla lettura dei romanzi cavallereschi e fantasiosi. Infatti il 70 per cento della vendita è composta di: *Mille e una notte*, *Guerrin Meschino*, *Reali di Francia*, *Bertoldo*, *Bertoldino e Cacasenno*, di avventure di briganti e di tutta la collezione romantica straniera tradotta, che viene pubblicata a Milano ed a Firenze, da dove arriva pure la collezione dei romanzi di Carolina Invernizio, ed una collezione di romanzi di fate di una ventina di titoli diversi. Tutte queste sono opere popolarissime fra gli emigrati italiani agli Stati Uniti. Il restante 10 per cento consiste per la maggior parte in libri di magia e di argomenti varii, comprese poche opere classiche. Di queste, quelle che si vendono di più sono: la *Divina Commedia* e l'*Orlando Furioso* ».

C' è poco da stare allegri, come si vede!...

***

UN SALTERIO DEL 1459, che si trovava in vendita in Germania e che si temeva potesse emigrare all'estero, è stato acquistato per 100,000 franchi e destinato alla Biblioteca Reale di Berlino.

Di questo prezioso volume, stampato, com' è noto, da Fust e Schöffer, un'altro esemplare in pergamena è posseduto dalla Biblioteca Civica di Magonza. *(Archiv f. Buchgewerbe)*.

***

SOCIETÀ FRANCESE DI BIBLIOGRAFIA. — Alcuni amici della bibliografia si sono testè riuniti a Parigi per costituire questa Società allo scopo di completare e di perfezionare in Francia, con tutti i mezzi di cui potrà disporre, gli strumenti bibliografici, i cui progressi debbono, sotto pena di incagli e di sperpero di tempo e di forze, rimanere in costante relazione con l' intensità sempre crescente della produzione letteraria e scientifica.

Fra i varii compiti che la Società si propone, tre appaiono essenziali, e sono: a) Miglioramento degli strumenti di bibliografia generale corrente; b) continuazione, in nuova forma; del *Répertoire des principales revues françaises* pubblicato dal Jordell; c) Compilazione d' una bibliografia delle pubblicazioni ufficiali dal 1815 in poi.

Non appena le forze glie lo permetteranno, la Società si dedicherà a imprese più speciali, come: bibliografia retrospettiva della storia letteraria, della storia dell'arte, bibliografia cartografica, indici di periodici, etc.

La Società ha sede a Parigi, 117, Boulevard Saint-Germain.

---

## CATALOGHI ITALIANI

ALBRIGHI, SEGATI e C. (SOCIETÀ EDIT. DANTE ALIGHIERI), *Roma*, via dei Prefetti, 15. Bollettino 47. (Libri di testo ad uso delle scuole elementari urbane e rurali. Anno scolastico 1906-1907, pp. 31).

BERTOLINI NANI e C., *Como*, Piazza del Duomo, 8. Cat. 3. (Miscellanea di libri antichi e moderni, pp. 40).

BOCCA F.LLI, *Torino*, via Carlo Alberto, 3. Catalogo di opere artistiche, letterarie, scientifiche, pp. 48.

CASELLA F. fu G. *Napoli*, Piazza Municipio, 81. Cat. 9. (Livres anciens, autographes, estampes, ex-libris, médailles, etc. Ni. 403).

CLAUSEN CARLO - HANS RINCK SUCC., *Torino*, via Po, 11. Cat. 1-2, 1906. (Scienze Naturali ed Esatte, pp. 44).

CRUDO E LATTUADA, *Torino*, via S. Francesco da Paola, 11. Bollett. 11. (Opere di architettura, pittura, decorazione ed arte applicata alle industrie, pp. 56).

GOZZINI ORESTE, *Firenze*, via Ghibellina, 110. Cat. 21, Ser. IV. (Libri antichi e moderni a prezzi fissi. Ni. 553).

LUBRANO LUIGI, *Napoli*, via Costantinopoli, 103. Cat. 48. (Libri di occasione di vario genere. Ni. 998).

LUZZIETTI P., *Roma*, Piazza Aracoeli, 16. Cat. 192. (Scelti libri, autografi, manoscritti e stampe. Ni. 374, 48).

NAMIAS ANGELO, *Modena*, via Canalino, 21. Cat. 81. (Orientalia, Aegyptiaca, Semitica, Biblica. Ni. 137).

NARDECCHIA DOTT. ATTILIO, *Roma*, via dell'Università, 42-43. Cat. 41. (Libri d'occasione antichi e moderni. Ni. 233).

## CATALOGHI STRANIERI

BROWN WILLIAM, *London*, 5, Castle Street. Cat. 165. (Books old and new, including some rare and choice items, bound sets of the works of standard authors and a number of important autograph letters. Ni. 628).

CLAUDIN A., *Paris*, 16, rue Dauphine. Cat. 375. (Livres rares et curieux. Ni. 1028).

ELLIS (J. J. HOLDSWORTH AND G. SMITH), *London*, 29, New Bond Street. Cat. 110. (Rare, curious and valuable books, including remarkable collections of original editions of the works of Milton and Bryden, etc. Ni. 622).

— Cat. 111. (Liturgical, devotional and other religious Books, with a supplement of miscellaneous recent purchases. Ni. 678).

— Cat. II. Rare and interesting portraits, with the addition of a selection of prints by A. Durer, the little Masters and Wenzel Hollar. Ni. 624).

FOCK GUSTAV, *Leipzig*, Neumarkt, 40. Antiquarische Verzeichnis 283. (Wertvolle Werke a d. Gesamtgebiete der klassischen Philologie u. Altertumskunde. Hierin u. a. Werke aus den Bibliotheken der Profess. J. L. Ussing u. P. v. Winterfeld. Ni. 1136).

— Lager-Verzeichnis 285. (Bibliographie, Palaeographie, Bibliothekswissenschaft. Mit einem Anhang: Auswahl von Bibliothekswerken u. Zeitschriftenserien. Ni. 920).

— Antiquar. - Verzeichnis 287. (Folklore, Mythologie, Sagen, Märchen und Legenden, Volkslied, Sprichwort, Rätsel, Volks- u. Kinderspiel, Volksbücher, Aberglauben, etc. N. 2149).

GAMBER J., *Paris*, 2, rue de l' Université. Cat. 35. (Livres d' occasion provenant de la Bibliothèque de feu M R. L. Bischoffsheim. Ni. 1490).

GEUTHNER PAUL, *Paris*, 68, rue Mazarine. Cat. 25. (Babylonie, Assyrie, Susiana, Elam, Media, les Hétéens, la Perse ancienne et moderne, Afghanistan-Belutchistan, Syrie et Mésopotamie... Numismatique orientale et générale. Ni. 1875).

GILHOFER u. RANSCHBURG, *Wien*, I. Bez., Bognergasse, 2. Vierteljähr. - Bücheranzeiger 2. (Moderne - Bibliophilenbücher. I. Dent. Bibliophilen- u. Kunstpublikationen. Seltenes u. Vergriffenes. II. Versuch zu einer englischen u. deutschen Wilde-Bibliographie. III. Englische Luxus- u. Kunstpublikationen. Beardsley. IV. Französische Bibliophilenbücher. V. Nachtrag. Pp. 46).

HARRASSOWITZ OTTO, *Leipzig*, Querstrasse, 14. Bücher - Cat. 296. (Die Levante. Byzanz, Neugriechenland, Palaestina, Sprache, Geschichte u. Literatur. Ni. 1798).

HARRWITZ MAX, *Berlin*, Potsdamerstr., 113. Cat. 100. (Antiquaria. Ni. 1201, con 4 tav.).

LANGENSCHEIDTSCHE VERLAGSBUCHHANDLUNG (Prof. G. LANGENSCHEID), *Berlin-Schöneberg*. Verlags-Katalog 1856-1906, pp. 77, VIII, 72. (Splendido volume, con numerose illustrazioni e una tavola fuori testo, pubblicato in occasione del cinquantesimo anniversario della fondazione della Ditta).

LIST u. FRANCKE, Leipzig, Talstr., 2. Lager - Verzeichnis 383. (Kulturgeschichte, Folklore, Autographen. Ni. 2034).

LUZAC AND CO., *London*, 46, Great Russell Street, W. C. A cat. of second hand books on the History, Geography, Religion and Travels in various Oriental Countries. Ni. 1937).

MACMILLAN AND CO., *London, W. C.*, St. Martin's Street. July, 1906. Complete catalogue, containing: I. Alphabetical List. II. Alphabetical List of American Books. III Classified List. IV Summary according to prices, pp. 212, 163, 168.

MASSON ET CO., *Paris*, 120, Boulevard Saint-Germain. Récentes publications médicales, pp. 48.

MAYER u. MÜLLER, *Berlin N. W.*, Prinz Louis Ferdinandstr., 2. Cat. 221. (Classische Philologie. Enthaltend u. A. die Bibliotheken d. Prof. Arthur Milchhöfer u. Sommerbrodt. III. Abth. Altertumswissenschaft. Philolog. u. linguist. Zeitschriften, pp. 66).

QUARITCH BERNARD, *London*, 15 Piccadilly. Cat. 250. (Rare and valuable books, comprising works on Africa, America, Australasia, Bibles and Theology, Classics, English History and Literature, European Philology, Fine Arts, etc., a magnificent XVI Century Burgundian illuminated Ms., etc. Ni. 1197).

— Cat. 251. (America, Australasia, Bibles and Theology, Classics, Cookery, Early Printed Books, English History and Literature, Fine Arts, Genealogy and Heraldry, Ireland, Natural and applied Sciences, Naval Affairs, Numismata, etc. Ni. 1004).

RAPILLY GEORGES, *Paris*, 9, Quai Malaquais. Cat. 71. (Livres d'art, architecture et décoration, peinture, sculpture, gravure, arts industriels et estampes anciennes et modernes. Ni. 527).

— Cat 73. (Id. id. Ni. 1627).

RICHARDSON C., *Manchester*, 10, Exchange Arcade, Cat. 45. (Second hand books, ancient and modern, comprising selections from several important and valuable libraries lately dispersed, including many scarce and valuable items. Ni. 736).

RIMELL JAMES AND SON, *London, W.*, 53, Shaftesbury Avenue. Cat. 202. (Books on Art. Ni. 1322).

SOTHERAN HENRY AND CO., *London*, 140, Strand, W. C. Cat. 664. (Second hand books in Music and general Literature. Ni. 611).

— Cat. 665. (Second hand books in Literature, Science and Art. Ni. 475).

TEUTONIA (BÜCHER-DUBLETTEN-VERKEHRS-ANSTALT). *Leipzig*, Mühlgasse, 10. Bücher-Blatt III., 1906. Ni. 2473).

VÖLCKER KARL THEODOR, *Frankfurt, a. M.*, Römerberg, 3. Kat. 263. (Kriegsgeschichte und Heerwesen. Ni. 1635).

WELTER H., *Paris*, rue Bernard-Palissy, 4. No. 29 du *Marché des livres d' occasion*. (Bibliothèques géographiques, historiques et philologiques de feu Mrs. Ch. Schefer et L. Vivien de Saint-Martin. V. Partie; Asie du Nord et Asie Centrale. Ni. 31475-64808).

CESARE PAGLIAI, Gerente responsabile.

Agosto-Sett.bre 1906 - Prato, Tip. Giachetti, F. e C.

SOCIETÀ BIBLIOGRAFICA ITALIANA

SUPPLEMENTO

ALLA

RIVISTA DELLE BIBLIOTECHE E DEGLI ARCHIVI

FOGLIETTO MENSILE

Anno III. MILANO, dalla Sede della Società, presso la Biblioteca Nazionale di Brera. Num. 10-12.

## CORRISPONDENZE

### Da Boston (U. S. A.).

La riunione della « *American Library Association* » tenutasi a Narragansett Pier, Rhode Island, durante la prima settimana del luglio scorso, è stata un avvenimento notevole per tutti coloro che si interessano alla scienza delle biblioteche e alla bibliografia.

Fra i più importanti problemi discussi, o sui quali fu riferito da speciali commissioni, merita di essere segnalato quello riguardante la legatura dei libri, studiato dalla commissione di cui fu relatore il Sig. Bowerman, della Biblioteca del Congresso.

Il Sig. Bowerman richiamò l'attenzione dell'uditorio sulle forti spese, sempre crescenti, che gravano sul bilancio delle grandi biblioteche per il solo capitolo legature, e ne attribuì la causa anzitutto al fatto che in questi ultimi pochi anni la circolazione dei libri nelle maggiori città è cresciuta enormemente, e in secondo luogo all'altro fatto ben noto che la qualità della carta e delle legature è andata costantemente peggiorando anche nelle opere pubblicate dai migliori editori. (1) Dalle osservazioni fatte in proposito risulta che le opere pubblicate da diciotto fra i principali editori degli Stati Uniti non possono andare in circolazione che ben poche volte senza essere legate di nuovo, e queste poche volte variano da tredici a trentacinque. Qualcuno ha espresso l'idea che si dovrebbe tentare di indurre gli editori a mettere in vendita una certa quantità dei loro libri, legati in modo speciale per uso delle biblioteche. La commissione insistè sulla necessità di ricorrere a buoni legatori, e fece osservare che la maggiore spesa per lavori coscenziosamente eseguiti si risolve alla fine in una economia. Un lavoro artistico è certamente desiderabile; ma esso, oltre che appagare l'occhio, deve essere tale da resistere al logorio prodotto da un intenso movimento di prestito a domicilio.

In via ordinaria un libro, dopo essere stato legato per la seconda volta, dovrebbe andar fuori settantacinque volte prima di richiedere ancora le cure del legatore. Le Biblioteche debbono quindi assicurarsi l'opera di una legatoria di primo ordine, quantunque sia possibile per una ricca istituzione provvedere direttamente, in un laboratorio proprio, a buona parte delle legature, ed anche a tutte. Per citare un esempio, la Boston Public Library, con un impianto nei proprii locali, ha legato l'anno scorso 35.720 volumi spendendo all'incirca 10.000 franchi.

In fine il Sig. Bowerman ricordò che il Governo Federale ha istituito per mezzo del *Bureau of Chemistry* un laboratorio per l'analisi delle pelli e delle carte specialmente destinate alla legatura dei libri.

***

Un'altra questione che richiama di anno in anno sempre più l'attenzione dei bibliotecarii è quella relativa alle sezioni per fanciulli. L'importanza di questo ramo nell'amministrazione d'una biblioteca è tale da non potersi mai dire esagerata, poichè le Biblioteche, la cui funzione in

(1) Si sa che negli Stati Uniti, come in Inghilterra, contrariamente a quanto accade fra noi, i libri vengono generalmente messi in commercio già legati.

passato si limitava a fornire materiale e nutrimento a una ristrettissima cerchia di studiosi, sono divenute, con l'andare del tempo, una considerevole forza sociale. (1) Oggi le biblioteche debbono concepirsi come istituti che si occupano di ogni classe di persone e di tutti i problemi della vita. E per raggiungere tale intento, morale e pratico, bisogna che curino fin dal principio le letture della gioventù; il più grande servigio che una biblioteca possa rendere, è quello di instillare idee ai giovani.

Attualmente circa sessanta biblioteche (e forse più di altrettante non hanno pubblicate statistiche) dispongono di speciali sezioni per fanciulli, e alcune fra esse mettono a loro disposizione una o più sale. L'età dei fanciulli, pei quali queste sezioni sono istituite, varia dai sette ai quindici anni. Molte biblioteche poi cercano di fornir libri ai figli degli stranieri e degli operai, come, ad esempio, la *Carnegie Library* di Pittsburg. Gli stanziamenti per acquisto di libri adatti ai fanciulli variano considerevolmente da biblioteca a biblioteca; i più modesti rappresentano l'otto per cento della spesa annua, mentre ve ne sono che toccano il trentatre e mezzo per certo.

***

A questo proposito è da rammentare anche la interessante comunicazione fatta da Miss Stewart, della *Boston Public Library*, sulla storia delle così dette *settlement libraries*, le quali hanno avuto origine nei quartieri più poveri da collezioni donate da privati allo scopo di interessare i figli delle classi lavoratrici a visitarle e a ritirarne in dati giorni qualche volume. Più tardi una di queste *settlement libraries* di Boston si associò a un vicino *club*, e aprì una sala di lettura. In fine la Biblioteca Pubblica vi mandò, in via di esperimento, un deposito di libri, e, visti i risultati, aprì per conto proprio nel quartiere una stazione di distribuzione. Da allora l'amministrazione di tali collezioni giovanili è stata intieramente assunta dalla Biblioteca Civica.

Riproduciamo qui sotto, a titolo di curiosità, una lista di opere che nel luglio scorso la *Public Library* di Boston destinava alla sala pei fanciulli:

**Chamberlain**, James Francklin.
How we are sheltered. New York, 1906. Illus.

**Dawes**, S. E.
Colonial Massachusetts. Stories of the old Bay State. Boston. [190-?] Illus.

**Eggleston**, George Cary.
Camp Venture. A story of the Virginia Mountains. Boston. [1901.] Illus.

**George**, Marian M.
A little journey to France and Switzerland. Chicago. [1902.] Illus.
A little journey to Germany. Chicago. [1902.] Illus.

**George**, Marian M.. and M. Ida **Dean**.
Little journeys to Holland, Belgium and Denmark. Chicago. [1902.] Illus.

**Gunnison**, Binney.
New dialogues and plays for boys and girls, ages ten to fifteen. New York. [1905.]
— New dialogues and plays for little children, ages from five to ten. New Yorck. [1905.]

**Gwynn**, Mrs. Stephen.
Stories from Irish history. Told for children. Dublin, 1904. Illus.

**Holbrook**, Florence.
'Round the year in myth and song. New York. [1897.] Illus.

**Randall**, Lida E.
A little journey to Norway and Sweden. Chicago. [1906.] Illus.

**Stone**, Gertrude Lincoln, and M. Grace **Fickett**.
Days and deeds a hundred years ago. Boston, 1906. Illus.

**Turley**, Charles.
Maitland Major and Minor. New York, 1906. Illus.

***

Altri argomenti trattati furono: la provvisione e l'uso di pubblicazioni tecnologiche; l'efficacia delle biblioteche pubbliche per convertire gli immigranti in buoni cittadini dell'Unione Americana, e così

(1) Il lettore non dimentichi che si parla degli Stati Uniti d'America: una tale affermazione riferita al nostro paese peccherebbe per lo meno di temerità. N. d. R.

via. Il Sig. Andrews, di Chicago, presentò poi una memoria sulle *Union Lists of Periodicals*, con la quale sostiene che la bibliografia generale molto si avvantaggerebbe se i bibliotecarii occupati a catalogare il contenuto delle riviste si inducessero a lavorare *in cooperazione*.

***

L'*American Library Association* ha pubblicato, sotto forma di estratti, alcune delle memorie più notevoli lette nella conferenza di Portland (Oregon) l'anno scorso. Ecco l'elenco di queste memorie, alcune delle quali presentano un interesse generale:

1\. « The National Library Problem of Today », by E. C. Richardson, librarian of Princeton University.

2\. « Library Conditions in the Northwest », by C. W. Smith, librarian of the Seattle, Wash., Public Library.

3\. « What State and Local Library Associations can do for Literary Interests, » by J. C. Dana, librarian of Newark, N. J., Public Library.

4\. « The Library of Congress as a National Library, » by Herbert Putnam, librarian of Congress.

5\. « State Library Commissions. » by H. E. Legler, secretary of State Library Commission, Wisconsin, and « The Work of an Eastern Library Commission, » by C. M. Hewins, librarian, Hartford, Conn., Public Library.

6\. « Travelling Libraries as a First Step in Developing Libraries, » by Gratia A. Countryman, librarian, Pubblic Library, Minneapolis, Minn.

7\. « Library Administration on an Income of from doll. 1000 to doll. 5000. Essentials and Non-Essentials, » by S. H. Ranck, librarian Grand Rapids, Mich., Public Library. « Economies in Plans and Methods, » by M. W. Freeman, reference librarian, Louisville, Ky.

8\. « The Question of Library Training, » by Miss L. E. Stearns of the State Library Commission, Wisconsin.

9\. « National Library Work with Children and the Preparation for It, » by Frances J. Olcott, children's librarian, Carnegie Library, Pittsburg, Pa.

10\. « Selected Titles in American History for Students and Readers, » by Prof. Edward Channing, Harvard University. A reprint from the appendix of Larned's « Literature of American History. »

Si possono ottenere a prezzo di costo dalla *American Library Association*, 10 1/2 *Beacon Street*, *Boston*.

***

La *Clayton Sales Co.*, di New York, ha venduto nei giorni 14 e 15 del maggio scorso una interessante raccolta di lettere autografe, di documenti storici e di manoscritti letterarii.

Fra i numeri più importanti della raccolta era una lettera della Browning in data 29 decembre 1843, indirizzata a R. H. Horne, autore di quei volumi di saggi critici intitolati *New Spirit of the Age*, pei quali la Browning collaborò. La lettera parla della edizione del 1844 delle sue poesie, e fu venduta per 57 dollari. Un'altra sua lettera, in data 14 giugno 1844, che si riferisce al dono di un libro, fu venduta per dieci dollari.

Una collezione di dodici lettere e di documenti firmati da Enrico II, Enrico III, Carlo V e Carlo VI, racchiusa in una bella legatura, salì a ventidue dollari. Le lettere riguardano la difesa di Parigi durante le guerre succedutesi dal 1371 al 1584.

Un trattato filosofico, manoscritto, latino, in 40 pagine in folio, composto e firmato da Carlo Bonaparte, padre di Napoleone I, recante la seguente inscrizione: « Carolus Bonaparte, Ajaccio, 8 maggio 1764 » fu venduto per ventotto dollari. Una lettera di Francesco I di Francia (1 febbr., s. a.) al duca di Urbino, alludente alla proclamazione dell'Arcivescovo di Parigi, fu aggiudicata per quindici dollari e mezzo. Una lettera di Mark Twain, in data 14 agosto 1869, indirizzata allo storico Redpath, nella quale lo scrivente parla del temporaneo suo abbandono delle conferenze, salì a dollari trentanove. Una lettera di Carlo Dickens, di una sola pagina, datata da Londra, 1848, e diretta al poeta Andrew Park, con la quale il romanziere accetta la dedica di un libro del Park, fu venduta per sette dollari e mezzo.

Una stanza autografa dell'*Union and*

*Liberty* di Oliver Wendell Holmes, con la data 2 maggio 1882, fruttò tredici dollari. E otto dollari e mezzo fruttò la lettera 11 ottobre 1837 di James Fenimore Cooper a J. B. Brice; tredici dollari il manoscritto autografo della poesia umoristica di Thomas Hood *The Logicians*, accompagnata da una lettera, firmata, diretta al proprio editore, riguardante la stessa poesia; tredici dollari una lettera di Washington Irving, datata Sunnyside 4 settembre 1856, a R. S. Mackenzie; dieci dollari alcuni appunti del Generale Grant sulle date di nascita di sè stesso, della moglie e dei suoi quattro figliuoli.

Nella vendita della Biblioteca di U. S. Appleton, avvenuta a Boston nel maggio scorso, si ebbero parecchie rarità. Una raccolta di quarantatre lettere del Generale Giorgio Washington a varie persone fu venduta per 3351 dollari e mezzo, ma non *in toto.* Un altro curioso articolo consisteva in un raro esemplare delle poesie di Anna Bradstreet: *The tenth Muse lately sprung up in America, or several poems compiled with a great variety of wit and learning, London, 1650;* esso suscitò una viva gara nelle offerte, e alla fine rimase aggiudicato alla Biblioteca del Congresso per 191 dollari.

La carta manoscritta di New York e di New Jersey, *formata principalmente su indicazioni ricevute dall'Onorevole Lord Stirling e da altri, e disegnata per uso di Sua Eccellenza il Generale Washington da Robert Erskine, 1777*, fu venduta per 130 dollari. Questa carta, le cui dimensioni sono di 39 pollici per 25, comprende il territorio da Peekekill (N. Y.) a Filadelfia e fu senza dubbio adoperata dal Generale nella campagna del 1777-1781.

Parecchi manoscritti furono venduti a prezzi discreti. Citiamo fra gli altri un *Libro d'Ore,* legato in marocchino rosso per Enrico IV da Clovis Eve; il volume, in pergamena, consta di 238 pagine, delle quali diciassette interamente miniate in oro e colori; esso è adorno inoltre di altre ventotto piccole miniature. Dopo viva contesa fra varii offerenti rimase aggiudicato per 530 dollari. Una bella Bibbia latina di 454 pagine, in pergamena, scritte a doppia colonna da mano francese del sec. XIII, con rubriche miniate e contorni floreali, fu venduta per 70 dollari. Furono inoltre venduti: per 105 dollari uno splendido manoscritto italiano del sec. XV, *Horae Beatae Virginis cum Calendariis,* in pergamena, di pagg. 202, con sei miniature in oro e colori, e per 215 dollari un altro manoscritto con lo stesso titolo, anch'esso di mano francese del sec. XV.

Due rare opere di John Josselyn furono vendute rispettivamente per dollari 45 e 33; esse sono: *New Englands rarities discovered in birds, fishes, serpents and plants of that country. London 1672*, e: *Account of two voyages to New England... A description of the country, natives and creatures, with their mercantil and physical use, the government of the country, etc. London, 1674.*

Un altro libro raro di questa vendita è stato il seguente di Richard Eden: *A briefe collection and compendious extract of strange and memorable things gathered out of the Cosmographye of Sebastian Münster* stampato da Thomas Marshe, a Londra, nel 1574.

Nella seconda giornata di vendita corsero prezzi più alti. Un esemplare del volumetto *Al Aararaf, Tamerlane and minor poems* di Edgar Allan Poe fu venduto a P. H. Foley di Boston per 1500 dollari. Questo è stato il più alto prezzo pagato per una prima edizione nelle sue condizioni originali. Un' altra copia di questo piccolo volume aveva raggiunto a Filadelfia nel 1903 il prezzo di 1825 dollari; si trattava di un esemplare a margini intatti, con le macchie caratteristiche impresse dal tempo.

Degna di interesse fu anche una copia della quarta edizione in folio delle opere di Shakespeare, Covent Garden, 1685. Alcune pagine erano state riparate e il volume, quantunque restaurato, nell'insieme si presentava bene; fu venduto per 170 dollari.

Il *New England Psalm Singer* di Billing fu venduto alla Biblioteca del Congresso per 135 dollari. La sua importanza deriva specialmente dal fatto che l'incisore della musica è stato Paul Revere, (1) di rivoluzionaria memoria.

(1) Noto patriota americano, nato a Boston nel 1735 e morto ivi nel 1818.

Un bel manoscritto italiano *Li Triumphi del Eximio Poeta Francisco Petrarcha* fu rilasciato a soli 25 dollari. Esso porta in fine la seguente inscrizione: « Scripti a. D. X. de Januario, 1489 ». Il volume, che consta di 66 fogli in pergamena, con legatura in pelle, ha il frontespizio elegantemente miniato e il testo, con belle iniziali, tutto a contorni di fiori.

Fra parecchie opere di Cotton Mather la *Vita brevis: an essay upon withering flowers; or mankind considered as first flourishing and then withering*, etc. Boston, 1714, fu comprato dalla Biblioteca del Congresso per 69 dollari; *Magnalia* andò a 53 dollari e la seconda edizione di *Memorable providences relating to witchcraft and possessions*, Londra, 1691, a 32 dollari.

MYRICK.

## I° CONGRESSO INTERNAZIONALE
### PER LE OPERE DI EDUCAZIONE POPOLARE

Ebbe luogo questo Congresso a Milano nei giorni 15, 16 e 17 settembre, coll'intervento di molte notabilità italiane e straniere. La 3ª Sezione di esso, occupandosi di istruzione generale per adulti, trattò ampiamente la questione delle biblioteche popolari. Il Dott. Hartmann di Vienna, il Butina di Praga ed altri impressionarono coi dati dell'enorme diffusione e della febbrile attività raggiunte dalle biblioteche popolari fuori d'Italia. Da noi la maggiore attività è data dal Consorzio milanese, che in 2 anni e mezzo di vita è riuscito a fondare 6 biblioteche in città, ad estendere la sua azione in provincia e a destare un vero movimento in favore dell'istituzione.

Il Prof. Fabietti, che lo dirige, riferì appunto al Congresso sulle biblioteche popolari in Italia e concretò le sue idee in un lungo ordine del giorno, che fu approvato e che riportiamo integralmente anche perchè coincide in molti punti con le conclusioni adottate, a proposito di biblioteche popolari, nell'ultimo convegno della Società Bibliografica.

IL CONGRESSO (SEZIONE IIIª)

udita la relazione sulle Biblioteche popolari,

considerando ch'esse costituiscono il mezzo più economico ed universale per propagar la cultura nel popolo,

considerando l'inefficacia della scuola primaria ai fini della cultura popolare, là dove una diffusione intensiva e gratuita del libro non provveda a prolungarne gli effetti,

constata con soddisfazione il destarsi di un vero e generale movimento in favore delle biblioteche popolari a tipo moderno,

eccita le organizzazioni operaie, le cooperative, gl'industriali, i maestri e i privati a farsene promotori presso scuole, associazioni, stabilimenti industriali, carceri, ospizii e dovunque sia un nucleo di gente desiderosa o bisognosa di elevarsi,

consiglia i promotori stessi di preordinarne il funzionamento a una efficace cooperazione con le Università popolari, con le Scuole professionali, coi Musei, le Gallerie, e in genere con tutte le istituzioni locali di cultura popolare; di uniformarsi nella composizione della biblioteca a criterii di perfetta neutralità di confessioni politiche e religiose, e

AFFERMA

1° la necessità che lo Stato, le Provincie e i Comuni vengano in sussidio all'iniziativa privata e si sostituiscano ad essa là dove si dimostra insufficente o tarda alla istituzione di bilioteche pel popolo, sia derivando dal tronco delle grandi biblioteche nazionali e comunali d'alta cultura vigorose propaggini di carattere popolare nei sobborghi operai della città, sia concedendo a queste in deposito e in uso libri di cultura popolare non strettamente a quelle necessarii, sia assumendo direttamente l'istituzione e il mantenimento delle Biblioteche popolari;

2° la necessità che la biblioteca del popolo sia affidata a personale tecnico e che quindi lo Stato istituisca dei corsi speciali di biblioteconomia in qualche scuola magistrale del Regno;

3° che un organismo centrale, vigile e sciolto da impicci burocratici, emanazione sia dello Stato, sia delle biblioteche federate, fornisca le direttive tecniche e assicuri un'oculata vigilanza sulle biblioteche del popolo.

## L' " AMERICAN LIBRARY ASSOCIATION „

L'*American Library Association* che, com'è noto, ha per divisa: *The best reading, for the largest number, at the least cost*, ha pubblicato il suo manuale per il 1906 (1).

Da esso risulta che la nostra consorella d'oltre Atlantico, organizzata il 6 ottobre 1876, conta oggi 1816 soci, nel quale numero sono comprese 660 biblioteche. Il capitale sociale ammonta a L. 32,500, oltre a un fondo, largito da Andrea Carnegie, di L. 500.000, i cui interessi debbono essere spesi « per preparare e pubblicare liste di libri di lettura, indici e altri sussidî bibliografici e letterarii tali da riuscire utili specialmente alle biblioteche circolanti dell' Unione. »

Oltre al *Library Journal*, che è l' organo sociale e i cui volumi costituiscono realmente « a bibliothecal work now recognized as a necessity in every progressive library, » l'A. L. A. pubblica due altri periodici, il primo dei quali, intitolato *Public Libraries*, occupandosi in modo semplice e conciso di tutti i diversi lavori che si compiono nelle biblioteche, cerca di venire in aiuto, di incoraggiare e di « inspirare » quelle minori; l'altro, intitolato *A. L. A. Booklist*, dà mensilmente un catalogo annotato di libri correnti adatti per biblioteche pubbliche, grandi o piccole.

Tutto ciò, peraltro, non rappresenta se non una parte minima della attività sociale. Prescindendo da quell' enorme cumulo di lavoro vivo e fecondo, a cui porgono occasione i *meetings* che, salvo tre sole eccezioni, si sono succeduti ogni anno dal 1876 ad oggi, l' A. L. A. conta al proprio attivo un armamentario bibliografico e biblioteconomico invidiabile. Il lettore potrà farsene un'idea dalle opere seguenti: *Guide to reference books, by Alice B. Kroeger*. Si indirizza agli assistenti di biblioteca, agli studenti delle scuole di biblioteconomia, agli studenti universitarii, agli insegnanti, ecc. per render loro familiari i libri di consultazione. Serve anche di guida al bibliotecario che voglia mettere insieme una buona raccolta di tali libri. Un copioso indice permette di trovare con sollecitudine dove sono trattati degli argomenti non comuni.

*Literature of American history, edited by L. N. Larned*. È frutto della collaborazione di molti studiosi e comprende opere delle quali si ritiene opportuno che i lettori conoscano i pregi e i difetti. Il prof. Edw. Channing, della Università di Harvard, vi ha aggiunta una guida per chi vuole acquistare libri di importanza fondamentale. Sono pubblicati i *Supplementi* per gli anni dal 1900 al 1904.

*A. L. A. Index to general literature*. Nuova edizione. Sta — direbbe un matematico — alla letteratura generale, come il Poole sta ai periodici, e dà lo spoglio di circa 6000 volumi comprendenti: raccolte di saggi e di monografie biografiche e critiche, viaggi, storie generali in cui si trovino capitoli degni di essere consultati a parte, rapporti e pubblicazioni di uffici e di associazioni che si occupano di istruzione, di lavoro, di igiene, di statistica, ecc.; molte opere miscellanee, nonchè alcuni volumi di pubblicazioni ufficiali degli Stati Uniti.

*A. L. Portrait index, edited by William C. Lane and Nina E. Browne*. Indica circa 120.000 ritratti contenuti in opere e in periodici; è stato compilato in collaborazione da molti bibliotecarii e da altri per il « Publishing Board » della A. L. A.

Citiamo ancora: *Index to the economic material in the American State Documents*, che vedrà la luce in parti, ciascuna delle quali riguarderà uno Stato; *Books for girls and women and their clubs, edited by George Iles*, e *Books for boys and girls, by Caroline M. Hewins*, ecc. ecc.

Notevoli, poi, per i criterii tecnici a cui si inspirano, sono le due collezioni; *Library tracts*, su argomenti relativi alla istituzione di pubbliche biblioteche, e *Library Handbooks* su argomenti relativi alla pratica di biblioteca.

---

(1) *American Library Association*. Handbook, September, 1906. Published by the Association. 34, Newbury Street, Boston, U. S. A., pp. 77.

## AUTOGRAFI DEL RISORGIMENTO

NELLA BIBLIOTECA UNIVERSITARIA DI GENOVA

Alla Mostra sistematica di storia del risorgimento italiano, inaugurata nel mese scorso a Milano, la Biblioteca Universitaria di Genova ha portato il suo contributo coll'inviare un Saggio di catalogo di autografi concernenti appunto il nostro risorgimento.

Nel compilare questo catalogo, col quale si è cercato di procurare agli studiosi agevolezza di ricerca e sicuro uso di tutta la suppellettile esistente nella Biblioteca, si è adottato il seguente metodo che non riuscirà del tutto nuovo a quanti nella Nazionale Centrale di Firenze abbiano potuto conoscere quello seguito dal compianto comm. Chilovi nell'ordinamento dell'Archivio della letteratura italiana da lui fondato.

Il catalogo si compone di *schede principali* e di *schede di richiamo*. Le prime, in cartoncino bianco, contengono in primo luogo cognome e nome dello scrivente, e inoltre, per meglio identificarlo, qualche breve notizia di lui. Seguono, se trattasi di lettere, le indicazioni del luogo di partenza, data, direzione e provenienza; in un breve sunto vien poi accennato il contenuto.

Le schede di richiamo, alla loro volta, sono di due specie; nelle une, in cartoncino giallo, sono registrati i nomi delle persone a cui le lettere furono dirette; nelle altre, in cartoncino rosa, le persone, i luoghi e gli avvenimenti più importanti di cui negli autografi è fatta menzione.

Queste diverse schede, fuse in un unico ordine alfabetico, fanno in modo che lo studioso possa d'un sol tratto accertarsi intorno a un dato personaggio se nella raccolta esistano lettere sue, o a lui dirette, o in cui si parli di lui; e così pure possa avere validi aiuti per la ricerca di notizie intorno a luoghi o avvenimenti.

Con lo stesso metodo la Biblioteca di Genova procederà al riordinamento della rimanente copiosa raccolta d'autografi che essa possiede; raccolta che riceverà fra poco un notevole incremento per opera dei figli di Nino Bixio, i quali hanno generosamente voluto far dono alla Biblioteca del carteggio e di altri documenti del loro illustre genitore. Notevoli specialmente, fra queste carte, tutte di grande importanza, alcuni frammenti di un Diario scritto dal Bixio durante la campagna del '48 e l'assedio di Roma del '49 su di un *Taccuino rosso*, donatogli dal Mameli; i quali frammenti vennero ricopiati e postillati più tardi, nel '65, dallo stesso Bixio.

Vi è anche un minuto Diario della spedizione dei Mille, scritto a matita, tutto di mano del Bixio, e più altri documenti notevoli tutti per chi si proponga di meglio e più intimamente conoscere i fatti e le figure principali del nostro risorgimento.

## Le Biblioteche Popolari a Milano

Il Consorzio delle *Biblioteche Popolari Milanesi* comunica i risultati ottenuti nelle sue biblioteche durante il 3° trimestre di questo anno. La media quotidiana dei libri dati in lettura fu di 460 in luglio, 453 in agosto e 432 in settembre, in confronto di 332, 255 e 303 nei corrispondenti mesi dell'anno scorso.

Il Consorzio ha pubblicato e messo in vendita, a beneficio delle biblioteche popolari, la conferenza che Achille Loria tenne in aprile a Milano per inaugurare il 3° anno di vita delle biblioteche stesse.

A giorni si aprirà al pubblico la nuova biblioteca popolare di Via Ripamonti, nelle Case operaie del Comune. Sarà costituita di più che mille volumi di buona ed utile lettura, molti libri di cultura professionale compresi. Saranno tutti legati uniformemente col tipo di legatura solido, pratico ed elegante che si usa nelle biblioteche americane. Il Comune di Milano ha contribuito alla spesa con 500 lire di sussidio straordinario, ed ha posto a disposizione del Consorzio altri locali per una nuova biblioteca nelle Scuole di Via Settembrini, di recente costruzione.

L'Assessore dell'istruzione primaria ha pure accolta la proposta del Consorzio di estendere il prestito dei libri agli alunni delle Scuole serali, per mezzo dei maestri.

A coprire, infine, il residuo spesa straordinaria d'impianto per la nuova Sezione di via Ripamonti, il Consorzio ha aperto una pubblica sottoscrizione, a cui parteciperanno certamente quanti intendono il concetto moderno della filantropia.

## LE BIBLIOTECHE DELLE CURIE VESCOVILI

Fra gli artisti e gli studiosi si commenta molto il furto di preziosissimi documenti sottratti all'Archivio Vescovile di Pistoia e venduti a Firenze ad alcuni librai antiquari.

Se la cosa è commentata per la sua speciale gravità, non desta però nessuna sorpresa, perchè da un pezzo si conoscono, da quelli che per ragioni di studio frequentano gli archivi e le biblioteche dei Capitoli e delle Curie vescovili, in quali deplorevoli condizioni essi si trovino. Senza parlare dell'ordine che nessuno si è mai curato di porvi, fatta eccezione per pochissime città, è il modo stesso come quei documenti sono tenuti che desta indignazione. Di solito sono o una misera stanza, o un abbandonato granaio che servono di ricettacolo a tanto prezioso materiale storico, ammucchiato in sacchi o casse alla mercè dei topi e dell'acqua che cola ad ogni scroscio di pioggia.

Eppure fra tutte quelle vecchie e polverose carte si trovano documenti importantissimi, che potrebbero fornire un nuovo e proficuo materiale agli studi storici, ma che è inutile tentare di approntare perchè fra tanto disordine è impossibile raccapezzarsi, quando non avvenga invece di trovare la persona, alla quale viene attribuito il pomposo nome di Archivista Vescovile o Capitolare, piena di sospetti verso un onesto studioso che le si presenti, pronta sempre a porre a disposizione del primo commendatore De Ghetoff, che le capita tra i piedi, tesori dei quali non conosce affatto il valore.

Gli Archivi Vescovili hanno una importanza grandissima nell'Italia superiore e media; man mano che si scende verso l'Italia inferiore, o sono di nessun valore, o non esistono più affatto. Fu in uno di questi archivi che padre Anulli scoperse, abbandonato in un armadio, come un oggetto inutile e destinato allo spazzaturaio, il famoso Codice Rubro da lui poi pubblicato e illustrato e che è uno dei più preziosi cimeli che l'Italia possieda.

Nella vostra regione, mi diceva un dotto ricercatore di documenti storici, la cosa si presenta con minore gravità, perchè gli importantissimi archivi di Bologna, Ferrara e Modena sono ben tenuti, quantunque deficienti di buon ordinamento secondo le esigenze degli studi moderni. A Ravenna invece, dove si possiede un archivio fra i più importanti d'Italia, il disordine è maggiore, quantunque si siano prese tutte le precauzioni per la buona conservazione di quelle carte.

Ma pel resto dell'Italia superiore e centrale, eccettuate le città più importanti, le condizioni sono veramente deplorevoli.

Questo stato di fatto non può a meno di aver richiamato anche in altri tempi l'attenzione di quelli che sono incaricati della conservazione del patrimonio intellettuale della nazione.

Ora che se ne presenta propizia l'occasione, si riparla di misure da prendersi dal Governo, e a questo proposito l'on. Rava, ministro della pubblica istruzione, sta lodevolmente studiando lo scioglimento di così grave problema, per risolverlo nel senso di una generale incorporazione negli Archivi di Stato. E ben sarebbe fatto; chè, oltre al provvedere alla conservazione, si fornirebbe il modo a tanti studiosi di potere finalmente conoscere ciò che l'incuria degli attuali custodi ha tenuto celato.

*(Dal Resto del Carlino, di Bologna).*

### NUOVE PUBBLICAZIONI BIBLIOGRAFICHE

P. GIROLAMO GOLUBOVICH, O. F. M. — *Biblioteca bio-bibliografica della Terra Santa e dell' Oriente Francescano. Tomo I, (1215-1300). Quaracchi presso Firenze, tip. del Collegio di S. Bonaventura, 1906, pp. VII, 479, in 8°.*

Questo primo volume della paziente ed erudita nuova opera del P. Golubovich offre un ricco e prezioso materiale, in parte ignoto o trascurato da altri, per la storia dei Minori in Oriente nel primo secolo della loro vita.

Nelle pagg. 1-104 si trovano raccolte e vagliate tutte le fonti dei secoli XIII-XV che trattano del viaggio di S. Francesco in Oriente, compresi

racconti puramente leggendarii. In un articolo a parte, poi (pp. 85-104), l' A. ricostruisce un *Regesto cronologico* de' principali fatti della vita di S. Francesco e specialmente del suo itinerario in Oriente. E dopo questi, che possono considerarsi come i preliminari del libro, l' A. entra nel campo della storia bio-bibliografica, etnografica e geografica dell' Oriente francescano nel secolo XIII, ove, sempre cronologicamente, cominciando dal primo Minorita che percorse l'Oriente, il B. Egidio (1215-19), dispone e dilucida tutte quelle notizie e quei documenti che ha potuto rintracciare in molti codici mss. e in più di 500 opere stampate.

∴

REPERTORIUM *der technischen Journal-Literatur. Herausgegeben im kaiserlichen Patentamt. Jahrgang 1905. Berlin, Carl Heymanns Verlag, 1906, col. LXXII, 1566, in 4°.*

L'ufficio che redige questa pubblicazione, di fama meritamente mondiale, ha il torto, per noi Italiani, di continuare a non accorgersi che anche nel nostro paese si lavora e si produce, e che anche da noi vedono la luce periodici tecnici, i quali, in molti campi, non hanno nulla da invidiare ai loro confratelli stranieri. Volete sapere come è rappresentata la letteratura periodica tecnica d' Italia nel *Repertorium* su annunciato?

Ecco qua: Gazzetta chimica italiana — Giornale del Genio Civile — Politecnico — Rivista di Artiglieria e Genio. Via, è un po' troppo poco!

## NUOVI SOCI DELLA BIBLIOGRAFICA

795. Michieli dott. Augusto, prof. nel R. Istituto Tecnico. Treviso.

## NOTIZIE SPICCIOLE

UNA TASSA DI VENTIMILA FRANCHI SU UNA BIBBIA. — Non ostante la protesta nazionale contro la eccessiva tassa doganale sulle opere d'arte e oggetti antichi, i periti della dogana di New York hanno messo la tassa di 20,000 franchi sopra un manoscritto della Bibbia, miniato dai certosini di Cluny, in Francia, nel XIII secolo, e sull'originale del mandato d'arresto contro il fondatore della setta dei Battisti, in Inghilterra, accusato di eresia. I due cimeli appartengono al miliardario Morgan, che si affrettò a sborsare la somma richiesta.

Il Morgan possiede, nel suo palazzo londinese, un museo d'opere d'arte del valore di 25 milioni di franchi, che egli finora non ha voluto portare in America, per evitare le forti spese doganali. Tutti si domandano se ora il miliardario abbia mutato idea. Certo è che la tassa sulle opere d'arte tende a privare gli Stati Uniti di molti tesori artistici. Il Morgan vuole regalare la Bibbia miniata alla cattedrale episcopale di New York.

⁂

PREZIOSI DONI ALLA BIBLIOTECA ESTENSE. — Il professore e bibliotecario Jacoli ha donato alla Biblioteca Estense un prezioso codice membranaceo, che contiene l' inventario di 511 codici, i quali costituivano la Biblioteca dell' antiquario Giovanni Marcanova, morto nel 1477, e di tutte le suppellettili possedute da questo illustre professore dell'università di Bologna.

Oltre a questo, il prof. Jacoli ha fatto dono alla stessa Biblioteca di una raccolta di poesie popolari edite nel secolo XVII, di tre almanacchi degli anni 1545, 1549, 1556 e di un esemplare della bolla di privilegi inviata nel 1531 da papa Clemente VII alla famiglia Cantuti di Modena.

⁂

LE DONNE NELLE BIBLIOTECHE AMERICANE. — Nella « Cronaca americana » della *Bibliothèque Universelle et Revue Suisse* (n. 131), è rilevato un fenomeno parallelo a quello dell' enorme aumento delle biblioteche negli Stati Uniti, l' aumento, cioè, veramente considerevole, del numero delle donne occupate in questi istituti. Delle 4000 persone impiegate nelle biblioteche americane, solo un quinto è composto di uomini: l' immensa maggioranza dei posti di assistente è coperta da donne.

Questo fatto può essere considerato come una prova di più della supremazia della cultura intellettuale femminile in America; ma forse vi concorre un' altra causa, economica: la tenuità degli stipendi. In generale, gli addetti alle biblioteche americane guadagnano da 200 a 375 franchi al mese; e anche quando lo stipendio arriva a 6000 o a 10,000 franchi all' anno, come avviene in alcune grandi città, tale stipendio appare scarso agli Americani, tenuto conto della responsabilità, della difficoltà e della lunga durata del lavoro quotidiano, e del tempo impiegato ad acquistare la preparazione tecnica necessaria. Oggi, infatti, un posto di qualche importanza in una biblioteca degli Stati Uniti non si ottiene se non dopo aver studiato in una scuola professionale speciale. Dapprincipio non vi era in tutta l' Unione americana che una *library school;* oggi ve ne sono molte, sia annesse alle università, sia alle grandi biblioteche pubbliche; e sembra che non bastino, giacchè si organizzano dei « corsi d' estate », nei quali, durante le vacanze scolastiche, si possono seguire delle lezioni di *library.*

L' autore dell' articolo osserva che gli uomini non hanno ragione di lagnarsi di veder entrare le donne in questo campo di attività, giacchè in America al sesso forte non manca davvero occupazione. « Finchè vi sarà, segnatamente nell' Ovest, scarsità di braccia per lavori che richiedono qualità puramente virili, non si può non deplorare che tanti giovani esuberanti di vigore e di salute passino il loro tempo a misurar stoffe o a provar scarpe ai clienti. Coloro che si beffano delle donne quando queste invadono il campo maschile farebbero meglio a esercitare il loro spirito sullo stato di cose di cui parliamo, giacchè, nel primo caso, vi è in fondo una manifestazione di ambizione, mentre nel secondo non vi è generalmente che una prova di mancanza di energia ».

⁂

LA BIBLIOTECA PER LE GIOVANI OPERAIE. — La *Società Nazionale di Patronato e Mutuo Soccorso per le giovani operaie*, di cui fino dall'anno scorso fu istituita in Venezia una sezione, sotto la pre-

sidenza e vicepresidenza rispettive della contessa Soranzo-Zen, Dama di S. M. la Regina, e della contessa Brandolin d' Adda, dama di S. M. la Regina Madre, deliberò di fondare una *Biblioteca per le giovani operaie*, la quale deve comporsi di libri che servano ad invogliarle a una dilettevole e morale lettura, e anche a procacciar loro le rudimentali cognizioni delle varie arti che professano.

In questi giorni si è fatto appello a vari librai ed istituiti della città perchè col dono di libri adatti allo scopo vogliano concorrere all' incremento della Biblioteca di un sodalizio che fiorisce egregiamente con vera e morale utilità delle ascritte, e noi eccitiamo quanti sono richiesti e i nostri amici che possono concorrere, a giovare la nascente benemerita istituzione.

I libri per la *Biblioteca delle giovani operaie* debdebbono essere inviati alla signora Concetta Malagola, patronessa e bibliotecaria (Rio terra dei Frari, 2556). *(dalla Gazzetta di Venezia).*

***

THE PASSIONATE PILGRIME DI SHAKESPEARE. — La ditta Sotheby, Wilkinson and Hodge ha testè venduto per 50,000 franchi a un collezionista americano un esemplare del *Passionate Pilgrime* di Shakespeare, edizione del 1612.

Un altro esemplare, il solo noto, dello stesso anno, che era prima posseduto dal Sig. Edmond Malone, si trova ora nella Biblioteca Bodleiana. Quello presentemente passato in America era stato fino ad oggi proprietà del Sig. John E. T. Loveday che lo ereditò e lo descrisse in « Notes and Queries » del 12 agosto 1882 non appena lo ebbe scoperto.

Questo « passionate Pilgrime » è uno dei più rari articoli shakespeariani. La prima edizione apparve nel 1599 presso Jaggard, in 16°, e constava di 30 carte stampate da un solo lato, ad eccezione delle carte 28, 29 e 30 stampate da ambedue i lati. È quasi certo che il tipografo ed editore pubblicò quest' opera senza il consenso di Shakespeare e senza parteciparli la propria intenzione. Inoltre è fuori di dubbio che non tutto il testo proviene dal poeta. Halliwell chiama il libro una edizione non autorizzata delle ventuna strofe della poesia, delle quali soltanto cinque possono con assoluta sicurezza attribuirsi a Shakespeare.

***

LA BIBLIOTECA DI VIAGGIO DI NAPOLEONE. — Si componeva di mille volumi — scrive il Sig. James Westfall Thompson nell' *Atlantic Monthly* — e un catalogo permetteva all' imperatore, in assenza del suo bibliotecario Barbier, di trovar subito l' opera che desiderava leggere.

I libri, legati in marrocchino, erano rinchiusi, a pacchi da sessanta ciascuno, in valigie di cuoio imbottite di velluto verde. Quaranta circa erano consacrati ad argomenti religiosi, quaranta alla poesia epica, quaranta al teatro, sessanta ai diversi generi di poesia, esclusa l' epica, sessanta alla storia, sessanta al romanzo. Per completare poi il numero di volumi fissato dall' imperatore, il bibliotecario aveva ordine di non aggiungere altro fuorchè *memorie* di personaggi storici.

Sarebbe bastata una occhiata ai libri rinchiusi nelle valigie per indovinare i progetti dell' imperatore. Nel dicembre del 1811, per esempio, egli ordina che gli si procurino delle opere sulla topografia della Russia, specialmente della Lituania, un rapporto, scritto in francese e dettagliato, delle campagne di Carlo XII, una storia della Curlandia, tutto ciò che è possibile trovare su Riga e le provincie baltiche della Russia; infine gli scritti del colonnello Wilson e quelli di Plotho sull'esercito russo. Nello stesso tempo non dimentica di domandare *I saggi* di Montaigne.

***

LE BIBLIOTECHE PER FANCIULLI, di cui si parla nella nostra corrispondenza da Boston, hanno fatto un esperimento che è perfettamente riuscito: si tratta della trasformazione del tetto di una biblioteca in terrazza, dove nel pomeriggio i fanciulli possono leggere all' aria libera il loro libro favorito. Le tre nuove biblioteche pubbliche che vengono attualmente costruite a New York avranno i loro tetti a terrazza per favorire questa lettura all' aperto.

***

LE CARTE DI TEODORO MOMMSEN. — Gli ammiratori del grande storico apprenderanno con dispiacere che la sua corrispondenza, di cui si attendeva impazientemente la pubblicazione, non vedrà la luce ora, ma fra tre anni. Così egli ha disposto per testamento. Tutte le sue carte, chiuse in quattro enormi casse, saranno depositate nella Biblioteca Reale di Berlino.

***

LA BIBLIOTECA DI CATULLO MENDÈS. — Non sembra che Catullo Mendès annetta molta importanza ai ricordi di amici, anche quando questi sono delle celebrità. Infatti egli nel vendere la propria biblioteca non ha tenuto alcun conto nè dei volumi con dediche, nè delle lettere degli autori, fra le quali se ne è trovata una lunghissima di Maupassant.

***

IL DAILY MAIL PER I CIECHI. — Il 1° dicembre si è pubblicato il primo numero del *Daily Mail* per i ciechi, ed ha riportato un grande successo. Il numero andò a ruba, tanto che molti avrebbero voluto essere ciechi... per poterlo leggere. Sebbene in precedenza vi fossero state molte richieste, fu oltrepassata ogni previsione, e l' edizione venne esaurita in un momento.

Il *Daily Mail* è stato pregato di spedire settimana per settimana, gratuitamente, il numero ai ciechi poveri che non sono in grado di comperarlo. Il pubblico ha partecipato vivamente alla generosa iniziativa e un signore ha mandato al *Daily Mail* un vaglia di 800 franchi, affinchè per un anno sia mandato gratuitamente il giornale a cento ciechi poveri.

Il giornale per i ciechi costa lire 8,10 all'anno, ed è scritto con l' alfabeto inventato da Luigi Braille, professore nell' Istituto dei Ciechi di Parigi, cieco egli stesso, morto nel 1852. Quest' alfabeto consiste in lettere a punti rilevati, che ora si tracciano rapidamente con macchine speciali.

———

CATALOGHI ITALIANI

Bocca Flli., *Torino*. Piccola biblioteca di scienze moderne. Voll. pubblicati da 101 a 127, pagine 169-208.

Bocca Silvio, *Roma*, via Fontanella di Borghese, 27. Cat. 215. (Libri d'occasione Ni. 588).

Bourlot Flli., *Torino*, piazza S. Carlo, 2. Cat. 94. (Libri d'occasione. Ni. 669).

Carboni Ulisse, *Roma*, via delle Muratte 77. Cat. 27. (Libri antichi e moderni d'occasione. Ni. 1514).

Casella F. fu G., *Napoli*, piazza Municipio, 81. Cat. 10. 1906. (Livres anciens, autographes, estampes, ex-libris, médailles, etc. Ni. 397-763).

— Cat. 11, 1906. (Id. id. Ni. 764-1094).

Gagliardi Riccardo, *Como*, piazza del Duomo. Cat. 19. (Edizione Biblioteca rara Daelli, Milano. Edizione Barbèra, Firenze. Edizione Le Monnier, Firenze. Edizioni Silvestri, Milano. Varia. Ni. 528).

Gozzini Oreste, *Firenze*, via Ghibellina, 110. Cat. 22. Ser. IV. (Libri antichi e moderni, a prezzi fissi. Ni. 517).

— Cat. 23. Ser. IV. (Id. id. Ni. 515).

Jonio, *Napoli*, piazza Cavour, 47. Cat. 4, 1906. (Libreria varia, antica e moderna. Ni. 1262).

Loescher e Co. Propr.: W. Regenberg e M. Bretschneider), *Roma*, via del Collegio Romano, 19. Cat. 78. (Choix de bons livres d'occasion. Beaux arts, Histoire, Littérature, etc. Ni. 851).

Lubrano Luigi, *Napoli*, via Costantinopoli, 103. Cat. 49. (Libri di occasione di vario genere. Ni. 999-2218).

Luzzietti P., *Roma*, piazza Aracoeli, 16. Cat. 193. (Scelti libri, autografi, manoscritti e stampe. Ni. 461).

— Cat. 194. (Id. id. Ni. 445).

Namias Angelo, *Modena*, via Canalino. 21. Cat. 83 (Lettere italiane. Filologia. Dialetti. Numismatica. Paleografia. Pedagogia. Filosofia. Belle Arti. Folk-Lore. Ni. 140).

Paravia G. B. e Comp. (Figli di I. Vigliardi-Paravia), *Torino*. Catalogo generale. Ottobre, 1906, pp. 98.

Patarino Vincenzo, *Napoli*, piazza Cavour, 61. Cat. 10. Anno V. (Libri antichi e moderni per la maggior parte riguardanti letteratura, storie municipali, belle arti e curiosità. Ni. 1078).

Perrella Francesco, *Napoli*, Museo, 18. Cat. 58. (Livres anciens et rares. Ni. 253).

Porta Vittorio fu Vincenzo, *Piacenza*, via Cavour, 10-12. Bollett. 119. (Libri d'occasione. Opere religiose, scientifiche, storiche, lettararie, etc. Ni. 58-581).

— Bollett. 120. (Id. id. Ni. 582-935).

Società Editrice Libraria, *Milano*, via Kramer, 4 a. Catalogo delle opere di scienze giuridiche e politico-sociali. Gennaio 1907, pp. 96.

CATALOGHI STRANIERI

Angus and Robertson, *Sydney (Australia)*, 89. Castlereagh Street. Catalogue of books relating to Australasia. Ni. 2498.

Baer Joseph u. Co., *Frankfurt a. M.*, Hochstr., 6. Lagerkat. 527. (Autographen. Briefe u. Handschriften deutscher Dichter u. Schriftsteller. Teil II.: L.-Z., mit Nachtrag zu beiden Abteilungen. Ni. 587-1034).

— Lagerkat. 535. (Botanik, Allgemeines, Zeitschriften, Reisen, Floren, Phanaerogamen, Kryptogamen, Fossile Pflanzen. Nachtrag zu allen Abtheilungen. Ni. 2127).

— Lagerkat. 536. (Die Schweiz, Bücher über die Geschichte, Geographie, Ethnographie, Naturwissenschaft, Volkswirtschaft, Sprache, Literatur, Kunst u. Archaeologie der schweizer Kantone. Ni. 1898).

— Lagerkat. 538. (Philosophie. Ni. 3353).

Behr B., *Berlin W.*, Steglitzerstr., 4. Nachtrag zum Verlags-Verzeichniss 1901-1906, abgeschlossen 1. Mai 1906, pp. 32).

Beijer J. L., *Utrecht (Niederlande)*, Neude, 21. Antiquatiats-Cat. 214. (Bibliothekswerke. Seltene und wertvolle Bücher aus allen Wissensgebieten. Ni. 1498).

Carlebach Ernst, *Heidelberg*, Hauptstr., 136. Antiquar.-Verzeichniss 287. (Bibliotheca historica. III. Allgemeine Geschichte und Hülfswissenschaften, Genealogie, Geographie, Kulturgeschichte, Nationalökonomie, Rechts-u. Staatswissenschaften. Ni. 3230).

— Antiquar -Verzeichniss 288. (Bibliotheca historica IV. Das Mittelalter. Kirchengeschichte, Orden u. Klöster, Zeitalter des Humanismus u. d. Reformation. Ni. 4048).

Ellis Holdsworth and George Smith, *London W.*, 29, New Bond Street. Cat. VIII. (Old and rare books of, and relating to, Music. Part. II. Pontificale-Zarlino. Autographs and musical manuscripts. Portraits of musicians. Ni. 869-1992).

Gamber J., *Paris*, 2 rue de l'Université. Cat. 36. (Livres d'occasion provenant de la Bibliothèque de feu M. Adrien de Longpérier (1816-1882) et la 2e partie de la Bibliothèque de feu M. R.-L. Bischoffsheim. Ni. 1393).

Hachette et Co., *Paris*, Boul. Saint-Germain, 79. Octobre, 1906. (Littérature générale et connaissances utiles, pp. 96).

Harrassowitz Otto, *Leipzig*, Querstrasse, 14. Bücher-Cat. 299. (Aegypten. Afrika, enthaltend u. A. einen grossen Theil der Büchersammlung d. Aegyptologen U. Bouriant. Ni. 1525).

Hermann A., *Paris*, 6 rue de la Sorbonne. Cat. 87. (Ouvrages, Mémoires et Collections sur la Physique provenant des bibliothèques de R. Bischoffsheim, E. Sarrau, H. Dufet, V. Raulin. Ni. 3997).

Hiersemann Karl W., *Leipzig*, Königsstr., 3. Kat. 326. (Americana. Auswahl einiger wichtiger Manuscripte u. Bücher. Mit einigen spanischen Sachen. Ni. 58).

— Kat. 327. (America. Auswahl wertvoller Bücher u. Manuscripte über Nord-Mittel- und Sud-America, Westindien, Philippinen, Molukken. Anhang: Spanien u. Portugal. Nachtrag: Tournon-Collection, etc. Ni. 1712).

Cesare Pagliai, Gerente responsabile.

Ottobre-Dicembre 1906 - Prato, Tip. Giachetti, F. e C.

# INDICE

## DELL'ANNATA TERZA (1906)